Anno 106 - Numero 208

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 80.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 90.000, semestre 50.500, trimestre 13.750 - REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numer. 65.68 - Telex 21.131

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 16 Settembre 1974

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. 10100 Torino, via Roma 80 - telefono 650.965 10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 650.965 10128 Torino, corso Siccardi 12/Angolo 60 - t. 650.965 20122 Milano, via C. Negri 8/10 - telefono 85.96 00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.931 16122 Genova, via E. Vernazza 35 - telef. 592.300 40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 226.826 39100 Bolzano, via Postal 30/A - telefono 23.525

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 1100 il mm. (festivi, posta, o data ripeto L. 1320) - Occasionali L. 1200 (1440) il mm. - Ricerche personali: L. 1150 (1380) il mm. - Finanziari e Legali L. 1300 (1560) il mm. - Necrologi L. 1000 p. p., adesioni L. 1200 p. p. - Echi L. 2000 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spedizione senza aereo): *Australia cs. 60; Austria sc. 9; Belgio f.b. 15; *Brasile cru. 3; *Canada ca. 60; *Cipro mila. 130; *Danimarca kr. 2,50; *Egitto pt. 32; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 18; Inghilterra p. 18; *Iran ria. 30; *Israele I.L. 1,30; Jugoslavia din. 8; *Libano P.L. 110; *Libia pia. 25; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts. ...; *Marocco pn. 7; *Norvegia kr. 3,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 80; *Somalia so. ...; *Spagna ptas 35; Sud Africa rand 0,48; *Svezia kr. 3; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA cs. 80; *Venezuela Bs. 2,75; *Zaire Mk. 15

La riunione di sabato notte a Parigi

Qualche progresso alla cena europea

Cambiato, con Giscard, l'atteggiamento francese verso la Cee Maggiore elasticità inglese - Ma i contrasti permangono gravi

Parigi, 15 settembre.

La «cena europea» di Parigi non ha dato risultati miracolosi per la Cee, la notte tra sabato e domenica. Sono state però prese due decisioni e si è registrato un «cambiamento di clima» valutato molto positivo da tutti. Il cancelliere Schmidt ha definito «ottimo» l'incontro. Il premier inglese Wilson si è detto «molto soddisfatto». Gli olandesi, i belgi, i danesi, hanno considerato «nuova e costruttiva» la fase che si è aperta.

La prima decisione presa a Parigi è di ripetere questo genere di riunioni tre o quattro volte l'anno, e di convocare «vertici» ufficiali solo quando sia possibile realizzare concreti successi. Si è quindi creata la nuova categoria dei «vertici di routine», da tenere nella capitale del Paese presidente di turno della Cee, per facilitare stabilmente gl'incontri tra capi di governo, «identificare» le possibilità di accordo, per poi trasferirle (ad accordi raggiunti) in «vertici ufficiali».

La seconda decisione è che le «cene europee» saranno organizzate da un «segretariato leggero», le cui competenze sono ancora molto vaghe. Ma è certo che lo formeranno gli ambasciatori dei nove Paesi nella capitale di turno, e che potrà consigliare l'allargamento delle «cene».

Con queste decisioni è stata data soddisfazione alla Germania, ostile ai vertici solenni e inconcludenti. Ma è stata data soddisfazione anche alla Francia, che ha raggiunto lo scopo di vedere creare quel «segretariato» politico che desiderava, anche se il nuovo organismo non corrisponde alle sue vere proposte, e non sarà (o almeno non dovrebbe essere) una nuova istituzione contrapposta a quella di Bruxelles.

Il «segretariato leggero» sarà infatti il vero responsabile della preparazione dei «vertici di routine», finirà con il decidere l'opportunità e le grandi linee delle discussioni, provocherà la partecipazione dei ministri degli Esteri. Impossibile non vedere l'importanza politica del suo ruolo.

Il «vertice solenne», chiesto da Giscard entro la fine anno, non è stato deciso. Ma la formula adottata è stata fissata, ambigua, in modo da non dire se, al proposito, vi è stato un fallimento o un impegno. Tutte le dichiarazioni prevedono «una riunione al vertice entro sei settimane», senza specificare se sarà solenne o di routine, secondo la distinzione che ormai è stabilita. Anche Wilson ha dato il suo consenso a un «nuovo vertice prima della fine d'anno con la partecipazione dei ministri degli Esteri», senza specificare se simile alla cena di Parigi o no. Comunque il meccanismo messo in moto è tale da renderlo possibile o rinviarlo senza gravi conseguenze.

Il «clima nuovo» non pare sia un semplice slogan. Effettivamente, la nuova formula diplomatica giscardiana, di mettere insieme a cena i capi di governo, pare abbia consentito confronti più chiari. La riunione doveva durare cinque ore, e invece è durata sei. I dieci si sono parlati con franchezza. Il primo ministro danese Hartling ha dichiarato che «in sei ore ci siamo scambiati più informazioni che in tre giorni a Copenaghen».

Tra le conseguenze più importanti generate dal nuovo clima vanno soprattutto elencate due cose: il cambiamento francese, l'elasticità inglese.

Secondo gli olandesi (vecchi rivali della Francia all'interno dei Nove) Giscard ha dato l'impressione di voler portare la Francia su una posizione «radicalmente diversa rispetto a De Gaulle e a Pompidou». Si è detto disposto a trovare una formula nuova sul diritto di voto, a seppellire «tranne uno tutti così» la deleteria regola dell'unanimità, ad aumentare i poteri del Parlamento europeo.

Wilson ha espresso il desiderio di partecipare alle «cene europee», nonostante esista il problema della rinegoziazione inglese, dichiarando apertamente che «la Gran Bretagna non intende praticare la politica della sedia vuota». Altra importante dichiarazione di Wilson: «L'Inghilterra non è in grado di partecipare attivamente alle discussioni sull'unione europea, ma s'impegna a non creare ostacoli».

Per quel che riguarda gli «schieramenti», essi si sono orientati un po' sul nuovo clima, ed è stato sottolineato come la presenza alla «cena» di Ortoli, presidente della Cee, stia a dimostrare che lo scontro tra «istituzionalisti» e «pragmatici» appaia superabile.

Ma nella realtà la riunione di Parigi ha confermato un'alleanza franco-tedesco-inglese-danese nella creazione dei «vertici di routine», del segretariato, e nel rafforzamento del ruolo dei ministri degli Esteri. Dato (e non concesso) che ciò non rappresenti una contrapposizione con le istituzioni di Bruxelles, resta un fatto chiaro: la conclusione del primo «vertice di routine» è stata di avere adesso (secondo il premier lussemburghese) «un momento di riflessione per decidere nuove riunioni, e se il vertice solenne sia possibile».

Si è infatti scoperto che i vecchi contrasti permangono gravi. Il cancelliere Schmidt ha sancito l'adesione inglese e danese per una «revisione della politica agricola comunitaria» provocando l'irrigidimento francese. Le questioni monetarie più spinose sono rimaste sul tavolo in attesa delle riunioni di Bruxelles e di Washington. Il riciclaggio dei capitali arabi e la creazione di un fondo comunitario di prestiti non hanno trovato soluzioni.

Secondo i circoli diplomatici di qui si esclude, nonostante il segreto della riunione, che qualcosa di più spettacolare rimanga nascosto dietro questo primo bilancio. L'Europa non ha fatto un grande passo avanti. Il nuovo metodo diplomatico dei «pragmatici» si è però imposto. Nei prossimi mesi si vedrà con quali risultati.

Alberto Cavallari

Il governo e il pci

Per Berlinguer il "compromesso storico" è l'obiettivo del pci, ma ammette che un salto così importante richiede tempo - Intanto propone di fatto una collaborazione esterna al governo - Un intervento di Moro

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 15 settembre.

Il «compromesso storico» è sempre l'obiettivo al centro dell'attenzione del pci; ma, visto che non si può compiere dall'oggi al domani un salto così importante, il pci è disposto a collaborare dall'esterno con il governo. E' questo in sintesi il senso dell'atteso discorso pronunciato ieri dal segretario del pci Berlinguer a Bologna, a conclusione del festival dell'Unità.

Di fatto Berlinguer pare che accetti la proposta dei socialisti di «corresponsabilizzare» il pci nella guida del Paese senza farlo entrare al governo. La lunga serie di decisi «no» ad un governo con il pci, ripetuta dai democristiani, dai socialdemocratici e dai repubblicani, e la cautela dei psi sull'argomento, pare che abbiano fatto ripiegare il pci sull'idea della «collaborazione esterna».

Berlinguer ha ricordato che il pci mira ad «un governo di svolta democratica, fondato sulla collaborazione fra tutte le forze popolari, ciò che abbiamo chiamato un compromesso storico tra quelle forze». Questa è «una necessità oggettiva ed anche urgente». Ma ciò non vuol dire che «un governo di svolta democratica possa essere formato dall'oggi al domani. Sappiamo bene che un chiarimento di questa portata non è cosa semplice o facile» e ha riconosciuto il segretario del pci.

Mentre «rimane ancora una questione aperta» il modo con il quale si potrà arrivare ad «una intesa tra tutte le forze popolari compreso il pci» (compromesso storico), ha detto Berlinguer, «urge intanto la necessità di incontri che realizzino una permanente e una solidarietà la più ampia possibile, per poter affrontare i pressanti e gravi problemi del momento». Accennando al prossimo congresso del partito, Berlinguer ha preannunciato che «in quella sede potrà esserci una riflessione critica».

Nel dibattito sulla possibile collaborazione dei comunisti al governo o su un loro contributo esterno, è intervenuto oggi l'on. Aldo Moro, prima di partire per Parigi. Era dal mese di luglio (consiglio nazionale dc) che non si udiva pubblicamente l'opinione dell'influente leader democristiano sui problemi interni del Paese.

L'alleanza di centro-sinistra non appare né contestabile né sostituibile ha detto Moro, ma ha praticato; «in linea di principio». Non è utile alterare il corretto e costruttivo rapporto tra maggioranza (dc, psi, psdi, pri) e minoranza (pci). Ma, va però precisato con chiarezza il ministro degli esteri, il governo di centro-sinistra deve agire per evitare un vuoto che sarebbe falsamente riempito anche se non si può prevedere come e da chi».

«Il problema comunista» è di fatto l'argomento principale del dibattito in tutti i partiti. La «verifica» di ottobre per il governo Rumor si avvicina.

I socialisti (Mariotti) sostengono che si oppone pregiudiziali contro «la responsabilizzazione dei comunisti» (senza che questo significhi psi al governo), vuole la caduta del centro sinistra e di conseguenza le elezioni politiche anticipate «la sola alternativa alla incapacità della dc di cambiare».

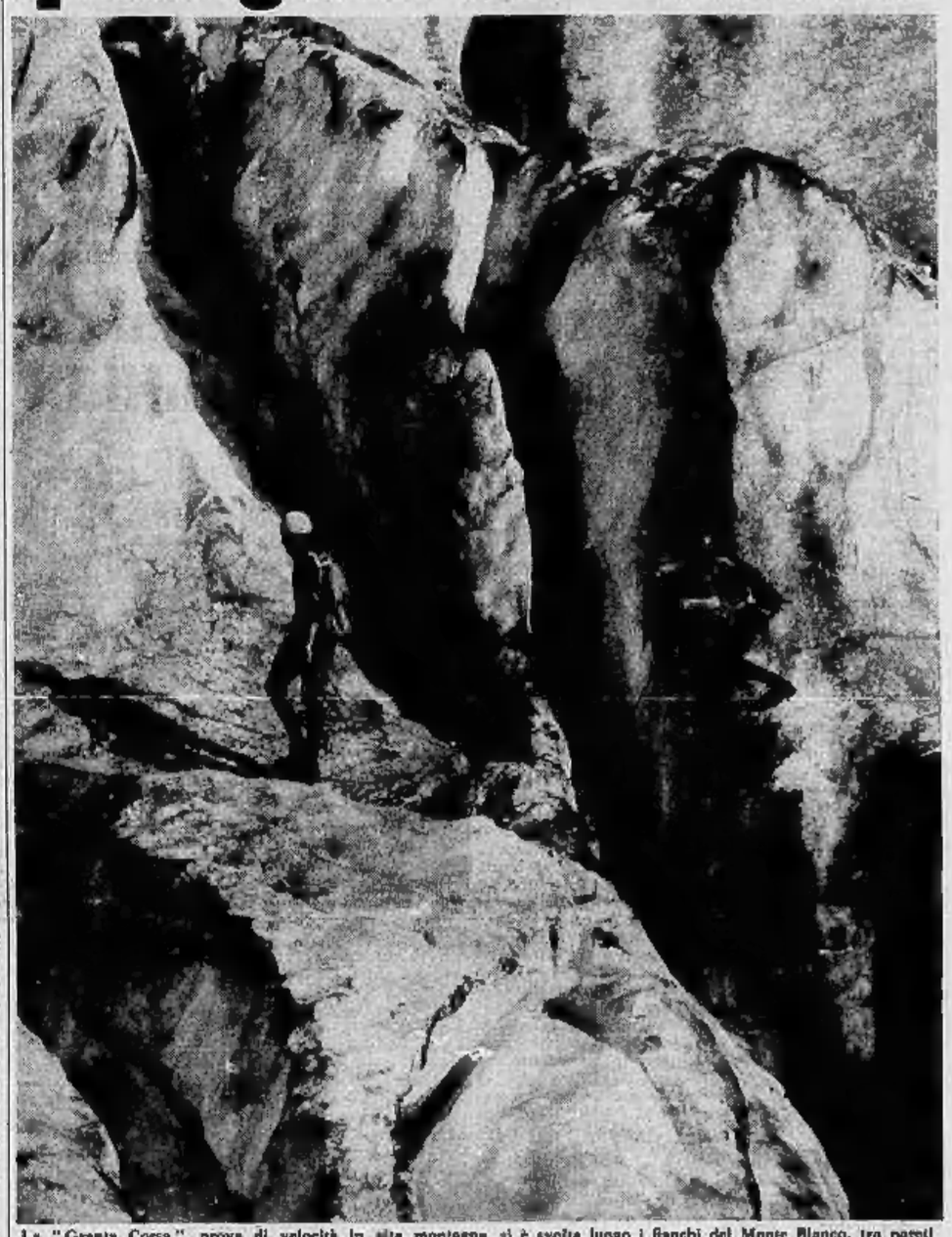
I socialdemocratici (Preti) capiscono che la caduta di Rumor sarebbe la fine dell'esperienza di centro-sinistra e temono una rottura ad ottobre ed eventuali elezioni anticipate che potrebbero far nascere «un Parlamento ancora più ingovernabile di questo» (più ostili al psi e al pci).

I liberali, che si sentono sempre più emarginati e deboli, continuano a lanciare a pri e psdi l'offerta di formare un «fronte laico» «per battere la stanca egemonia della democrazia cristiana da un lato e l'insinuante proposta comunista dall'altro».

Alberto Rapisarda

Ieri per la prima volta su rocce e ghiacciaio

Gara di corsa sul Bianco quasi gioco con la morte



La "Granta Corsa", prova di velocità in alta montagna, si è svolta lungo i fianchi del Monte Bianco, tra pareti di roccia e crepacci. Sopra: una cordata attraversa il ghiacciaio di Freney (Foto "La Stampa" - Servizio a pag. 2)

Crescono tensione e angoscia all'Aia

Sono undici gli ostaggi ancora tutti prigionieri

L'Aia. I marines fanno la guardia (e si danno il turno per dormire) attorno all'ambasciata dove sono gli ostaggi prigionieri da oltre 50 ore. Si è appreso che sono 11. (Telefoto United Press - Il servizio del nostro inviato Renato Pruni a pagina 14)

Si prepara il programma per l'incontro con il governo

In settimana i sindacati decidono la linea sul punto di contingenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 settembre.

Il convegno d'autunno dei sindacati per affrontare la crisi economica sarà definito entro questa settimana dalla segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil. Le riunioni fissate per studiare la mossa a punto del documento, che costituirà un largo piano rivendicativo, si terranno martedì 17 o giovedì 19, ma non è escluso che se ne parli già domani. I tre segretari confederali, infatti, si riuniranno domani nella scuola sindacale della Cgil, ad Ariccia, per discutere della ripresa del processo unitario fra Cgil, Cisl e Uil.

Il programma, da sottoporre all'approvazione del comitato direttivo unitario convocato per il 23 ed il 24 settembre, contiene richieste relative ai prezzi, all'occupazione, alle pensioni, agli investimenti ed alla contingenza, e costituirà la piattaforma sulla quale i sindacati affronteranno la discussione con il governo. Il problema del «processo unitario» è importante, ma naturalmente i temi legati all'economia ed alla crisi del Paese avranno indubbiamente la precedenza.

Uno dei punti di interesse maggiore è rappresentato dalla richiesta di unificare il «punto» della contingenza al livello più alto per tutte le categorie di lavoratori, e di rivalutare tutti, o una parte, dei «punti» maturati dal '69 ad oggi. Se dalla riunione della segreteria dovesse emergere la conferma di questa richiesta, il dialogo con il governo, già di per sé non facile, si arricchirebbe di un altro elemento di tensione. Alcuni esponenti dell'esecutivo si sono già dichiarati contrari alla proposta, che aumenterebbe di seimila miliardi la liquidità (se accettata integralmente) con notevole effetto inflazionistico.

La richiesta, se portata sul tavolo delle discussioni sindacati-governo, potrebbe avere ripercussioni di carattere non solo economico. Questa è l'opinione del ministro del Bilancio, Giolitti. Il governo, sostiene Giolitti, «se dice sì alla richiesta sindacale, deve avere la forza politica di imporre una riduzione di reddito reale ad altre categorie, oppure di affrontare tutte le conseguenze, interne ed internazionali, di una inflazione galoppante; se dice no deve avere la forza politica necessaria di offrire una contropartita».

La contropartita (riforme, difesa dell'occupazione, distribuzione delle risorse e dei sacrifici per affrontare la crisi) sul tipo di quella proposta in Gran Bretagna, presuppone una unità di intenti fra governo e sindacati: ma questa convergenza non è possibile, secondo Giolitti, senza un «rapporto di corresponsabilità» fra governo e partito comunista.

Due sono le tesi che si fronteggiano all'interno del movimento sindacale in relazione a questo problema. Da una parte (maggioranza della Cisl ed alcuni settori, specie dell'industria, della Cgil e della Uil) si sostiene la necessità di correggere gli attuali indirizzi di politica economica chiedendo che il punto di contingenza venga unificato al livello più alto, e che siano rivalutati tutti i punti (68) maturati dall'ultimo conglobamento, avvenuto nel '69, ad oggi. Dall'altra invece, la questione salariale non è vista come il principale strumento di difesa del potere d'acquisto, e neanche come «rivendicazione prioritaria», ma come un elemento da inserire nelle richieste di carattere generale (ed in via di elaborazione) che riguardano prezzi, aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, occupazione e credito.

La crisi economica ed il confronto con il governo saranno dibattuti, oltre che a livello di segreteria confederale, dai direttivi unitari dei chimici (domani e dopodomani); dal direttivo Cgil tessili (il 17); dall'esecutivo dei metalmeccanici (19, 20 e 21) e dal direttivo del pubblico impiego Cgil (18 e 20).

Marco Tosatti

sommario

Il tecnico della ricchezza: il congresso nazionale dei commercialisti a Torino. Di Gianni Gambarotta 3

Si contano i castelli del Piemonte. Di Vittorio Messori 5

Donizetti giovane. Di Massimo Mila 6

Due fidanzati uccisi a Firenze da un bruto su un'auto 7

Palio per 30 mila ad Asti. Di Elvio Ronza 7

Si decide sul prestito all'Italia: oggi riuniti a Bruxelles i ministri della Cee. 8

La Casa Bianca in trincea. Di Ennio Caretto 8

L'Etiopia verso la repubblica? Di Alfredo Venturi 14

Attentatore - kamikaze in Vietnam fa esplodere un aereo: settantuno morti 14

Misterioso attentato al "drugstore„ di Saint-Germain-des-Prés

Gettata una bomba tra la folla a Parigi un morto e ventisette feriti (molti gravi)

Un giovane ha scagliato l'ordigno dal primo piano d'un edificio ed è fuggito - S'ignora se il gesto ha un movente politico

Parigi, 15 settembre.

Una bomba è stata gettata nel pomeriggio all'interno del «drugstore» di Saint-Germain-des-Prés, costruito alcuni anni orsono di fronte alla celebre abbazia. Una persona è morta, 27 sono rimaste ferite: tra di esse parecchi bambini, alcuni dei quali sono in gravi condizioni.

Il «drugstore» di Saint-Germain è uno dei più frequentati di Parigi: comprende ristorante, caffè, bar, libreria, farmacia, cinematografo, giornale, giornalaio e molte botteghe. Aperto sino a tarda notte nel quartiere più «intellettuale» della capitale, è sempre affollato in particolare dai giovani e soprattutto di domenica.

L'esplosione è avvenuta poco prima delle cinque e mezzo del pomeriggio davanti alla tabaccheria. Tutte le botteghe del piano terreno sono state devastate. Dapprima la gente ha creduto che la violentissima esplosione fosse causata a provenisse dalle cucine, poi si è accorta che si trattava di un attentato.

La bomba è stata gettata dal primo piano, dove si trova il ristorante, da un giovane sui venticinque anni, coi capelli lunghi, che è poi riuscito a fuggire grazie alla confusione. Alcune persone l'hanno visto, ma prima che avessero il tempo d'intervenire per fermarlo egli si era già dileguato nella folla.

Pochi secondi dopo l'esplosione, un cameriere ha fatto funzionare il segnale d'allarme che collega direttamente il «drugstore» al commissariato, vicinissimo, e i soccorsi sono stati molto organizzati. La polizia ha bloccato tutte le strade vicine per facilitare la circolazione delle autoambulanze.

Un'inchiesta è stata aperta: la polizia, che ha prelevato i resti della bomba per farli esaminare dagli specialisti, sostiene di ignorare i motivi dell'attentato e di non aver tracce per giungere al responsabile. Ha agito da solo oppure per conto di una delle varie organizzazioni, di destra o di sinistra, che hanno per obiettivo la distruzione del «sistema» attuale di società? E' troppo presto, si dice alla polizia, per poter dare una risposta a questa domanda. Non si esclude però che possa trattarsi del gesto di uno squilibrato, soprattutto perché è stato preso di mira un locale frequentato da giovani di ogni tendenza politica. Ma c'è il precedente del treno Roma-Monaco e quello recente della bomba in un caffè di Madrid: attentati politici che non hanno tenuto il minimo conto della vita di innocenti.

Loris Mannucci

Discorso del primo ministro

Offerta dalla Jugoslavia nuova amicizia all'Italia

Pola, 15 settembre.

Il primo ministro jugoslavo Dzemal Bijedic, parlando oggi a Pola, ha formulato una offerta di riconciliazione con l'Italia sulla questione dei confini. Ha osservato però che non può esserci alcun compromesso sulla integrità territoriale jugoslava.

Bijedic ha detto che la Jugoslavia continua a sforzarsi «di sviluppare, per quanto possibile, la cooperazione con i vicini e risolvere tutte le questioni su basi di eguaglianza, reciproco rispetto».

Le indagini estese a tutte le industrie del settore

Trovata farina di scarto nella pasta: 17 denunce

Sono i rappresentanti legali di undici stabilimenti - La magistratura ordina il prelievo di campioni nelle 450 aziende che operano in Italia

Una truffa di 12 miliardi alla Comunità Europea?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 settembre.

Si continua a parlare degli spaghetti anche se ormai il problema dei prezzi è (temporaneamente) risolto, o in via di risoluzione in tutta Italia, e il prodotto ricompare sulle scansie dei negozi. Della pasta si occupano in questo periodo i magistrati ed i carabinieri. Ieri il nucleo antisofisticazioni dell'Arma ha reso noto di aver denunciato alla magistratura diciassette persone, rappresentanti legali di undici stabilimenti pastari, che hanno sede nelle province di Arezzo, Latina, Perugia, Vicenza, Bari, Sondrio, Salerno e Pistoia.

Da accurate indagini di laboratorio sarebbero emerse responsabilità in relazione all'articolo 515 del codice penale, che parla di frode alimentare, e violazioni della legge 580 del 4 luglio 1967 che prescrive, nella fabbricazione della pasta secca, l'uso in quantità predominante del grano duro. In alcuni casi i carabinieri del Nas hanno accertato anche la presenza di farine di scarto, ottenute dalla macinazione di residui di pasta. I carabinieri hanno sequestrato, come corpi di reato, cento quintali di pasta e trenta quintali di semilavorati non regolari.

Altre 14 persone sono state denunciate negli ultimi dieci giorni dai Nas per diversi reati connessi alla produzione di farine e paste alimentari. Anche queste persone sono rappresentanti legali di pastifici. Inoltre sono stati sequestrati circa quattromila quintali di grano tenero, che contravviene in proporzione notevole chicchi cotti e carioti, che non sono ritenuti idonei all'alimentazione umana, ma solo a quella del bestiame.

Sono in corso altre indagini: un primo rapporto sarà trasmesso entro questa settimana, al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mario Pianura, al quale è affidata l'inchiesta. Il magistrato ha dato incarico ai carabinieri di prelevare campioni di pasta in tutte le aziende del settore (450) operanti in Italia, ed in numerosi negozi di Roma e di altre città per sottoporli ad analisi cromatografica.

m. tos.

Gravi accuse agli agrari

«La Comunità Economica Europea si è accorta in questi giorni di essere stata truffata per 12 miliardi dai "re della semola" italiani e ha aperto un'inchiesta. L'ha affidata al dottor Grupe, altissimo funzionario di Bruxelles per il settore agricolo. La truffa sarebbe stata possibile anche grazie ai dati forniti dall'Irvam, un ente statale italiano che ha per compito la "ricerca e l'informazione di mercato e la valorizzazione della produzione agricola". Intanto, sempre grazie ad oscure complicità, i pastai italiani hanno posto le premesse per portare a mille lire entro l'inverno un chilo di spaghetti. Vittime della truffa e della speculazione non sono soltanto la Cee e i consumatori italiani, ma anche i commercianti ai quali è stato imposto un margine di guadagno del 9,80 per cento su tutti i tipi di pasta, mentre le tasse per loro sono calcolate sull'ipotesi di guadagno del 20 per cento.

Le gravissime accuse sono mosse da Sergio Presia, segretario della Confesercenti di Torino. L'ufficio studi di questa organizzazione afferma di essere finalmente in possesso dei documenti che proverebbero, cifre alla mano, una *truffa* colossale per la quale finora si avevano solo sospetti. Questo, secondo la Confesercenti, il meccanismo della frode: al momento delle semine i grossi agrari del Sud (dove si produce il grano duro) avrebbero denunciato superfici molto superiori a quelle effettive. Al momento della vendita del raccolto, poi, avrebbero ottenuto dai mulini ricevute di acquisto di grano in proporzione al dato fasullo iniziale relativo alla semina. Dopo di che, dice Presia, *ai grossi produttori sono passati alla cassa con quelle ricevute in mano e hanno intascato le 2500 lire al quintale che la Cee paga come integrazione comunitaria per il grano duro.*

Continua la Confesercenti: *«Lo Stato prende poi per buoni i dati truffaldini sulla produzione e, non solo avalla presso la Comunità Europea il raggiro, ma prende anche una serie di misure inficiate dal vizio d'origine: l'inattendibilità assoluta, cioè, delle statistiche sulla produzione».* E' la stessa Confesercenti che allega le stime ufficiali dello Stato italiano sul grano duro, stime riportate dal bollettino dell'Irvam.

Per quest'anno, si prevedeva una produzione di 38 milioni e 200 mila quintali di grano duro sull'intero territorio nazionale. E' questa la cifra sulla quale, sempre secondo la Confesercenti, si baserebbe la truffa: *«Sono dati gonfiati al massimo in modo da ottenere l'integrazione comunitaria. La fetta più grossa del guadagno va a tre re della semola, tutti della provincia di Foggia, dove si produce un quarto del grano duro italiano: sono i signori Tammia, Castillo e Sacco che hanno rastrellato il prodotto che ora è nei loro magazzini, pronto per una speculazione al rialzo».*

Il Sacco, oltretutto, sarebbe contemporaneamente uno dei più grossi molitori italiani, presidente della Camera di Commercio di Foggia e membro, in virtù della sua carica, del Comitato Provinciale Prezzi. Così, sarebbero gli stessi *«speculatori»* di grano che, come componenti del Comitato Prezzi, stabilirebbero le quotazioni da dare al prodotto stivato nei loro magazzini.

Inoltre, la speculazione si scatenerebbe anche attraverso le Borse Merci: agrario e proprietario di mulini dichiarerebbero, di comune accordo, di aver scambiato grano a un prezzo molto superiore a quello effettivamente praticato. La Borsa stessa prende per buone queste dichiarazioni, le rende ufficiali e i pastai possono così dire di avere costi incontestabili e spuntare l'aumento del loro prezzi.

v. mess.

Una delle figure più note del sindacalismo

E' morto Novella: guidò la Cgil negli anni difficili

Roma, 15 settembre.

Agostino Novella, membro della direzione e dell'ufficio politico del Pci, è morto questa notte all'età di 69 anni. Era stato segretario generale della Cgil. *(Ansa)*

Agostino Novella

Di Agostino Novella, l'ex segretario generale della Cgil, erede di Di Vittorio, non si parlava più da molti anni; per una coincidenza sconcertante, l'ultima volta che abbiamo letto il suo nome su *l'Unità*, che domani gli dedica un'ampia e commossa biografia ufficiale, è stato il 25 agosto scorso, nell'anniversario della scomparsa di Palmiro Togliatti.

Novella, come la maggior parte dei dirigenti comunisti, fu sorpreso in Italia, in quella torrida e inquieta estate di 10 anni or sono, dalla notizia della malattia del grande dirigente comunista. Fu tra i protagonisti della famosa riunione del 15, quando la direzione del pci prese conoscenza, *«con grande emozione»*, del testamento politico di Togliatti: il memoriale di Yalta.

Con Novella, e con l'allora vice segretario Longo, c'erano i *leaders* di tre generazioni: Alicata, Amendola, Berlinguer, Pajetta, Ingrao, Galluzzi, Terracini. Allora, Berlinguer era soltanto l'«astro nascente» del pci, e uomini come Novella e Terracini erano tra i più influenti ed ascoltati.

L'ultima fase della presenza di Novella alla testa della Cgil, è quella, scrive *l'Unità* di domani, *«delle grandi lotte che chiudono il capitolo storico del autunnale e che inventano gli equilibri strutturali del sistema. E' il periodo in cui unità, non più come esigenza, ma come dato oggettivo, il processo di unità tra le componenti sindacali, approfondendo il dibattito sulla autonomia del sindacato dai partiti, dal governo e dal padronato: è il momento in cui, col crescere del peso dei sindacati nella vita del Paese, si afferma la funzione specifica del sindacato nella fabbrica e nella società, senza che ciò comporti, nella visione di Novella, confusioni e offuscamenti sul ruolo insostituibile dei partiti».*

Al di là delle puntualizzazioni ufficiali, quale fosse il pensiero del vecchio dirigente sindacale sul complesso e delicato rapporto partito-sindacato, ancora oggi di grande attualità, lo esprimeva perfettamente il discorso che Novella tenne a Bologna il 14 febbraio del '69, al XII congresso del pci. Vale la pena di ricordarne alcuni passi, perché quel discorso fu l'ultimo intervento politico di rilievo prima del «tramonto politico» e perché Novella, respingendo la tesi della «nuova sinistra» che allora voleva la contestazione globale, rivendicò al sindacato la piena autonomia dal partito. *«Prima di parlare* — disse tra gli applausi scroscianti della "base" — *sentite i lavoratori».*

«Il sindacato — disse Novella nel suo testamento politico — *non può essere cinghia di trasmissione del partito, come il partito non può essere un organismo parasindacale. Ci deve essere autonomia reciproco perché diversi sono i traguardi finali ed intermedi, e si può divergere anche nei tempi dell'azione».* Fu un discorso speciale: Novella si dichiarò d'accordo con Longo, ma implicitamente riconobbe l'errore di fondo che aveva caratterizzato la linea del pci nel '66-'67: di aver abbassato l'azione politica del partito al livello sindacale. Il giorno dopo, il congresso riconosceva in Berlinguer il suo futuro, massimo dirigente, che già allora affermava che *«era possibile nel Paese costruire una realtà più avanzata».* Novella restava un personaggio molto autorevole, ma forse un po' scomodo.

Poco tempo dopo, al congresso della Cgil a Livorno, il sindacato socialcomunista definiva le norme *«in materia di incompatibilità delle cariche»* a Novella, deputato, il porre il problema della scelta tra impegno sindacale e impegno politico. *«Egli decide* — scrive domani *l'Unità* — *d'accordo con gli organi dirigenti del partito, di lasciare la direzione della Cgil. Nel marzo del '70, rientra a far parte dell'ufficio politico del partito con il compito di seguire i problemi connessi con l'ordinamento regionale e di coordinare l'attività dei diversi settori di lavoro in questo campo».*

La biografia del dirigente scomparso non si discosta da quella dei più autorevoli antifascisti della sua generazione. Nato a Genova nel settembre del 1905, partecipò fin da giovane al movimento operaio. Nel '26 fu eletto membro del Comitato centrale della gioventù comunista, nel '27 fu arrestato a Milano mentre svolgeva la sua attività di dirigente e condannato a quattro anni di carcere e tre di vigilanza speciale. Tornato in libertà nel '31, si recò in Francia e partecipò all'attività delle organizzazioni comuniste in Italia anche con viaggi clandestini.

Dopo l'8 settembre, partecipò all'azione politica e militare del pci in Italia. Fu eletto deputato nel '46, poi segretario confederale, quindi segretario generale della «Fiom» e, nel dicembre del '57, raccolse la pesante e scomoda eredità di Di Vittorio. La confederazione, in una lunga nota diffusa oggi, sottolinea la sua *«strenua difesa dell'unità della Cgil, la ragionata fiducia nella concreta prospettiva dell'unità sindacale».* Annuncia che i funerali si svolgeranno martedì, e invita *«le proprie organizzazioni ad essere presenti alla cerimonia con la propria bandiera».*

Luca Giurato

Bologna: in 500 mila al Festival dell'Unità

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 15 settembre.

Slogans antifascisti, bandiere rosse a migliaia, cartelli e striscioni per sollecitare l'ingresso del partito comunista al governo: il corteo che ha concluso il Festival dell'Unità ha stupito Bologna che mai, prima d'ora, aveva assistito a una manifestazione tanto imponente. I dirigenti comunisti, nella sede ultramoderna di via Barberia, parlano di 500 mila persone presenti e affermano: *«Avevamo preparato 250 mila posti: non sono stati sufficienti, ne occorrevano il doppio».*

In piazza Maggiore una folla attenta di bolognesi osserva il corteo, che in vista di Palazzo D'Accursio scandiva gli slogans con toni più alti, con ritmi più veloci e girava nella elegante via Indipendenza. Molti applausi per le delegazioni di Brescia, per il gruppo di Padova, per gli operai di Napoli.

Nel complesso, la giornata è trascorsa tranquilla: soltanto un lieve malore per tre persone, subito dalla stanchezza. Imponente il servizio d'ordine: 12 mila attivisti, pronti ad intervenire ai lati del corteo. Capillare il servizio di sorveglianza della polizia. Agenti dell'ufficio politico e dell'antiterrorismo, giunti da tutta Italia, hanno presidiato le strade. Con grande cura hanno esaminato sotto i portici i cestini per i rifiuti. Traffico fermo per tutta la città, interi viali trasformati in parcheggio per i 1000 pullman giunti a Bologna alle prime ore dell'alba.

Quando alle 17, Olivi, segretario della Federazione comunista bolognese ha annunciato la scomparsa di Novella, segretario della Cgil dopo Di Vittorio, un silenzio commosso è calato sulla folla. Subito dopo ha parlato il segretario del comitato centrale del partito del lavoro coreano Yang Heung Seup. Infine Berlinguer con un discorso di 30 cartelle, di cui si parla in altra parte del giornale.

f. a.

Sono però valide quelle fatte prima della legge

La Procura contro il Parlamento sulle intercettazioni telefoniche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 settembre.

Per evitare che si concludano con una assoluzione completo degli imputati centinaia e centinaia di procedimenti penali, il potere giudiziario ha deciso di ribellarsi, in un certo senso, al potere legislativo. Il procuratore della Repubblica di Roma, infatti, ha stabilito che non possa essere dato valore retroattivo alla legge che, di recente, ha dato una nuova regolamentazione alle indagini compiute utilizzando le intercettazioni telefoniche. Il magistrato, in sostanza, ritiene che siano valide le prove d'accusa raccolte attraverso il controllo delle telefonate prima che entrasse in vigore la nuova legge.

Il pretesto che ha consentito al procuratore della Repubblica di fare questa affermazione di principio è il vicenda di Mary Fiore che, già nota per essere stata protagonista anni fa di un clamoroso processo per sfruttamento della prostituzione, è ora implicata di traffico di stupefacenti. Poiché le accuse nei suoi confronti potrebbero essere confermate solo dalle prove raccolte attraverso le intercettazioni del suo telefono, Mary Fiore ha chiesto di essere posta in libertà perché — sostiene — a quelle prove non può essere data alcuna validità giuridica. Il magistrato ha risposto negativamente alla richiesta perché — ha spiegato — il controllo del telefono di Mary Fiore fu disposto a suo tempo secondo le norme allora vigenti.

Il codice, sino all'aprile scorso, prevedeva che le comunicazioni telefoniche potessero essere intercettate ad una sola condizione: che ci fosse l'autorizzazione dall'autorità giudiziaria con decreto motivato.

Il Parlamento, nell'aprile scorso, ha promulgato una legge con la quale si stabilisce che le intercettazioni possono essere disposte soltanto per alcuni reati) quelli puniti con pene superiori a 5 anni, quelli per traffico e detenzione di stupefacenti, quelli per traffico di armi e di contrabbando) e solo quando vi siano seri e concreti indizi di reato oppure quando sia effettiva necessità nei confronti dell'indiziato di limitare la libertà delle comunicazioni ai fini dell'acquisizione delle prove non altrimenti conseguibili».

Inoltre, la legge prevede talune precise garanzie (le intercettazioni devono essere compiute da centrali installate presso gli uffici della procura della Repubblica, le registrazioni debbono esser racchiuse in apposite custodie sigillate) e stabilisce che sono nulle tutte le intercettazioni compiute in contrasto con quanto fissato dalle nuove norme. Infine, il Parlamento ha deciso che questa legge venga applicata anche alle intercettazioni compiute in passato.

La prima conseguenza è stata, ad esempio, che tutto un gruppo di mafiosi inviminati a Roma, tra i quali Gerlando Alberti, è riuscito ad ottenere l'archiviazione del processo perché l'accusa si basava soltanto sulle prove raccolte attraverso le intercettazioni. Ma il procuratore generale ha protestato e si è rivolto in Cassazione.

Ora è intervenuto, in modo ancora più deciso, il procuratore della Repubblica, sostenendo che si possono ritenere nulle le prove raccolte sulla base di una norma valida anche se una legge successiva stabilisce il contrario o prevede la retroattività delle norme.

Il motivo che ha indotto il procuratore della Repubblica è evidente: evitare che cadano centinaia e centinaia di processi, tra i quali ad esempio, quello contro il vicequestore Nicola Scirè; quello a Luciano Liggio; quello per lo scandalo dell'Anas.

Guido Guidi

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Franco Bono, Secondino Nicolo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
© TUTTI I DIRITTI RISERVATI LA STAMPA S.p.A.

La "Granta Corsa„ a tempo sbalorditivo

Le cordate saltavano come camosci sulle rocce, sui crepacci e ghiacciai

La gara dominata dagli atleti del Centro Sportivo Esercito - Nessun incidente ha turbato la corsa - L'atleta più anziano, in coppia col più giovane, si è classificato quarto - Splendida giornata, pubblico entusiasta

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 15 settembre.

Cose da pazzi. C'è gente che riesce a percorrere 20 chilometri di alta montagna con passaggi di terzo grado e l'attraversamento di un ghiacciaio tenendo una media di 8 chilometri all'ora. «Questo non è alpinismo — *obietta qualcuno* —. In montagna non conta andare veloci». *D'accordo, resta comunque il fatto che i vincitori della «Granta Corsa» sui Monte Bianco sono dei fenomeni.*

Hanno vinto i due rappresentanti della prima squadra del Centro Sportivo Esercito, Livio Stuffer, di 23 anni, e Karl Troyer di 24 nel tempo di 2 ore, 27 minuti e 8 secondi. Secondi, a 2 minuti, gli altri due atleti dell'Esercito, Danilo Baltieri e Osvaldo Pietti. Terzi De Cassan e Rossi della Scuola Militare Alpina di Aosta.

Per rendersi conto dell'impresa compiuta da vincitori e secondi classificati, conviene ricordare il percorso, 51 parte dalle baite del Peuterey a 1607 metri di altitudine. Dopo un breve tratto di pendio relativamente dolce fra i pini, si incomincia a salire in pietraia, e si finisce in parete con passaggi di terzo grado, fino al rifugio Pivano Neraiti sulla Noire, a 2316 metri. Un ultimo strappo da camosci è necessario per raggiungere il Col des Chasseurs (2741). Da questo momento incomincia la parte in discesa, meno faticosa forse, ma più pericolosa soprattutto tenendo conto della stanchezza che si è accumulata nelle gambe dei concorrenti. Si tratta di arrivare al rifugio Monzino attraversando il ghiacciaio del Fresney, saltando fra seracchi e crepacci. Un'ultima picchiata vertiginosa, giudicata da tutti come la parte più dura, riporta al punto di partenza dove è sistemato il traguardo.

La squadra vincitrice è stata insidiata per tutto il percorso da quella che è arrivata seconda. Solo un incidente, senza conseguenze, ha risolto il duello in famiglia fra gli alpini del Plotone Atleti. La coppia seconda classificata, Baltieri-Pietti, è rimasta in testa fino al ghiacciaio del Fresney, poi Baltieri è caduto in un crepaccio. «Mi sono preso una paura da morire — racconta il compagno —. L'ho visto scivolare e precipitare. E' rimasto steso sul fondo perdendo sangue da molte parti. Poi, poco alla volta, si è rialzato e sono riuscito a tirarlo su. Da quel momento in avanti, Osvaldo non se la faceva più a tirare. Ad ogni salto di crepaccio gli tremavano le gambe. E' già stato bravissimo a finire la gara». *Il protagonista del pauroso incidente*  *lamenta qualche dolore alla spalla sinistra e un'escoriazione al braccio. Il rimpianto maggiore, però, è per non avercela fatta a vincere.*

Stuffer e Troyer sono due sergenti, superiori quindi di Pietti e Baltieri. La gioia per la vittoria è turbata dalla preoccupazione per la salute del «bocia». Troyer: «Abbiamo vinto perché siamo riusciti a dosare bene le nostre forze. In montagna non bisogna partire sparati, si deve sempre pensare a quello che viene dopo. Nel tratto in discesa avevo delle fitte al fegato e non riuscivo a respirare bene. Stuffer ha dovuto rallentare».

«Effettivamente la parte più dura è quella in discesa — *conferma il compagno* —. Le gambe sono già dure per la fatica e ad ogni passo ci si inasca di più». *Sarà anche vero, ma chi li ha visti dice che saltavano come camosci da un masso all'altro.* «Quando è stata lanciata l'idea di questa corsa in montagna — *continua il vincitore* —, pensavo anch'io come tanti altri che fosse una sciocchezza. Adesso ho cambiato idea. E' stata una corsa stupenda». *Nella gioia non manca però qualche rimpianto:* «Molto di più non si poteva fare, ma qualche secondo potevamo ancora guadagnarlo».

Quando le prime due squadre arrivano al traguardo, gli organizzatori restano sbalorditi: «Avevamo calcolato che si impiegassero circa 3 ore e mezza — *dice il dottor Ricciotti Lazzero* —. Questi "mostri" ci hanno messo più di un'ora in meno. Sono fisici eccezionali». *Il responsabile del servizio sanitario, dottor Bassi, ha misurato le pulsazioni di Stuffer e Troyer prima della partenza: 46 battiti al minuto per il primo, 50 per l'altro. All'arrivo il cuore di Stuffer batteva 115 colpi al minuto, quello di Troyer 138. Due minuti dopo erano entrambi a 90 pulsazioni: i livelli di Coppi.*

Un solo incidente ha turbato la giornata, ma fuori della competizione. Un finanziere addetto al controllo al Col des Chasseurs, è scivolato lungo un canalino mentre recuperava le corde fissate per la gara. Si è fermato alcuni metri più in basso, ma è stato sufficiente perché si fratturasse la gamba sinistra. L'elicottero della Scuola Militare Alpina lo ha portato all'ospedale di Aosta dove è ricoverato.

Dal traguardo il pubblico ha potuto seguire continuamente la gara: i posti di controllo si mantenevano in contatto radio coi giudici di arrivo comunicando volta per volta i tempi dei passaggi. Il duello fra le due squadre del Centro Sportivo Esercito ha tenuto tutti col fiato sospeso. Pur fra tanti fenomeni ci sono stati applausi per tutti: per i primi valligiani non militari, la coppia Petigax-Jordaney della Società Guide di Courmayeur e per la prima coppia di cittadini, Onesti e Zamboni del Fior di Roccia di Milano.

I rappresentanti del Plotone Atleti hanno comunque monopolizzato l'ammirazione. Hanno tagliato il traguardo correndo (come tutti gli altri, del resto) quasi fossero ad una gara di 5 mila metri piani. La prima cosa che Stuffer ha detto a chi lo abbracciava è stata: «Lasciatemi togliere gli scarponi. Ho un male che non capisco più nulla. I complimenti me li farete dopo». *Anche Troyer, avvolto in una coperta, rifiuta i complimenti eccessivi. Entrambi sono campioni sportivi di altre specialità: Livio Stuffer è stato nazionale di fondo dal '59 al '70 partecipando a numerose Olimpiadi, Karl Troyer è prima categoria in slalom speciale e gigante e campione valdostano dei maestri di sci.*

Un successo personale ha riportato la coppia numero 9, anch'essa dell'Esercito, formata dal maresciallo maggiore Alberto Tassotti e dal soldato semplice Claudio Bergomi: il più anziano e il più giovane concorrente. Cinquantasei anni l'uno, diciannove appena compiuti l'altro. Il «vecio» col suo «bocia», Tassotti è certamente uno dei personaggi più conosciuti della Valle (se non di tutte le Alpi). Milena da anni i diciottenni del Plotone Atleti e non c'è corridore di sci che non abbia almeno una volta sfruttato i suoi consigli. Da Gros a Thoeni tutti lo chiamano abitualmente «il Tas».

Sono giunti quinti in 3 ore, 13 minuti e 47 secondi. Una impresa eccezionale, tenendo conto dell'età di entrambi. «Siamo arrivati in fondo a per noi, è già una vittoria — *dice Tassotti* —. Alla nostra età, troppa la mia, troppo poca la sua, non potevamo certo competere con atleti affermati». «E' un fenomeno — *interviene Bergomi* —. Fino al Monzino andavamo alla stessa velocità, poi ho dovuto lasciarlo andare. A me sono venuti i crampi alle gambe e non riuscivo più a stargli dietro». «Macché fenomeno — *si ribella il Tas* — Il fatto è che gli altri non ci provano neppure. Se lo facessero, rimarrebbero come me e mi darebbero un mezzo di botte».

Giorgio Destefanis

Nei distributori di Roma

Sequestrate le cassette di "pronto soccorso"

(Dalla redazione romana)

Roma, 15 settembre.

I carabinieri del nucleo antisofisticazioni hanno sequestrato in varie stazioni di servizio romane cassettine con i prodotti di «pronto soccorso» per automobilisti. Il pretore, su segnalazione di un farmacista, vuole accertare se nelle confezioni sono compresi prodotti medicinali che dovrebbero essere venduti esclusivamente in farmacia.

Il provvedimento ha colto di sorpresa i benzinai, i quali erano abituati da tempo a smerciare le cassette pronto soccorso che contengono di solito alcool, cerotti, laccio emostatico, bende, forbici.

Pare che in alcune confezioni siano compresi anche cachet e una boccetta di anacutina (un disinfettante). E' possibile che il farmacista abbia citato questi due prodotti per chiedere il sequestro delle confezioni.

PELLICCERIE CONFEZIONI

ti aspettiamo nella nuova sede

ISIA

TORINO
v. Garibaldi ang. v. Milano - Tel. 510820

tutto per tutte per tutto l'anno

ti regaliamo un poster calendario

DEMOGRAFIA DOPO BUCAREST

Babele della prole

Come tante altre cose, il problema dell'esplosione demografica ci sfugge di mano. Da un lato, la ragione cerca di controllare l'incontrollabile, dall'altro la demenza si oppone ai tentativi della ragione per controllarlo. In qualche punto della terra il ritmo delle nascite è rallentato, ma nell'insieme non si registra che l'incremento.

La conferenza demografica di Bucarest ha visto uno scontro gigantesco tra ragione e demenza, con una prevalenza quantitativa dell'opinione demenziale (incrementista) e una spruzzata generica, sulla babele delle parole, di razionalità impotente. Quel che di solito manca, in questi confronti, all'opinione razionale, è un segno superiore, lo spiraglio solare della sapienza. Antinatalisti e neomalthusiani rappresentano la ragione; tuttavia solo questo, e una ragione priva di sapienza è una guida confusa in faccia alla demenza.

Bucarest 1974 ripete Stoccolma 1972: anche là, alla conferenza ecologica, la ragione aveva urtato contro muri di demenza perfetta, e misurandone la debolezza era possibile discernere il difetto di pietà e di sapienza che la rendeva così sterile. Mi spiego: la ragione parla di difesa del *verde* o del *patrimonio faunistico*. Ma un albero non è *il verde* e un falco o una cicogna non sono *patrimonio faunistico*. Si tratta di forme viventi, di gradi diversi della sensibilità, di realtà parallele e di simboli della profondità; e tutti formano, ciascuno col proprio mistero pieno di vita, società come l'uomo. La ragione che li difende come astrazioni (*il verde*) li condanna quasi a morte; *il verde* non è vita. Noi piangiamo per un giardino di ciliegi in una provincia russa, abbattuto nella finzione drammatica cecoviana, un giardino fatto di anime viventi; se il giardino della Ranievskaia è mortificato come *verde* resterebbe inutile. Sperimentiamo anche qui la verità pascaliana: la ragione grida grida, ma non può dare un prezzo alle cose.

Quanto alla demenza, non si presenta a faccia nuda, ma con maschere che vogliono imporla come ragione. Se qualcuno trova buone le tesi nataliste e antimaltusiane del mondo comunista e di quello sudamericano-afroasiatico (lo stesso schieramento, cinquecinque anni fa, avrebbe avuto alla testa le potenze dell'Asse) è perché la demenza natalista sa nascondere dietro le falsificazioni retoriche la sua natura. E' la goffezza irosa del collo che rivela, sotto la maschera, l'assenza di ragione.

La posizione vaticana è scabrosa: per motivi spirituali e morali si oppone alle tesi antinataliste (e particolarmente all'empietà dei metodi proposti), portando acqua al mulino della demenza natalista, che tuttavia parla esclusivamente in termini di potenza e di sviluppo economico, aborrendo anche più della ragione stessa da qualsiasi premessa morale e spirituale. Il modo migliore per *aiutare chi ha fame* (irremovibile formula del repertorio vaticano) è di non procreare divoratori. Aderendo alle tesi antinataliste, senza rinnegare la sua opposizione ai metodi, la Chiesa mostrerebbe un barlume di vera compassione che la eleverebbe al di sopra della ragione e della pazzia.

La Chiesa inoltre estende il *diritto alla vita*, al di là dei nati vivi, anche ai feti e agli ovuli e, sembrerebbe, a tutto l'universo latente dei nascibili, ai quali il controllo delle nascite impedirebbe di nascere: dottrina che avrebbe gravità se la sua dogmatica ammettesse una preesistenza *ab aeterno* delle anime dei nascituri. Ma perché preoccuparsi? In questo caso (che non voglio escludere) la nostra pretesa di controllare la natalità crollerebbe meravigliosamente; perché in uno stuolo infinito di ombre, di larve, di residui vitali, di segmenti demoniaci e divini fosse spinto da un formidabile decreto ad occupare cinquanta o cento miliardi di corpi umani, tutti ci sarebbero appioppati dal fato nel tempo prescritto, e in quell'oceano di facce sconcertate dall'assurdità del loro adunarsi la ragione avrebbe il posto delle disgraziate mogli di Abdul Hamid, l'ultimo signore ottomano: in un sacco, in fondo al Bosforo.

Se ci sarà ancora qualcuno per ricordare, sarà ricordato anche questo fallimento della ragione, che pretendeva di *pianificare* il diluvio di esseri *tombés de la vulve des mères* e di ridurre al silenzio, con la distribuzione di confetti magici, le scatenate mitragliatrici che crivellano la povera terra di troppi proiettili umani. C'è stato grande accanimento, a Bucarest, intorno al punto che chiedeva di ridurre l'aumento del tasso di natalità di un misero *per cento* entro il 1985; alla fine, nonostante le furibonde opposizioni della Cina, dell'Algeria e del Brasile, la ricetta è passata. Resta da vedere che cosa succede di una prescrizione del genere, una volta buttata nella fornace della vita. Il 1985 è un fantasma che abita in un castello lontano, pieno di trabocchetti impressionanti, chiuso da spranghe e da sigilli. Che cosa vale il nostro pianino razionale di fronte alla cieca imprevedibilità, al nero vuoto di esistenza del futuro?

Ho qualche dubbio circa la certezza cinese, iscritta come iperbolico emendamento, che un avvenire *infinitamente brillante* aspetti l'umanità, per cui sarebbe poco decente ridurre il numero dei gaudenti destinati a tuffarsi, celeste Idroscalo, nella brillantina immineute. I russi, più prudenti, insistevano per un avvenire *pieno di promesse*; i cinesi li hanno battuti. Ma la dottrina cinese è ambigua, ed è meglio non abbandonarsi all'estasi. Ricordo un famoso colloquio del presidente Mao con Edgar Snow, in cui gli uccellini cinguettavano pascolianamente, salutando l'avvento del socialismo assoluto, dopo una purificazione termonucleare planetaria, non definitiva ma rispettabile. Ricordo anche, sentendo parlare di avvenire *infinitamente brillante*, che tra gli ultimi rantoli della propaganda goebbelsiana dal Tartaro berlinese c'era l'annuncio di *mille anni radiosi del Germanesimo*.

La disinvoltura dei comportamenti totalitari merita segnalazione. A Bucarest, la delegazione cinese era ultranatalista e metteva il controllo delle nascite fra i draghi dell'imperialismo; però, da parecchi anni, il governo di Pechino non scherza nello scoraggiare la natalità in Cina. Razionalista in campo demografico all'interno, agisce irrazionalisticamente nel dibattito demografico internazionale, dando una mano interessata all'irresponsabilità vendicativa dei nuovi Stati indipendenti.

Gli Stati ex coloniali non hanno finora brillato per molta saggezza né per speciale innocenza. Hanno più fame di armi moderne, convenzionali e nucleari, che di pane, e si consumano nell'invidia di ottenerne, in cambio di ricatti politici e delle loro malaugurose materie prime. La loro sollecitudine di pianzare il pugnale nella schiena del vicino (e anche, a volte, del lontano) è molto più forte di quella di dare un po' di felicità ai loro popoli. A Bucarest, questi governi erano quasi tutti natalisti e antimaltusiani, sinceramente ingordi di quello *sviluppo* che è la nostra maledizione.

Un rappresentante dell'Angola (paese che non ha ancora ma avrà presto l'indipendenza) vantava la capacità *in abstracto* del futuro Stato di nutrire, invece dei cinque attuali, cinquanta milioni di abitanti. Nutrirne cinquanta con nutrimento apocrifo è un programma di distruzione, quando se ne potrebbero nutrire amorevolmente cinque, non ipotetici, con cose buone. I movimenti di liberazione farebbero meglio a pensare alla felicità di quei cinque, piuttosto che a stivare in caserme disperate cinquanta milioni di infelici, nutriti con semi radioattivi.

Io questa faccenda, non voglio uscire alla mia preoccupazione essenziale: felicità-infelicità, più o meno male, più o meno dolore. La ragione che pensa unicamente alle risorse sfruttabili e fa calcoli di calorie e di posti di lavoro, non è in errore, ma la mancanza di compassione e di visione autentica del dolore umano la fa spenzolare nel vuoto con poco fiato. Su quel terreno, è sempre possibile ribattere con argomenti contrari, per giustificare la corsa al disastro. Il pensiero da pensare fino in fondo è che ogni nuova nascita aumenta il dolore del mondo, e il fine di chi ne ha gli occhi pieni e straziati dev'essere di lenirlo. Non sono riflessioni per congressi internazionali, si capisce. E' nella sfera della coscienza individuale che bisogna calarle e piantarle.

Guido Ceronetti

IL COMMERCIALISTA NON È SOLO "QUELLO DELLE TASSE,,

Il tecnico della ricchezza

Ci ricordiamo che esiste quando dobbiamo presentare la "Vanoni", ma le sue funzioni sono moltissime - Si occupa di società, amministrazione, bilanci, perizie, eredità, inventari - A Torino la professione è nata nel 1911, legata alla costituzione di industrie - "La cosa più bella del nostro lavoro? E' veder nascere un'azienda; quella più brutta, vederla morire"

L'Ordine dei dottori commercialisti terrà il diciannovesimo Congresso nazionale a Torino da mercoledì 18 a sabato 21 settembre.

Nello studio Fragalà di Torino, padre e figlio stanno esaminando insieme un problema di bilancio aziendale

Ci ricordiamo che esistono il 31 marzo, quando dobbiamo presentare la «Vanoni». Quest'anno poi, con il prelievo diretto della tasse dalla busta paga, la maggioranza degli italiani li dimenticherà completamente. «Dottore commercialista»: una professione indefinibile, o meglio, che pochi saprebbero definire: che cosa fanno? di che cosa si occupano? come lavorano? chi sono?

Dopo aver sentito gli interessati, letto lunghe liste di attività e funzioni, se si vuole tentare una definizione in due parole, si potrebbe dire: il commercialista è un tecnico della ricchezza.

Questo è il parere del dottor Giuseppe Spertino, 64 anni, iscritto all'albo dal 1918, il decano della categoria a Torino (che conta circa 650 iscritti), presidente onorario dell'Ordine, ancora in gran attività, aiutato dal figlio e dalla figlia. E' abituato ai bilanci, agli inventari. Quando ha sentito parlare di intervista, ha voluto preparare prima uno schema: a, b, c. In due pagine dense di punti, graffe, asterischi, la storia e le funzioni del commercialista. Vediamo questa scaletta.

Incomincia così: *«La nostra professione è sempre esistita, perché è sempre esistita l'economia, l'amministrazione dei beni, la determinazione degli utili e delle perdite, le questioni del tuo e del mio».*

Il "ragionat"

— E' sempre esistita nella pratica, ma quando è diventata una vera professione?

«Ha storie diverse, a seconda delle città. A Milano la figura del «ragionato» nacque assieme ai traffici, ai commerci; lo stesso a Genova, che ebbe il liquidatore».

— E nella Torino con soarsi traffici?

«Torino è la capitale delle Alpi. Sulla fine del secolo poté utilizzare, con impianti economici, gli alti dislivelli di caduta d'acqua, ottenendo energia elettrica a bassi costi. Questo fece nascere le industrie. E i commercialisti. La nostra professione a Torino, che sorge ufficialmente nel 1911, è legata alle fabbriche. I nostri primi atti hanno riguardato la costituzione di società industriali».

— L'atto di nascita è del 1911, lei è iscritto all'albo dal 1915...

«Sì, ma esercitavo già nel 1913».

— Ed esercita tuttora. Come lavorava un commercialista del 1913, e come lavora uno del 1974?

«Sono cambiate molte cose: una volta c'erano la serietà e la moralità che adesso mancano».

— In che senso?

«Oggi si basa tutto sulla bustarella e sulla raccomandazione».

— Quando è incominciato il cambiamento?

«Con il fascismo. E' il fascismo che ha portato la corruzione».

Torniamo il commercialista: elenchiamo tutte le sue funzioni. Tutte forse è impossibile, ci vorrebbe una colonna intera. Scegliamo le principali. La professione, intanto, si divide in due rami: pubblico e privato.

Il ramo pubblico, o più precisamente all'esercizio privato di pubbliche funzioni, comprende: consulenze tecniche al giudice, in materia civile e penale; attività di curatore di procedure fallimentari; arbitrati, eccetera.

L'elenco del ramo privato è molto più lungo: costituzione, amministrazione, liquidazione di aziende; valutazioni di beni e patrimoni; ispezioni amministrative e contabili; inventari; bilanci; liquidazioni di avarie; elaborazioni di crediti; formazione di preventivi; organizzazione aziendale; consulenza economica e finanziaria; consulenza tributaria.

— Fra tutte le voci di questo elenco, quale impegna di più il commercialista?

Specializzazione

«La formazione del bilancio: questo è difficile. Io ho definito così un bilancio: "Un capolavoro di empirismo e un assurdo aritmetico, perché vuole sommare entità eterogenee, rendendole omogenee attraverso ipotesi, cioè valutazioni". Pensi ai problemi che crea dover mettere insieme costo del lavoro, residui passivi, ammortamenti, e trarne previsioni economiche».

— Come è possibile occuparsi di tutte le voci della vita?

«Io sono di essere l'ultimo degli eclettici, ma oggi non è più possibile. Anche tra i commercialisti si va verso la specializzazione».

Uno degli specializzati di oggi è il professor Salvatore Fragalà. I colleghi lo chiamano «Turi», ha 63 anni, di origine siciliana (padre siciliano e madre fiumana), iscritto all'albo dal 1946. Ha un figlio, Giuseppe, 27 anni, che dal '70 è con lui nello studio: è uno dei più giovani commercialisti di Torino. Sono «specializzati», in quanto si occupano prevalentemente del lato fiscale delle società. Prevalentemente, ma non esclusivamente. Anche lo studio Fragalà aveva pronta una scaletta con il riassunto dell'attività di padre e figlio. In calce una nota: *«I tempi hanno moltiplicato i compiti e le attività dei commercialisti, tanto che ogni anno aumenta il numero di quelli colpiti da infarti o esaurimenti nervosi».*

— Abbiamo visto che le funzioni del commercialista sono tante. Perché tutti, o quasi, pensano che sia soltanto «quello delle tasse»?

«Pensi alla riforma tributaria: Irpef, Irpeg, Iva, Invim, Ilor. Per il contribuente sono tutti simboli misteriosi nei quali si perde. Nel campo delle imposte indirette, oggi lo Stato affida un'infinità di incombenze ai cittadini, rendendoli, in pratica, esattori. E' necessario che ci sia qualcuno che li guidi: in questo campo, un errore costa caro».

— La consulenza fiscale si limita alla compilazione di moduli, dichiarazioni?

«No, anzi: questa non è neanche la parte più importante. Faccio un esempio: anni fa un mio cliente doveva chiudere la sua ditta. Voleva vendere tutto in blocco per realizzare il massimo. Io lo fermai in tempo: "Attento: facendo così, fiscalmente viene considerato anche l'avviamento. Lei invece deve prima cessare l'attività, poi vendere i macchinari e in un secondo tempo lo stabile". Seguì il mio consiglio e risparmiò una bella cifra».

Interviene il figlio: *«Vede, questo esempio è anche una definizione del nostro lavoro. Il commercialista deve prima di tutto conoscere il diritto e rispettarlo (e la legge consente l'operazione consigliata a quel cliente), deve scegliere la soluzione amministrativamente più valida (quindi seguire in ogni fase la cessazione d'attività di quell'azienda), e deve anche trovare la soluzione più conveniente dal punto di vista tributario (che in quel caso consisteva appunto nel non vendere tutto in blocco)».*

— Facciamo un esempio di consiglio amministrativo.

«Una ditta tessile, tempo fa, ricevette una forte ordinazione di coperte da un ente pubblico. Non ricordo la quantità, ma poniamo 100 mila. Per rendere conveniente la produzione, per ragioni di costi di lavoro, dovette fabbricarne 200 mila, e volle immettere sul mercato le 100 mila in più. Sarebbe stato un errore, perché si sarebbe fatta concorrenza da sola esponendosi alla legge della domanda e dell'offerta. Quindi si calcolò quanta coperta il mercato avrebbe potuto assorbire a quel prezzo, e le altre furono regalate a istituti di beneficenza. Fu un buon affare».

— Passiamo a un altro argomento: il commercialista ha anche un problema etico, come l'avvocato che accetta di difendere un cliente che sa colpevole. Un problema che si presenta ogni volta che un contribuente, dovendo 100 allo Stato, cerca di darne solo 80. Il commercialista è chiamato a partecipare a questo inganno.

«Distinguiamo tra quello che, dovendo 100, vuole pagare 80, e quello che vuole pagare 20. Il primo è giusto aiutarlo, perché lo Stato è spesso ingiusto negli accertamenti e chiede 100 quando gli spetterebbe realmente solo 80. Il secondo caso è diverso. Parlo a titolo personale: io non mi presto mai a queste truffe a danni del fisco, e penso che siano pochi a Torino quelli che si prestino. Ci saranno le eccezioni, ma restano eccezioni».

— Secondo lei, è vero che oggi tutto si basa sulle bustarelle?

Le "bustarelle"

«Questo delle bustarelle è un mito. Provi lei ad andare all'ufficio imposte dirette e offrire una bustarella. Sono pronto a scommettere che un minuto dopo riceve una denuncia per corruzione».

— Un commercialista, esperto in denunce dei redditi, riesce a pagare meno degli altri compilando la propria?

«Il problema delle mie tasse lo risolvo ogni anno allo stesso modo: firmo un concordato in bianco».

— Quanto guadagna un commercialista?

«Abbastanza per vivere, ma non specula su nessuno. Prenda quei clienti, quello che ha dovuto chiudere la fabbrica perché era in difficoltà. Sa quanto gli ho chiesto nella parcella? Zero. Poi ci sono clienti ai quali le cose vanno bene, e da loro mi faccio sopra il giusto».

— Qual è la parte migliore del lavoro di un commercialista?

«Veder nascere una nuova società».

— E la peggiore?

«Vederla morire. Io ho sempre rifiutato di occuparmi di fallimenti».

Gianni Gambarotta

IL NOSTRO INVIATO A SPINALONGA DEI LEBBROSI

In quell'isola c'è il terrore

Un deserto orrido nel mare di Creta - Alcuni turisti cinici ripartono con un teschio come "souvenir"

(Dal nostro inviato speciale)

Isola di Creta, 15 settembre.

Sembra l'isola di un giallo. Invece esiste. Un'atmosfera assurda, agghiacciante, che sembra creata da uno dei maghi del brivido cinematografico, un luogo selvaggio che trae suggestione dal sole accecante e dal mare azzurro dell'Egeo. E' l'isola di Spinalonga, uno scoglio ad un paio di miglia da Creta, al largo di Agios Nikolaos. I turisti che la visitano risalgono sul gozzo azzurro che li ha portati attraverso il braccio di mare, sballottato dalle correnti e dal vento, convinti di aver vissuto un'esperienza unica, inaspettata ed allucinante, che non potranno dimenticare. I più spregiudicati che coltivano disinvoltamente il gusto del macabro, se ne vanno arrotolando furtivi nella carta di un giornale un teschio umano, levigato dal sole e dal vento. Qui, nel 1948, furono portati i trecento lebbrosi della Grecia.

Spinalonga sembra sorgere dal mare, con le sue pareti a picco sull'acqua, perennemente frustate dal vento che soffia dal largo. Sulla cima, l'imponente fortezza della Repubblica di Venezia e tutt'intorno, a circondare l'isolotto in modo impenetrabile, le mura che portano lo stemma corroso con il leone di San Marco. Nel Milleduecento — raccontano gli abitanti della costa con accenti lirici — Creta era caduta in mano al «Turco». Soltanto i pochi veneziani dello scoglio di Spinalonga (riforniti saltuariamente dalle parte del mare) seppero resistere all'assedio per trent'anni. *«E' un racconto che ci hanno tramandato i nostri vecchi e che lo spiego già ai miei nipotini* — dice l'uomo che mi accompagna sulla barca — *perché è una storia di eroi. Gente che non ha avuto paura del turco, che combatteva e sparava, respingeva continuamente gli assalti. Non so se questa storia è avvenuta proprio come la stiamo noi, è passato tanto tempo. Mi piacerebbe avere un libro che spieghi tutto senza esagerazioni, ma non è possibile trovarlo. Per noi, il capitano di Venezia si chiamava Emanuele ed una volta ha tagliato netto la testa di un turco con un colpo di spada. Doveva avere una forza spaventosa: in alto, quasi sulla rocca, c'è ancora il segno netto di un fendente tirato da lui nell'ultimo assalto. Dopo, soltanto trenta anni fa, sono venuti i malati».*

Dalla Serenissima al terrore. Appena finita la guerra, circa nel 1948, tutti i lebbrosi della Grecia furono radunati a Spinalonga; erano circa trecento e per limitare i rischi del contagio le autorità decisero di isolarli sull'isola, dotata di un piccolo ospedale e con pochi medici volontari che cercavano di curarli con mezzi rudimentali. *«Sapevano di andare a morire laggiù* — mi spiega ancora il vecchio sulla barca — *ho visto quando ne hanno imbarcato un gruppo. Tutti noi avevamo una gran paura della lebbra e stavamo nascosti. Ogni tanto, quando uscivamo in mare aperto e costeggiavamo l'isolotto, li vedevamo in piedi sulle rocce, con i loro vestiti bianchi, che salutavano. Li hanno sepolti qui. Soltanto nel '57, i pochi sopravvissuti sono stati portati ad Atene. Se scende a terra, vada a dare un'occhiata. C'è ancora il loro cimitero. Ma questa è storia di adesso, non è molto interessante: guardi piuttosto la fortezza di San Marco».*

Arriviamo al piccolo molo. L'uomo dice che l'isola è completamente deserta, ma che è bello orizzontarsi, c'è un sentiero ben tracciato che fa l'intero giro, appena superato il villaggio, e si sdraia all'ombra di un olivo, aspettandomi. Entro in un piccolo tunnel, con lo stemma di San Marco nitidissimo, come se il capitano Emanuele l'avesse appena fatto erigere: l'angolo è riparato, la salsedine ed il vento non hanno potuto corrodere lo stemma.

Una trentina di metri nello scuro passaggio ed esco dall'altra parte, nel villaggio in rovina. C'è un vento tagliente; dalle piccole case a due piani vengono rumori e sospiri, sbattono porte e finestre con colpi secchi ed improvvisi. Non c'è nessuno, ha detto l'uomo della barca, ma sembra che i lebbrosi se ne siano andati soltanto ieri. Attraverso le porte sfondate e le finestre che paiono occhi vuoti, intravedo tavoli con i lumi a petrolio, rangiatele, stracci, un lenzuolo appeso.

Di colpo, una porta si spalanca cigolando: piatti e bicchieri sono rovesciati a terra sul pavimento sconnesso, come se qualcuno avesse abbandonato la cena all'improvviso e fosse corso di sopra, nella casa malferma. Una scenografia da incubo, da Agatha Christie.

In fondo, oltre le piccole case, è il luogo dove sono sepolti i lebbrosi. Non ci sono tombe, soltanto buchi nel cemento che fanno pensare alle celle di un alveare. Molte sono scoperchiate.

«E' una storia di vent'anni fa — conclude il vecchio mentre lasciamo l'isola a ride delle mie paure — *i morti non hanno mai fatto male a nessuno. Per la verità, anch'io scendo a Spinalonga malvolentieri, ma la lebbra non si sa mai. Faccia un bagno in mare, così si purifica. Anche della paura. Lo sa che ha una brutta faccia? Il capitano Emanuele, italiano come lei, doveva avere molto più coraggio».*

Beppe Bracco

LA POLIZIA FURIBONDA A MOSCA

Carica contro gli astrattisti

Mosca, 15 settembre.

Le autorità sovietiche hanno fatto ricorso a bulldozer, camion e muscoli per mandare all'aria un'esposizione di arte astratta all'aperto. I bulldozer sono stati diretti frontalmente contro circa 500 persone radunate in un prato fangoso alla periferia della città per osservare la mostra, che è una vera sfida alla ortodossia del realismo socialista.

Primi ancora che i pittori mettessero le tele sui cavalletti, ausiliari di polizia e camion hanno fatto la loro apparizione mettendo artisti e invitati in fuga. Gli ausiliari hanno dato di mano ai dipinti lanciandoli sui camion già carichi di terra. Oskar Rabin, un pittore «underground» le cui nature morte evocano un macabro umorismo, è stato arrestato.

La carica ha coinvolto anche alcuni giornalisti occidentali. Il corrispondente del *New York Times*, Christopher Wren, si è preso un pugno in bocca da un uomo in abito civile. Il pugno ha scheggiato un dente. Infine, mentre il cronista cercava di rimettersi in equilibrio, è stato colpito allo stomaco. Lynne Olson dell'*Associated Press* è stata colpita al petto e buttata a terra mentre accennava ad intervenire in difesa del collega. Uno spintone è toccato al console americano Leonard Willems, uno dei trenta diplomatici, fra cui addetti culturali delle maggiori ambasciate occidentali, testimoni della rissa.

Tra il rombo di ben 285 camion che percorrevano in lungo e in largo il prato, una donna dotata di eccezionale muscolatura urlava *«Stranieri, diplomatici, corrispondenti, sono tutte spie».*

Gli artisti avevano chiesto alle autorità cittadine il permesso di tenere la mostra. Il permesso non è stato concesso, ma non c'era stato neppure un esplicito diniego.

(Associated Press)

NANTAS SALVALAGGIO

IL CAMPIELLO SOMMERSO

Venezia non è solo lo scenario ma la protagonista di questo romanzo corrosivo ed esplosivo. Intorno a una storia d'amore molto moderna e piuttosto ambigua, si scatena un frenetico intrigo politico: folle snobistiche, clamorosi interessi finanziari, turisti attoniti, patrizia in preda a raptus ecologico, studiosi non insensibili al richiamo del potere, altori o attrici di un sarcastico balletto sulle acque che inghiottono sistematicamente l'ex-Serenissima.

«La Scala» Lire 3000

RIZZOLI EDITORE

LA STAMPA 1975

in un'offerta speciale della

SAVET

Agli abbonati e ai non abbonati che entro il 31 dicembre 1974 prenoteranno un viaggio

tuttojet

verrà offerto in omaggio l'abbonamento a

LA STAMPA

per il 1975

TUTTOJET significa 188 viaggi organizzati in Europa e nel mondo

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla SAVET - via Gobetti 10 - Torino - telef. 579.444

Denuncia della Uil al ministero del Lavoro

Per i dipendenti dei cinema "Contratto non rispettato,,

Le principali irregolarità rilevate dal sindacato: riposi festivi saltati sono retribuiti extra-busta, contributi previdenziali irregolari - Grande confusione nella categoria: "Non tutti sono inquadrati sindacalmente"

«Quando, alla domenica, c'è resse al botteghino e invito la gente ad avere pazienza perché sono un po stanca e lavoro senza che mi paghino il supplemento festivo, nessuno vuol credermi. Eppure è così: siamo una categoria in ritardo di almeno vent'anni sotto l'aspetto sindacale».

E' la cassiera di un cinematografo di prima visione che parla: 42 ore settimanali, 350 mila lire di stipendio al mese. «Le mie colleghe che lavorano di sera — 36 ore settimanali — ne guadagnano 120 mila. Il personale di sala viene pagato ancora meno».

A Torino gli addetti alla maschere, le «mascherine», gli incaricati della pulizia e gli operatori sono circa 1500. Forse si arriva a tremila se si considera la miriade di sale cinematografiche in provincia. «Un calcolo esatto è difficile per il disordine che c'è nel settore», dice un sindacalista. «Spesso i rapporti tra dipendente e principale sono ancora di tipo familiare. Oppure il lavoro nel cinema è una seconda attività che non figura ufficialmente nel libro paga della direzione. Una "confusione" che danneggia il lavoratore».

In questi giorni la segreteria della Uil-Spettacolo di Torino (settore cinema) ha fatto un esposto al ministero e all'ispettorato del Lavoro per denunciare una serie di situazioni anomale: orari e turni di riposo non rispettati, supplementi festivi non pagati, contributi previdenziali versati solo in parte oppure «a singhiozzo».

Questi i punti, sui quali il sindacato «richiama l'attenzione degli uffici competenti».

ORARIO DI LAVORO — *La segreteria della Uil chiede che sia osservato l'orario effettivo* («ci vengono 8 ore anche quando ne facciamo 9 o 10»). «Devono essere esposte in luogo accessibile le indicazioni dell'ora di inizio e di termine del lavoro e la durata degli intervalli di riposo». *Per chi non gode della sospensione si sollecitano il* «ricupero del salario ed i contributi previdenziali Enpals».

Nel documento si precisa che devono essere recuperati anche i contributi per le prestazioni necessarie alla pulizia degli apparecchi, alla manutenzione e al montaggio della pellicola. «Ora, questo lavoro viene retribuito fuori stipendio, sotto forma di "graziosa regalia"».

RIPOSO SETTIMANALE — *Il sindacato chiede che i turni di riposo siano fatti osservare a tutti i dipendenti.* «Nelle aziende dove manca il personale di turno, non a tutti i lavoratori in forza i riposi "saltati" vengono retribuiti come festivi e nella busta-paga regolare».

FESTIVITA' INFRASETTIMANALI E FESTIVI — «Per gli impiegati che lavorano nella sala di proiezione deve valere il calendario dei giorni festivi adottato per gli addetti allo spettacolo». *Dovrebbero cioè essere pagate (oltre alla retribuzione normale) le ore di lavoro fatte, tenendo conto della maggiorazione prevista dalla legge per le festività infrasettimanali.* «Questo trattamento economico deve essere riservato anche alle cassiere (così come vale per gli altri dipendenti) in caso di infortunio, malattia, maternità, ecc.».

INTEGRAZIONI PER MALATTIA — *I lavoratori che usufruiscono del trattamento economico di indennità a carico dell'Enpals, lamentano che le somme non corrispondono l'indennità integrativa del 30 per cento (che serve a raggiungere l'intera retribuzione giornaliera).* «Non solo, ma non pagano neppure la quota delle festività infrasettimanali durante il periodo di malattia (come invece prevede il contratto)».

Dice un dirigente sindacale: «Un lavoratore — tornato in servizio dopo sei mesi di malattia — ha ricevuto dalla mutua un'indennità (l'80% della paga) calcolata su un salario medio giornaliero che includeva una serie di voci: straordinario, festività, conto futuro aumento e 14ª mensilità. Poiché, in base ai calcoli dell'azienda, il dipendente avrebbe dovuto percepire una somma inferiore, la direzione ha recuperato la differenza facendo lavorare l'interessato senza stipendio per un certo periodo (la somma in più, quanto meno, avrebbe dovuto essere restituita all'Enpals)».

CONTRIBUTI — «Dobbiamo avere la garanzia che i nostri contributi previdenziali siano versati in base alla categoria alla quale apparteniamo e in ragione del lavoro effettivamente svolto. Riteniamo che non tutti i versamenti siano regolari: devono essere recuperati da parte dell'Enpals gli arretrati».

Aggiungono i sindacalisti dell'Uil: «Tutti coloro che lavorano nel cinematografi devono essere inquadrati regolarmente. Qualcuno, invece, viene "assunto" con formule di comodo (sono di passaggio, sono un parente del titolare, non percepiscono paga). Sarebbe meglio che queste persone lasciassero il posto a chi è senza lavoro».

Mirafiori: si riunisce il consiglio di fabbrica

Mercoledì alla Camera del Lavoro - I temi in discussione: vertenze col governo, Confindustria, enti locali - Cromodora: incontro per 400 trasferimenti

Il Consiglio di fabbrica della Mirafiori (Carrozzeria, Meccanica e Presse) si riunirà mercoledì alla Camera del lavoro. Ottocento delegati (Cgil, Cisl, Uil) discuteranno come sostenere in termini concreti sul posto di lavoro le decisioni dell'ultimo Coordinamento nazionale.

Le indicazioni che emergeranno dal dibattito avranno un significato particolare per tutti i dipendenti del «gruppo» Fiat. Il Consiglio di Mirafiori è sempre stato all'avanguardia del movimento, soprattutto per il grosso numero di lavoratori che rappresenta (oltre 50 mila, tra operai e impiegati, su quasi 200 mila).

I punti di base, in particolare la discussione non dovrebbero discostarsi molto da quelli esposti nell'intervento di un delegato del «Comitato esecutivo allargato» (Mirafiori auto e Fonderie), durante i lavori del Coordinamento. In sintesi si concorda sull'esigenza di aprire una vertenza generale con la Confindustria e con il governo e di rilanciare l'azione in fabbrica sui temi che toccano più da vicino la ristrutturazione (orari, turni, pause, carichi di lavoro, inquadramento unico).

Vertenza con la Confindustria. 1) Puntare all'unificazione del punto di contingenza sul livello più alto, il massimo («*Non solo per ottenere un maggiore recupero salariale, ma anche per non togliere fuori una fascia massiccia di lavoratori specializzati e impiegati, di recente conquistati all'azione sindacale*»). 2) Garanzia dell'occupazione e del salario. 3) Lotta al lavoro a domicilio e precario («*Le grosse aziende favoriscono l'estensione di piccole unità produttive che sono in realtà officine staccate dalla grande fabbrica, dove spesso non vale né il contratto, né lo statuto dei lavoratori*»).

Vertenza con il governo. 1) Ditendere i redditi più bassi con l'aggancio delle pensioni alla dinamica del salario nel settore dell'industria («*Comunque, garantire una rivalutazione delle pensioni più basse*»). 2) Rivedere i sussidi per i disoccupati «*collegandoli ai salari e al costo della vita*». 3) Il governo «*deve riaprire un credito agevolato per aiutare la piccola e media industria, rilanciare l'agricoltura e l'edilizia popolare (già oggi ci sono 50 mila disoccupati al Sud), elevare a 2 milioni il livello minimo di esenzione fiscale*». 4) Si chiede di rendere più generali gli obiettivi del controllo dei prezzi al consumo, stabilendo, tra l'altro, dei prezzi politici.

Vertenza con gli enti locali. I lavoratori sollecitano un incontro con la Regione affinché «*i 1500 miliardi, destinati alle opere "faraoniche", siano utilizzati come fonte di finanziamento per i trasporti pubblici, le tariffe elettriche e il riscaldamento (ad esempio, riforma dei trasporti: aumento della velocità commerciale, ecc.*»).

Iniziative in fabbrica. Gli obiettivi sono: impedire il nascere di forze corporative; ottenere che siano situati gli impegni assunti dall'azienda per gli investimenti nel Mezzogiorno, le contribuzioni sociali, la diversificazione produttiva; chiedere l'applicazione degli accordi sugli organici, sui tempi e sull'ambiente di lavoro.

INDESIT — Oggi i lavoratori dei sei stabilimenti di None attuano fermate di un'ora per discutere in assemblea la situazione nel «gruppo» di elettrodomestici (circa 6 mila operai sono in cassa integrazione a 24 ore la settimana). «*Finora la direzione*», dicono i sindacati, «*ha respinto le richieste sulla garanzia del salario per i sospesi e la modifica del provvedimento di riduzione dell'orario*». Finora l'unica novità riguarda poche centinaia di dipendenti del reparto compressori, che — da oggi — lavoreranno 32 ore settimanali (anziché 24).

CROMODORA — I delegati sindacali della fabbrica di Venaria (specializzata nella produzione di paraurti, lavora solo per la Fiat) si incontrano oggi con i rappresentanti della direzione per discutere la questione dei trasferimenti. L'azienda vorrebbe spostare 400 operai (su 2300) alle Ferriere e alla sezione Metalli, come alternativa alla cassa integrazione (zero ore). «*resa necessaria a causa della crisi nel settore dell'auto*». I delegati proporranno, probabilmente, di rinviare la discussione, ricollegandola ai problemi generali del «gruppo» Fiat.

Il segretario provinciale della Fim, Aloia (Fim-Cisl) sottolinea che «*non è coerente, da parte dell'azienda automobilistica, aprire una trattativa generale su salario e occupazione, e contemporaneamente cercare soluzioni separate, come alla Cromodora*». Anche il segretario provinciale della Fim, Ferro (Uilm) sostiene che «*diventa sempre più necessario trovare una soluzione per tutto il "gruppo" Fiat, fino al 31 dicembre del '75. Altrimenti il fronte rischia di diventare troppo vasto e lacerato, col pericolo che la "linea globale" del sindacato salti di fatto*».

I colloqui tra direzione Fiat e rappresentanti della Federazione metalmeccanici per evitare la cassa integrazione nel settore automobilistico dopo il 30 settembre riprenderanno nella prossima settimana all'Unione industriale. La data del nuovo incontro (che comunque dovrebbe avvenire dopo la riunione della Federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil in programma il 23 e 24 settembre) non è ancora stata fissata.

Oggi il magistrato alle Nuove interroga Rosario Binanti

La donna assassinata in via Monti Improvvisa svolta nella indagine

L'uomo, che frequentava l'uccisa e il suo protettore, è in carcere per favoreggiamento - Ieri la questura ha ricevuto un telegramma dell'Interpol: il Binanti era ricercato in Argentina per omicidio

Inaspettata svolta nelle indagini sul caso di Nelida Justi Marucchi, la prostituta argentina assassinata la notte di Ferragosto nel piccolo appartamento di via Monti 17 dove riceveva i clienti: Francesco Rosario Binanti, il mantenne — amico dell'uccisa e del suo protettore, Juan Quiroga — che fu arrestato la mattina del 18 agosto per favoreggiamento, risulta ricercato dalla polizia argentina per un altro delitto.

L'inattesa notizia è giunta ieri mattina in questura con un telegramma dell'Interpol. Con esso si comunicava che «*Rosario Binanti è accusato di omicidio volontario nel paese dove è vissuto per anni, dopo essere emigrato dalla nativa Sicilia*», ma non si aggiunge altro. Gli inquirenti si chiedono ora se già l'omicidio di cui fa cenno il telegramma sia maturato nel mondo della prostituzione argentino.

Francesco Rosario Binanti si trova ancora attualmente in carcere, accusato di favoreggiamento per l'omicidio di via Monti. La sua amica, Ana Silvia Deliberto, che fu fermata con lui e portata alle «*Nuove*» sotto identica accusa, è stata invece scarcerata in considerazione del fatto che è madre da poche settimane e deve badare al neonato. Il dottor Baranello, cui sono affidate le indagini di polizia, l'ha rintracciata ieri mattina (Ana Silvia Deliberto ha l'obbligo di presentarsi tre volte la settimana in Questura e non può allontanarsi dalla città).

Accompagnata negli uffici della «*Mobile*» è stata interrogata: le hanno comunicato il contenuto del telegramma e le hanno chiesto di fornire spiegazioni. La ragazza non si è scomposta e non ha tradito la minima emozione. Ha semplicemente detto: «*Tutto quel che volete sapere, potete chiederlo a Rosario*». Poi si è chiusa nel mutismo più assoluto. I funzionari della «*Mobile*» sono stati costretti a lasciarla andare senza riuscire a farle pronunciare una sola sillaba.

Quanto a Francesco Rosario, non è stato ancora interrogato. E' probabile che oggi il giudice istruttore dottor Pozzi, cui è affidata l'inchiesta, vada a fargli visita alle «*Nuove*».

La vittima Nelida Justi; Francesco Rosario Binanti arrestato; l'amica Ana Silvia Deliberto non ha "parlato"

Con la nuova rivelazione, appaiono sotto luce diversa alcuni dati raccolti pazientemente dalla polizia in questo mese di indagini. Risulta, per esempio, che Nelida Justi Marucchi, il suo amico Juan Quiroga, Francesco Rosario Binanti e Ana Silvia Deliberto la sera del 14 agosto, poche ore prima del delitto, cenarono insieme in un locale del centro. Nelida era poi andata subito al lavoro, gli altri tre avevano trascorso la serata insieme. Dove e come non è mai stato possibile accertarlo.

Mentre i tre erano «*fuori*», Nelida fu dunque assassinata. Il cadavere fu scoperto la mattina del 15 agosto da Juan Quiroga: la giovane donna era stata strangolata — probabilmente con il collant —, poi l'assassino aveva infierito sul suo corpo ormai esanime con una tremenda coltellata al cuore. Subito dopo Juan Quiroga si recò in casa di Rosario Binanti e Ana Deliberto, in via De Sanctis 32. Qui consegnò — a quanto si è saputo dagli interrogatori — un fagotto contenente fotografie, monili e abiti. Soltanto un'ora più tardi avvertì la polizia che accorse per i rilievi.

Intanto Rosario Binanti, di cui la «*Mobile*» non sapeva ancora nulla, si recò la stessa mattina del 15 agosto a Genova, forse per ragione di ritenere gravi il cervello dell'organizzazione che dirige le prostitute argentine sui fiorenti mercati del Nord Italia. Tornò soltanto la mattina del 18, domenica. Due agenti, che stazionavano continuamente davanti al caseggiato di via De Sanctis, lo fermarono e lo accompagnarono in questura.

Questo viaggio a Genova resta tuttora l'episodio più misterioso accaduto subito dopo il delitto, e anche uno tra i più importanti. Si chiede la polizia: «*Che cosa è andato a fare Rosario in Liguria? Chi doveva avvertire? O che cosa doveva nascondere? Forse intendeva prendere istruzioni*». Rosario Binanti, dal canto suo, ha fornito una spiegazione quanto meno infantile: «*A Genova sono andato per far spese*». Ma il 15 agosto i negozi sono chiusi.

Professore crolla morto su un campo di calcio

Il prof. Filiberto Scanu, 53 anni, insegnante di educazione fisica, piazza Crispi 58, è morto ieri poco prima di mezzogiorno, probabilmente per un infarto, sul campo sportivo dell'Istituto Sociale in via Asinari di Bernezzo 19. Assisteva dalla panchina all'incontro di calcio tra il Sociale e la squadra Soleri-Testona di cui era allenatore.

Ad un tratto si è alzato in piedi gridando un incitamento ai suoi allievi e subito dopo è crollato di schianto. Portato al Maria Vittoria, i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte. La moglie, Teresita Tartaglino, ha dichiarato che sette anni fa il marito era stato vittima di un infarto, dal quale si era rimesso.

Il responso del perito: la giovane ha agonizzato per otto ore

La studentessa è morta di congestione Perché il medico chiamato così tardi?

L'autopsia ieri pomeriggio a Sauze d'Oulx - E' stata soffocata da un rigurgito di cibo - Era già in coma, non ha potuto reagire - Il primo sanitario che l'ha visitata: "Sembrava che i suoi amici volessero nascondere qualcosa"

E' stata una congestione a provocare il decesso di Anna Savio, la studentessa ventenne morta sabato mattina in una mansarda di Sauze d'Oulx. Ieri pomeriggio il prof. Purini, dell'Istituto di medicina legale, ha eseguito l'autopsia su richiesta della magistratura.

L'agonia della giovane è stata però lunghissima. Resta quindi da chiarire perché nessuno degli otto amici che si trovavano nella mansarda abbia chiamato un medico prima che morisse. Andrea Cusmano, 21 anni, corso Lanza 58, figlio del proprietario della mansarda, è stato l'unico a fornirci una versione dei fatti. Gli altri si sono trincerati dietro lo scudo dei genitori che rispondono al telefono: «*Mio figlio non c'è*», «*Mio figlio è a letto in preda allo sconforto*». La madre di Ernesto Cacace, detto «Billy», viale XXV Aprile 149 (collina di Cavoretto) ha detto: «*Non è vero che mio figlio fosse il fidanzato di Anna e in casa per parlare con lui occorre l'autorizzazione del padre*».

«*Non riesco a spiegarmi perché non abbiano chiamato prima un medico*», dice il dott. Pappagallo, che per primo è giunto al capezzale della ragazza. «*Mi hanno detto che si sono alternati vicino a lei durante la notte. Anna cominciato a star male alle 2 e mi hanno chiamato alle 10 quando Anna era già cianotica*». La studentessa è morta soffocata da un rigurgito del cibo che le opprimeva lo stomaco. Il fenomeno si è però verificato quando era già in coma e non poteva più reagire.

Anna Savio, 20 anni

La sera prima gli amici avevano cercato di farla rimettere ma non ci erano riusciti. «*Sembrava che volessero nascondere qualcosa*», dice il dott. Pappagallo. «*Comunque la ragazza non aveva bevuto alcol e se il mio collega ha ritenuto di scrivere sul referto che aveva ingerito sostanze euforizzanti deve averlo saputo le sue buone ragioni*». Con il collega, il dott. Pagliuli, non abbiamo potuto parlare perché subito dopo aver firmato il certificato di morte è partito per le ferie.

Anna Savio aveva frequentato il primo anno di lettere. Era una ragazza apparentemente sana e sportiva. Non aveva mai accusato malesseri. Durante l'autopsia, il prof. Purini ha accertato che l'morte si era sviluppata in modo insufficiente. E' stato forse questo il punto debole che ha ceduto, sotto la spinta della congestione.

Venerdì sera le tre ragazze e i sei ragazzi che avevano deciso di trascorrere insieme il fine settimana, avevano fatto una cena [illegible] a base di funghi e melanzane. «*Anna aveva deciso di dimagrire perché negli ultimi tempi era ingrassata*» — dice la madre di Andrea Cusmano — «*non aveva mangiato per due giorni e tutto quel cibo ha sottoposto lo stomaco ad uno sforzo eccessivo*».

La giovane aveva cominciato a star male subito dopo cena e si era aggravata durante la notte. Sembra impossibile che non sia riuscita a chiedere aiuto. I carabinieri di Sauze hanno interrogato le otto persone presenti ed i verbali sono stati trasmessi alla procura della Repubblica.

Il dolore della madre - Alcuni parenti davanti alla camera mortuaria di Oulx

Un turista svizzero rapinato a San Mauro

Un turista svizzero, Lino David, 28 anni, residente a Hergiswill, in questi giorni ospite dell'albergo «La Pace» di San Mauro, è stato aggredito e rapinato, la notte scorsa, da quattro uomini mascherati e armati di coltello, in località Fenestrelle di San Mauro. I banditi sono fuggiti con il portafogli del David, contenente 120 mila franchi svizzeri, il passaporto, l'orologio d'oro e una valigia con due registratori e un rasoio elettrico.

Si gira un film bloccata via Roma

Un film in lavorazione ha fatto bloccare a lungo via Roma nella notte fra sabato e domenica: non ce n'era alcun bisogno. Ma i due vigili incaricati del servizio avevano avuto ordine di «agevolare in ogni modo i cinematografari». La confusione era già cominciata alla sera, con frequenti ingorghi. Poi è arrivato il «blocco» totale, anche nei periodi di tempo in cui non era assolutamente necessario, che durava ore e ore.

Gli automobilisti arrivavano al fondo di piazza San Carlo e all'angolo di via Cavour e non sapevano che cosa fare. I sensi unici nella zona sono molti, solo i notturnali abituali sanno che, dopo le 22, si possono anche percorrere via Arsenale e via XX Settembre. I cinematografari del campo avevano piazzato camion ed auto in modo da bloccare gli accessi laterali di piazza Cln. Una confusione che, soprattutto al sabato sera, era proprio inopportuna.

Consiglio comunale: questa sera solo "ordinaria amministrazione,,

Ancora una settimana di pausa «pubblica» per l'amministrazione comunale. I problemi più acuti di Torino non saranno affrontati nemmeno nella seduta di questa sera: all'ordine del giorno figurano provvedimenti di «ordinaria amministrazione» e, salvo decisioni dell'ultima ora, non ci saranno dibattiti di rilievo.

Ma la tregua terminerà fra otto giorni. Nel Consiglio comunale di lunedì prossimo saranno presentate le relazioni sugli incontri di questi giorni fra Comune e rappresentanti delle categorie produttive: dagli industriali ai sindacati, dagli imprenditori edili ai commercianti e agli artigiani. Alla «fotografia» della situazione seguiranno le proposte: molte potranno avere soprattutto valore politico e di pressione sul governo, ma almeno nel settore dell'edilizia qualche intervento concreto sarà possibile.

I costruttori e i sindacati degli edili sono stati espliciti: si sblocchi la fase di immobilismo, si attuino i provvedimenti urbanistici, si trovino le aree per l'edilizia popolare, per le scuole e i servizi sociali. L'edilizia è uno dei settori più colpiti dalla crisi, ma è anche quello che può avere un rilancio per volontà dei pubblici amministratori. Perché questi non tengano i piani nei cassetti e passano dalle «dichiarazioni» alle «realizzazioni».

Inaugurato a Carignano il monumento all'alpino

Carignano ha inaugurato ieri mattina il monumento agli alpini. E' una scultura in ferro, stilizzata, opera dell'artista carignanese Cornelio Pecchio, che la sede locale dell'Associazione nazionale alpini ha donato al Comune.

Scoperto il monumento, dopo il discorso del sindaco Cellini, ha celebrato messa don Amedeo Cavaglià, fratello dell'alpino Luigi, medaglia d'oro al valore.

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DI TV IN VIA NIZZA 97

TELEFAR

A TUTTI GLI ACQUIRENTI IN OMAGGIO L'ANTENNA PER RICEVERE LA TV SVIZZERA

SE CAMBIATE IL VECCHIO TV
con 1 dei nostri modelli DE LUXE 24" elettronici

ve lo valutiamo sino a L. 60.000 sul cambio con 1 TV Color lo valutiamo L. 100.000

A COLORI I PROGRAMMI DELLA TV SVIZZERA

TV 24" completo di:
- Antenna sui tetti 1° e 2° can.
- Stabilizzatore di corrente
- Cornetto luce

INSTALLATO L. 109.000

12" PORTATILE A TRANSISTOR con tasto per la TV SVIZZERA Funzionante a luce o batteria L. 86.900

Vasta gamma di modelli: 9" 10" 12" 15" 17" 20" 24"

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera

VASTO ASSORTIMENTO DI NUOVI MODELLI

TELEFAR COLOR

Oltre alla possibilità di scelta fra altre grandi marche Philco - Grundig - Autovox - Marelli

Installazioni immediate in tutto il Piemonte
COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO

SIST
Corsi accelerati per SEGRETARIE D'AZIENDA
VIA PO 2 - TELEF. 547.573, 541.421 - TORINO

echi di cronaca

La TV non funziona? Ortes telefoni 251.877 - 296.969
877.573, la Or.Te.S. Riparazioni e fitto subito e concedo un TV portatile in prestito.

Istituto Centrale via Guarini 4, tel. 534.637
ang. via Lagrange 45 (Porta Nuova). Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico: Segreteria, Alunni Segretarie, Perforatrici Meccanografiche, Stenodattilo, Calcolo meccanico ai Contoelettrici e Divisionario, Contabilità Meccanizzata, Paghe, Consulenza Sindacale.

Scuola Elementare Scuola Media Parificata F. Offidani
via G. Verdi 24, Torino, telefono 882.401 - 877.116. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1974-1975 (35° dalla fondazione della Scuola). Assistenza scolastica dalla mattina alla sera, doposcuola integrato graziosi, mensa, trasporto allievi, consulenza medico-psicologica, ludoteca, judo, danza classica. Esami in sede con valore legale. Classi sperimentali a settimana corta. Inglese in tutte le classi. Per la 1ª elementare si accettano le iscrizioni anche di bimbi di cinque anni e mezzo.

Corsi per periti industriali
diurni, prosereli e serali per ricupero anni nelle specializzazioni di Informatica - Elettronica - Meccanica. Istituto Calvisi, piazza Vittorio Veneto 5, tel. 872.276, 878.837.

Ist. Methodo Licenza media
in un solo anno scolastico. Corsi diurni, preserali, serali e alternati. Istituto Methodo, via S. Teresa 20, tel. 546.244, 540.666; p.za S. Rita 5, tel. 366,641.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 872.270 - 872.271.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
Le nostre tappezzerie coprono le mode e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e voi compraie direttamente dalle fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono uniche, belle, e rallegheranno come luce le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi e perciò evitereo un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Modena Cristina 135, Torino.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
in 20 minuti i migliori tecnici scendono a casa Vostra. Orario 8-22.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a scelta da L. 15.000 cadauno in omaggio due guanciali. Acquistando salotto (divano letto e due poltrone) la divina e sedia a sdraio L. 250.000 in omaggio un materasso per il divano e un tavolo nero quasi alla panoramica per salotto. Acquistando soggiorno moderno o in stile con tavolo cristallo allungabile e sei sedie a L. 450.000 in omaggio un favoloso impianto hifi am, fm h. 280. Vasto assortimento di arredamenti, camere, cucine e soggiorni. Vendita anche a rate senza anticipo ed cambiali. Via Garibaldi 24 (piazza Rivoli), telefoni 750.515 - 750.221.

Scuola professionale
Istituto Ipsera - corso San Maurizio 3, tel. 542.774 sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali di segretario d'ufficio, stenografia, dattilografia, calcolo e contabilità meccanizzati, paghe e contributi, corrispondenti in lingue estere, perforatrice e verificatrice meccanografica 1934.

BALBUZIE
e disturbi del linguaggio eliminati in breve tempo con il metodo psicofonico del Dott. Mastrangeli (Ipsicofonista anch'egli lino al 1° anno). Il nostro autorevole corrispondente, Dott. Gino Pagni, scrive a TORINO: Nella mattinata del giorno 15 corr. per consultazioni gratuite e prenotazioni ai corsi, presso l'Istituto Sinerr «SANT'ANNA», via Andrea Sacchi n. 20, tel. 544.110-877.048. Sede centrale VILLA BENIA - Rapallo (Gen. Nov. P.I. dal 5-5-1944). Corso per minori dal 16 al 20 settembre. Corsi per adulti dal 18 al 20 settembre.

In Piemonte ci sarebbero 1059 tra torri e manieri

Si contano i nostri castelli per decidere come salvarli

La Regione ha promesso aiuto all'Istituto (patrocinato dall'Unesco) che procede al censimento degli antichi "edifici difensivi" - La maggior parte è in rovina - Per recuperarli, si chiedono esenzioni dalle tasse per chi voglia abitarli, come s'è fatto per le ville venete

Quanti sono gli antichi edifici fortificati del Piemonte? Secondo Italia Nostra sarebbero ben 1.059 tra castelli, rocche, ricetti, torri. Di questi, 700 sarebbero in buono stato di conservazione o comunque recuperabili con un restauro: per l'esattezza, 406 castelli, 105 torri a 135 posti di avvistamento. Italia Nostra stessa, però, precisa che si tratta di una «stima» che, come tale, contiene errori. E' uno dei motivi per cui, dal 1964, si è costituito in Piemonte la sezione dell'Istituto Italiano dei Castelli che lavora a un censimento preciso degli edifici a difesa della nostra regione. Associazione posta sotto gli auspici dell'Unesco e del Consiglio d'Europa, l'Istituto dei Castelli ha per fine lo studio, la salvaguardia, l'inserimento nella vita moderna delle costruzioni fortificate nelle quali «la storia è scritta nella pietra».

Di recente, i responsabili dell'Istituto sono stati ricevuti alla Regione e ne hanno ricevuto promesse di aiuto anche finanziario. Lo scopo è trasformare il censimento dei castelli in una sezione tra le più importanti del costituendo archivio permanente regionale dei beni culturali piemontesi. Un buon lavoro è già stato fatto, grazie all'entusiasmo e all'impegno volontario dei membri dell'Istituto: la provincia di Torino è stata suddivisa in sei zone e si è proceduto a un primo elenco provvisorio degli edifici fortificati.

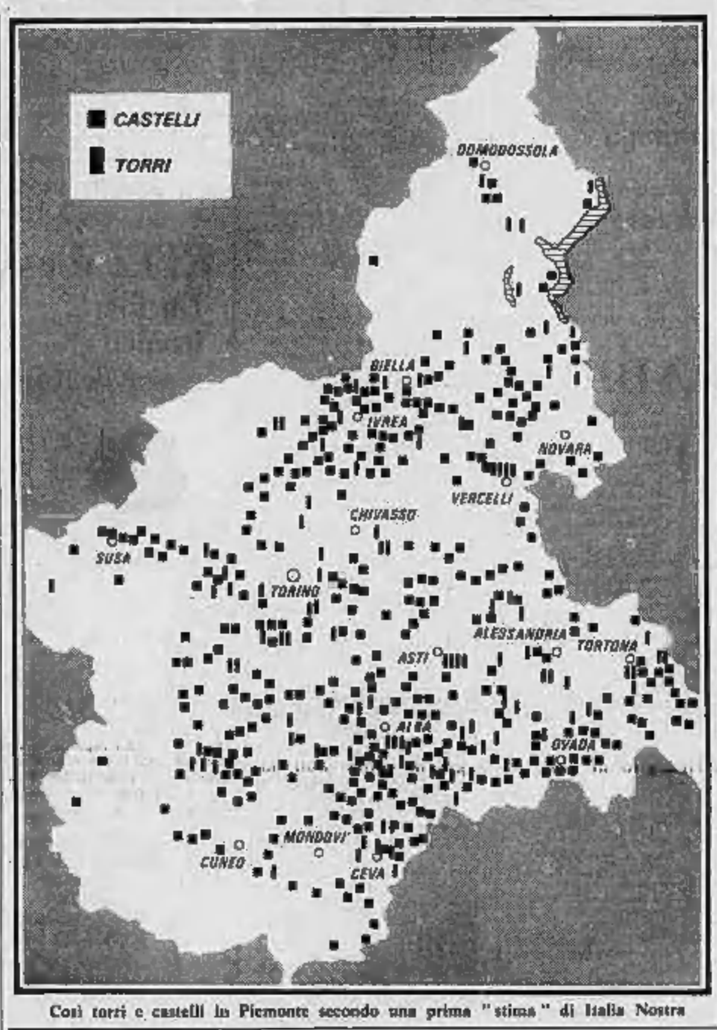
Le sorprese non sono mancate: scorrendo l'elenco si scopre, ad esempio, che quasi l'ottanta per cento dei 315 comuni torinesi ha uno o più tra castelli torri o rocche, anche se molto spesso a livello ormai di rudere o, addirittura di «memoria». Dice il segretario della sezione piemontese avv. Alessandro Rosboch: «Dopo molti secoli di vita, per i castelli sta arrivando adesso, infatti, la rovina. Improvvisa, drammatica, provocata dai molti mali della civiltà dei consumi: inquinamento, edilizia incontrollata, turismo di massa. Restano solo le costruzioni che, spesso con notevole sacrificio personale, i proprietari restaurano per loro ma non evidente beneficio culturale per tutti».

L'Istituto, infatti, si batte a favore non solo dei castelli ma anche dei castellani superstiti. Sono una settantina, in provincia di Torino, le famiglie che abitano un antico maniero. Per loro, il chiedono sgravi fiscali, deduzione dalle tasse per opere di restauro, contributo pubblico per chi apra il castello alle visite pubbliche. Secondo il segretario Rosboch, infatti, questo è il solo modo per salvare quanto resta del patrimonio storico piemontese. « Si è fatta una legge per le ville venete, la si faccia per i nostri castelli. E' inutile pensare che, di questi tempi soprattutto, lo Stato possa intervenire. Oltretutto, che fare di questi edifici restaurati? ».

Così, l'Istituto (appoggiato in questo da Italia Nostra) propone di fare appello alla clemenza del fisco per chi decida di riattare ad abitazione un antico edificio difensivo. Sinora è avvenuto il contrario di quanto auspicato. Si veda il caso del maniero di Burio: stava rovinando, un bolognese lo ha acquistato e restaurato. Il castello era appena tornato all'antico splendore, quando a Burio piombarono gli agenti del fisco e il bolognese dovette fuggire sotto una pioggia di accertamenti d'imposte. Ora, il castello è di nuovo abbandonato.

Per i nostro fisco, infatti, chi costruisce una villa in stile pseudo-californiano magari sconciando il paesaggio ha diritto a sgravi e aiuti, mentre è da colpire chi decida di restaurare un antico castello. Così, almeno, afferma l'Istituto che, al censimento in corso, vuole affiancare un'azione per la detassazione a favore dei castelli presenti e futuri.

Questi gli esempi più "penosi,,



Così torri e castelli in Piemonte secondo una prima "stima" di Italia Nostra

Torino non è mai stata amica dei suoi castelli: cominciò il municipio dell'Ottocento, demolendo la Cittadella, il più grande e interessante sistema fortificato d'Europa. A demolire si continua anche ora: al confine con il comune di Orbassano, si lascia che la ferrovia, per il loro nuovo scalo, abbattano la cascina Bellezia e il suo splendido parco secolare. Si tratta di un pregevole esempio di cascinale fortificato che sarà distrutto in queste settimane per non spostare la posa di un binario.

Sulla strada antica di Settimo va in malora, abbandonata da decenni, l'abbazia (fortificata già nel Medio Evo) di San Giacomo di Stura: il cannocchiale romantico, il solo, con quello della Consolata, esistente a Torino, può crollare da un momento all'altro. Dentro le antiche mura del convento-castello, si è installato un demolitore d'automobili, tutto è devastato tra il più completo disinteresse del Comune. Il castello di Lucento è ingiallito da anonime costruzioni che lo nascondono quasi del tutto.

Il più prestigioso dei castelli torinesi, quello dei Principi d'Acaja conosciuto come Palazzo Madama, è messo in pericolo dagli stessi restauri condotti dalla Sovrintendenza. Infatti, per sulire le fondazioni, si getta acqua dall'alto che si è infiltrata nei muri: come risultato si è dovuto chiudere il salone dei Cinquecento con i bellissimi affreschi settecenteschi. Ebbe tre metri di cornicione in oro zecchino sono crollati, la muffa ha aggredito il legno: così, da noi, si intendono i restauri.

L'elenco, purtroppo, non è finito. Tutti sanno in quali condizioni è il castello di Rivoli, ormai poco più che un rudere. Per Venaria, c'è da registrare un ennesimo «scandalo»: nel 1961 il ministero della P.I. stanziò 120 milioni che servirono a restaurare la galleria di Diana. Nessuno, o parte pochissimi specialisti, ha potuto visitare le sale rimesse a nuovo. Adesso, a 13 anni di distanza, la galleria è di nuovo mezzo diroccata per l'incuria con cui è stata tenuta. Inutile sperare nella Regione che, malgrado i solleciti di Italia Nostra e degli urbanisti che stimavano la posizione di Venaria ottimale, ha rifiutato di adottare il cavallo e sua sede. Motivo: impiegati, funzionari, assessori giudicavano «scomodi» i 12 chilometri che separano Venaria dal centro di Torino. Eppure, grazie alle tangenziali, Venaria è assai più accessibile a tutti i piemontesi che piazza Castello.

Allontanandosi dal capoluogo, la situazione non migliora. Alcuni casi tra i tanti: il forte di Fenestrelle è stato sistematicamente spogliato dai ghiribizzi della domenica: quanto resta è distrutto ogni settimana dalle folle motorizzate che carica le antiche pietre sulle utilitarie come souvenir. A Candiana, niente ha potuto sinora fermare il signor Rotunno, proprietario di una cava, che aventra tutta la montagna su cui sorge il castello del Conte Verde. A Vezza d'Alba gli stessi abitanti, infastiditi dall'ingombro di una antica torre medioevale, una notte se la sono demolita. A Candia, un tizio ha costruito una aberrida villetta proprio sul prato davanti al castello del '400, ricco di loggia e di affreschi. Il Comune ha rilasciato regolare licenza. A Frinco, la bella rocca è stata affidata a un allevatore di polli: è fallito recentemente e ne è andata lasciando il castello pieno di grano. E' una tortura.

Servizio di
VITTORIO MESSORI

La fabbrica clandestina scoperta in strada Lanzo

Centinaia di persone vanno in cerca della loro auto rubata fra i ricambi

I carabinieri sono dovuti intervenire: nei capannoni c'è merce per un miliardo Solo 11 auto sono in buono stato, trovate 22 targhe - Era una "base" di Paolo Pan?

Cercano la loro auto tra le carcasse ammonticchiate; ma finora pochissime persone hanno avuto la fortuna di trovarla

Centinaia di persone ieri si sono recate in strada Lanzo 141, dove i carabinieri del Nucleo Investigativo hanno scoperto una «fabbrica» che trasformava in pezzi di ricambio le auto rubate. Speravano di ritrovare la loro vettura. Molti erano accompagnati da moglie e figli. Si sono accalcati per ore nei cortili, tra i cumuli di rottami accatastati vistosamente dalla ditta di autodemolizioni «Nando e Beppe» per mascherare la vera attività clandestina.

Di guardia permanente vi era un'autoradio dei carabinieri: nei capannoni sbarrati c'erano infatti pezzi di ricambio per un valore approssimativo di un miliardo. Si è reso quindi necessario chiedere rinforzi per sbarrare il passo ai derubati.

L'inventario della refurtiva richiederà molto tempo. A parte le auto che si trovavano sul piazzale in attesa di essere avviate al «capannone smontaggio», e quelle in via di demolizione, i carabinieri hanno ritrovato una decina di «500» in buone condizioni e le hanno fatte ricondurre presso l'autorimessa «200.000».

L'elenco di questi primi ritrovamenti è passato di mano in mano. Caterina Mo, 34 anni, via San Vincenzo 7, è tra le fortunate che tornerà in possesso della propria «500». La sua gioia ha alimentato molte speranze e la folla si è fatta più pressante.

«Lasciateci frugare tra i ricambi» hanno chiesto ai carabinieri. Pochi si sono rassegnati. Tra questi il dirigente d'azienda Ettore Russo, 44 anni, via Goffredo Casalis 31: *«Ho saputo che la mia vettura, una "132 GLS" rubata il 30 agosto scorso, è lì dentro. Non so però in quale stato. Potrebbero averla fatta a pezzettini ed aver lasciato intatta la scocca con la targa».* Il capitano Lotti, che ha diretto l'operazione, ieri sera ha reso noto che sono state ritrovate altre 22 targhe appartenenti a macchine rubate anche sei mesi fa. Ovviamente era l'unica traccia di queste vetture: i loro pezzi si trovano dissemini tra migliaia e nessuno può affermare *«questo è il mio differenziale»* oppure *«ecco la mia scatola del cambio».*

Il Nucleo Investigativo, assistito per tutto il giorno da decine di telefonate di derubati, ha comunque fatto presente che la decisione di smettere la folla nei capannoni spetta al magistrato. E' probabile che l'autorità giudiziaria prenda una decisione in merito prima delle 16 di domani.

La speranza di ritrovare almeno parte della propria auto è dura a morire. Ecco un parere preso a caso tra la folla. Giuseppe Morgante, 50 anni, via Ivrea 2, titolare di un bar - ristorante: *«Alla vigilia delle ferie, mi hanno rubato un' "Alfa 1750". Qualche giorno dopo, a Volpiano, i carabinieri hanno ritrovato la scocca di un'altra vettura con le mie targhe. E' probabile che la mia macchina sia qua dentro. Io ne ho già acquistata un'altra, perché col mio lavoro non posso farne a meno. Sui sedili c'erano le canne da pesca, forse sono finite tra la refurtiva: li posso riconoscerle».*

C'è infatti un caparrone adibito a «supermarket» degli oggetti più disparati che si trovavano sulle auto rubate. Molti ieri sono andati alla «fabbrica» anche per cercare di recuperare armesi e apparecchiature di lavoro. E' probabile che la magistratura, in un primo momento, autorizzi questo tipo di ricerca che permetterebbe di sfoltire il lavoro. Consentire di frugare tra i pezzi di ricambio equivarrebbe invece ad autorizzare il saccheggio. Molti potrebbero riconoscere il pomello del cambio o i sedili, ma questo fatto non porterebbe certo alla ricostruzione della vettura.

Le indagini si sono appena iniziate. Alla denuncia per associazione a delinquere, ricettazione e furto, di Giuseppe Zanardo e Ferdinando Dell'Agnolo (titolari della «fabbrica» che veniva chiamata anche società «Raido»), ne seguiranno certamente altre. Si stanno esaminando registri e annotazioni. Dice il capitano Lotti: *«Dobbiamo identificare i ladri che li rifornivano e smascherare i carrozzieri ed i meccanici disonesti che si servivano da loro.*

Non si esclude che l'inchiesta possa avere sviluppi clamorosi. L'organizzazione appena scoperta era in funzione da molto tempo. Potrebbe aver fatto da base alle imprese criminali di Paolo Pan in carcere con il fratello Tarcisio e l'amante Franca Balsarini, accusato dell'uccisione di Fulvio Magliacani e del «boss» Giovanni La Chiona, con il quale trafficava in auto rubate.

Primo giorno di caccia

Tredici fucili sequestrati dalle guardie zoofile

Primo giorno di caccia alla selvaggina, e primo giorno di «assalto al cacciatore» da parte delle guardie zoofile dell'Enpa.

Il bilancio di ieri, in provincia di Torino, registra: 31 verbali, 13 fucili sequestrati. Le irregolarità vanno dalla mancanza di porto d'armi al trasporto di armi in baule (crudeltà verso gli animali), dagli spari troppo vicini alla strada all'uccisione di selvaggina protetta dalla legge nazionale o da quella regionale.

Le guardie zoofile hanno vigilato attentamente, divise in 18 pattuglie: a ciascuna era affidata una zona. Per loro ieri è stata una giornata intensa, ma alla fine hanno constatato ancora una volta di essere gli unici — o quasi — a conoscere davvero la complessa legislazione in materia di caccia e a saper riconoscere le specie di animali abbattuti. I cacciatori «sparano»: a chi, spesso non sanno.

Temperatura di ieri

massima	+29
minima	+13
media	+21,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 61%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +29; minima +13,5; media +20,3. Previsioni: cielo poco nuvoloso salvo zone con addensam. cumuliformi; venti deboli; mare; bonaccia; temp. staz.

Nuove piste nelle indagini della magistratura sulle "trame eversive,,

I due missini uccisi a Padova: chiesto un controllo dell'alibi di Renato Curcio

Già disposta anche una perizia balistica sull'arma trovata nella "128" - Alcune perquisizioni anche presso Sassari: sarebbe stata trovata una "prigione del popolo"

Su Renato Curcio e Alberto Franceschini, i due «brigatisti rossi» arrestati domenica scorsa a Pinerolo, si sta concentrando l'attenzione non solo della magistratura torinese competente per territorio, ma anche di quella di altre città. I giudici di Milano, che indagano sull'organizzazione fin dalla morte di Feltrinelli, hanno già annunciato che si recheranno quanto prima nei carceri di Novara e di Cuneo per interrogare i due giovani.

A Padova, il procuratore della Repubblica dottor Aldo Fais e il sostituto dottor Lorenzo Zen, seguono con attenzione gli sviluppi delle indagini e non escludono un collegamento tra il duplice omicidio dei due missini e la cattura dei «brigatisti». Due giorni dopo il tragico assalto nella sede del msi, infatti, in due cabine telefoniche, una a Milano e l'altra a Ponte di Brenta (Padova), furono trovati due volantini delle «Brigate rosse», con i quali l'organizzazione si assumeva la paternità del delitto.

Il procuratore Fais intende ora interrogare Curcio e Franceschini, soprattutto per controllare i loro alibi per il giorno del delitto. Inoltre i registrati di Padova avrebbero già disposto una perizia balistica per mettere a confronto la pistola trovata sulla «128» del Curcio, con i proiettili ed i bossoli rinvenuti nella sede del msi-dn di Padova e con le pallottole estratte dai corpi delle vittime.

Anche a Sassari, in questi giorni, la polizia ha ricevuto incarico dalla magistratura di compiere alcune perquisizioni nell'ambito delle indagini sulle «Brigate rosse». L'operazione, che avrebbe portato a clamorosi risultati, si è svolta nel massimo riserbo. La squadra politica, in collaborazione col nucleo antiterroristico, ha perquisito, tra le altre, una villa sul mare di Lo Stintino, frazione di Sassari e noto centro turistico. Ha trovato alcune pistole e una specie di «prigione del popolo». Di più non si sa. Non si conosce neppure il nome del proprietario della villa. Due docenti universitari, nativi di Padova e di Parma, e insegnanti a Sassari, sono stati convocati in questura per essere sentiti come testimoni. Di uno si sa che è studioso dell'anarchismo ed è autore di un volume storiografico edito da Feltrinelli.

Il risultato delle indagini in Sardegna sulle «Brigate rosse» è atteso con vivo interesse dalla polizia di Torino. E' probabile che le perquisizioni a Sassari siano state decise sulla base di elementi emersi in questi giorni dall'interrogatorio di Curcio e di Franceschini da parte del giudice Caselli e del sostituto procuratore generale Caccia. Anche se il presunto capo delle «Brigate rosse» e il suo luogotenente non sono mai molto loquaci con i magistrati, pare che dal colloquio con loro gli inquirenti abbiano avuto la risposta a parecchi interrogativi.

Interrogato l'architetto degli incontri "golpisti,,

E' Guglielmo Mozzoni, marito di Giulia Crespi Mercoledì il giudice sentirà Martini Mauri

Stamane il giudice Violante dovrebbe procedere all'apertura di un'altra cassetta di sicurezza «affittata» da Edgardo Sogno, in un istituto di credito torinese. Il calendario della normale amministrazione, nei prossimi giorni prevede, mercoledì, l'interrogatorio di Enrico Martini Mauri, l'ex capo partigiano insignito di medaglia d'oro al valor militare, ex presidente della Sipra, oggi dirigente dell'Eri (Edizioni della radiotelevisione italiana) «avvisato di reato» per cospirazione politica mediante associazione, con Sogno e Felice Mautino. Il giudice lo interrogherà anche su un episodio del '70 quando Mauri venne fermato al confine svizzero con una considerevole somma di valuta (c'è chi dice 600 milioni, lui ammette soltanto 5 milioni). Ex consigliere del S. Paolo oggi consigliere della Subalpina e personaggio molto noto negli ambienti finanziari.

Venerdì, personaggio clou, sarà sentito l'architetto Guglielmo Mozzoni, marito della ex proprietaria del «Corriere della Sera» Giulia Crespi. In casa Mozzoni, una villa nei pressi di Varese, sono state tenute due riunioni di «cospiratori» presente Edgardo Sogno.

Sempre in questa settimana è atteso l'arrivo del capo dell'ispettorato antiterrorismo Emilio Santillo che terrà un vertice al quale parteciperà il magistrato Violante ed il dottor Criscuolo.

In carcere tre giovani che vendevano hashish

La squadra mobile ha arrestato ieri sera, sotto la Galleria Subalpina di piazza Castello, tre giovani che vendevano droga. Sono Silvano Siagno, 27 anni, da Bologna; Giorgio Di Trapani, 17 anni, da Vignole (Modena); Luciano Sommessa, 20 anni, di Torino. Avevano una tavoletta di hashish che smerciavano a 1000 lire il grammo.

taccuino torinese

Oggi festeggiano

S. Cornelio papa. S. Eufemia vergine e martire. S. Cipriano. S. Irmida. S. Dolcissima (patrona di Sutri). S. Edita.

Oggi lunedì 16 settembre: il Sole è sorto alle 7,06, tramonta alle 19,30. Novilunio alle 4,45.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: Corso Giulio Cesare 16; via Po 51; v. Romani 3; c. Belgio 180; v. Rieti 56; c. Grosseto 185; c. Sebastopoli 279; v. Asinari di Bernezzo 124; v. Vitò 19; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; c. Cosenza 39; v. Filadelfia 143; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 42; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1 ang. c. Vitt. Emanuele; c. Principe Oddone 28; v. S. Secondo 46; p.za Savoia ang. v. del Carmine; v. Filadelfia 271/C; c. Francia 35; c. Taranto 183/C (p.za Sofia); p.za Galimberti 7; v. C. Colombo 42 ang. v. Pigafetta; v. Fréjus 100; v. Mongrenero 178; c. Tassoni 66; v. Bardonecchia 99 ang. c. Montecucco; v. Pio VII 164; v. Maxini 24; c. Marconelli 28 (p.za Bengasi); v. Borgaro 28; v. Madama Cristina 78; c. U. Sovietica 417; v. Cave Ferrinche 42/D.

Aperte stamane dalle 9 alle 12,30: C.so Unione Sovietica 403; c. Peschiera 148; p.za Carignano 2; c. Vitt. Emanuele 56; via Chiesa della Salute 48; v. Crescentino 34 ang. via Brandizzo; p.za Campanella 15; c. Vercelli 111; v. Correggio 37; v. Rovereda 17; v. Cimarosa 8; v. Po 31; c. Polonia 82; c. Grosseto 221; v. della Rocca ang. via del Mille; v. Sant'Elia 8 (Falchera); v. Buenos Aires 77; v. Mongrenero 113; v. Tripoli 23; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; via Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 59; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; c. Nizza 121; c. Orbassano 218; c. Briscina 22; v. Madama Cristina ang. v. Bartholini; v. Genova 91; v. Cibrario 33 bis; c.so Francia 177.

Scuola per terapisti

Il Comitato provinciale della Croce Rossa, in collaborazione con il Centro traumatologico ortopedico di Torino e la Società di medicina fisica e riabilitazione, ha istituito una «Scuola per terapisti della riabilitazione».

La scuola ha lo scopo di formare personale altamente qualificato per l'esercizio professionale della fisioterapia e terapia occupazionale. Il corso ha la durata di tre anni scolastici e permette di conseguire un apposito attestato. Possono iscriversi alla scuola persone di ambo i sessi, in possesso di diploma di scuola media superiore.

Per informazioni: C.R.I., via Arcivescovado 7, 10121 Torino, tel. 543.919 - 553.782.

Questa settimana

16-18 settembre - Prali: Ampe figli e genitori, campo scuola autunnale.

17 settembre - Caselle: Pista di atletica.

18-21 settembre - Torino: XIX Congresso Nazionale Dottori Commercialisti, «La politica del bilancio».

20-22 settembre - Susa: XV Festival internazionale del folclore.

21-22 settembre - Torino: Circolo Golf, doppio misto, 18 b. Greensomes - Torino: Circolo Golf Stupinigi, «Coppa Consiglio», 18 buche Hcp. Modi.

22 settembre - Lanzo Torinese: Corsa ciclistica.

28-29 settembre - Torino: Circolo Golf, Tee d'oro, 36 buche Foursomes.

28-7 ottobre - Torino: Tecnica '74, III Salone Internazionale della Tecnica, II Salone Internazionale della Montagna.

"Lucia di Lammermoor,, al Palasport

Donizetti giovane

Successo dei protagonisti Rosetta Pizzo, Prior, Boyadjian e De Bortoli; ha diretto il M° Fulvio Vernizzi

L'Ente Regio ha aperto con una buona partenza la quarta stagione lirica d'autunno, a prezzi popolari, nell'amplissimo anfiteatro del Palazzo dello Sport. Opera d'apertura la *Lucia di Lammermoor*. Non essendoci molto da scoprire intorno al capolavoro serio di Donizetti, l'interesse si appuntava tutto sull'esecuzione, affidata coraggiosamente a un quartetto di cantanti giovani. Poteva essere un rischio privarsi dell'esperienza e del prestigio di qualche artista di cartello per un classico del melodramma che non tollera esecuzioni approssimative, ma va detto subito che la prova è riuscita e i quattro interpreti principali hanno corrisposto alla fiducia accordatagli.

Il soprano Rosetta Pizzo era già stata apprezzata a Torino, ma in parti generalmente leggere, comunque mai di assoluta protagonista. Si poteva dubitare che avesse le spalle per reggere il dramma di Lucia: era parsa un po' futile, ancorchè brava di gola, come paggio Oscar nel *Ballo in maschera*. Invece è un piacere riconoscere che con molto impegno, e certamente con molto serio studio, ce l'ha fatta. Già dal modo pulito, nitido con cui ha sgranato i primi gorgheggi nel prologo, si è capito che la terribile scena della pazzia non sarebbe stata un problema insolubile per lei. Giovane e bella lirica com'è, qui nel prologo ha dato un rilievo inusitato a quella figura di Lucia giovinetta felice, che spesso va sommersa nell'opulenza matronale o imperiosa di artiste più mature. E poi ha trovato gli accenti commossi e il canto filato, lirico, dell'infelicità di Lucia. E' forse un po' meno adatta per le sferzate di canto drammatico, che del resto sono poche nella sua parte, mentre abbondano in quella di Edgardo. E hanno avuto nel tenore Benisnino Prior un interprete efficace, di voce gradevole e omogenea in ogni registro, di chiara pronuncia, di recitazione sobria. Una compagnia di giovani proprio simpatica: speriamo che non si mettano a strafare.

La tendenza a strafare ce l'ha, ma appena larvata, il baritono Garbis Boyadjian, giovane anche lui e vincitore di qualche concorso radiofonico o televisivo. Nella chiusa d'ogni pezzo tende un poco ad imporsi e a strappare l'applauso: per il resto, è ben dotato vocalmente e, come i suoi colleghi, sa stare in scena e fare il personaggio. E' libanese, o armeno, insomma levantino. Ora, sarà un caso, ma la scena in cui Imbonisce il russiegoso Lord Arturo, e, spalancandogli in faccia un sorriso di denti bianchissimi, lo mostra che no, che tra Lucia e Edgardo è tutto finito è stata un pezzo di teatro tutta da godere.

Quarto tra cotanto senno giovanile il nostro Carlo De Bortoli, sempre più maturo vocalmente e scenicamente: è stato un Raimondo autorevole, paterno e affettuoso.

Da ricordare la voce espostissima, di testa, del tenore Giampaolo Corradi nella piccola ma importante parte di Lord Arturo, l'altro tenore Walter Brighi come Normanno e il mezzosoprano Maria Vinciguerra come Alisa.

Il coro è da pochi giorni sotto la direzione, che si spera stabile e definitiva, di Adolfo Fanfani, il maestro che aveva portato a grande altezza il coro del Comunale di Firenze. Troppo presto, naturalmente, per pretendere di scorgere già i risultati.

Fulvio Vernizzi ha diretto l'orchestra e ha guidato i bravi artisti di palcoscenico con gelosità melodrammatica da autentico bussetano qual è, e ha dato dell'opera una versione convincente, assai credibile, dove si stentava a riconoscere le rughe del tempo. Nella regia dell'americano Rexford Harrower non siamo riusciti a ritrovare nulla dell'originalità con cui aveva messo in scena al Regio *I racconti di Hoffmann*. Scena fissa, con alcuni elementi mobili, su bozzetti di Enzo Dehò, realizzati da E. Sormani. Direttore tecnico e dell'allestimento scenico Aulo Bruscia.

Successo vivissimo con acclamazioni insistenti, in scena e a fine atto. Con spartana severità, alla fine dell'opera sono apparsi soltanto i due ultimi personaggi, Edgardo e Raimondo, e i maestri. Forse stanca, la Pizzo, che giustamente dopo la scena della follia aveva fatto partecipo degli applausi il primo flauto, non è più apparsa, e il grido *Brava Rosetta!*, destinato forse a diventar popolare a Torino, è rimasto inevaso, misto alle invocazioni di *Lucia!*

Massimo Mila

In cinquemila per applaudire

Benisnimo Prior e Rosetta Pizzo festeggiati dal pubblico

«Sorprendente, veramente sorprendente», *andava ripetendo il maestro Peter Maag nel vedere oltre cinquemila persone sugli spalti del Palasport per assistere alla prima opera della mini-stagione d'autunno:* Lucia di Lammermoor. *Il maestro era giunto a Torino dalla Svizzera poche ore prima per preparare il concerto sinfonico che dirigerà stasera nello stabilimento Emanuel.*

Peter Maag assisteva per la prima volta, da quando è stato nominato direttore artistico del Regio, ad uno spettacolo al Palasport e non prevedeva tanta folla giunta anche con pullman speciali da varie città del Piemonte; i più appassionati arrivavano da Modena. La bella giornata ha favorito questi pendolari della lirica che intorno a mezzogiorno si sono assiepati nei prati del parco Ruffini per fare colazione.

Alle 16 una folla già strabocchevole si era raccolta intorno ai cancelli per indurre gli organizzatori ad aprirli con molto anticipo. Poco dopo tutti i posti, per lo meno i migliori, erano stati occupati. Era un pubblico formato da persone di ogni età, con una stragrande maggioranza di giovani con abbigliamento eterogeneo: chi in camicia, chi in doppiopetto; abiti corti e lunghi per le donne.

al. g.

PESARO

Gl'italiani della frontiera

Alla Mostra del Nuovo Cinema un film dalla Svizzera

(Dal nostro inviato)

Pesaro, 15 settembre.

La Fiera di San Nicola ha piazzato ovunque ambulanti e imbonitori, i juke-box cantano testardi di amori piccoli e fragili, l'Adriatico invita agli ultimi bagni della stagione con le sue ondate lunghe che non fanno paura. Ma chi è venuto a Pesaro per la X Mostra del Nuovo Cinema non ha modo di distrarsi. La realtà sociale brucia nel più interessante dei film proiettati nelle ultime ore, lo svizzero *Cerchiamo per subito operai, affriamo...* incentrato da Villi Herman sul problema dei frontalieri.

Un fenomeno doloroso, che avvilisce migliaia di lavoratori italiani residenti nella zona di frontiera e assoldati da industrie svizzere con i contratti stagionali o temporanei senza la contropartita della residenza. Così, le ore che dovrebbero essere dedicate alla famiglia o all'istruzione, se ne vanno in interminabili viaggi e in uggiose soste alla dogana. I frontalieri, da 50 mila che erano nel '64, si sono raddoppiati in dieci anni. Per il capitale svizzero si tratta di guadagni eccezionali perché gli operai consumano sul posto parte del loro guadagno senz'avere particolari protezioni dalla legge.

L'impianto narrativo di Herman è su tre piani. Nel primo, costituito da immagini fisse, una donna rievoca l'infortunio del marito e il dramma familiare che ne è seguito. Nel secondo le interviste ai frontalieri offrono motivo di ampia polemica. Nel terzo infine le gerarchie istituzionalizzate — dal padronato ai sindacati — rilasciano dichiarazioni ufficiali, inquadrate in un teleschermo, che diventa il mezzo e il simbolo del potere. *Cerchiamo per subito ecc.* è a volte oscuro perché il discorso s'intuisce più che dedursi dal montaggio delle immagini. Tuttavia è sempre veridico e forte al punto da denunciare l'ambigua condizione di lavoro, che da mezzo secolo lega in Svizzera i rappresentanti dei lavoratori ai delegati padronali.

E' facile immaginare le difficoltà per una simile produzione. Il dipartimento degli Interni ha rifiutato ogni forma di finanziamento ritenendo la sceneggiatura *troppo giornalistica*, Herman si è accontentato, per la maggior parte delle riprese d'una macchina da dilettanti che ogni 20 secondi doveva essere ricaricata. Il regista dunque si vanta di avere originato un film di frontalieri, dov'egli si sarebbe limitato a registrarne le risposte come in un libro.

Piero Perona

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Stoppa diventa falsario

IERI: l'attore protagonista dello sceneggiato "Accadde a Lisbona"
QUESTA SERA: il film "Viaggio allucinante" con Raquel Welch

I falsari vanno di moda, c'è poco da dire. Nella realtà ci sono quelli che hanno stampato e diffuso le cartoline-polo fasulle di Canzonissima; il cinema sepoca, con la faccia beffarda di Belmondo, il famoso Stavisky, grande truffatore a cavallo tra gli Anni 20 e gli Anni 30; alla televisione da ieri sera, nello sceneggiato Accadde a Lisbona, c'è Paolo Stoppa che impersona un certo Arturo Virgilio Alves Reis, portoghese, finto ingegnere e autentico cavaliere d'industria di classe selezionata che imbrogliò varia gente intorno al 1925 e soprattutto organizzò una frode clamorosa ai danni della Banca Centrale del proprio Paese facendo stampare a Londra banconote false portoghesi.

Nato nel 1898 e morto a Lisbona il 9 luglio 1955, Reis fu un avventuriero che, prima d'essere arrestato e di trascorrere vent'anni in galera, godette gli agi d'una esistenza brillante e mondana, trascorsa, non solo in patria ma nelle grandi capitali d'Europa. Alla sua singolare figura di lestofante distinto è dedicato lo sceneggiato scritto da Luigi Lunari e diretto da Daniele D'Anza con l'abituale cura registica. Ci limitiamo per ora a dire che la vicenda ha un suo pittoresco ma non folgorante interesse; che Paolo Stoppa, con barbetta e cappello a lobbia, tira fuori un Reis simpatico nonostante le marachelle ideate e compiute; che gli attori di contorno sono correttamente inseriti nel loro ruoli, che Maria Fiore prim'attrice è, per ora, una presenza più che un'interprete.

★ ★

Viaggio allucinante è il film di Richard Fleischer trasmesso stasera dal Nazionale e intitolato «Fantastic Voyage» in originale. Fleischer è un regista che sa far di tutto, da Ventimila leghe sotto i mari a L'altalena di velluto rosso, da Tora! Tora! Tora! al recentissimo A muso duro. Nel 1966 un soggetto decisamente insolito di Otto Klement e J.L. Bizby gli fornì l'occasione di cimentarsi, con l'ausilio di eccellenti special effects, nel campo della fantascienza: il risultato fu appunto questo Viaggio, storia di una incredibile e inquietante incursione nel corpo umano. Miniaturizzati, cioè resi di proporzioni minime grazie a un'invenzione strepitosa, alcuni scienziati e chirurghi sono imbarcati su d'un sommergibile altrettanto microscopico e spediti, attraverso i canali del sistema sanguigno, fino al cervello d'un uomo colpito da un ematoma. Tempo disponibile per l'operazione: un'ora. Non siamo ai limiti dell'assurdo ma dentro fino al collo, sembra Fleischer ha voluto narrare l'impossibile storia di science-fiction con un'apprezzabile credibilità. Tra gl'interpreti c'è Raquel Welch: l'attrice è fulgida ma la sua parte non è rilevante.

a. vald.

ALLA TV

programma nazionale

10.15 Programma cinematografico (per Bari e zone collegate)
16.30-17.30 Campionati italiani di nuoto
18.15 La tv dei ragazzi
19.15 Sport - Cronache italiane - Il tempo
20 — Telegiornale
20.40 Viaggio allucinante (film di Richard Fleischer)
22.25 Prima visione
22.40 Uno + uno = Due
23 — Telegiornale - Il tempo

secondo programma

20.30 Telegiornale
21 — Speciali del Premio Italia
22 — Rassegna di balletti (La bisbetica domata)

televisione svizzera

Ore 19: Per i bambini - 19.55: Il mondo del cartone, documentario - 20.30: Telegiornale - 20.45: Obiettivo sport - 21.10: Sono disturbato, telefilm della serie «Bill Cosby Show» (a colori) - 21.45: Telegiornale - 22: Enciclopedia tv, «La pittura francese» - 22.45: Oggi alla Camera federale - 22.50: Messa pour le temps present, balletto di Maurice Béjart - 0.15: Telegiornale

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7: 8; 12; 13; 14; 17; 19; 23
8 — Segnale orario - Mattutino musicale
8.25 Almanacco
8.30 Mattutino musicale
9.12 Il lavoro oggi
9.25 Mattutino musicale
9.30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11.30 Lina Volonghi presenta: Ma sarà poi vero?
13.20 Hit Parade (replica)
14.05 L'altro suono. Programma con Anna Melato
14.40 «Fanfan la Tulipe»
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17.05 Ritrattissimo
17.40 Musica in
19.15 Ascolta, si fa sera
19.20 Sul nostri mercati
19.30 Questa Napoli
20 — Quelli del cabaret
21 — La nuova canzone italiana
21.15 Rassegna di solisti
21.45 XX Secolo
22 — Per sola orchestra
22.20 Andata e ritorno
23 — I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 18.30; 19.30; 22.30
8 — Il mattiniere
7.40 Buongiorno
8.40 Come e perché
8.55 Il Melodramma
9.30 «La portatrice di pane»
9.45 Canzoni per tutti
10.35 Alta stagione
12.10 Trasmissioni regionali
12.40 Altro gradimento
13.35 Due brave persone
13.50 Come e perché
14 — Su di giri
14.30 Trasmissioni regionali
15 — Conversaz. ebraica
15.15 Girogiradisco
15.40 Carerai
17.40 I melalingua
18.35 Piccola storia della canzone italiana: Anno 1955
19.30 Radiosera
19.55 «Madama Butterfly»
22.50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21.
9.25 Concerto del mattino.
9.30 Concerto di apertura.
10.30 La settimana di Ravel.
11.30 Tutti i paesi alla Nazioni Unite.
11.40 Interpreti di ieri e di oggi.
12.20 Musicisti italiani.
13 — La musica nel tempo.
14.20 Listino Borsa Milano.
14.30 Intermezzo.
15.30 Tastiere.
16 — Itinerari operistici.
17 — Listino Borsa di Roma.
17.10 Il girasketches.
17.30 «Il grande indiscreto».
18.05 Concerto diretto da Gianluigi Gelmetti.
18.45 Trovieri, Trovatori e antichi strumenti prevenzali.
19.15 Concerto da camera.
20.30 Clavicembalo oggi.

NEI CINEMA DI TORINO

Film per famiglie

AIRAMERICA: «Come divertirsi con Paperino e Company» (cartoons di Disney); ERIDANO D'ESSAI: «Gli aristogatti» (W. Disney).

OGGI al MAFFEI

UNA PICCANTE «PRIMA»

A. A. A. MASSAGGIATRICE BELLA PRESENZA OFFRESI..

Paola Senatore - Simone Blondell - Mario Valdemarin

Cinemascope colori - Distribuzione ASTOR

Assolutamente vietato ai minori di anni 18

UN ALTRO FILM CHE CONOSCERA' IL SUCCESSO GRAZIE AL PUBBLICO

RITZ d'essai da OGGI

Un film ironico e provocatorio

CHI E' LUI?
Un tipo comune, bolso, di mezza età. A vederlo non gli si darebbe una lira. Dopo aver a lungo pigmoccolato sulla moglie morta, viene spinto da un fratello fannullone tra le braccia di una cantante-prostituta: la quale, risvegliando i sensi assopiti dell'uomo, pone in aspro conflitto, entro di lui, la volontà e la coscienza...

CHI E' LEI?
Una prostituta che s'annoia, fra attese, delusione e solitudine; e così, durante una delle rare visite del suo padrone e signore, la noverina, avvezza a ben altro tran-tran, si lascia andare a effusioni che un giovinetto, non visto, sorprende.

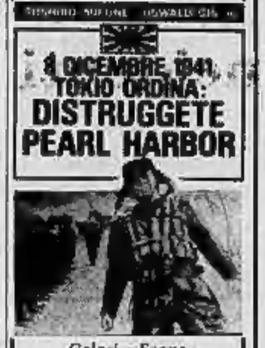
CHI E' L'ALTRO?
Celebratesi le nozze, il figlio, con perfido sadismo, mette le corna al proprio genitore, consolante e adiuvante la matrigna, che trova sempre meno appetibili le carni stagionate del marito e sempre più ghiotte, al contrario, quelle pur avvizzite del figliastro.

GIUDIZIO
Simbolizzato sull'onda del grottesco. Il film di Arnaldo JABOR marcia tutto sopra le righe... la chiave è ironicamente provocatoria... più in profondo, è una lancia spezzata a difesa dell'animale-donna, che, moglie o meretrice, ha un solo modo per render testimonianza, per dare un senso alla propria vita: la propria morte.

Da IL MONDO
29 AGOSTO 1974

HOLLYWOOD

UN MASSACRO



Colori - Scope
Un film R.C.T.

ZETA d'essai

ROBERT CUMMINGS - PRISCILLA LANE

I SABOTATORI

di ALFRED HITCHCOCK

«Se anche girassi Cenerentola la gente sarebbe soddisfatta solo se mettessi un cadavere nella carrozza. Per certuni dei miei film ci sono spettatori che gridano perché non possono sopportare l'ansia da cui comincio».

A. HITCHCOCK

Domani al Cinema CORSO

IL CITTADINO SI RIBELLA

con ENZO G. CASTELLARI

IN ANTEPRIMA MONDIALE

ATTENZIONE!! TORINO STA PER ESSERE INVESTITA DA UNA SCAZZOTTATA COLOSSALE

DOVE ANDIAMO QUESTA SERA A TORINO

TEATRI - RITROVI

TEATRO GOBETTI - Club di Torino - Attualmente alla Cabiria - Teatro Stabile: ore 21,30 «Cabaret» di Kander e Ebb con le interpretazioni Lupi, Righetterla, Teatro Stabile della Calabria. Spettacolo unico. Turni fissi. 538.542-538.761 dalle ore 15 alle 17 e dalle 19,30 alle 19. L'ultime 3 recite (Recite riservate).

ALCIONE: «Sexy Time and Enjoyment», con Astro Sex, Jill and Roy, Gali Gali, presenta Gianni Liboni. Ver. 18, Or.: 18,15 - 21,30.

TEATRO STABILE: a Cuneo, ore 21 Concerto pianistico del Duo Fassini Perigiano.

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: ore 21 Comp. Arturo.
IMPERIAL: 10-24 I Musici.
GLOW-UP (Corso S. 1, 344.790): 21.
BOCCACCIO (c. Monca, 142, 683.866).
IL GIORGIO (c. Valentino - Ristorante, Danza ore. I Franco's.
SHAKER - PIANO BAR (C. Bentini 3).

BABY NIGHT - La Cantina - Ristorante (tel. 890.213), str. Traforo Pino 10a.

CAPRICE (Lucchi 16, t. 511.922): 21, HOLIDAY (Vittorio 2 - 511.736): 21, GAY DISCOTECA (Mont. 57): riposo, WEST-END DISCOTECA: (c). 889.020, WHISKY NOTTE (tel. 687.562): riposo.

GALLERIE E MUSEI

LA CITTADELLA (v. Bertola 31, tel. 510.341): 20 (ingr. da collezione).
LA SEMANTICA (c. Duomo 3, tel. 91.71.518 Chieri): Antica arte orientale.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERNAN: Giuseppe Terzo.
VIOTTI (v. Vlotti 8/c) personale di Armando Quadreni.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Palazzo Chiablese: chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il boxeur», Giancarlo Giannini, Michel Constantin, Giuliana Calandra. Col. Ver. 14, Or.: 14,40; 16,35; 18,30; 20,20; 22,30.

ARISTON: «Come diventai con Paperino e Company», cartoni animati a colori di W. Disney. Or.: 14,45; 16,10; 17,35; 19,15; 20,55; 22,15.

ARLECCHINO: «Survivo, il grande trafficatore», Jean-Paul Belmondo, F. Perier, A. Dumeny. Colori. Non vies. Or.: 14,10; 16,15; 18,15; 20,10; 22,05.

ASTOR: «La cugina», Massimo Ranieri, Dayle Haddon, Stefania Casini. Colori. Ver. 18, Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AUGUSTUS: «Contratto matrimoniale», Michael Caine, Anthony Quinn, Irene Mawen. Colori. Vies. 14, Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

CAPITOL: «Ognuno, il peggio giallo», Tomislabrero Wakayama. Colori. Vies. 14, Or.: 14,35; 16,20; 17,50; 19,20; 21; 22,40.

CENTRALE d'Essai: «Arancia meccanica», di Kubrick, M. McDowell, P. Magee. Col. Ver. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CORSO: «Il colonnello Buffalmacco dirotta ancorato», Aldo Maccione, Jacqueline Dubois, Martine Marneuc. Or.: 14,55; 16,35; 18,30; 20,20; 22,30.

CRISTALLO: «Sandsky, il grande trafficatore», Jean Paul Belmondo, F. Perier, A. Dumeny. Col. Non vies. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,20.

DORIA: «Salvate la tigre», Jack Lemmon. Colori. Or.: 14,40; 16,10; 18,30; 20,30; 22,15.

GRIFFI.O: «Il boss della Mafia e una spia», di Fior Paolo Paoletti. Premio speciale Festival Cannes. Col. Vies. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

IDEAL: «Mosito», F. Crayon, R. Schneider, M. Castellano, I. Daly. Col. Non vies. Or.: 14,20; 16,25; 18,20; 20,20; 22,30.

LUX: «Fuori vivi, la polizia non interviene», di Silva, P. Leroy, G. Ferzetti. Col. Vies. 14. Or.: 14,55; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSIMO: «A mano dura», Charles Bronson, Al Lettieri, Linda Cristal. Col. Or.: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,50.

METROPOLI: «L'uccello dalle piume di cristallo», T. Musante, S. Kendall, F. M. Salerno. Vietato Vies. 14. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,20; 22,30.

NAZIONALE: «Milano odia: la polizia non può sparare», T. Milian, M. Merli. Col. Vies. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: «Uomini duri», Lino Ventura, Isaac Hayes, Fred Williamson. Col. Non vies. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

RITZ d'Essai: «Ogni maledia con pensata», P. Porto. Vietato. Vies. 18. Orario 18,30; 18,40; 20,30; 22,30.

ROMANO: «Il Dio dalle mille e non notte», di P. P. Pasolini (Premio speciale Festival Cannes). Col. Vies. 18. Ap. 14,45; Film 15; 17,30; 20; 22,30.

TORINO: «M.A.S.H.», Elliot Gould, David Sutherland. Col. Vies. 14. Or.: 14; 15,55; 18,10; 20,15; 22,20.

VITTORIA: «L'arrivista», Alain Delon, S. Rome. I. Moreau. Col. Or.: 14,30; 16,05; 17,45; 19,30; 21,15; 23.15.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La stangata», Paul Newman, Robert Redford, Robert Shaw. Techni. Or.: 14,30; 17,20; 19,30; 22,00.

ASTRA: «L'ultimo sceso di polizia», A. Belli, B. Fermito. Techn. Non visti. Ait. dal 29.

COLOSSEO: «Attenzione ci arrabbiamo», T. Hill, B. Spencer. Col. Non visti. Or.: 15; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.

FORTINO: «La stangata», Robert Redford, Paul Newman. Col.

LA PERLA: «Noi due senza domani», Jean-Louis Trintignant, Romy Schneider, Colori. Dr.: 15,05; 17; 18,55; 20,50; 22,25.

MAFFEI: «A.A.A. massaggiatrice bella presenza offresi», Mario Valdemarin, Paola Senatore. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30; 16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

ORFEO: «L'ultima sera di primavera», Agostina Belli, E. Fenech. Techn. Non vies. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,45; 22,25.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «La montagna sacra» di A. Jodorowsky. Techn. Viet. 18.

CONTINENTAL: «Sono stato io», C. Giannini, S. Muti, G. Wilson. Colori. Ver. 14. Or.: 14,30; 16,15; 18,05; 20; 21,50.

FIAMMA: «Il Padrino», Marlon Brando, Al Pacino, J. Caan, R. Duvall, S. Keaton. Colori. Ap. ore 18. Inizio film 18,15; 21,30.

HOLLYWOOD: «Tokio ordina: distruggete Pearl Harbor», Yoshiro Mitsui. Colori. Prima vis. Torino. Ap. 14.45. Ult. 22.30.

MASSAUA: «Delitto sulla corsa di Bruno Lanzi», Kai Kung, Lee Chung. Col. Vietato 18.

PIEMONTE: «Il segreto della palma d'acciaio», L. C. Kun. T. M. Yang. Colori scope. Viet. 14.

PRINCIPE: «I segreti delle case delle tortore», Jenny Sieck. Colori. Vietato 18. Or.: 14,45. Ult. 22.30.

STATUTO: «Il grande inseguito», I. Lebovitz. Techn. Non vies. Orario 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,45; 22,25.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi teatri.

ALFI: «Il debito coniugale», L. Buzzanca, B. Bouchet. Techn.

MILANO: «Il conteggio», «Il mostro di sangue».

PO: «L'amico del padrino», Richard Harrison. Techn. Viet. 18.

P. NUOVA: «I lupi del Texas», col. «L'infernale» sovrenan supero Fuoco invisibile», colori.

REGINA: «America 1929 sterminateli senza pietà», Barbara Merkley, David Cornelius. Techn. Vies. 18.

CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Bonelli» a Milano», G. M. Volonte, T. Milian. Colori.

GIARDINO: «E venne il giorno di vendetta», A. Ghidra, E. Rudo. Techn. Non vietato.

MIRAFIORI: «Scusiyamo tinn piccola parola di cortesi».

SHERALDO: «Ladro di Parigi», I. P. Belmondo. Techn. Non vietato.

VINZAGLIO: «Un bambino d'più dopo la scuola», Vera Montland, Lex Monsbergen. Techn. (A zona elencata)

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Uccidete il padrino», C. Gainge, T. Nardini. Col. scope. Vietato 14.

ELISEO: «Ultimo rapina a Parigi», C. Arnavoux, R. Flodelin. Techn. Vietato 18.

SAN PAOLO: «Il vendicatore della mani d'acciaio», Chin Fei, C. Chi'i Lia. Techn. Vietato 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Domenica maledetta domenica», Glenda Jackson, regia Schlesinger. Colori. Vietato 18.

STAR: «Arrivano Joe e Margherita», K. Carradine, T. Skerritt. Technicolor.

ZETA D'ESSAI: «I sabotatori» di A. Hitchcock, ore 20,30; 22,30.

MADONNA CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «La ballata del re killer», Robert Walker. Techn.

AMBRA: «Libero di sparare» di M. Goldenoli con Fred Williamson. Colori. Ore 20; 22,30.

APOLLO: «Flavia la monaca musulmana», P. Balkan. Techn. Vies. 18.

JOLLY: domani: «Sette lutto vestono sulla Cina».

LUTRARIO: «Dillinger», John Warren Cassa, Ben Johnson. Col.: Viet. 14.

SPLENDOR: «L'insoddisfatta», Fairuza Cuny, Pierre Audry. Techn. Vietato 18.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

AGUIA: «Operazione Crossbow», S. Loren. Techn. Non vietato.

ARS: domani: «Cheyenne il figlio del deserto».

AURORA: «Il fiume delle Clan colpisce ancora», Bruce Lee. Colori in richiesta: ultima giornata.

MAGGI: «Cronaca erotica di una coppia», P. Petit, R. Cogno. Techn. Vietato 18.

PALERMO: «Clan violenza e furore», W. Yo, C. Fin. Techn. Non vietato.

REMIONE: domani: «Racconti proibiti, di nimmi vestiti».

SOCIALE: «Bill», S. Boyd, J. Schern Techn. Vietato 18.

ZENIT: domani: «Sallo».

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA: «Attacco in 5 bianche», Elsa Martinelli, Jean Sebera. Colori.

ARTISTI: «Carne fresca per 7 sacardi», Paul Barr, J. Bibling. Colori. Vietato 18.

ERIDANO d'Essai: «Gli aristogatti» di Walt Disney. Col. Ore 20,15; 22,30.

ROPA: «Il peccato di Adamo ed Eva», G. Rives. Colori. Vietato 18.

VITT. VENETO: «Wang Yu, la tigre del Kung Fu», Chen Fin. Colori.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO: «La stanza del libero» di S. Furie con Diana Ross. Colori. Vietato 14. Ap. ore 16.

ITALIA: «Mr Chisky mett uomo vale sollo», B. Reynolds. Techn. Vietato 14.

SPEZIA: «Mani d'acciaio fuite sinistre». Colori. Ore 15.

Ritrovi Enal-Acli — Cinemar Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Artecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Delle Rose, Elios, Elvo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romanò, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). — Teatri - Regio: Stagione lirica d'autunno al Palasport. Ultimi abbonamenti (dieci) in vendita al l'Enal (dalle ore 15) — Stadio comunale: incontri ore 15: Torino-Fortuna, biglietti ridotti all'Enal. — Abbonamenti funamici e Turbo: in vendita all'Enal.

CIRIE'
CATALANO: chiuso per restauri.
ITALIA: «La ragazza del prete», N. Di Bari, S. Martinkova. Techn. Non vietato.

COURMAYEUR
MONTEBIANCO: «Io e lui», Lando Buzzanca. Vietato 18.

LANZO
CATALANO: «I domani», M. Ferrai, P. Carr. Vietato 18.

SETTIMO
BECCARIS: da giovedì: «L'arcata sconsacrata».
GARIBALDI: «Sun», technicolor.
MODERNO: «Play Boy».

SUSA
CENISIO: «Fischia il vento», Viet. 18.

RIVAROLO CANAVESE
NUOVO CINEMA TEATRALE: Prossima apertura.

VALPERGA
AMBRA: «Il colonnello Buffalmacco dirotta ancora».

TEATRI

Teatro Alcione
«Sexy time and enjoyment»
NUOVO SPETTACOLO CON
Astro Sex
Annikki
Jill and Roy
Gali Gali
Katrine
Emily
e il TEATRINO di
GIANNI LIBONI

CARIGNANO mere. 18
MACARIO
in
Carlin Cerüti Sarto per tüti
novità di
AMENDOLA e CORBUCCI
Da ogni vendita biglietti v. Roma 66, tel. 544.362

RITROVI

IMPERIAL Pub
Via San Massimo 14 - Tel. 830.775
Ore 18 e 21 gran bella dei fanali
I MUSICI

FORTIN
Nell'intento di sempre offrire il meglio alla propria Clientela, annuncia l'apertura del
Ristorante TIPICO nei locali CANTINA
con un nuovo menù
Per le specialità
Regina cazzola e Bourguignonne
Nella prenotazioni specificare CANTINA o RISTORANTE
Tel. 341.872

GALLERIE

Galleria *MERCANTINI*
Via Mercantini 4/A - Tel. 541.398
PERSONALI DI
Adelaide Peyrolo Nicolosi
"DIECI ANNI DI PITTURA"
INAUGURAZIONE STASERA ore 21

Asti: turisti arrivati da tutta Italia

Palio per 50 mila

Canelli ha vinto, ma con fantino astigiano - Trionfatore il cavallo Spumantino V, cavalcato da un meccanico di 20 anni - Rabbiosa reazione per un clamoroso errore del rappresentante di Borgo San Martino - Muore per infarto una donna di Tortona

Asti. I fantini frustano i cavalli nella fase finale della corsa per il Palio dei rioni (Foto "La Stampa")

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 15 settembre.

«Questa non me l'aspettavo — dice Mario Finotto, soprannominato Nero, 20 anni, 39 chili, meccanico alla Morando, astigiano che vince il 699° palio con i colori biancoazzurri di Canelli —. *Forse un professionista, capirei. Ma corro per gioco, e invece faccio uno sgarbo alla mia città. E' la prima volta che il palio esce dalle mura. Chi è il responsabile della vergogna? Un astigiano. E quel l'astigiano sono io».* Smarrimento di un attimo. Sommerso da abbracci e baci, Nero torna a sorridere, sale sul podio, si prende i premi, commosso.

Spumantino V, il cavallo trionfatore, impassibile è già tornato ai box: una gara splendida. In batteria sconfigge San Martino e Cattedrale. In finale, dopo un comportamento prudente, d'attesa, accelera negli ultimi duecento metri, il momento del crollo di San Martino (cavallo *Rocco*, fantino Ruben Acosier, 18 anni, argentino che abita ad Alba), acciuffa Castiglioia (Sergio Ruiu, 12 anni, su *Tempesta*, e Sergio si romperà una gamba, subito dopo l'arrivo, ne avrà per un mese), batte in dirittura d'arrivo il cavallo *Tuono* di borgo Tanaro, che ha disarcionato, senza complimenti, il fantino Topolino. Seguono Cattedrale, appunto *Rocco*, e San Secondo.

Il palio, dunque, parte per la provincia, lasciando dietro di sé delusioni e polemiche. Le ultime speranze di Asti, dopo due batterie, si appuntavano sul rione San Martino, bel cavallo, fantino esperto anche nel correre senza sella. E infatti Ruben in finale se ne va velocissimo, guida la gara per un paio di giri. «*Arriva sconfitto*» dicono in tribuna. Invece, il colpo di scena, doccia gelata per migliaia di borghigiani, che accorti fanno sentire qualche urlo di rabbia: «*Venduto, sparisci*». E Ruben bisogna scortarlo per farlo arrivare intatto alla scuderia.

Dicono i borghigiani: «*Ha frenato il cavallo, il cedimento è una storia, non voleva vincere*». Acosier ribatte: «*Sì, ho rallentato la corsa, un errore, credevo di essere vicino al traguardo. Cose che succedono*». Gli incredibili cose che succedono. Dice Lorenzo Ercole, 35 anni, dirigente industriale, reggente del «San Martino»: «*Il nostro è il borgo con più tradizioni, da noi abitavano un tempo le famiglie più importanti. Un borgo per bene. Se accertiamo che Ruben ha venduto la sua corsa, non vede una lira*». Ma chi avrebbe dovuto avvantaggiarsi della frenata? Altro mistero anche se, come sempre in questi casi, si guarda ammiccando al vincitore.

In verità, le avvisaglie per Asti cominciano già alla prima batteria, quando clamorosamente Santa Maria Nuova si fa eliminare. Nuccio, il vice rettore del borgo, non si dà pace. Hanno comprato il cavallo più forte, spendendo un patrimonio, e *Icaria* sembra avere tutte le carte in regola per far trionfare gli avversari. E' vero, Nuccio, prima della sesta d'avvio, mi confida: «*Il cavallo conta, ma solo per il 30 per cento. Altrettanto conta il fantino. Il resto è nelle mani della fortuna*». Qui, però, la fortuna non c'entra, Santa Maria perde per una pessima partenza, Icaria non riesce più a rimontare un equino: è nata. E in batteria i cavalli sono stati in otto quattordici, tre di paesi vicini: Nizza, Costigliole, Canelli). Io finale ne vanno sei.

Trentamila spettatori riempiono il campo del palio, noleggiati apposta (22 milioni). Trema boreggi, più smarrimenti vari, compreso un bambino di 7 anni, ritrovato in lacrime.

Una donna muore durante le corse, in una tribuna scoperta, fulminata da infarto: Rosa Ceseva, 39 anni. Tensione del palio? No. E' di Tortona, sofre di cuore. La giornata è calda. Sotto il sole l'attesa è lunga. E arriva il malore. Il palio, con le sue piccole beghe e rivalità, non c'entra.

Il palio diverte. Non fa straboccare, ma fa pur muovere 70.000 turisti. Più che le gare però (non si sente — l'episodio di Ruben è un'eccezione — l'entusiasmo che trascina; alla pista di gara gioverebbe la scenografia di una piazza senza è la sfilata che impressiona. Mille persone in bei costumi, che vanno per le vie, al suono di trombe e tamburi; una lenta processione con sfondi autentici, scorci naturali. Uno spettacolo di grande suggestione.

Quando a sera si staccano gli stendardi, scendono gli striscioni, si ripongono i costumi, cala anche un velo di malinconia. Questa notte, c'è tristezza. I sorrisi sono spariti a Canelli.

Elvio Ronza

I cadaveri trovati nella zona isolata di una frazione presso Firenze

Due fidanzati uccisi sull'auto da un bruto con un punteruolo

Le vittime avevano diciannove e diciott'anni - L'assassino (forse due) ha colpito ottanta volte la ragazza, che è stata trovata accanto alla vettura - Sembra che il giovane abbia cercato disperatamente di difendersi

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 15 settembre.

Due giovani — Stefania Pettini, di 18 anni, di Vicchio, e Pasquale Gentilcore, di 19, di origine meridionale ma residente a Molino del Piano, vicino a Pontassieve — sono stati uccisi da un bruto con un punteruolo o un cacciavite in un luogo isolato nei pressi di Rabatta, una frazione di Borgo San Lorenzo, dove si erano recati ieri sera, con la «127» del Gentilcore.

I corpi dei due sono stati trovati stamane verso le nove: la ragazza era nuda accanto alla vettura, mentre Pasquale Gentilcore, che indossava soltanto lo slip, è stato ucciso al posto di guida. Sui due cadaveri sono stati rilevati i segni di numerosi colpi. Sul posto si sono recati il capitano Dell'Amico, dei carabinieri di Firenze, il pretore di Borgo San Lorenzo e il sostituto procuratore La Cava.

Il luogo in cui è stato compiuto l'efferato delitto (l'assassino ha colpito più volte e a lungo le giovani vittime) è a una trentina di chilometri da Firenze, nella zona prealpina. Vicino non ci sono case.

Pasquale e Stefania, impiegati a Firenze in aziende diverse, si conoscevano da tempo e la loro amicizia era nota alle rispettive famiglie. Ieri sera il giovane, che aveva da poco la patente, aveva preso l'automobile del padre e assieme a Stefania Pettini era uscito per una gita. Con la coppia c'era anche la sorella di Gentilcore che però era stata lasciata in una casa da ballo inaugurata proprio ieri sera.

Sembra che Pasquale avesse promesso alla sorella di tornare a riprendere verso mezzanotte e l'una. Il mancato arrivo del giovane ha poi dato inizio alle ricerche che si sono concluse con la scoperta dei due corpi martoriati. La ragazza sarebbe stata colpita 80 volte.

Secondo i carabinieri il delitto sarebbe stato compiuto da un maniaco, un «guardone»; il luogo del duplice omicidio è infatti punto di sosta abituale per automobili con a bordo coppiette. Le indagini tuttavia non trascurano l'eventualità di una vendetta anche se sembra accertato che i due giovani non avevano nemici.

Sembra che Pasquale Gentilcore abbia cercato in modo disperato di difendersi dall'assassino ed è infatti colpito a morte più volte; la ragazza ha tentato di fuggire ma l'omicida l'ha raggiunta e ha infierito su di lei in modo terribile.

I carabinieri hanno portato nella zona alcuni cani poliziotti per cercare una traccia, anche minima, che possa essere stata lasciata dall'omicida. Si cerca anche la borsetta di Stefania Pettini, che potrebbe essere stata portata via dall'omicida.

I corpi dei due uccisi sono stati trasferiti all'istituto di medicina legale di Firenze per l'autopsia.

Per tutto il pomeriggio, dopo i sopralluoghi, il sostituto procuratore della Repubblica dott. La Cava, il pretore di Borgo San Lorenzo, hanno interrogato diverse persone. Fra gli altri sono stati sentiti il contadino che per primo ha trovato i due cadaveri e persone che hanno avuto occasione di sostare, ieri sera, lungo quella zona e che conoscevano le abitudini dei due giovani. Per questo sono stati sentiti anche i familiari delle vittime.

E' stato notato che, mentre i vestiti dei due giovani erano poco lontano in terra, all'interno dell'auto c'era un gran disordine, come se l'omicida o gli assassini, perché l'ipotesi di due persone è tenuta presente) abbia infierito, cogliendoli di sorpresa, prima sul giovane Gentilcore e quindi sulla ragazza.

Fino a tarda ora le ricerche e le indagini sembra non abbiano dato alcun esito: l'arma con cui è stato compiuto il crimine è scomparsa.

Umberto Chirici

Firenze. Stefania Pettini e Pasquale Gentilcore, assassinati a Borgo S. Lorenzo

La disgrazia a Novi Ligure

Bambino ferito da un colpo di pistola

Novi Ligure, 15 settembre.

(t. m.) Gianluca Bertolino, un bimbo di 5 anni abitante a Novi Ligure, è ricoverato in gravi condizioni al reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Alessandria, per una ferita d'arma da fuoco alla ottava vertebra dorsale. E' stato raggiunto da un colpo di rivoltella partito al padre mentre probabilmente puliva l'arma. Il padre Carlo, 22 anni, un ferroviere torinese abitante a Novi in via Cavallotti 23, è stato denunciato dai carabinieri per lesioni colpose. L'arma, una rivoltella cal. 22 a tamburo, era stata regolarmente acquistata e denunciata.

Il fatto è accaduto ieri sera, poco dopo le 22. Carlo Bertolino, appassionato tiratore, era solito esercitarsi al tiro con la rivoltella, acquistata da poco: in casa aveva sistemato una specie di bersaglio. Nei giorni scorsi Carlo Bertolino aveva usato la rivoltella per il solito tiro al bersaglio, esplodendo alcuni colpi, e l'aveva poi ritirata, convinto di avere esaurito tutti i sei proiettili.

Ieri sera l'uomo ha preso l'arma, forse per pulirla, o per controllarla. Una cartuccia rimasta nel tamburo ha causato la tragedia. Gianluca era vicino al padre, intento ai suoi giochi; il proiettile, dopo una breve traiettoria, l'ha raggiunto alla schiena. Trasportato all'ospedale di Alessandria, il bimbo ha subito un delicato intervento chirurgico.

All'ospedale di Vercelli

E' morta la studentessa che ingerì tintura di jodio

(Dal nostro corrispondente)
Cigliano, 15 settembre.

(n. o.) Alle 10 di stamane è morta nell'ospedale di Vercelli, la studentessa Guglielmina Genta, 16 anni, residente coi genitori e un fratello nella cascina Motturone di Borgo d'Ale, sulla provinciale per Cigliano. La ragazza si era avvelenata ingerendo il contenuto di due boccette di tintura di jodio.

Sulle cause che hanno spinto la giovane al suicidio, i carabinieri di Cigliano hanno avviato indagini. Si sa che già due anni fa la ragazza aveva fatto un analogo tentativo; ma in quell'occasione fu ricoverata all'ospedale di Cigliano e i medici riuscirono a salvarla.

La Genta fu trovata dal padre, ormai in coma, in un vigneto molto lontano dalla sua abitazione. Trasportata all'ospedale di Cigliano, era stata trasferita a Vercelli ma ogni cura è risultata vana.

Aosta: Fanfani incontra i dirigenti della dc

Aosta, 15 settembre.

(*s. g.*) Il senatore democristiano Amintore Fanfani ha incontrato stamane, ad Aosta, i quadri dirigenti della dc valdostana, per un esame della situazione politico - amministrativa locale. Al termine della riunione, cui hanno partecipato anche i consiglieri regionali e del comune di Aosta, non è stato rilasciato alcun comunicato. I dirigenti democristiani hanno affermato che «*la dc valdostana continuerà a muoversi con la più ampia autonomia*».

In Piemonte la prima giornata di fucilate

I cacciatori sono stati una folla pochi incidenti, carnieri scarsi

La prima giornata di caccia in Piemonte ha visto impegnate decine di migliaia di appassionati, molti dei quali giunti anche dalla Lombardia e dalla Liguria.

Non sono mancate le proteste da parte degli agricoltori («Rovinano i nostri campi») e dei protezionisti («Continuando così, non resterà nemmeno un passero»). Gli incidenti sono stati pochi; i carnieri risultano per oggi piuttosto modesti.

Niente strage di cinghiali

Mondovì, 15 settembre.

I cinghiali, almeno per oggi, hanno salvato la pelle. Qualcuno, ad ora inoltrata, è caduto sotto le fucilate; ma il massacro che avrebbe cancellato questa razza di selvatico dalle montagne e dai boschi del Cuneese non c'è stato.

Informazioni, fortunatamente incomplete, raccolte girando nella Provincia Granda, fanno salire ad una quindicina, forse venti, le vittime del primo giorno di caccia.

Perché non c'è stata la strage? Primo, i cacciatori dei cinghiali sono, se si consente il termine, degli specialisti. Conoscono le abitudini di questi animali, i luoghi che frequentano, i sentieri che seguono per sottrarsi all'accerchiamento dei cani. Diceva, stamattina, un cacciatore della Valle Casotto: «Uno di città non saprebbe nemmeno da che parte cominciare per stanare un cinghiale».

Capitolo a parte, i cani. Sono addestrati a questo genere di caccia, anche loro sanno tutto del selvatico che stanno braccando. Un cane scitticalmos, ma pure eccezionale su lepri e fagiani, farebbe meschine figure. E se per caso si imbattesse nel cinghiale, finirebbe sbranato dalle terribili zanne dell'animale.

Secondo motivo. Il cacciatore-specialista, al novanta per cento dalla totalità, non va a caccia per essere del trofeo. Il cinghiale — avviene nel Cuneese, meno in Maremma — viene diviso in parti uguali, tra coloro che lo hanno braccato. Chi l'uccide ha diritto ad un «taglio» di carne più nobile. Non vedrete mai, insomma, la vittima caricata sul tetto delle macchina, spettacolo al quale si assiste, invece, abbastanza frequentemente, nei dintorni delle cosiddette riserve turistiche.

Questa premessa per arrivare alla conclusione: il cacciatore di cinghiale del Cuneese, non è esibizionista, abbatte il minimo indispensabile, soprattutto, non «brucia» in poche ore, un parco selvaggina, che può durare un'intera stagione.

Un terzo motivo che ha contribuito a salvare gli animali nel Monregalese, nel Cebano e nell'alta Langa, è rappresentato da una voce (la cui infondatezza, una volta tanto, non è stata dannosa) secondo cui, ieri sera, era stata revocata la licenza di uccidere i cinghiali.

e. f.

Un morto a Alessandria

Nelle altre province piemontesi

In provincia di Alessandria la prima giornata di caccia, che ha visto affluire nelle nostre campagne circa 40 mila cacciatori, 20 mila dei quali alessandrini, gli altri provenienti specie dalla Liguria, (abbastanza cospicua di selvaggina), è stata funestata da un mortale incidente, vittima un genovese.

Si tratta di Angelo Lupo, di 34 anni, operaio, residente a Genova Rivarolo via Rimassi 8/11, sposato e padre di due figli. L'uomo era in gruppo ad un gruppo di cacciatori che hanno sparato ad alcuni fagiani levatisi in volo. Non è ancora stato accertato chi ha ucciso l'operaio genovese.

Il Novarese è stato letteralmente invaso per la giornata d'apertura della caccia, dai lombardi: si calcola che il rapporto fra forestieri e locali sia stato di due a uno e in totale sono scesi in campo in tutta la provincia sessantamila cacciatori.

Il rapporto è stato rispettato anche per quanto riguarda gli incidenti: due impallinati forestieri e uno novarese. I primi due sono: Enzo Bacchetti, 24 anni, di Orzivecchi (Brescia), e Vito Baltarati, 36 anni, Cugliono (Milano), ferito al basso ventre.

L'impallinato novarese è il meccanico Gianfranco Favini, 43 anni, di Varallo Pombia. Tutti e tre sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Molti i cacciatori anche nell'Astigiano dove un grave incidente è avvenuto oggi nei pressi di Mombaruzzo d'Asti. Un maldestro cacciatore ha esploso un colpo di fucile ferendo al collo un compagno di battuta, Enrico Bonello, di 45 anni, segretario comunale di quel comune.

Nel Vercellese le campagne sono state invase da migliaia di cacciatori, fortunatamente non ci sono stati gravi incidenti.

In Valle d'Aosta i cacciatori sono poco più di 1100, un centinaio in meno dello scorso anno e sono forniti per lo più della licenza per fucile a canna rigata, tale a dire per la caccia al camoscio.

Mario Piave con una bella pittrice di Santena

Si sposa l'ex di Milva

Santena. Mario Piave, l'attore legato sentimentalmente a Milva per parecchi anni, si sarebbe sposato in Sicilia con la pittrice Pinuccia Bassino, 23 anni. La coppia sta trascorrendo una breve vacanza, ospite dei parenti della ragazza (Stampa Sera)

Assurdo delitto ieri notte a Riva Ligure

Uccide un automobilista per un colpo di clacson

Durante la festa del Patrono - Tre uomini si sono scambiati ingiurie e pugni perché uno aveva suonato la tromba dell'auto - La vittima è un muratore - L'omicida è riuscito a fuggire assieme con un cognato

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 15 settembre.

La notte scorsa, a Riva Ligure, una banale discussione tra paesani, iniziatasi nel bar «Lampedusa» a Castellaro, si è conclusa con un delitto. Giuseppe Nardelli, 39 anni, detto «Ciccio», bracciante agricolo di Rosarno (Reggio Calabria) abitante a Riva in via Nino Bixio 103, ha ucciso con un colpo di rivoltella al ventre Antonio Ciurleo, 37 anni, anch'esso di Rosarno, residente a Riva in viale Palazzo 3, padre di due figli, uno di 16 e l'altra di 17 anni.

Il Nardelli che aveva sparato prima un colpo in aria a scopo intimidatorio, subito dopo l'omicidio si è dato alla fuga, assieme ad un cugino suo omonimo che aveva assistito all'omicidio, Francesco Nardelli, di 22 anni, a bordo di due autovetture, una 128 e una 124. I carabinieri della zona li stanno cercando attivamente.

Un quarto componente il gruppo delle persone che avevano in prima serata partecipato alla discussione, Aurelio Meraviglia, 35 anni, è stato ricoverato all'ospedale civile-ortopedico di Bussana in seguito alla ferita ad una mano che si era procurato nell'infrangere una bottiglia per minacciare il Ciurleo.

La tragedia è stata provocata da un suono di clacson. Ieri sera in occasione della festa del patrono di Castellaro, una decina di persone, tutte calabresi tra le quali c'erano sia la vittima che l'assassino, si erano recate da Riva, dove abitano al vicino paese per cenare al bar ristorante «Lampedusa» nei pressi dell'omonimo santuario. Ad un certo punto il Nardelli e il cugino sono usciti dal locale a prendere un po' d'aria ed a Francesco è venuto in mente di suonare ripetutamente il clacson dell'auto del Ciurleo. Questi, che era in compagnia di altre persone, ha reagito violentemente, ingiuriando e minacciando i due. Ne è nata una colluttazione, nel corso della quale Francesco Nardelli è stato colpito con un pugno al volto dal Ciurleo.

Antonio Ciurleo, ucciso

Giuseppe Nardelli, l'omicida

Il cugino omonimo è allora intervenuto a difesa del parente, colpendo il Ciurleo con un pugno al ventre. Subito dopo i due si sono dati alla fuga, mentre il Ciurleo, accasciatosi al suolo, veniva soccorso dagli altri presenti. Trasportato all'ospedale civile-ortopedico di Bussana, il Ciurleo è morto poco dopo il ricovero per una emorragia interna.

Gli inquirenti ritengono che l'omicida, dopo aver lasciato la zona, abbia raggiunto la casa di un parente a Taggia, dove si è poi costituito ai carabinieri. Il cugino omonimo è stato invece rintracciato a Riva Ligure.

Francesco Nardelli, che è sposato e padre di due figli, è stato denunciato a piede libero per favoreggiamento personale. Giuseppe Nardelli è stato invece arrestato e rinchiuso nelle carceri di Sanremo.

Nel pomeriggio di oggi, il magistrato ha interrogato a lungo i due Nardelli, mentre i carabinieri hanno proseguito le indagini per accertare le responsabilità di ognuno.

Roberto Basso

Sconto sorpresa sino al 40%
Avogadro Violetta
Via Po, 55 - Via Di Nanni, 120
Il marchio che distingue
Tutto per la scuola
Sconto ai dipendenti FIAT, ENAL, RAI
CARTELLE - ZAINI, offerte speciali napal colori vivaci L. 1000-1300 - vero skay L. 2000-2500 - pelle e vero cavallino L. 5000.
SACCHE e TRACOLLE, offerta speciale L. 1950 - autentica tela militare L. 3200 - Disegni a scritte originali L. 2900 in più
BORSE, stock camoscio L. 3900 in più - stock pelle L. 2900-4800 in più - stock lucertola L. 17.900 - stock coccodrillo L. 35.500.
PORTAFOGLI UOMO L. 1800-2200 - vero cuoio L. 3900 in più.
OMBRELLI uomo e donna L. 2200 - antivento L. 1900 in più.
VALIGIE, set 2 valigie espanso L. 6900 - rinforzate 4 stecche L. 7500 - completi viaggio cuoio - modani - samsonite - Dal Soy - Roma - per aereo.
BAULI da L. 7900 in più - Beauty case da L. 2900 in più.
VASTO ASSORTIMENTO ASTUCCI - SACCHI GINNASTICA - MATITE - PORTALIBRI - CINTURE UOMINI - PORTADOLLARI - NECESSAIRE - ARTICOLI REGALO

Amarezza e delusione per il presidente Ford

Casa Bianca in trincea

Dopo Watergate, malessere e inquietudine hanno presto preso il sopravvento sull'effimera speranza che si era diffusa negli Stati Uniti quando le dimissioni di Nixon sembravano annunciare mutamenti profondi - Il successore è al centro di critiche e proteste

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 15 settembre.

Dopo un mese di tranquillità e speranza, l'America appare di nuovo inquieta e scontenta. Nella popolazione e nel Parlamento, nel mondo della cultura e nell'industria, nella Chiesa e nell'esercito, si avverte una sensazione di disagio e malessere. E' scomparso l'entusiasmo dello scorso Ferragosto, quando le dimissioni di Nixon sembravano preannunciare profondi mutamenti. Minacciano di fallire i tentativi di riconciliazione nazionale, di ripresa civile e democratica. Ogni giorno riporta alla luce gli stessi problemi: Watergate, il Vietnam, il carovita, la crisi della giustizia e della gioventù. «E' cambiato l'uomo della Casa Bianca — ha scritto la Washington Post —, ma poco altro».

Proprio «l'uomo della Casa Bianca» è al centro dell'amarezza e della delusione. In trenta giorni egli ha gettato al vento molta della buona volontà e del consenso con cui era stato accolto. Applaudito ovunque sino a una settimana fa, viene ora ricevuto da critiche e proteste a parecchie pubbliche riunioni. Secondo l'ultimo sondaggio, solo il 49 per cento del Paese approva le sue azioni, contro il 71 per cento degli inizi di settembre. Nei suoi confronti, si cominciano a nutrire dubbi e diffidenza. La middle America, che si era identificata in lui, medita di prendere le distanze. «Il taumaturgo, Presidente dal volto aperto — ha scritto la New York Post — potrebbe aggravare i nostri mali».

E' nella spietata tradizione americana che la luna di miele con «l'uomo della Casa Bianca» si riveli effimera o breve. Quella di Kennedy durò forse cento giorni, e stabilì un primato. Ma Gerald Ford, il presidente non eletto, aveva tutte le carte in regola per prolungarla fino al '76, alle prossime elezioni. Piacevano la sua onestà e il suo candore, erano rassicuranti il suo impegno e la sua conoscenza del Congresso. Diceva cose come: «Io credo nei boy scouts» e «Diamoci da fare», e l'America si sentiva confortata. Ora, invece, si discutono le sue doti, e le sue parole sono salutate da un certo scetticismo. Qualcuno sospetta che esistano due Gerald Ford come esistevano due Richard Nixon, e chiede che «quello vero si alzi in piedi».

Alle radici dell'incertezza e del risentimento dell'America, vi sono di sicuro ragioni psicologiche: l'illusione, ad esempio, che «l'uomo della Casa Bianca» riuscisse di colpo, miracolosamente, a risolvere tutti i problemi; oppure il desiderio che restituisse la presidenza alla sua dignità regale con il più nobile dei comportamenti. Ma i motivi principali sono altri: alcune decisioni imprudenti o sbagliate di Ford, il suo scontro incipiente col Congresso, la sua inazione in campo economico, e, naturalmente, Watergate. Se l'America ha perduto la pace ritrovata per poco, è innanzitutto a causa dello «scandalo del secolo»: Ford, che credeva di chiuderlo graziando Nixon, l'ha riaperto in maniera [illegible].

Forse all'estero l'eco del perdono è giunto attutito. Ma per l'America è stato un trauma. Il giorno che il presidente l'ha annunciato, i telefoni della Casa Bianca sono squillati senza interruzione: «Si fondevano nelle nostre mani» ha dichiarato una segretaria. Su 253 lettere giunte ventiquattr'ore più tardi a un grande quotidiano, 248 erano di biasimo per la grazia. Ha scritto il New York Times: «Questa proclamazione d'innocenza di Nixon rappresenta l'estremo tentativo d'insabbiare Watergate... E' un monumentale atto di follia, che intacca la credibilità di Ford». E il Los Angeles Times ha aggiunto: «La morale è duplice: il nostro sistema politico non funziona, ed esistono due giustizie, una per i potenti, l'altra per i poveri».

La Casa Bianca ha osservato che il perdono aveva ragioni umanitarie. Nixon sta male. Dalla sua villa di San Clemente, in California, arrivano notizie allarmanti sulla sua salute. Il dottor Tkach, il medico personale, gli ha riscontrato «tensione psichica e prostrazione fisica». La flebite, che minacciava la sua forte fibra già la scorsa primavera si è accentuata. Secondo l'ex ministro della Difesa Laird: egli «ha perso contatto con la realtà». La malattia e l'instabilità di Nixon erano già note ad agosto. Ma oggi la situazione è tale che il genero, David Eisenhower, nipote del defunto presidente, ha dovuto smentire alla televisione le voci di un suo tentativo di suicidio.

Neppure la pietà per il leader caduto è tuttavia valsa a rendere accettabile la grazia. Ha protestato una lettrice di un giornale: «Perché Ford non si preoccupa della salute del Paese? Non ha un debito da pagare anche ad esso?». *Ha detto una altra, riferendosi a un dibattito parlamentare:* «Come il presidente può stanziare ottocentocinquantamila dollari per il bilancio privato di Nixon da qui al giugno prossimo? Tra San Clemente e Washington, vi sono una trentina di persone che lavorano per lui ancora a spese dello Stato».

Sull'onda di questa scelta errata, altri appunti vengono mossi al presidente. Il più importante è che, pur avendo mobilitato studiosi e sindacalisti, industriali e consumatori, egli non ho ancora preso provvedimenti contro l'inflazione. Il prodotto nazionale lordo continua a scendere in termini reali, la disoccupazione aumenta, ma ogni decisione è rinviata a fine mese. «L'economia attraversa la crisi più grave del dopoguerra — ha affermato Galbraith — e Ford va al suo soccorso cavalcando una lumaca».

La stampa e il Congresso accusano inoltre il presidente d'aver mutato atteggiamento nei loro confronti. Con le dimissioni del portavoce Ter Horst, sostengono i giornalisti, «la Casa Bianca è tornata in trincea»: *essa tacerebbe alcune cose, e altre ne nasconderebbe, come avveniva con Nixon. I parlamentari hanno cominciato a manifestare opposizione, in materia appunto di economia, e di finanziamento del deposto presidente. C'è insoddisfazione persino tra i repubblicani: qualcuno ha rammentato come nel 1923, al culmine di uno dei più clamorosi scandali dell'epoca, Calvin Colidge, prendendo il posto di Warren Harding, fosse stato capace di ripristinare la legalità nel governo.* «Non ebbe paura — ha dichiarato un deputato — di turbare la serenità del Paese: compì il suo dovere fino in fondo, rispettoso della volontà popolare, e incurante delle ripercussioni tra i potenti».

Con scarsa equità, e senza attenderlo alla verifica dei fatti, forse irritata anche contro se stessa, l'America rinfaccia ora il trascorso politico di Ford. Ne emergono, tra i commenti dei giornali, le discussioni al Congresso, e nelle conversazioni per strada, i particolari meno tranquillizzanti. Si sottolinea che il presidente è stato un vigoroso oppositore all'integrazione razziale: che dal 1948 agli ultimi mesi ha votato contro le principali riforme sociali, a partire dal progetto legge di Truman sul minimo dei salari, fino a quello di Johnson sull'assistenza medica gratuita. «Durante la guerra vietnamita — ha scritto una rivista — Ford è stato un falco, che fin dal 1965 proponeva il bombardamento di Hanoi e Haiphong, e che nel '61 appoggiava entusiasticamente l'invasione del Laos».

Qualche sospetto circonda anche le sue relazioni con l'establishment militare-industriale. «Io ritengo — ha detto al Senato, nel suo primo discorso di presidente — che il rafforzamento della difesa nazionale debba avere l'assoluta precedenza nel controverso mondo di oggi». *La storia americana insegna che, nella presidenza, la statura degli uomini aumenta. Ma su Ford, oggi, gravano degli interrogativi cui egli solo può rispondere.*

Ennio Caretto

Per Gerald Ford (qui con la moglie) è finita la "luna di miele" con il Congresso

Riuniti oggi i ministri della Comunità Europea

E' all'esame il prestito all'Italia per alleviare le spese del petrolio

Anche altri Paesi della Cee sono interessati al prestito-garanzia in petrodollari - Atteso un accordo sulla cooperazione monetaria per la lotta contro l'inflazione in Europa

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 15 settembre.

Domani, i governi dei nove Paesi della Cee dovranno dimostrare sul terreno delle politiche concrete che l'incontro di Parigi tra i *leaders* europei è stato un successo. Dai risultati del Consiglio dei ministri delle Finanze e dell'Economia, più che dalle comunicazioni ufficiali o ufficiose, sarà possibile accertare se l'iniziativa del presidente francese Giscard d'Estaing è in grado di risolvere il rilancio dell'Europa. Un accordo sui problemi finanziari e sulla cooperazione monetaria sarebbe molto incoraggiante per il futuro progresso della Comunità. L'accordo politico di fondo rivelerebbe, invece, che la riunione di sabato a Parigi non ha prodotto un nuovo spirito di collaborazione, e la delusione sarebbe profonda.

L'Italia è particolarmente interessata alla riunione di domani, a palazzo Charlemagne. Due punti dell'ordine del giorno, infatti, la riguardano direttamente. Sul primo argomento in discussione non vi sono timori: il Consiglio dei ministri confermerà la decisione presa dai governatori delle banche centrali a Basilea di prorogare a tre mesi la scadenza del prestito, a breve termine, al nostro Paese, per circa mille miliardi di lire. Prima della nuova scadenza, fissata per il 18 dicembre, si dovrà concordare la trasformazione di questo sostegno in un credito a medio termine. Si presuppone la stipulazione di nuove «condizioni» comunitarie per l'Italia.

Non è probabile, invece, che venga varato il prestito in petrodollari, con garanzia della Comunità, per alleviare il passivo petrolifero della bilancia dei pagamenti di alcuni Stati membri, fra i quali spicca l'Italia. Se, tuttavia, ci sarà una «presa di posizione politica» favorevole al prestito e si faranno progressi sul dispositivo per lanciarlo, la Cee avrebbe ottenuto un successo più che significativo. Il prestito doveva essere di tre o quattro mila miliardi di lire, ma ora ci si sta orientando verso una somma inferiore.

In ogni caso il prestito non potrà concretarsi prima della fine dell'anno. Per l'Italia, il denaro è importante, anche ai fini della lotta contro l'inflazione, per evitare una recessione economica, anche se non potrà venire usato direttamente per investimenti produttivi. La Germania, che ha già concesso al nostro Paese un prestito di due miliardi di dollari, è ormai favorevole a questa operazione, ma si nutrono dubbi sull'atteggiamento del Regno Unito. Gli altri argomenti in discussione sono la lotta contro l'inflazione, l'applicazione dell'accordo sull'uso delle riserve di oro, come pegno di prestiti internazionali, e la preparazione dell'Assemblea annua del Fondo Monetario, che si terrà il 28 settembre a Washington.

Infine, è assai probabile che la Francia sottoporrà un suo piano per il meccanismo di fluttuazione concertata delle monete europee. Le monete dell'Italia, della Francia, del Regno Unito, dell'Irlanda da tempo si sono staccate dal sistema di cambio europeo, il cosiddetto «serpente», che crea un'oscillazione massima entro i limiti del 2,25 per cento. Si tratta di far sì che le fluttuazioni di queste monete in futuro siano concertate, cioè che i movimenti non siano più bruschi o eccessivi, ma quelli rimasti nel «serpente».

Si parla della possibile nascita del «verme nel pitone», in cui il «verme» è composto dalle monete che ancora aderiscono al sistema dei cambi europei. Il «pitone» è rappresentato dalle altre monete. I margini di fluttuazione all'interno del «pitone» sarebbero più ampi, magari del 3,50 per cento, di quelli del «verme». La nuova creatura zoologica non nascerà forse lunedì, ma le previsioni sono favorevoli al suo sviluppo. Abbandonato l'idealismo europeo dei grandi piani illusori, Parigi e Bonn affermano di voler procedere sulla via dell'integrazione europea, con sistemi pragmatici. Il consiglio di lunedì, come quello di martedì, sull'agricoltura europea in crisi, sarà il primo test di questa volontà.

r. p.

Breve visita del ministro degli Esteri Gromyko

I sovietici sono irremovibili sul problema di Berlino Ovest

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 settembre.

Nel ricevere stamane all'aeroporto di Colonia il suo collega sovietico Andrei Gromyko — venuto per una visita di sole 27 ore — il nuovo ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher conosceva già i problemi che stavano a cuore al suo ospite: successo della conferenza ginevrina per la sicurezza e la cooperazione in Europa; intensificazione degli scambi commerciali tra Bonn e Mosca; intangibilità degli accordi quadripartiti per Berlino.

Ieri sera, durante un dibattito sul tema «La nazione tedesca nella realtà politica», organizzato dall'accademia evangelica tedesca a Loccum, il consigliere Valentin Koptelzev dell'ambasciata sovietica a Bonn, aveva detto chiaramente che gli accordi quadripartiti per Berlino sono punti fermi con i quali si vuole impedire che l'ex capitale tedesca diventi nuovamente focolaio di crisi in Europa.

L'apertura di un ufficio ecologico «federale» a Berlino occidentale è — secondo Mosca — «un elemento di disturbo dell'equilibrio internazionale e può portare a sviluppi pericolosi», *simili a quelli di Cipro.* «Fino a quando esisterà la Repubblica Federale Tedesca — *ha detto Koptelzev* — Berlino occidentale non farà parte di essa, neppure se l'Unione Sovietica e la Germania orientale lo volessero, ché le tre potenze occidentali non lo permetterebbero, perché laggiù hanno i loro interessi».

Stamane, sul quotidiano del partito comunista sovietico «Pravda», veniva messo in evidenza il positivo sviluppo dell'interscambio tra Bonn e Mosca, che in un anno è aumentato del 50 per cento, e toccherà alla fine di quest'anno 7,5 miliardi di marchi (quasi 2 mila miliardi di lire). Secondo il giornale, a Mosca si attribuisce grande importanza alla visita di Gromyko e la si considera un ulteriore passo verso la intensificazione della cooperazione tra la Germania Federale e l'Unione Sovietica.

Il ministro degli Esteri tedesco ha assicurato a Gromyko che Bonn appoggia il desiderio sovietico di concludere quanto prima la conferenza ginevrina.

In quanto al problema «delicato» di Berlino — che è stato discusso a lungo alla presenza di esperti — non vi sono stati progressi sostanziali.

Domattina — prima di partire per New York, dove parteciperà all'assemblea generale delle Nazioni Unite — il ministro degli Esteri sovietico visiterà il nuovo presidente della Repubblica Federale Tedesca Walter Scheel.

Tito Sansa

Le reazioni dopo il vertice petrolifero tenuto a Vienna

Inglesi in grande apprensione per un aumento della benzina

Londra, 15 settembre.

Le decisioni prese a Vienna dall'Opec colpiranno quasi certamente il consumatore britannico. Le prime reazioni a Londra rivelano acuti e diffusi timori. L'aumento potrebbe essere modesto, ma, con una inflazione che dal 18 già avanza verso il 20 per cento, ogni maggiorazione nel prezzo del petrolio e dei suoi prodotti avrebbe senza dubbio conseguenze dannose. Tra i pericoli che si profilano vi è l'aggiunta di circa 7 lire su ogni litro di benzina.

La grande società petrolifera britannica BP ha subito respinto la tesi dell'Opec (Organisation of Petroleum Exporting Countries), secondo cui i nuovi aggravi fiscali possono, e dovrebbero, essere sostenuti interamente dalle Oil Companies. Un suo portavoce ha dichiarato: «Noi non possiamo assorbire tutta questa tassazione e mantenere immutate tutte le nostre attività, incluse le nuove costosissime ricerche di petrolio. Quanto vale per noi vale per quasi tutte le altre società».

Il portavoce di un altro gigante internazionale ha affermato: «Non è vero che le imprese petrolifere raccolgono abbondanti profitti. Le cifre dell'Opec non corrispondono alla realtà. Una volta di più, saremo costretti a rivolgerci al Governo ed a chiedere il benestare per un aumento dei prezzi». L'ultima parola spetta dunque al Governo, che tenterà senza dubbio di impedire nuove impennate inflazionistiche e di proteggere i consumatori. Vi riuscirà? In che misura? Sono domande alle quali non si hanno ancora risposte. Intense consultazioni inizieranno domani fra i ministri ed i rappresentanti delle Oil Companies.

Mario Ciriello

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80, via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; ROMA, via Quattro Fontane 16; GENOVA, via E. Vernazza 23; IMPERIA, corso Matteotti 16; SAVONA, via Astengo 1; BOLOGNA, via Rizzoli 38; FIRENZE, piazza Antinori 8; PADOVA, Galleria Eccelino 5; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 30; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, c.so Italia 11 [illegible]

[illegible]

1 Commerciali

COMPRESSORI [illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible]

FINANZIARIA FID. [illegible]

A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible]

FINCOTEX S.p.A. [illegible]

AVETE [illegible] AVVOCATO [illegible] CASALINGHE [illegible] CERCASI [illegible] FACILISSIMO [illegible]

PRESTIAMO [illegible]

FIDAUTO [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible] E. CONSULMONDO [illegible]

3 Aziende, negozi

AFFARONE [illegible] ALTA [illegible] ATTENZIONE! [illegible] AUTISTA [illegible] BRA [illegible] BAR [illegible] CARTOLIBRERIA [illegible] CARTOLERIA [illegible] CAUSA [illegible] CEDESI [illegible] CEDESI [illegible] DITTA [illegible] ELETTRODOMESTICI [illegible] FALEGNAMERIA [illegible] PASTIFICIO [illegible] PIZZERIA [illegible] PRIVATO [illegible] PROFUMERIA [illegible] RISTORANTE [illegible] TORREFAZIONE [illegible] VENDESI [illegible] VENDESI [illegible]

4 Terreni

PROSSIMITA' [illegible] VENDESI [illegible] VENDO [illegible]

5 Locali e negozi

domande

CERCASI [illegible]

offerte

AFFITTASI [illegible] AFFITTASI [illegible] AFFITTASI [illegible] BEINASCO [illegible] BOX [illegible] CENTRALISSIMO [illegible] LOCALE [illegible] VENDO [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

RAGAZZO [illegible]

impiegati

ABILE [illegible] DIPLOMATO [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. OFFICINA [illegible] A.A.A. [illegible] A.A.A. [illegible] A. NUOVA [illegible] ABILE [illegible] ALBERGO [illegible] ASSUMIAMO [illegible] AUTORIMESSA [illegible] AZIENDA [illegible] BANCONIERE [illegible] CALZOLAIO [illegible] CAMERIERA [illegible] CAMERIERA [illegible] CARPENTIERI [illegible] CERCANSI [illegible] CERCASI [illegible] CERCASI [illegible] CERCASI [illegible] CERCASI [illegible] FAMIGLIA [illegible] FAMIGLIA [illegible] FRESATORE [illegible] FRESATORI [illegible] PARRUCCHIERE [illegible] PLASTICAVI [illegible] SETTIMO [illegible] SIGNORA [illegible]

impiegati

A.A.A. SIGNORINE [illegible]

ALL'EUROSCHOOL [illegible]

ASSUMIAMO [illegible] BEPI [illegible] CERCASI [illegible] IMPIEGATA [illegible] IMPORTANTE [illegible] PRIMARIA [illegible] SEGRETARIA [illegible]

SIGHT & SOUND [illegible]

UFFICIO [illegible]

8 Rappresentanti

CERCASI [illegible] MOBILI [illegible] RINOMATA [illegible]

9 Lavori a ore

offerte

DONNA [illegible]

11 Baby sitter

domande

NIDO [illegible]

offerte

CERCASI [illegible]

13 Autonoleggi

NOLEGGIO [illegible]

15 Autovetture

A.A.A. ORSA [illegible] A.A.A. [illegible] A.A. AUTOBELGIO [illegible] A.A. AUTORENGASI [illegible] A.A. FIAT [illegible] A.A. L'OCCASIONE [illegible] A. ATTENTI [illegible] A 112 [illegible] A tre 500 mila Fiat 124 [illegible] ABBIAMO [illegible] ACQUISTIAMO [illegible] ACQUISTIAMO [illegible] ACQUISTIAMO [illegible] AFFARONE [illegible] AL [illegible] ARCIOCCASIONISSIME [illegible] ASSICURAZIONI [illegible] AUDI [illegible] BOGGETTI [illegible] COMPERIAMO [illegible] COMPERIAMO [illegible] FIAT [illegible] FIAT [illegible] FIAT [illegible] FIAT [illegible] FORD [illegible] GIULIA [illegible] INVITO [illegible] OCCASIONISSIMA [illegible] OPEL [illegible] PIEMONTAUTO [illegible] PRIVATI [illegible] PRIVATO [illegible] PRIVATO [illegible] PRIVATO [illegible] SCONTO [illegible]

SEMESTRALI [illegible]

SIMCA [illegible] VENDIAMO [illegible] VERA [illegible] VOLKSWAGEN [illegible]

16 Motocicli

MOTOMARKET [illegible] VENDESI [illegible]

17 Monolocali

AFFITTASI [illegible]

18 Acquisto alloggi

A.A. [illegible] A. ORGANIZZAZIONE [illegible] ACQUISTEREI [illegible] ACQUISTO [illegible] COMPAR [illegible]

19 Vendita alloggi

A.A.A. [illegible] A. SIGNORILISSIMO [illegible] ABITABILI [illegible]

ACCELERATE [illegible]

ADIACENTE [illegible] ALASSIO [illegible] ALLOGGIO [illegible] ALLOGGIO [illegible] APPARTAMENTO [illegible] ATTICO [illegible] BELLISSIMA [illegible] BORGATA [illegible] CARMAGNOLA [illegible] CARMAGNOLA [illegible] COMPLESSO [illegible] CORSO [illegible] CROCETTA [illegible] FRONTE [illegible] COLLINA [illegible] COLLINA [illegible] CROLLIASCO [illegible] IN [illegible] LIBERO [illegible] LIBERO [illegible]

MINIALLOGGI [illegible] MINIALLOGGI [illegible] PRIVATO [illegible] PRIVATO [illegible] PRIVATO [illegible] VENDESI [illegible] VENDO [illegible] VIA [illegible] VILLA [illegible] [illegible]

20 Domande affitto

A. ORGANIZZAZIONE [illegible] CASA [illegible] DABETTI [illegible] MANSARDATO [illegible] REFERENZIATI [illegible]

21 Offerte affitto

A [illegible] AFFITTANSI [illegible] AFFITTASI [illegible] AFFITTASI [illegible] AFFITTASI [illegible] AFFITTASI [illegible] AFFITTASI [illegible] AFFITTASI [illegible] PORTA [illegible] UFFICIO [illegible]

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI [illegible]

23 Camere, pensioni

AFFITTASI [illegible] AFFITTASI [illegible] AFFITTASI [illegible] STATUTO [illegible]

24 Mobili, arredi

CORSO [illegible] ELSA [illegible] MILTON [illegible] PREZZI [illegible]

25 Artigiani, ecc.

RIVESTITE [illegible]

31 Lezioni, traduzioni

DIPLOMATA [illegible]

32 Personali

COMMERCIANTE [illegible] LAUREATO [illegible] PROFESSIONISTA [illegible] 21ENNE [illegible] 30ENNE [illegible] 38ENNE [illegible]

38 Animali e veterinaria

BULLDOG [illegible] MASTINI [illegible] PRIVATO [illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

CHIOMONTE [illegible] EXILLES [illegible] VENDO [illegible]

49 Informazioni

INFORMITALIA [illegible]

52 Varie

DIVISETTE [illegible]

STAMPA SERA del lunedì SPORT
Lunedì 16 Settembre 1974
Anno 106 - Numero 208

Mercoledì le Coppe internazionali mobilitano l'Europa

COMINCIA IL GRANDE CALCIO

Coppa Campioni senza la Lazio

Olanda e Germania come ai "mondiali,,

L'ultimo ricordo delle Coppe 1973-'74 actiolinea crudamente il problema che più angustia in questi giorni di vigilia i dirigenti dell'Uefa. Quello della violenza che dilaga attorno, se non dentro, al calcio europeo. La passata Coppa Uefa si chiuse il 29 maggio a Rotterdam con la vittoria del Feyenoord (2 a 0, dopo il 2 a 2 a Londra) ai danni del Tottenham, ma soprattutto con la gigantesca rissa punteggiata di feriti e contusi fra i tifosi olandesi ed inglesi, i quali ultimi non sopportarono la botta conclusiva al calcio in casa, calciato fuori dal meccanismi e battuto sugli altri fronti. Un episodio sconvolgente, dal quale non può essere dissociata l'idea d'una violenza per la violenza che con lo sport ha nulla a che fare, ma che sfrutta il football come pretesto per scatenarsi. L'inizio della stagione britannica non è confortante in proposito.

Artemio Franchi ed i suoi collaboratori non si illudono che i loro inviti alla calma ed il «decalogo del buon tifoso» emanato dalla Fifa valgano a qualcosa; le loro preoccupazioni sono fondate. Le Coppe internazionali sono il piatto forte della stagione calcistica europea, un movimento di denaro e di folle che ha raggiunto limiti altissimi, un «castello» che potrebbe essere sul punto di crollare. A Berna, dove l'Uefa ha sede, preferiscono rifarsi alla magnifica doppia finale della Coppa dei Campioni fra il Bayern e l'Atletico di Madrid (15 e 17 maggio a Bruxelles, prima uno e uno dopo i supplementari, quindi 4 a 0 per i tedeschi nella ripetizione) per ricordare che il calcio è un'altra cosa. Ed in effetti sono episodi come quelli di Bruxelles a tranquillizzare, a far scordare i momenti neri della stagione internazionale.

Dopodomani si ricomincia. Le tre trionfatrici dello scorso anno, Bayern (Coppa dei Campioni), Magdeburgo (Coppa Coppe) e Feyenoord (Coppa Uefa) si trovano riunite nel torneo più importante, quello riservato alle squadre campioni, che ha come «outsider» pericolosissimo quel Barcellona di Cruyff e di Neeskens che non fa mistero di voler sostituire l'Ajax ed il Bayern in vetta ai valori continentali. Per noi la stagione è amara, dopo la squalifica della Lazio nessuna società italiana è in lizza per il trofeo più prestigioso.

La Coppa delle Coppe ha nel Real Madrid, nel Benfica, nella Stella Rossa di Belgrado e nel Ferencvaros i nomi più prestigiosi, ma il rispetto per il blasone è sempre meno sentito per cui altri possono far mettersi in mostra. Il Bologna gioca una grossa carta: ha un avvio difficile contro una rappresentante di quel calcio polacco che tanto ha impressionato agli ultimi campionati del mondo, ma se passerà il turno prenderà fiducia e potrà fare strada.

Ben più allettata di grandi fasti, comunque, la Coppa Uefa, che per il nostro calcio è l'impegno europeo più interessante, e che da anni riunisce una serie di squadroni di rango. Le nazioni di maggior peso calcistico sono rappresentate da quattro società. Spicca l'Ajax che tenta di tornare alle posizioni di primo piano del recente passato, ma deve risolvere grossi problemi d'inquadratura, e troverà dura opposizione — escludendo dall'elenco le nostre rappresentanti — da parte di Legia Varsavia, Colonia, Dinamo Dresda, Twente, Derby County, Atletico Madrid, Stoke City, Wolverhampton, Fortuna Düsseldorf, Partizan Belgrado, Dinamo Bucarest e Panathinaikos. I primi turni inevitabilmente accoppiano formazioni di primo piano. Le sfide Stoke City-Ajax, Torino-Fortuna, Cernik Zabrze-Partizan Belgrado, e lo stesso Vorwaerts-Juventus sono degne almeno di un quarto di finale.

Per il calcio italiano sarà una stagione difficile. L'unica squadra che ha spinto sull'acceleratore per arrivare preparata al meglio al primo turno sembra essere la Juventus, tanto è vero che Parola ieri è stato costretto a rallentare gli allenamenti per far riflatare qualcuno. Nel panorama generale spiccano ancora una volta le rappresentanti tedesche e olandesi (includendo fra queste il... Barcellona di Cruyff e Neeskens) che potrebbero ripetere nella Coppa il duello dei mondiali. Del massimo interesse la prova complessiva del football britannico, al quale non è bastata come consolazione l'orgogliosa prova in Germania degli scozzesi di Brehmner, il calcio d'oltre Manica è in crisi, ma ha tutti i numeri per poter organizzare una pronta riscossa. Dopo i campionati del mondo, l'Europa è mobilitata da dopodomani (e una serie di appassionanti verifiche.

Bruno Perucca

Dai "mondiali" alla Coppa: l'esultante Rep e Cruyff, punti di forza dell'Olanda, protagonisti ora con l'Ajax ed il Barcellona

LA DOMENICA

La "Coppa Italia,,

Oltre a Bologna e Napoli si qualificano nei "quarti" Inter e Juventus (senza giocare) e Roma - Praticamente promosso anche il Torino - La Lazio eliminata - Il Milan vittorioso

Mennea a Rieti batte Williams

Mennea ha regolato un altro conto, battendo a Rieti sui 200 m (20"53) l'americano Williams

Il titolo del nuoto ad una tredicenne

Una tredicenne, la torinese Paola Bolla, ha vinto a Firenze i 200 rana ai campionati italiani

Mondiale-bocce resta ai francesi

Non è bastata la bravura di Granaglia ai bocciofili azzurri: il mondiale è rimasto ai francesi (15-8)

Probabilità delle italiane nel primo turno

I "nostri,, passeranno?

Il calcio internazionale ridice sempre di più il margine di mistero attorno alle sue protagoniste, anche se nomi nuovi affiorano alla ribalta di stagione in stagione. I contatti sempre più intensi fra i club, i discorsi fatti attorno al campionato del mondo, consentono una conoscenza abbastanza approfondita delle rivali delle squadre italiane nella Coppa che si inizierà dopodomani. La situazione sembra obiettivamente seria per il Torino, delicata per il Bologna, meno difficile per Juventus ed Inter, quasi facile per il Napoli.

Anche se il calcio conserva sempre un certo margine alla sorpresa, si può cercare di tradurre in «percentuali» le probabilità che hanno le nostre squadre di passare il primo turno delle varie competizioni. Sarà bene ricordare che la percentuale scaturisce dal confronto di valutazioni obiettive del grado di forma delle due rivali e del peso atletico e tecnico dei singoli; non è quindi un pronostico assoluto sull'esito degli incontri. Sottolineando, ad esempio, le difficoltà che si scontra ad affrontare il Torino, non si fa altro che evidenziare in anticipo i meriti dei granata se, come auspicabile, passeranno il turno.

Di ogni partita indichiamo la percentuale di probabilità di passare il turno per la squadra italiana ed un profilo della rivale. Come è noto, la gara di ritorno si svolgerà in linea di massima il 2 ottobre; fa eccezione, fra gli altri, il Torino che è stato costretto ad anticipare la partita di Düsseldorf al 25 settembre a causa di precedenti impegni del Fortuna, che ha ottenuto la spostamento della data.

b. b.

BOLOGNA 50%

Il Bologna, esentato dalla Coppa Italia avendone vinta l'ultima edizione, ha cercato collaudi impegnativi con squadre straniere per prepararsi al difficile impegno di Coppa dello Coppe con il Gwardia di Varsavia. I risultati hanno pareggiato con inglesi e sovietici senza denunciare concreti progressi. La difesa, malgrado l'innesto del «nazionale» Bellugi, ha grossi problemi da risolvere.

Pesaola è nel guai e teme il confronto con il calcio polacco anche se il Gwardia da anni naviga in posizione di centroclassifica: però si è imposto nella Coppa polacca. Nell'ultima partita di campionato ha perso (0-1). Solo lo stopper Zmuda era nel «roster» di Gorski in Germania. Il centrocampista Kraska era in predicato per i «mondiali» ma un infortunio l'ha messo fuori gioco. Ora è guarito, ma al suo posto gioca l'impulsivo Maszkaler. Il Gwardia è allenato dall'ex c.t. della Polonia, Koncewicz, predecessore di Gorski. Koncewicz è rimasto un ammiratore del calcio britannico e ad esso si ispira sebbene proprio la Polonia abbia eliminato l'Inghilterra dalla Coppa del Mondo ed in Germania abbia imposto un football secondo solo a quello degli olandesi, che molte nazioni cercano di imitare.

TORINO 45%

Al Torino, privo di Sala, c'è da augurare buone... fortune. La squadra di Düsseldorf, terminata terza nello scorso campionato alle spalle di Bayern Monaco e Borussia Moenchengladbach, è una delle «grandi» della Germania Ovest e punta decisamente allo scudetto. Le ali Gaye e Herzog, che erano nella lista di Schoen ai recenti «mondiali», sono gli elementi di maggior spicco. Poi c'è Seel, potente centrocampista che contende a Hölzenbein il posto di titolare nella rappresentativa tedesca.

In fase offensiva il Fortuna gioca all'olandese ma se difendersi all'italiana se necessario. Fabbri avrebbe preferito incontrare il Fortuna nel secondo o nel terzo turno. Attualmente i tedeschi sono atleticamente superiori e, in questa fase della stagione, può essere un fattore decisivo. Ed se il Torino che l'anno scorso venne eliminato al primo turno di Coppa Uefa dai tedeschi orientali del Lokomotive.

In quattro partite ufficiali il Fortuna ha realizzato quindici reti subendone cinque. Le maggior parte dai suoi giocatori superano il centro e attende. Fabbri è rimasto impressionato dalla forza fisica degli avversari del granata. Il Torino parte favorito ate perchè la squadra sta completando solo ora il rodaggio pre-campionato, ma per l'indisponibilità di un uomo della classe di Claudio Sala.

JUVENTUS 65%

La Juventus ha già provato, a sue spese, cosa significa affrontare una squadra della Germania Est in settembre. L'anno scorso fu eliminata al primo turno di Coppa dei Campioni dalla Dynamo Dresda: la partita doppia praticamente decisa al primo «round» quando i tedeschi orientali, in casa loro, forti di una «marcia in più», misero alle corde i bianconeri. La generosa prestazione nel «ritorno» non bastò.

I bianconeri hanno imparato la lezione e quest'anno, sotto la guida di Parola, sono partiti forte per acquistare un ritmo che consenta loro di tener testa al Vorwaerts che ha già nelle gambe quattro partite e mezza di campionato.

Il Vorwaerts ha vinto nel volta il campionato e due volte la Coppa. Ha partecipato a due Coppe dei Campioni (eliminato una volta al secondo turno e l'altra al terzo) e ad una Coppa delle Coppe (eliminò il Bologna di Fabbri e il Benfica). Ha, pertanto, una buona esperienza internazionale. Nello scorso campionato, vinto dal Magdeburgo, si è classificato quarto. Pratica un gioco collettivo in cui spiccano il «libero» Hamann (unico «nazionale» a Monaco) che è convalescente da uno stiramento ma dovrebbe giocare e il centravanti-regista Andrich.

INTER 65%

L'Inter ha risolto rapidamente il problema del «libero», con Facchetti al posto di Burgnich, ma Suarez non ha ancora trovato la soluzione migliore per il centrocampo. Mazzola ci mette tutta la buona volontà per diventare l'uomo-guida della squadra, ma ha bisogno di una valida copertura. Boninsegna rimane spesso isolato, senza rifornimenti. Clonanostante, in Coppa Italia, l'Inter ha conquistato tre vittorie ed ha già ottenuto la qualificazione. Mercoledì giocherà in Coppa Uefa a Tirnovo (Bulgaria) contro l'Etar.

La squadra bulgara non è avversaria che possa impensierire troppo i nerazzurri anche se, nello scorso campionato, ha recitato il ruolo di «rivelazione» piazzandosi quarta, dietro Levski, Cska e Lokomotiv Plovdiv.

L'Inter è favorita ma, in questa fase della stagione, commetterebbe un errore a sottovalutare l'avversario che ha già raggiunto un buon grado di preparazione. L'Etar applica il 4-3-3 elastico e in avanti si affida al centrattacco Tzekov che, in campionato, ha realizzato 17 dei 38 gol messi a segno dalla squadra, piazzandosi al terzo posto nella graduatoria dei cannonieri dietro a Petkov (venti gol) e a Bogomilov (18 gol).

NAPOLI 70%

Il Napoli va forte e l'ha dimostrato in Coppa Italia assicurandosi la promozione al secondo turno con largo anticipo. Vinicio ha sistemato la difesa grazie all'esperienza di Burgnich.

Dalla Coppa Italia alla Coppa Uefa. Mercoledì il Napoli riceve al «San Paolo» il Videoton, una squadra ungherese pressoché sconosciuta. Il Videoton, che ha sede a Szekesfehervar, una cittadina di sessantamila abitanti situata a settanta chilometri da Budapest, non ha mai partecipato a competizioni internazionali di un certo rilievo. L'allenatore Kovacs (che non ha nulla che vedere con il romeno, commissario tecnico della Francia) teme che il Napoli appaltiti della modesta esperienza dei suoi uomini.

Domenica scorsa è stato scorretto in casa, in campionato per 0-1. Recentemente aveva rinunciato a disputare un'amichevole a Firenze per timore che il Napoli mandasse un osservatore a carpire i «segreti» del suo gioco. Il Videoton — club sportivo di una fabbrica che esporta apparecchi televisivi e calcolatori elettronici in tutta Europa — ha una difesa abbastanza solida ma un attacco poco incisivo. Tra gli uomini di spicco c'è la mezz'ala sinistra Karsai che funge da regista e non disdegna la conclusione personale.

Si inizia (forse) l'epoca Barcellona

Cruyff mattatore

Lui e Neeskens possono portare il club spagnolo (che punta alla Coppa dei Campioni) al livello dell'Ajax - Contrastanti i primi risultati

(Dal nostro corrispondente)

Barcellona, 15 settembre.

Chiuso il suo ciclo, con l'Ajax, felice ha conquistato la Coppa del Mondo, Johann Cruyff vuole portare con il Barcellona in vetta ai valori assoluti delle squadre di club. Ingaggiato e pagato fior di milioni, Cruyff ha conquistato i tifosi castigliani, con la sua classe, la sua semplicità, con la voglia di impegnarsi che lo anima sempre, ed adesso ha un merito in più: lui e l'allenatore Rinus Michels hanno propiziato l'arrivo al Barcellona di Johan II, quel Neeskens che si è subito imposto fra i migliori della squadra e che al momento, lievemente malandato Cruyff, è il vero numero uno della compagine.

In questi giorni, Cruyff è alla ribalta soprattutto per l'uscita di un suo libro in cui parla del football mondiale e di se stesso con la massima sincerità. Fra l'altro, l'asso olandese dichiara che la miglior squadra dell'ultima Coppa del Mondo era senza dubbio la Polonia, ed ammette: «Noi olandesi siamo stati fortunati a non incontrare mai Gadocha e colleghi».

Adesso, comunque, è la Coppa dei Campioni ad interessare il «principe di Amsterdam». Ed interessa pure molto al Barcellona, che spera di prendere il posto dell'Ajax nella graduatoria del calcio europeo. Mercoledì scoccherà la cosiddetta «ora della verità», anche se la prima partita teoricamente è di non elevato coefficiente di difficoltà: l'avversario sarà infatti il Voest di Linz, attuale campione d'Austria.

Gli uomini di Rinus Michels sono in allenamento dall'ultima decade di luglio: in agosto disputarono otto partite vincendo i tornei: «Juan Gamper» e «Città di Palma», ma nel «Carranza» di Cadice, il più prestigioso di quelli ai disputino in Spagna nell'epoca di precampionato, si lasciarono irretire dal gioco preciso ma lentissimo del Palmeiras da cui furono battuti per 2-0. Relegata all'incontro valevole per il terzo posto, la squadre inflisse poi un secco 4-1 al Santos del grande Pelè, ma che del grande Santos di un tempo non rimane che un pallidissimo ricordo. Si trattò per i blaugranata di una vittoria che nessuno osò sopravvalutare.

Poi ci fu il turno iniziale del campionato, contro la modesta squadra del Real Sociedad di S. Sebastiano, e gli uomini di Rinus Michels ne uscirono battuti per 3-2 dopo aver sfiorato una sconfitta dalle dimensioni clamorose, dal momento che a sette minuti dalla fine perdevano per 3-0. Naturalmente, cominciarono ad affiorare le polemiche impostate soprattutto sulla presunta debolezza d'una difesa che troppo spesso prendeva un gol più di quelli che l'attacco riusciva a segnare: i dirigenti stanno ancora correndo ai ripari tentando l'acquisto di un forte terzino e non è escluso che riescano ad assicurarsi il brasiliano Mario Marinho del Santos. Il sodalizio brasiliano ha chiesto il controvalore di circa 300 milioni di lire e il giocatore, dal canto suo, pretende un sostanzioso ingaggio annuale con tanto di contratto triennale.

La partita del secondo turno di campionato contro il Malaga, anticipata a sabato sera, è stata una specie di prova generale in vista di quella di Coppa dei Campioni contro il Voest, in programma, come si è detto, per mercoledì prossimo. Una facile vittoria (5-0) propiziata dal gioco piuttosto misero dell'antagonista ha soddisfatto tutti e fatto rinascere l'ottimismo che la sconfitta di S. Sebastiano aveva fatto perdere.

La squadre s'accinge, pertanto, ad effettuare la trasferta in Austria senza esatte nozioni delle sue reali possibilità del momento. Esiste, però, un incontrovertibile dato di fatto costituito dall'affiatamento che Neeskens, detto Johan II, è già riuscito a trovare con i nuovi compagni di squadra. Contro il Malaga è stato il migliore in campo: da lui è partita la maggior parte delle azioni che hanno chiamato la difesa della squadra ospite ad un improbo lavoro, due sono state due delle cinque reti della partita (presenziata da 100 mila spettatori che hanno gremito il «Nou camp» in ogni ordine di posti).

Per la squadra la partita di Linz sarà un po' la prova del nove chiamata ad indicare se siano effettivamente legittime le sue aspirazioni ad ergersi nella grande tradizione della stagione e in diritto a succedere, nel ruolo di «vedette» del calcio europeo, all'Ajax di cui, e suoi di miliardi, è riuscita ad ereditare la coppia Cruyff-Neeskens, uno dei più grandi «tandem» dei recenti campionati del mondo.

Alfredo Giorgi

Cinque incontri

Coppa Coppe

Gwardia Varsavia
Bologna

Coppa Uefa

Torino
Fortuna Düsseldorf
Vorwaerts Francof.
Juventus
Napoli
Videoton (Ungh.)
Etar (Bulgaria)
Inter

Con i tedeschi si gioca di giorno

Parola sul Vorwaerts "Via in contropiede„

I «poliziotti» del Vorwaerts hanno fatto una grossa impressione anche a Parola. Il trainer della Juventus è riuscito a vederli solo per una quarantina di minuti, prima che un misterioso guasto all'impianto d'illuminazione del piccolo stadio di Francoforte sull'Oder (capace di ospitare ventimila spettatori) determinasse la sospensione dell'«anticipo» di campionato con il Chemie.

«E' l'imprendibile — racconta Parola —. Ad un tratto si è rotto uno dei numerosi cavi elettrici e lo stadio è piombato nell'oscurità. I tecnici hanno cercato di individuare il guasto ma senza successo. La luce è tornata, fioca, per qualche minuto dalla ripresa — giusto il tempo per non rimborsare il biglietto al pubblico che si è sfogato fischiando, anche se il prezzo del biglietto nei popolari era di cinque un marco — poi, su richiesta del Chemie, l'incontro è stato rinviato».

Il curioso contrattempo non ha solo impedito a Parola di avere un quadro completo dei prossimi avversari di Coppa Uefa ma, poiché sarà difficile ripristinare l'efficienza dell'impianto d'illuminazione in soli tre giorni e il capo di Francoforte non vuole correre il rischio di un'altra sospensione, costringerà la Juventus a giocare alla luce naturale (ore 16, corrispondenti alle 17 italiane, anziché alle 20) dopo che la squadra bianconera ha svolto tutta la preparazione in notturna. La novità ha dettato un certo disappunto tra i giocatori perché non rappresenta certo un vantaggio. Anzi. Qualcuno, come Causio, aveva già denunciato un certo disagio a giocare di giorno e lo si è visto a Lucca, nell'allenamento della Nazionale. L'attaccante era anche affiatato. Forse è per questo motivo che Parola ieri ha rinunciato a far disputare ai titolari l'annunciata partita contro la «Primavera» ed ha utilizzato solo i riserve.

La Juventus è partita molto forte in questo scorcio di stagione per poter raggiungere rapidamente una buona condizione atletica ed un ritmo elevato. Fra una partita e l'altra ci sono stati numerosi viaggi e qualcuno accusa un po' di stanchezza. Stanco è anche Parola ma per l'avventuroso e sfibrante viaggio-missione nella Germania Est che l'ha costretto ad attraversare mezza Europa per raggiungere Francoforte sull'Oder, il fiume che segna il confine con la Polonia. Parola non lo considera un viaggio a vuoto. Il suo taccuino è ricco di appunti che si aggiungono a quelli di Vycpalek. «I quaranta minuti — dice Parola — sono stati belli. Il Vorwaerts ha superato la mia aspettativa. Credevo di vedere una squadra e ne ho vista un'altra. Per mezz'ora ha giocato ad un ritmo elevato. Ha segnato un gol con Andrich ma poteva farne tre. Ho visto, insomma, il meglio. Preferisco non sapere se il Vorwaerts sarebbe calato nella ripresa. E' gente che attacca in massa, che spedisce palloni nell'area avversaria a getto continuo, gente che sa giocare al calcio».

Poi Parola estrae un foglietto sul quale ha annotato la formazione scesa in campo sabato, con le frecce che indicano i movimenti e la posizione dei giocatori.

Parola ha visto per mezza partita il Vorwaerts, gli è bastato

Ecco:

Kahut (1)
Hause (5)
Schuth (2) Withuhr (4)
Andreasen (3)
Strubing (7) Krautzig (6)
Herbst (8)
Pleifferhorn (10) Pisparburg (11)
Andrich (9)

«Sabato scorso era assente il libero titolare Hamann che dovrebbe giocare mercoledì — spiega Parola — Hause è giovane e non ha l'esperienza del "nazionale" Hamann. Lo stopper è Andreasen. Sulla mezzala punta c'è Schuth. Sono due marcantoni. Punte vere non ce ne esistono. Retrocedono tutti. Appoggiano in forze ma quando vengono scavalcati tutti diventano difensori con uno spirito di sacrificio notevole. Dovremo attaccarci e se ci aspettano tanto meglio. Ritengo però che le nostre armi migliori per fare il risultato sia il contropiede. Andrich è il più forte. L'ho visto segnare un gol da 25 metri e colpire una traversa. E' alto, è il "pivot" della squadra. Adatta un gioco alla Di Stefano nel senso che arretra per attirare lo stopper avversario e offrire spazio allo ali. L'elemento adatto per marcarlo mi sembra Morlock. Spintosi allora su Pisparburg che da sinistra stringe al centro. Pfeifferhorn "torna".

Negli «Anni Sessanta», Parola si era fatto una lunga esperienza in campo internazionale. Con lui allenatore, la Juventus ora arrivata in semifinale di Coppa dei Campioni con il Real Madrid ed era stata eliminata dopo la spareggio di Parigi. Parola confida pertanto di passare il primo turno (le ragazze di vincere per la prima volta una coppa europea) anche se dice che la partita di mercoledì è aperta a tutti i risultati.

«Sarà una gara molto interessante — osserva —. La Juventus è pronta anche se i tedeschi hanno qualche settimana in più di preparazione. Noi saremo impegnati quest'anno su tre fronti e dobbiamo almeno mantenerci in due. L'obiettivo principale resta lo scudetto ma la Coppa Uefa è un traguardo prestigioso».

«Partiamo cominciare con una squadra — precisa — e poi inserire un dodicesimo elemento a seconda di come si mettono le cose. Sono possibili due cambi e la Juventus dispone di una "rosa" validissima». Parola sta meditando sull'opportunità di utilizzare Gentile che potrebbe essere l'uomo adatto per Pfeifferhorn. Ma non sacrificare? Cuccureddu è in ottime condizioni e merita di giocare. Se il sardo dovesse andare in panchina, avrebbe la possibilità di disputare una grossa fetta di partita al posto di Damiani (con Causio ala).

Anastasi, capitano del bianconeri, dice che questa volta la Juventus starà in guardia ed eviterà il rilassamento di Dresda. «Tutto dipende dal risultato dell'andata — dice Pietro —. Basterebbe un pareggio o, nella peggiore delle ipotesi, una sconfitta di misura». Anche se ci sarà Benzoi in tribuna (per Bettega e Damiani), Anastasi non giocherà in funzione della Nazionale. L'attaccante si è sorpreso perché Bernardini l'ha definito maleducato per certe sue dichiarazioni dopo l'esclusione dalla Nazionale. «Non sono maleducato. Sbaglio capirlo».

La Juventus parte stamane da Caselle con venti giocatori. Ci sarà anche il presidente Boniperti. La squadra arriverà a Berlino Est dopo un paio d'ore di volo e, in pullman, proseguirà per Francoforte. Nel pomeriggio sosterà un leggero allenamento e domani ultimerà la preparazione. Vorwaerts-Juventus sarà diretta dall'olandese Carver.

Bruno Bernardi

In Coppa Uefa contro il Fortuna

Fabbri carica il Torino attaccare con prudenza

Fabbri è preoccupato per il confronto con il Fortuna

Fabbri non si è concesso una domenica di riposo. Ieri si è recato a San Siro per seguire Milan-Parma. Il prossimo impegno del granata riguarda la Coppa Uefa, ma il tecnico non perde occasione per aggiornarsi sullo stato di forma de la avversaria in campionato. Da stamane, comunque, la concentrazione sarà tutta sul Fortuna di Düsseldorf che mercoledì al Comunale costituirà un serio ostacolo nel primo turno della Coppa internazionale.

L'ultimo collaudo, quello disputato sabato a Cittano contro l'Alessandria, ha deluso un Toro in bella forma, pronto per affrontare i «panzer» tedeschi. Mercoledì sera Fabbri potrà contare su due recuperi molto importanti, quelli di Santin e Mozzini. «Importanti — sottolinea il tecnico — perché bisogna porre il freno ad un attacco micidiale composto da tre nazionali di grossa nomina. Sono il centravanti Seel, l'ala destra Gepe e l'ala sinistra Hertzog».

Lombardo, Mozzini e Santin sono gli uomini adatti per questi avversari. In effetti il Fortuna, che nell'ultimo campionato tedesco si è classificato al terzo posto, ha iniziato l'attuale campionato distinguendosi soprattutto per la prolificità del suo attacco. 3-3 contro l'Hertz di Berlino, 4-0 contro lo Stoccarda, 2-2 contro il Colonia. Nove gol in tre partite. I cinque subiti sono la logica conseguenza di una difesa non ferrea che si lascia sorprendere qualche volta scoperta nel rispetto di un gioco a «trazione anteriore».

Fabbri ha confermato la formazione e giocheranno quindi: Castellini; Lombardo, Santin; Mozzini, Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, Zaccarelli, Moscatelli, Pulici. «Ora — dice l'allenatore — dobbiamo caricare l'ambiente perché questa è una partita decisamente difficile, la prima di tutte le stagione. In Coppa Italia era un'altra cosa. Qui si tratta di combattere impiegando tutte le nostre risorse. Il nostro temperamento, le nostre forze, il nostro gioco. Certo non è consentibile che due squadre come il Torino e il Fortuna debbano trovarsi di fronto già nel primo turno di Coppa Uefa. Per me questa era una partita da semifinale».

Per un simile impegno il Torino contava anche su Sala, ma l'ostruzione successiva che sta riprendendo gradualmente la preparazione sarà pronto soltanto per l'inizio del campionato e il suo ruolo e i suoi compiti spetteranno a Zaccarelli che dovrà equilibrare il gioco fra Graziani e Pulici. Le garanzie per un Torino all'altezza del compito, vengono fornite dalla difesa che ritrova due uomini fondamentali e che appare molto ben disposta, ma anche da Graziani primattore nell'amichevole contro l'Albese. Graziani è uomo da grandi impegni. Non era piaciuto nelle prime amichevoli, però si rimonta opportuno; cioè in Coppa Italia si è fatto vedere ed ora ripropone la sua gran forma contro avversari duri ma non irresistibili.

Costretto ad attaccare, per presentarsi nel retour match di Düsseldorf in vantaggio di almeno un gol, il Torino dovrà badare a non farsi sorprendere in contropiede. Fabbri, per caricando l'ambiente e rivolgendo il doveroso incitamento ai tifosi, cercherà di responsabilizzare la squadra sul piano della tattica. In ogni caso rispetto agli ultimi due anni c'è già un motivo di consolazione. Il Torino affronta la Coppa Uefa dopo essersi qualificato in Coppa Italia.

Franco Costa

Battuto dal modesto Pescara (0-1) a Marassi

Genoa senza Corso affonda

L'11 di Silvestri sembrava si allenasse - La squadra abruzzese si è vista negare un rigore

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 15 settembre.

Se il Genoa credeva di aver vita facile — e forse lo credeva, visto il tono di sufficienza con cui ha iniziato la partita — si è sbagliato di grosso: il Pescara (che in certi momenti nel primo tempo pareva addirittura una squadrone e questo non depone certo a favore dei rossoblu) si è presentato subito con un gol, tanto per far capire che aveva intenzioni serie. Era l'8° minuto, c'era tutto il tempo per rimontare, eppure il Genoa — che senso Corso ha l'impressione di giocare nella nebbia più fitta — non c'è riuscito. Nel primo tempo, in realtà, non ci ha neppure provato con insistenza; nella ripresa, visto che il Pescara era diventato l'ombra sbiadita di se stesso, i rossoblu si sono trovati più sovente in zona d'attacco e finalmente si sono decisi a correre. Ma correvano senza pensare, e non servito a niente. Speriamo almeno che servano i fischi, giunti in abbondanza a questo Genoa senza nerbo e senza idee.

Corso, immobilizzato per una brutta frattura, aveva lanciato una specie di appello ai rossoblu, invitandoli a star calmi per superare il momento difficile. Ma i compagni, obbedienti, l'hanno preso troppo alla lettera. Contro il Pescara, specie all'inizio, erano talmente calmi e tranquilli che sembrava si allenassero, e anche un po' controvoglia: passaggi in orizzontale, o magari all'indietro; ritmo blando, interrotto da qualche corsetta fatta soprattutto per sgranchire le gambe. Il Genoa giocava al risparmio come se fosse in vantaggio; invece aveva già un gol al passivo, ma sembrava non accorgersene. Bisognava spingere sull'acceleratore, i rossoblu stranamente frenavano.

Il gol l'aveva messo a segno Serato che, raccolto un corpo di Nobili, aveva anticipato Mutti mandando il pallone a pochissimi passi dalla rete. E chi si aspettava una reazione del Genoa ha continuato ad attendere inutilmente per tutto il primo tempo, perché i rossoblu insistevano nel fare le belle statuine, ingaggiando una gara a chi sbagliava di più. Un disastro.

Vincenzi negli spogliatoi ha gridato parecchio, poi ha cercato di correre ai ripari prima mettendo Chiappara al posto di Gregori (una frana, nel primo tempo) e poi togliendo il terzino Mutti e sostituendolo con Perotti nella speranza che quest'ultimo riuscisse a dare un po' di brio al centrocampo.

Dato che il Pescara nel frattempo si era accorto di essere in riserva di fiato e aveva deciso di non rischiare più, il Genoa è andato avanti, ha cercato l'arrembaggio con molta foga ma con poco ordine. Corradi ha sfiorato la traversa al 52', Bergamaschi (33') e Corradi (55') si sono fatti parare due tiri insidiosi. Tutto qui. Il Pescara, invece, pur limitandosi a rari contropiede, si è visto negare un rigore al 79' per un vistoso fallo in area di Rossetti su Ballarin: ma le proteste non sono state neppure troppo accese, visto che la partita ormai era vinta.

E' bastato insomma il Pescara per mettere in pinocchio il Genoa a Marassi. Dopo la sconfitta con la Roma e la deludente amichevole di Alba, questa nuova battuta d'arresto deve suonare come campanello d'allarme. Non basta piangere per l'assenza di Corso e dire che nel Genoa non c'è nessuno in grado di rimpiazzarlo: questo si sapeva già. Mendoza si impegna, ma manca di esperienza; Bergamaschi tiene troppo la palla, bisognerebbe convincerlo che in campo non c'è soltanto lui; Arcoleo batte, ma nessuno lo capisce e tanto lavoro va sprecato. E Pruzzo, l'uomo dal quale il Genoa si aspetta i gol, non sa smarcarsi (contro il Pescara, tra l'altro, ha giocato con un po' di febbre influenzale, non sarebbe stato meglio lasciarlo a riposo?).

Il fatto è che i gual non vengono soltanto dal centrocampo e dall'attacco. Anche la difesa vacilla, perché Vincenzi si intestardisce a sostituire Campidonico (menisco) con Rosato, che rende molto di più come stopper che come libero. Ci sarebbe Garbarini, ma l'hanno messo in castigo per motivi disciplinari. Il che significa, in questo momento, darsi la zappa sui piedi da soli.

Maurizio Caravella

Genoa: *Girardi; Mutti (Perotti dal 66'), Biliotti; Gregori (Chiappara dal 46'), Rossetti, Rosato; Corradi, Bergamaschi, Pruzzo, Arcoleo, Mendoza*

Pescara: *Cimpiel; De Marchi, Santucci; Zucchini, Ciampoli, Rosati; Ciardella (Ballarin dal 56'), Lopez, Serato, Nobili, Pirola.*

Arbitro: *Agnolin.*

Genova. Il rossoblù Corradi ha fallito di poco un gol

Problemi per la Sampdoria anche il Catanzaro la blocca

Una squadra priva di omogeneità - Disordine in difesa, e mancanza di penetrazione in attacco - Si impone il ritmo dei giovani calabresi

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 15 settembre.

(g. gamb.) Uno ad uno tra Sampdoria e Catanzaro, ma chi ci ha guadagnato è stata la squadra genovese che ha acciuffato in extremis il pareggio con un gol alquanto fortunoso. La Samp, dopo aver subito per quasi tutto il primo tempo la costante pressione dei padroni di casa, che avrebbero potuto andare al riposo con un largo margine di vantaggio, ha avuto nella seconda mezz'ora di gioco un deciso risveglio, mettendo anche in mostra una discreta tenuta atletica, che ha consentito il recupero. Per la Samp, che a differenza del Catanzaro milita in serie A, i problemi sono maggiori per la frattura nella che attualmente esistente fra i vari reparti.

Il Catanzaro ha costituito un banco di prova molto utile per la Samp e indicativo anche per Corsini ed i dirigenti blucerchiati. L'aver incontrato una squadra giovane che, a differenza degli ultimi anni, ha una tenuta atletica di notevole rilievo insieme ad uno schema di gioco imperniato sulla rapidità degli spostamenti, ha certamente giovato alla squadra genovese, che ha avuto così la possibilità di misurare anche i propri limiti per il prossimo campionato. Limiti questi che Corsini si preoccuperà, d'intesa con i dirigenti, di valutare al fine di correre ai ripari al più presto e in modo sostanzioso.

Per quel che si è visto a Catanzaro occorre alla Samp maggiore incisività in prima linea, dove abbondano i passaggetti, ed un po' più d'ordine nelle retrovie. Il portiere Cacciatori ha dovuto far ricorso a tutta la sua esperienza ed anche ad un pizzico di fortuna per salvare da pericolose situazioni nelle quali si è venuto a trovare, soprattutto per la disorganicità della difesa. Nel primo tempo almeno tre palle-gol sono state fantasticamente scippate da Palanca, giunto ad un palo di metri dalla porta solo, poi da Ranieri e Nocera. La difesa blucerchiata ha lasciato aperti numerosi varchi, per cui se dovesse continuare la campionato così (alti disimpegni potrebbe andare incontro a seri rischi.

Il Catanzaro ha invece fatto la sua partita, impostata sulla velocità e sull'entusiasmo dei suoi giovani. Nel primo tempo ha strabiliato per la rapidità di manovra e per la tenuta atletica davvero eccellente. Naturalmente è anche demerita della Samp se il Catanzaro ha potuto fare questa bella figura. Un po' meno brillante nella ripresa, la squadra calabrese ha ugualmente giocato in modo soddisfacente.

Quelli i gol. Al 26' va in vantaggio il Catanzaro su calcio d'angolo. Banelli serve di precisione Ranieri che con un colpo di testa manda la palla sull'angolo alto della porta blucerchiata con Cacciatori sorpreso per la rapidità dell'azione. Il pareggio nella ripresa al 35': la Samp è tutta protesa in avanti e De Giorgis, che ha sostituito da poco lo spento Repetto, s'inserisce tra i difensori del Catanzaro, colpa la palla a Silipo, avanza ancora e batte Di Carlo.

CATANZARO: Di Carlo; Silipo, Ranieri; Vignando, Maldera, Vichi; Nenci, Banelli, Arbitrio, Braca, Palanca.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Pellegri; Lippi, Frizzi, Valente; Repetto (dal 75' De Giorgis), Boni, Francechi, Salvi, Proietti.

ARBITRO: Bussolachi di Palermo.

MARCATORI: al 26' Ranieri; all'80' De Giorgis.

Partita ormai senza interesse per la Coppa Italia

Novara sempre compatto e molto agile sconfigge di sorpresa il Lanerossi: 1-0

Rete di Del Neri a soli tre minuti dall'inizio - Poi entrambe le squadre si accontentano di giocherellare, aspettando la fine

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 15 settembre.

Sarà stata colpa del caldo (la temperatura, alle cinque di questo pomeriggio, può tagliare le gambe a chiunque corra su un prato con impegno) oppure più verosimilmente del fatto che lo scontro fra Novara e Lanerossi non aveva più niente da dire sul piano dell'interesse in Coppa Italia (l'Inter ha praticamente passato il turno ed il suo presidente Fraizzoli in tribuna faceva le fusa, corteggiatissimo) fatto sta che la partita è stata tutt'altro che divertente. Una noia di tanto rispettabili proporzioni che ha finito per contagiare gli stessi giocatori, a volte del tutto assenti dal clima della gara.

Ha vinto il Novara per uno a zero, chiudendo il conto dopo tre minuti soli. Un gol che poteva far pensare a chissà quali funambolismi dei padroni di casa, invece tutti si sono contentati di vivacchiare, aspettando la fine. Un gol che è stato una sorpresa per tutti, compresi i novaresi autori del colpo, perché nell'occasione la difesa del Vicenza è stata a guardare senza intervenire, lasciando ampio spazio a Galli prima ed a Del Neri poi.

Vecchetti, autore di una bella galoppata sulla destra, ha crossato dal fondo, sul pallone sopravvenute i difensori del Lanerossi si sono formati: prima ha tentato il colpo Galli, poi Del Neri ha indovinato l'angolo giusto, mandando in rete il pallone leggermente deviato da Ferrante. In pratica la partita è finita qui, anche se nel finale che si è leggermente vivacizzata (ma non troppo) entrambe le squadre hanno avuto la possibilità di andare a rete. Ma Pinotti e Bardin, estranei all'azione generale, hanno detto fermamente di no con due parate maiuscole.

Detto del clima della partita e della totale assenza di ritmo, di tanti giocatori fermi in mezzo al campo (Savoldi, sempre impegnato nei soliti esercizi di calligrafia calcistica, tanto belli da vedere ma tutt'altro che redditizi per la sua squadra) resta il giudizio sulle due compagini.

Quello che riguarda il Lanerossi è il più arduo: mancava di parecchi elementi, la partita non lo interessava minimamente, cercare il gol senza la minima rabbia ed il pareggio con la stessa determinazione. Si trattava, evidentemente, di una formalità da sbrigare con il minimo dispendio di energie. Ma, a grandi linee, la squadra resta quella di sempre, imperniata su difensori che sanno egregiamente farsi rispettare (Ferrante su tutti) e con parecchia gente esperta. In campionato, giocherà per salvarsi, come sempre. Non ha più Damiani ed il solito Sormani continua a battere le punizioni con forza e cerca di intervenire sornione a rete tutte le volte che i compagni glielo consentono. Oggi, purtroppo, non ha avuto molte occasioni.

Per il Novara, invece, note nuove e nel complesso positive, per quanto non originate dalla partita di mai. Se n'è andato Enzo (e Parola, naturalmente, che tutti rimpiangono, anche se l'ammissione che non si può recriminare sul conto di uno che passa alla Juventus è sincera) autore di tanti gol risolutivi nella scorsa stagione, ma l'impianto offensivo sembra molto agile e dinamico. Non conterà su «mostri del gol», ma l'organizzazione nel settore avanzato è efficiente, soprattutto per merito della posizione di Ghio. In pratica, Ghio gioca da centrovanti arretrato (e sovente si sposta sulle estreme) facendo spazio e dando palloni a Galli e Turella.

Quest'ultimo, in particolare, si è messo in evidenza, molto bello — al 33' — un suo tiro al volo in acrobazia su centro di Ferrari ed altrettanto notevole un passaggio smarcante di testa di cui nessuno ha saputo approfittare. Ancora una sua bella azione al 43': colpo di testa appena fuori porta, (e con Nardin fuori causa). Nel finale (70') Turella ha mancato clamorosamente il raddoppio, su magistrale servizio di Ghio. Ha stano queste note a spiegare come l'attacco del Novara sappia muoversi con discreta facilità, mentre la difesa — nel complesso senza grandi cambiamenti rispetto al passato, se si esclude l'assenza di Udovicich — ha dato l'impressione di solidità, anche se non è mai stata compressa a fondo dall'avversario.

Insomma, note positive per Tarantola in panchina (Seghedoni era in tribuna perché il telegramma della Lega che lo autorizza ad assumere una posizione ufficiale non è arrivato in tempo) che ha messo in piedi una squadra giudiziosa e compatta, in grado di affrontare più che dignitosamente il campionato. Tra gli altri, un caricatissimo Pinotti, che ha evitato il pareggio (ammesso che la cosa fosse di straordinaria importanza, visto il clima) con una gran parata su Gori e pallone deviato sul palo. Una prodezza ed un pizzico di fortuna. Ma nessuno del Lanerossi ne ha preso a male.

b. br.

Novara: Pinotti; Bachlechner, Ilva; Vivian, Veschetti (Zanutto dal 57'), Ferrari; Turella, Del Neri, Ghio, Giannini, Galli (Rolfo dal 67'); portiere riserva Falcari.

Lanerossi: Bardin; De Petri, Longoni; Bernardis, Ferrante, Volpato; Caluppi, Savoldi II, Sormani, Berti, Faloppa (Gori dal 62'); portiere riserva Ciuschini.

Arbitro: Marino di Taranto.

Marcatore: Del Neri al 2'.

Due belle reti di Libera in una partita non entusiasmante

Un Varese già in buona forma atletica s'impone di forza sul vivace Avellino: 2-1

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 15 settembre.

Giacomo Libera, il giocatore che il Varese non ha voluto cedere quest'estate all'Milton per 500 milioni all'Inter, è stato il protagonista di Varese-Avellino, una partita che per il resto ha detto ben poco. Il numero 11 varesino ha siglato le due reti che hanno permesso alla sua squadra di rimontare il gol che Ferrari aveva messo a segno nel primo tempo e che l'arbitro aveva sorprendentemente convalidato nonostante il giocatore al fosse agganciato la palla con una mano prima di calciare a rete.

I due gol di Libera, per la prima volta in campo in questa stagione dopo aver tolto il gesso al piede destro venti giorni fa, meritano di essere descritti subito. Il gioco era ripreso da 4 minuti dopo l'intervallo quando Borgia compiva una lunga discesa sulla sinistra. Il suo cross veniva clamorosamente buttato da Fel e Libera in acrobatica mischia alle spalle di Piccoli. Al 75' il gol della vittoria: da Fusaro a Zignoli sulla destra. Cross del terzino a preciso stacco di testa di Libera che anticipava tutti e metteva imparabilmente in rete a fil di traversa.

Sei minuti dopo, su azione analoga e cross dalla destra di Fusaro, ancora Libera era magnifico in elevazione sulla palla, colpiva violentemente, finiva sulla traversa.

Per il resto questo Varese che è tornato in serie A proprio quest'anno ha lasciato piuttosto perplessi. Nel primo tempo Marosso, ancora una volta, ha voluto provare Tresoldi all'ala destra con quel compito che in questi anno assolveva Gorin. Tresoldi si è impegnato, però in campo ha rivelato come sia più portato all'azione offensiva che a quella difensiva. E il danno è che al centro Sperotto e Libera non hanno ancora raggiunto grande intesa coniche è capitato che spesso in mezzo c'era anche Tresoldi (anche lui nato come centravanti) a creare confusione.

Nella ripresa con Fusaro ad interpretare con maggior severità il ruolo di sostituto di Gorin, le cose sono migliorate notevolmente. Le squadre intere, mostrando un'ottima buona atletica, è finita in crescendo, dimostrando di trarre grande giovamento dall'apporto che Fusaro dava al centrocampo: Marini infatti poteva giocarare con più libertà e lo stesso Prato poteva tentare più d'una volta l'inserimento offensivo.

In quanto alla difesa difficile giudicare. Marosso, dovendo rinunciare a Lanzi (squalificato) e Perego (infortunato), ha rimediato mandando in campo un terzino (Valmassoi) come stopper, spostando il libero Borghi a terzino e inserendo Mayer come libero. Oltretutto con questa disposizione anche Zignoli ha finito con il dover giocare su una punta, Schilirò, molto veloce, che ne ha limitato le possibilità di inserimento in avanti e di appoggio al centrocampo.

Dunque un Varese che ha dato segno ancora di una registrata cui comunque va il merito di aver saputo riscattare nel secondo tempo il risultato sfavorevole del primo, imponendo alla distanza il proprio gioco.

L'Avellino dal canto suo non è dispiaciuto. Abbastanza omogeneo in ogni reparto, si è trovato meritatamente in vantaggio dopo 36 minuti nonostante il fallo di mano del quale ha visto il gol di Ferrari. Nella ripresa la squadra di Giammarinaro è calata, complice forse anche il gran caldo. E neppure è servito che il trainer irpino abbia mandato in campo Beccati al posto dello spompato Reali per dare freschezza al centrocampo.

Un discorso a parte merita l'arbitro. Specie nel primo tempo ha fischiato ripetutamente a sproposito. Per fortuna i giocatori non si sono lasciati prendere la mano dai falli e sono rimasti così episodi sporadici e isolati alcune brutte entrate di Zignoli, Mayer e Valmassoi, che avrebbero meritato almeno l'ammonizione. Sul taccuino dell'arbitro alla fine, comunque, due nomi sono finiti: quelli di Bonafè e Giannattasio, rei di essersi contrastati un po' troppo fisicamente a centrocampo.

Il pubblico, poco più di tremila persone, non si è fatto sommuovere divertito molto: «Ma — come giustamente dice Marosso — sono poche le squadre che in questi tempi pensano alla Coppa Italia come a qualcosa di importante. La tendenza generale è di considerare queste partite come un collaudo per il campionato».

Giorgio Barberis

Varese: Fabris; Zignoli, Borghi; Mayer, Valmassoi, Prato; Tresoldi (Fusaro dal 46'), Bonafè, Perotto, Martini, Libera.

Avellino: Piccoli; Ceccarini, Lo Cozzo (Eleuteri dal 81'); Riva, Pel, Giannattasio; Vannoni, Truant, Ferrari, Reali (Beccati dal 45'), Schilirò.

Arbitro: Mattei di Macerata.

Marcatori: Ferrari al 36'; Libera al 49' e al 78'.

La Coppa organizzata da Stampa Sera

Il Trecate (battendo il Mathi) in finalissima col Crescentino

(Dal nostro inviato speciale)
Bolangero, 15 settembre.

Il Trecate, sovvertendo il pronostico della vigilia favorevole agli avversari, ha sconfitto (1 a 0) il Mathi nel retour-match della Coppa dei Campioni del Piemonte, per dilettanti, organizzata da «Stampa Sera», e si è qualificato per disputare la finalissima col Crescentino. Le due squadre, che giovedì sera a Trecate avevano concluso con un risultato di parità (1 a 1), hanno dato vita a una partita senza combattuta e piacevole.

Al cronometro, per ottenere la qualificazione, bastava lo zero a zero, ma i novaresi, protagonisti di un ottimo primo tempo, sono riusciti, seppure di stretta misura, ad aggiudicarsi l'intera posta in palio. L'incontro si è deciso nei primi quarantacinque minuti di gioco: al 35' l'arbitro assegnava ai biancorossi un calcio di rigore, per fallo di mano del terzino D'Alessandri in area, che Bertoli non sbagliava trasformava.

Il Mathi, nella ripresa, rientrava in campo deciso a rimontare lo svantaggio, ma la squadra ospite alzo alla fine ha resistito agli attacchi condotti dal cronometro. Negli ultimi quaranta minuti di gioco, infatti, gli arancioni allenati da Cappellino, si sono resi protagonisti di un forcing disperato, premendo letteralmente d'assalto, senza sosta, l'area avversaria.

E a questo punto occorre mettere in risalto la bravura del portiere del Trecate, il trentaseienne Carlo Antonioli, autore di interventi miracolosi. Le continue incursioni di Crosasso (ultimo il comportamento del «regista» del Mathi), Masera, D'Errico, Rossin e Tandurella, hanno trovato nell'estremo difensore novarese un ostacolo invalicabile. Fra i novaresi si sono pure distinti il «libero» Caccia e i terzini De Vecchi e Manca, che hanno formato davanti alla propria porta una barriera.

Domani sera si incontreranno i dirigenti del Trecate e del Crescentino e si accorderanno sulla data per disputare, in campo neutro, la finalissima.

Franzi Bertolazzo

MATHI: Bortolan; Oliveti, D'Alessandro; Antonetti, Balardo, Guarati; D'Errico, Crosasso, Masera, Rossin, Tandurella.

TRECATE: Antonioli; De Vecchi, Manca; Zeno (Bonassi dall'85'), Caccia, Donati; Lavezzi (Ticozzelli dal 55'), Abbagnato (Andreletti dal 70'), Bepti, Fumagallo, Quaglino.

Patrocinato da Stampa Sera

Torneo "Città di Cuneo" finale Fossano-Busca

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 15 settembre.

(g. d. m.) Al torneo di calcio «Città di Cuneo», patrocinato da «Stampa Sera», con la partecipazione di squadre di promozione e prima serie, l'U. S. Fossanese e la Polisportiva Michelis Busca si sono ormai qualificate per disputare la finalissima per il primo e secondo posto in programma domenica prossima.

Ecco i risultati degli incontri delle ultime due giornate: sabato (a Cuneo): Poi. Michelis Busca-Olimpic Cuneo 6-0; (a Dronero): A. C. Pro Dronero-Sporting Club Cuneese 3-0; oggi (a Cuneo): U. S. Fossanese-U. S. Saviglianese 2-0; (a Borgo San Dalmazzo): G. S. Bovese-U. S. Pedona 0-0.

Il successo romanista toglie le ultime speranze ai campioni

LA LAZIO ELIMINATA DALLA COPPA

Milano. Chiarugi ha segnato l'ultima rete del poker rossonero

I rossoneri hanno travolto il Parma a San Siro per 4 a 1

Il Milan è vero nella ripresa

Nella fase iniziale del gioco i rossoneri erano apparsi poco convincenti - Dopo l'intervallo con l'innesto di Maldera la squadra si è trasformata, è venuto fuori anche Rivera

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 settembre.

C'è sconfitta di Como che brucia e il Parma deve dimenticare in fretta contro un'altra delle squadre più in forma della Serie B, il Parma. Le buone intenzioni, almeno all'inizio, sono soltanto tali perché troppi rossoneri non sembrano aver fretta: Rivera si limita a amministrare, ben controllato com'è da un ex rossonero, Daolio, un giocatore che ai tempi dell'apprendistato venne indicato come un suo erede. La prima palla-gol è del Milan. Sabadini, molto attivo, si inserisce in avanti e quasi sul limite dell'area lancia sulla sinistra Chiarugi, che sbilanciato: Bertoni è pronto a deviare di pugno in angolo. Replica il Parma su calcio d'angolo — siamo al 10' — tiratio da Badiari e deviato di testa da Volpi, proprio sulle braccia di Albertosi.

Nel momento di maggiore pressione da parte del Parma (Daolio sul limite ha una palla d'oro indugia a tre rossoneri chiudono prima del tiro), il si scrolla di dosso un po' dell'apatia che lo caratterizza e si fa sotto. Azione Rivera-Bigon-Calloni, il centravanti sta entrare piccola, ma il baffuto Bertoni gli esce addosso a valanga deviando la palla in Unos gioco in 25 minuti: troppo poco. In si ha l'impressione che il Milan abbia poco dire. Soprattutto Chiarugi, al 27' sbaglia clamorosamente fatto: l'azione, abbastanza veloce, parte da Rivera, la prosegue Benetti, che sul fondo a Calloni, questi traversa al centro sui piedi di Chiarugi, solo a due metri linea porta: buca in piano pallone e cade per rovinosamente tra i fischi tifosi. Il Parma parte subito in contropiede e nel corso dell'azione Rivera a una marcatura piuttosto stretta Daolio proprio a pochi metri dall'arbitro, interviene e ammonisce il capitano. Duo minuti dopo però mostrerà il cartoncino giallo anche al-

Chiarugi in fase di chiusura dopo un mento da parte di Daolio un metro dentro l'. Il nero urla e protesta, l'arbitro Layrero come incontro minacciando di estrarre il cartoncino delle ammonizioni per cui Chiarugi tranquillizza diavolo il direttore di gara questi gli volta la schiena. Zero a zero dunque dopo il primo tempo, con il solito Milan al quale ormai i tifosi devono aver fatto l'abitudine: una squadra con poche idee e soprattutto con poco nerbo. Anche Benetti e Bigon, solitamente fra i più attivi, stasera si sono fatti prendere a tran-tran generale.

Ripresa: Giagnoni di sollecitare il centrocampo togliendo Gorin, inceppato in una serata di scarso gioco, e immettendo Maldera: corre con brio, e il Milan sembra risentirne. Non Chiarugi, però, che, dopo pochi minuti, quando gli arriva un altro pallone d'oro, riesce a portarlo in avanti fino a pochi metri Bertoni indugiando quel tanto da permettere ai difensori crociati di recuperare.

E' il 7' Milan va fortunosamente in vantaggio: Rivera calcia una quarti campo. Junquera che spiove in area. Bigon cerca di contrastare Ferrari e allunga un piede toccando involontariamente il pallone. Dal tocco nasce un pallonetto che spiazza in piano Bertoni, appostato fuori dal pali. Il Parma non si scoraggia e in due minuti perviene al pareggio con un giovanissimo, Beccaria, entrato al posto di Barone. E' il 54': calcio di punizione di Volpi, spiovente in area, Beccaria salta più in alto di Zecchini e di testa riesce così a battere Albertosi.

Un fallo di Andreuzza su Calloni quasi al limite dell'area, dà l'occasione al Milan. 15' ripresa, di portarsi nuovamente in vantaggio: tocco magico di Rivera a Benetti, solita bomba ed è 2 a 1 i rossoneri, tra urla di sollievo dei tifosi.

Ormai il Parma è groggy: nella ripresa ha perso quasi tutte quelle caratteristiche di squadra ordinata che le aveva di controllare il Milan. I rossoneri approfittano per farsi sotto con maggior convinzione, anche perché le permette libertà a Benetti, dandogli di sganciarsi ripetutamente: 73' il Milan segna ancora Calloni, dopo un'azione veramente bella iniziata da Chiarugi e portata avanti sulla sinistra da Maldera: questi in in piena area parmatelo e Calloni di volo pallone e di battuta inesorabilmente Bertoni.

Quasi subito dopo si ripete la punizione che aveva permesso a Benetti di Bertoni più attento, riesce a deviare pugno, piedi di Chiarugi, il quale una volta sbaglia la conclusione tirando sul portiere.

Il Milan ormai è padrone del campo così tranquillamente in porto il successo scaturito da un gol fortunoso e poi consolidato al pauroso calo denunciato nella ripresa dai parmigiani.

Il risultato cambia ancora, 4-1 al 39': realizza Chiarugi su calcio di punizione dal limite.

Giorgio Gandolfi

Milan: Albertosi; Sabadini, Bet; Zecchini, Turone, Benetti; Gorin (dal 46' Maldera), Bigon, Calloni, Rivera, Chiarugi.

Parma: Bertoni; Mantovani, Ferrari; Andreuzza, Benedetto, Daolio; Barone (dal 63' Beccaria), Badari, Volpi, Colombi (dal 67' Corbelli), Bonci.

Arbitro: Lavrero.

Marcatori: Bigon al 52', Beccaria al 54', Benetti al 63', Calloni al 73' e Chiarugi al 84'.

Un giusto pareggio fra Taranto e Reggiana

Taranto, .

(f. g.) Giusto pareggio tra Taranto e dopo 90 minuti durante i quali i due portieri hanno poco lavoro di ordinaria amministrazione.

Il Taranto, specie nella seconda parte della gara, quando cioè ha mandato in campo Lambruco al posto di Alpini oggi sotto tono, può vantare dalla predominio territoriale, che però non ha scritto alcun effetto sia per la sterilità delle sue punte, sia per le bravi difensori ospiti.

La squadra locale ha svolto a centrocampo una gran mole di gioco ma avuto le idee chiare. A tratti, infatti, la manovra è stata caratterizzata da una certa prolissità. Di contro, la Reggiana ha svolto sua onesta partita. Sin all'inizio la squadra emiliana ha impostato la gara l'obiettivo pareggio, e ha tenuto fede calma, forse anche eccessiva.

Oggi le convocazioni

28 azzurri a Roma

Bernardini ha visto ieri due partite: Fiorentina-Ternana a Roma-Atalanta. Oggi il commissario tecnico dirigerà l'incontro degli «azzurrabili» di A e della «Under 23» che domani dovranno trovarsi a Roma per il terzo ed ultimo raduno in vista della doppia sfida amichevole con la Jugoslavia A e la Jugoslavia Under 23. Bernardini spera di trarre utili indicazioni per la lista dei 18 da portare a Zagabria.

Mercoledì dirigerà i 22 giocatori in due formazioni per la disputa di una partita. La «Under 23» comprenderà quasi tutti gli elementi acclarati a Lecce (meno Gentile e Scirea) mentre la Nazionale A sarà priva dei giocatori della Lazio, dell'Inter, della Juventus, Torino, del Napoli, del Bologna e del Cagliari. Questa la probabile formazione dei «probabili»: Albertosi; Rocca, Roggi; Benetti, Zecchini, Turone; Causio, Merlo, Desolati, Cordova, Prati. Riva ieri ha giocato ed ha segnato un gol, Bernardini potrebbe chiamarlo, anche solo per un cellocuale.

All'Olimpico i giallorossi sconfiggono l'Atalanta: 3-0

La Roma fa movimento e convince

Un primo tempo dei giallorossi, che hanno segnato due reti con Cordova e Morini - La squadra è piaciuta meno nella ripresa, anche se Prati siglato il terzo gol - Matematicamente certa qualificazione

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 15 settembre.

Poco 50 spettatori allo stadio Olimpico per assistere a Roma-Atalanta. I giallorossi di Liedholm hanno iniziato la Coppa a pieno regime, ed i quattro punti conquistati in due partite hanno convinto i. La Roma si formazione delle ultime timanta, lo stesso vittorioso a Genova con la sola variante del portiere Ginulfi al posto Conti, 5' squadra impostata tatticamente per non perdere All'attacco terzino (Negrisolo), maciano (Morini), una mezz'ala di raccordo (De Sisti) ed rifinitore cui però spettano compiti di copertura e di rilancio (Spadoni). Come attaccante vero c'è solo Prati. Esigenze o convinzioni tecniche?

Liedholm non vuole osare. Mancano per infortuni Orazi e Di Bartolomei, per cui la scelta del tecnico potrebbe essere condizionata dalle esigenze del momento. La Roma comunque fa un buon movimento. I molti centrocampisti corrono in difesa ed all'attacco in modo instancabile, mettono il piede, suggeriscono manovre al solo attaccante disponibile, Prati.

A dare dinamismo concorre per buona parte anche Rocca, lasciato praticamente libero dalle disposizioni impartite da Heriberto Herrera al suoi: Galardi, finta ala destra, è un centrocampista, raramente si spinge all'attacco, e Rocca domina il campo correndo e i compagni con buona precisione. Rocca formai «nazionale». Ha ragione. Fra tutti i presenti questa sera all'Olimpico vuol fare il più bravo e il più preciso, in breve il migliore.

L'Atalanta oppone poco. Buona volontà, tanta decisione e basta. Marchetti è il libero di ruolo, gli altri si stringono attorno a lui cercando di chiudere ogni varco in direzione di Cipollini. modo herreriano non si discosta dal solito: è un'Atalanta che punta allo zero a zero. L'impresa era riuscita ai bergamaschi nelle due gare precedenti. Perché non tentare anche a Roma? Il grande assalto della squadra casa (sempre ragionato, mai scriteriato) porta Prati per due volte in zona gol, trovanti a sbagliare tiro tardava a tirare. Si giunge al 25' e proprio Rocca serve Prati che, pressato da Andena, dà a Cordova. tiro questo preciso, supera una selva di gambe, la base del montante destro e finisce in rete. E' fatto. La stretta difesa dell'Atalanta è scardinata.

Ci riprovano i giallorossi poco dopo: calcio d'angolo Spadoni per Sisti, che rilancia a Spadoni. Il centro dell'area e spinto in pal di tacco da Morini (29').

reazione degli ospiti non grattacapi giallorossi. C'è troppa diversità di ed c'è anche diversità motivi. Non è una grande Roma, ma, la differenza rispetto all'Atalanta si nota al primo sguardo. La partita diventa monotona. La Roma s'accontenta e adagia nel contropiede. La tattica si addice a questa squadra giallorossa edizione 1974-75. Si distingue Prati per lo scatto prepotente, si il dinamismo Negrisolo, anche se non sempre ordinato, piacciono gli alunni di e di Spadoni. Forse è prematuro giudicare De Sisti pluttosto ombra.

Il folto e tecnicamente ildo centrocampo della Roma dovrà essere giudicato dopo una prova più impegnativa di questa. Certe confidenze difensive (Santarini e Peccenini hanno sbagliato qualche intervento) sono frutto di una superiarità che del resto non può essere discussione.

L'Atalanta buona squadra, ordinata in difesa, precisa e spobbona al centro, piuttosto inconsistente all'attacco. Sono impressioni questa sera, sono giudizi definitivi. Si al riposo con la Roma in vantaggio per 3 a 0 un vantaggio meritatissimo.

Nella ripresa Heriberto presenta l' al posto di Divina (46'). E' un tentativo per un po' al gioco dell'Atalanta. Nonostante la modifiche tattiche sempre la Roma a comandare partita. I giallorossi ottengono alcuni d'angolo. Cipollini deve intervenire volte con parate difficili. L'Atalanta opera senza penetrazione. Il miglior tiratore il Marchetti, che 55' impegna Ginulfi.

Diminuisce il ritmo su entrambi i campi, gente si annoia. Manca l'affondo. Si ode qualche fischio. Del resto non la Roma che risalire, toccherebbe all'Atalanta, ma il modulo Herrera è per una prudenza estrema succede niente. Anche i giallorossi hanno più decisione del primo tempo. Ora la arrivare senza danni al 90' minuto. Potrebbe segnare Morini (55'), ma si fa anticipare da Russo e l'occasione sfuma. Heriberto Herrera ci riprova, cambia ancora, mette Brambilla in sostituzione Lugnan (70'). E' comunque la Roma ad arrivare al gol. Ma Prati sbaglia.

All'83' la Roma arrotonda il risultato Prati che dopo un fortunoso scambio Morini, batte il portiere in uscita e mette in rete a volta.

Con vittoria la Roma si assesta definitivamente alla del suo girone e conquista il diritto per partecipare alle finali della Coppa Italia, finali si disputeranno a fine campionato. Diventa così praticamente inutile il derby di domenica prossima con la Lazio. Sarà un confronto equalmente acconteranno più i due punti, ma soltanto l'orgoglio bandiera.

Giulio Accatino

Roma: Ginulfi; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Negrisolo, Morini, Prati, De Sisti, Spadoni.

Atalanta: Cipollini; Percassi, Lugnan; Marchetti, Andena, Divina; Galardi, Scala, Gattelli, Russo, Rizzati.

Arbitro: Gialluisi di Barletta.

Marcatori: Cordova al 25'; Morini al 29'.

La squadra di Rocco fatica a qualificarsi

Fiorentina debole all'attacco è bloccata dalla Ternana: 1-1

La difesa dei viola è solida, gli avanti non riescono a segnare su La squadra umbra ordinata - tribuna il c. t. Bernardini e Valcareggi

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 15 settembre.

Per un minuto, l'ultimo minuto di gioco, la Fiorentina ha fallito la qualificazione al secondo turno di Coppa Italia. Pensava, sperava di poter battere la Ternana per poi affrontare la sicurezza distanziata la partita col Foggia; invece è ancora sulla corda, e questo preoccupa chiaramente Mario Rocco, che in questa sua nuova squadra dispone di un ballettino centrocampo (Merlo, Antognoni, Beatrice, più Caso), di una buona difesa, ma di uno scarsissimo attacco.

Contro la Ternana di Enzo Riccomini (ex giocatore viola all'epoca di Bernardini) faceva però la riserva, mai entrato in squadra) mancavano due difensori come Galdiolo e Della Martira e il centravanti Desolati. Rocco non aveva uno stopper di ruolo, e così si è rivolto a Roggi. La scelta è stata felice, Roggi ha infatti l'avversario (Petrini) ed è perfino arrivato a far gol (testa, su angolo), proprio da ultimo ha provocato il calcio di rigore che ha permesso alla squadra umbra di pareggiare (Benetti, 85').

C'era Fulvio Bernardini, c'era anche il suo predecessore Fernuccio Valcareggi, Bernardini era in tribuna d'onore con Angelo Vicini e due suoi antichi pupilli, Magnini e Cervato, Valcareggi era in Polisportiva con l'inseparabile Bigogno. Il nuovo C.T. se n'è andato dopo una quarantina di minuti di gioco, destinazione Roma, per Roma-Atalanta. Ha fatto appena in tempo a buon Roggi in un ruolo insolito, nonché qualche buco di Antognoni.

La Fiorentina ha ripetuto quasi esattamente la partita di una settimana avanti ad Alessandria: ha sprecato molti gol, ha avuto lunghe pause di rendimento, ha realizzato nel finale e proprio in quei finale ci ha rimesso il rad Alessandria (e Brio) a salvare il pareggio e intervenuto sulla linea tiro Dello Vedove, contro la Ternana il «miracolo» non si è ripetuto. La squadra umbra, avarissima di tiri in porta, ma assai ordinata nel gioco soprattutto per merito di Crivelli, ha ottenuto il punto sperato e che la mantiene in corsa per la qualificazione (ha tre punti, domenica prossima capiterà l'Alessandria, il cui allenatore, Sergio Castellini, era qui in ultimo ai prossimi avversari).

Alla Ternana mancavano Mastalli e Carritano. Di attaccanti puri n'era solo, Petrini. Il gol viola l'ha trafitta proprio mentre Dolci, accentrato con Speggiorin su calcio d'angolo, usciva dal campo per una sospetta frattura a una clavicola. Roggi è entrato di testa su servizio di Antognoni dalla bandierina: il tiro era un po' sbilenco, il portiere ne è rimasto sorpreso. Ancora Roggi ha attirato Petrini in area a un minuto dalla fine: l'arbitro Trono ha indicato il rigore (protesta dei viola) e Benetti ha fatto centro.

Di questa nuova Fiorentina, nuova più che altro per il cambio di allenatore e per la parsimonia di gol: 5-5 per la Fiorentina. De Sisti, si può dire che in Coppa Italia non ha ancora segnato su azione. I suoi tre gol risalgono infatti a un calcio di rigore (diretto contro il Palermo), a un calcio di punizione (Speggiorin ad Alessandria) e appunto a un calcio d'angolo: il problema, chiaramente, è all'attacco: né Speggiorin né Saltutti (quest'ultimo sostituve De Sisti) hanno saputo sfruttare il pallone, e la loro conclusioni in velocità sbilanciate.

g. m.

Fiorentina: Superchi, Pellegrini (dal 80' Ghedin), Roggi, Beatrice, Brizi, Guerini, Caso, Merlo, Saltutti, Antognoni, Speggiorin (dal 60' Casarsa).

Ternana: Nardin, Piaita, Russo, Gritti, Dolci (dal 85' Biagini), Bellatti, Donati, Valà (dal 62' Belvaggi), Petrini, Crivelli, Jacomussi.

Marcatori: al 60' Roggi, all'82' Benetti (rigore).

Ammoniti: Crivelli, Biagini, Angeli.

Cagliari-Como: 2-2

Gigi Riva rientra (e subito segna)

Riva ha segnato

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 15 settembre.

(m. g.) *Il ritorno di Riva non è bastato Cagliari che ha pareggiato (2-2) con il Como. Riva, pur non essendosi ancora accordato con la società, aveva ugualmente accettato di giocare per dare una dimostrazione buona volontà.*

Il cannoniere Cagliari ha subito festeggiato il suo rientro in squadra con gol ha segno 40', sugli sviluppi di un'azione calcio d'angolo. Riva, in qualche altra circostanza, si è dimostrato molto attivo sfiorando il gol, partita è stata esaltante e ha ravvivata soltanto nella parte finale del primo tempo, soprattutto per il gol di Riva. Da sottolineare il discreto avvio della squadra lombarda che ha anche segnato al quarto d'ora con Lombardi, ma l'arbitro aveva già fischiato fuorigioco. Comunque Vecchi era entrato in rete.

Nel secondo tempo il Cagliari ha raddoppiato il vantaggio Quagliozzi 25'. A questo punto il gioco bravo fatto per la squadra sarda, ma il C reso protagonista di un bel finale e, dopo accorciato distanze al 35', con Ulivieri, è pervenuto al pareggio al 44' con Scanziani. Risultato finale, quindi: Cagliari 2 Como 2.

Cagliari: Vecchi; Valeri, Martin; Quagliozzi, Niccolai, Roffi; Novellini, Bianchi, Riva.

Como: Rigamonti; Tardelli, Melgrati; Martinelli, Fontolan, Scanziani; Rosi, Correnti, Ulivieri, Lombardi.

Arbitro: .

Marcatore nel 1 t. al Riva.

Il Foggia all'italiana vincitore sul Palermo dal "calcio-totale,,

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 15 settembre.

(s.o.) Il Foggia con una rete di Panagulli nel primo tempo (al 15') ha battuto il Palermo sul terreno amico dello stadio di Bari. Nessuna punizione decretata: vincitori i foggiani ma sono pagare l'indisponibilità del proprio campo per lavori di ampliamento.

La partita è servita a trovare la giusta carburazione per due squadre che sono agli antipodi: il Foggia che pratica un gioco all'italiana e il Palermo che vuole essere un seguace del calcio «totale». Il Foggia si è rinnovato nell'attacco ove ben figurano Russo, Ibidi e Lorenzetti insieme a Perone e Villa, mentre il Palermo si è rinforzato con Spalazzi in porta e con Braida all'attacco. la novità contrastante con un Foggia, col Torneato in cattedra un gioco obbligativo e produttivo al quale solo l'ottimo Spalazzi ha detto «no», è stata quella del Palermo. Vicini pretende dai suoi uomini non più troppo giovani quel gioco senza sosta con partecipazione totale.

Se i recenti mondiali di calcio gli hanno ragione in teoria, la lezione dei soni e le possibilità atletiche dei vari Facelli, La Rosa, Braida, Barlassina, e Vanello, hanno detto ben poco a Vicini resterà un precursore senza la meritata gloria!

La partita si è svolta senza interesse per il pubblico e i giocatori e senza difficoltà per Barbaresco.

Lievi incidenti dopo partita

Firenze, 15 .

Alcuni incidenti sono si al partita rentina-Ternana di Coppa Italia. All'esterno dello stadio gruppo di ultrà viola ha inscenato una vivace protesta contro l'arbitro per il rigore da lui all'ultimo minuto di gioco. All'arbitro sono stati indirizzati fischi e urla ostili, mentre altri scalmanati hanno contro il torpedone della Ternana. Un giocatore umbro è stato colpito ad una da un sasso.

(Ansa)

LA SITUAZIONE

Primo girone

RISULTATI
Brindisi - Ascoli 2-0
Novara - Vicenza 1-0

PROSSIMO TURNO
Vicenza - Inter
Novara - Brindisi

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Inter	6	3	3	0	0	7	2
Brindisi	3	3	1	1	1	6	5
Vicenza	3	3	1	1	1	4	4
Novara	3	3	1	1	1	1	2
Ascoli	1	3	0	1	2	1	5

MARCATORI — 4 reti: Macina (Brindisi); 3 reti: Bordoni (Vicenza); 2 reti: Bonfanagna e Marinai (Inter); Chiarenza (Brindisi).

Secondo girone

Catanzaro - Sampdoria 1-1
Verona - Spal

TURNO
Napoli - Catanzaro
Sampdoria - Verona

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Napoli	6	3	3	0	0	7	2
Verona	3	3	1	1	1	4	3
Spal	3	4	1	1	2	4	5
	2	3	0	2	1	2	3
Sampdoria	2	3	0	2	1	1	3

— 3 reti Pezzato (Spal), (Napoli), (Verona).

Terzo girone

Varese - Avellino 2-1
Taranto -

TURNO
Varese - Reggiana
Avellino - Juventus

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Juventus	6	3	3	0	0	10	1
Reggiana	3	3	1	1	1	1	2
Varese	3	3	1	1	1	2	3
Avellino	2	3	1	0	2	3	4
Taranto	2	4	0	2	2	1	5

MARCATORI — 1 rete: Damiani e Anastasi (Juventus).

Quarto girone

RISULTATI
Cagliari-Como 2-2
Sambenedettese - Arezzo 2-0

Arezzo - Como
Torino - Sambenedettese

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	
Torino	4	3	3	0	0	5	1
Como	3	3	1	1	1	3	3
Sambenedettese	2	2	1	0	1	2	1
Cagliari	2	3	0	2	1	3	4
Arezzo	1	3	0	1	2	2	5

— 2 reti: Pulici e Graziani (Torino).

Quinto girone

RISULTATI
Roma-Atalanta 3-0
Cesena - Pescara 0-1

TURNO
Lazio - Roma
Atalanta - Cesena

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	
	6	3	3	0	0	10	3
Pescara	5	4	2	1	1	6	5
Lazio	2	3	0	2	1	3	4
Atalanta	2	3	0	2	1	0	3
	1	3	0	1	2	2	5

— 3 reti: Cordova e Prati (Roma); 2 reti: Morini (Roma); Nobili (Pescara).

Sesto girone

RISULTATI
4-1
Perugia - Brescia 3-0

TURNO
Cesena - Milan
Parma - Perugia

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
	5	3	2	1	0	8	1
Cesena	4	3	1	2	0	3	0
Parma	3	3	1	1	1	4	5
Perugia	2	3	1	0	2	2	3
Brescia	2	4	0	2	2	1	5

— 3 reti: (Milan).

Settimo girone

RISULTATI
Fiorentina - Ternana 1-1
Foggia - Palermo 1-0

TURNO
Ternana -
Foggia - Fiorentina

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Fiorentina	5	3	2	1	0	5	1
Ternana	4	3	1	2	0	3	2
Foggia	3	3	1	1	1	1	1
Palermo	2	4	1	0	3	3	3
	2	3	1	0	2	2	4

MARCATORI — 1 rete: Merlo (Fiorentina); Volpato e Manuali ; Traini e Petrini (Ternana); Lorenzetti (Foggia); Maio, Pepe e Barlassina (Palermo).

Totocalcio

1 Brindisi-Ascoli	2-0
x Cagliari-Como	2-2
x Catanzaro-Sampdoria	1-1
x Fiorentina-Ternana	1-1
1 Foggia-Palermo	1-0
1 Genoa-Pescara	0-1
1 Milan-Parma	4-1
1 Novara-L.R. Vicenza	1-0
1 Perugia-Brescia	3-0
	3-0
1 Sambenedettese-Arezzo	
x Taranto-Reggiana	0-0
1 Verona-Spal	2-1

Poiché alcune partite si sono disputate in notturna, la quota è nota solo nella tarda mattina. Il monte premi è di lire

Totip

1ª	NOVA	1
	BOSFORO	x
2ª	PERUGIA	1
	PIROCS	x
3ª	RANDARA WAY	x
	ACAMAL	x
4ª	TOLEDO	x
	TOGNIN	1
5ª	GARCIA	x
	TELFORD	2
6ª	CIONATA	x
	GREAT SERPENT	x

Le quote

	It.	Pism.	Lire
« 12 »	1	—	
« 11 »	3		
« 10 »			

PROSSIMA — Brazzo - Como; Atalanta - Genoa; Avellino - Juventus; Cesena - Milan; Foggia - Fiorentina; L. R. Vicenza - Inter; Lazio - Roma; Napoli - Catanzaro; - Brindisi; Sampdoria - Verona; Ternana - Alessandria; Torino - Sambenedettese; Varese - Reggiana.

Nell'esordio in serie C contro i forti Lecco e Venezia

Junior e Pro, preziosi pareggi

Quattromila spettatori al "Natal Palli,,

Il Casale rischia poco e finisce senza segnare

Poche le emozioni — come i tiri a rete — nel debutto dei nerostellati - Cerutti minaccia di vendere il cannoniere Grillo

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 15 settembre.

Tra lo Juniorcasale e il Lecco non poteva che finire con il classico 0 a 0. Un risultato del resto anticipato dal presidente dei nerostellati, Cerutti, per un timore reverenziale che già in partenza ha condizionato la manovra di entrambe le squadre. Molta noia per i quattromila tifosi presenti al «Natal Palli».

Un inizio di campionato, dunque, in chiave deludente, con rari momenti di gioco. Nessun passo avanti dello Juniorcasale visto in Coppa Italia semipro mercoledì scorso, a Vercelli. Al «Robbiano» la squadra di Vatta aveva subito giustificate perplessità. Oggi ha esercitato una sterile superiorità su un [illegible] presentatosi con modesti propositi.

S'è sentita parecchio nello Junior la [illegible]

L'allenatore Vatta

trini squalificato fino al 17 [illegible] incontrinia in grado di dare ordine e vivacità al centrocampo. [illegible] aggiungono le [illegible] del terzino Binelli e della «puntas» Grillo, si può intendere la povertà di schemi che la squadra ha saputo offrire.

Il «caso Grillo» non va trascurato. Il giocatore è fermo da tempo per una forma (pare) di scoliatalgia. L'hanno visitato in molti: si è affidato anche a Quareghi e Spaltini, che hanno fornito alla società ottimistiche previsioni. L'atteggiamento però risulta indisponibile, oppresso da strani condizionamenti psicologici. Cerutti [illegible] conseguenza si è seccato, [illegible] ha tempo [illegible] attendere i ripensamenti del cannoniere. «A Grillo — diceva il presidente a fine partita — *ho parlato chiaro: se non dimostra un minimo di collaborazione con la società, verrà ceduto alla riapertura delle liste.*

Un grosso guaio, insomma, [illegible] arricchisce i problemi del tecnico Vatta. E' [illegible] dare giudizi precisi [illegible] prima [illegible] di un [illegible] lungo e ricco di colpi di scena, ma quello [illegible] si è visto oggi al «Natal Palli» è ben poca [illegible] cosa.

In tutto il primo tempo registriamo [illegible] conclusione (fuori dallo specchio della porta) [illegible] Polvar al 26' e una [illegible] di Trevisani al 45', neutralizzata da Trollo. Per il resto nulla, gran confusione a centrocampo, con uomini poco [illegible] al contrasto, con una spinta offensiva lenta e imprecisa. Praticamente inesistente il peso delle «punte», sempre bloccate prima di mettere piede in area.

Il Lecco non ha tentato minimamente dal resto d'accendere il match. Gli uomini di Pasinato (se in panchina si agita sempre in questo modo il tecnico rischia l'infarto) hanno fatto di tutto per «congelare» il gioco con uno schema ibrido: disposizione prudente, passaggi inutili, tattica rinunciataria di Cremaschi e Marchi «puntes» soltanto grazie al numero di maglia.

Nella ripresa la situazione [illegible] è mutata. I fischi del pubblico non sono serviti a ravvivare l'[illegible]. Una unica conclusione degna, se vogliamo, di nota: al 72' [illegible] lasciato partire da trenta metri un tiro fermato in due tempi da Trollo. Poi errori grossolani in fase di impostazione (complici un po' il caldo e [illegible] gibboso), chiara intenzione da entrambe [illegible] parti di rinunciare al successo di misura.

Vatta negli spogliatoi appariva, [illegible] ragione, pensieroso. Diverso l'atteggiamento del presidente Cerutti, soddisfatto (sarà poi vero?) della prova dello Junior e ottimista per il futuro della squadra. Auguriamoci che fin da domenica prossima, a Monza, le impressioni conclusive siano più [illegible]

Ferruccio Cavaliero

Juniorcasale: Garella; Gilardino, Zanella; Landini, Fait, Bosca (dal 60' Chiesa); Motta, Trevigiani, Resta, Catarci, Polvar.

Lecco: Trollo; [illegible], Santi; Volpi, Motta, Guarisco; Zandegù, Pozzali, Cramaschi, De Nadai, Marchi.

Arbitro: Ambrosio [illegible] Napoli

Ordinata difesa dei vercellesi giusto alla fine lo zero a zero

I bianchi, in buona condizione, hanno contenuto [illegible] attacchi dei padroni di casa - Una partita corretta: nessuno strascico dopo le polemiche della scorsa stagione con i [illegible] veneziani

Sassi, allenatore della "Pro" (Foto "La Stampa")

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 15 settembre.

Al «Luigi Penzo» i vercellesi hanno conquistato un utilissimo e [illegible] inaspettato pareggio. L'umile Pro dunque (questa è l'etichetta della squadra quest'anno), [illegible]sce nell'incontro inaugurale del campionato [illegible] uno zero a zero che è quasi una vittoria. [illegible] allarghiamo [illegible] il discorso dell'«umiltà» per non urtare la suscettibilità di qualcuno e poi ric[illegible]ere i meriti di quei giocatori che di [illegible]sta umile compagine formano il solido mosaico.

I [illegible] le campane di Sant'Elena hanno suonato, ma non a festa: la squadra di Mascetti infatti, che [illegible] l'anno scorso, sotto la guida di Volpi, aveva tentato il grande passo verso la [illegible] B, si è presentata alla nuova stagione con immutate ambizioni. Grandi e umili a confronto: [illegible] «Golia» devono cedere il [illegible] all'accanita volontà del «Davide».

Non ha reagito [illegible] la [illegible]te di Vercelli disertando ogni incontro precampionato, [illegible] la Pro ha dimostrato ieri di poter disputare un torneo onor[illegible]le anche senza un Sollier ed anche senza l'arrivo della tanto attesa [illegible] punta. All'insegna dell'umiltà, dunque, cominciando a strappare un punto in una delle trasferte più difficili.

Zero a zero — abbiamo detto —, ma non senza palpitazioni per i più emotivi che hanno assistito ad un incontro [illegible] vivace, quasi sempre giocato nella metà campo o addirittura nell'area dei piemontesi. Diversa tattica del resto. Sassi non poteva adottare: un gol subito nel finale gli [illegible]bbe [illegible] addosso un mare [illegible] ge.

Prima di passare alla cronaca, apriamo ancora una parentesi sul pubblico veneziano, poco numeroso ma estremamente corretto, soprattutto [illegible] confronti degli ospiti e dell'arbitro, signor Longhi, del resto ottimo direttore di gara. Duemila persone in tutto, delle quali un buon centinaio di abbonati (pare che al «Penzo» scavalcare i recinti sia piuttosto facile), tutti molto garbati, per [illegible]cellare, forse, le polemiche della scorsa stagione, quando i vercellesi erano [illegible]ti accusati di voler provocare i tifosi per essersi spostati [illegible] centro del campo, a fine par[illegible] (come è loro consuetudine), per salutare la folla.

I vercellesi invece [illegible] soltanto una cinquantina, [illegible] trirorio se [illegible] pensa che nel primo anno di serie C, quattro stagioni or [illegible] circa 1000 tifosi avevano seguito la squadra nella trasferta veneziana.

L'incontro vede, sin dalle prime battute il predominio dei padroni di casa che si sono fatti vivi con Modanese, dopo appena [illegible] secondi. La prima occasione per i bianchi viene all'11', per un errore del [illegible]o Galbiati in che porge involontariamente in palla a Rossi. Il capitano piemontese ha davanti a sé soltanto il libero [illegible] il portiere, ma [illegible] impappina al primo ostacolo e l'occasione sfuma. Gli altri 84' Rossi li trascorrerà macinando chilometri di terreno in un continuo lavoro [illegible] epole, non molto diverso da[illegible] Rossi che più giovane di cinque anni, trascinava la squadra [illegible] campi [illegible] Serie.

Nell'intervallo il d.s. vercellese Facchini confida che il rischio di tanta prudenza è grave, ma per fortuna il secondo tempo si svolge esattamente sulla falsariga del primo ed il Venezia si avvicina veramente al gol soltanto al 29', quan[illegible] Bellinzoni corregge di testa un cross di Bianchi trovando Castellazzi pronto alla risposta. Il collaudo è perfetto: libero gioca un certo giovane Tarchetti, presentatosi dal pivale; Salocco si [illegible] perfettamente al ruolo [illegible] terzino e la Pro può uscire dal campo con un punto [illegible] orgoglio.

Salvatore Rotondo

Venezia: Sega; Bistoi, Sabbadin; Bassanese, Ronchi, Trabalzo (dall'81' Vianello); Bianchi, Rossi, Bellinzani, Scarpa, Modonese.

Pro Vercelli: Castellazzi; Salocco, Salocco; Tarchetti, Juniach, Rossetti; Rokai, Scandroglio, Bonannomi, Perani, Maioni.

Arbitro: Longhi di Roma.

I biancocelesti battuti in casa per 2 a 1

Un passo falso della Novese [illegible] la Pro Vasto ne approfitta

[illegible] senza attenuanti [illegible] una squadra slegata e confusionaria

(Dal nostro corrispondente)

Novi Ligure, 15 settembre.

Falso partenza della Novese nel campionato di serie C. I biancocelesti, oggi in maglia rossa per dovere [illegible] capitalità, iniziati quest'anno nel girone centrale, hanno esordito con [illegible] sconfitta interna. Un passo falso inatteso e senza scusanti. La vittoria degli azzurri della Pro Vasto, alunati dall'ex sampdoriano Uccellini, è stata senz'altro meritata. Nel corso dei novanta minuti della gara si sono dimostrati superiori ai padroni di casa sia sul piano [illegible] che ex-quello atletico.

La Novese è apparsa invece slegata e confusionaria: abbastanza solida nella retroguardia, dove si è fatto applaudire spesso il brillante portiere Lauro, si è persa a centro campo, mancando di cattiva e praticando un gioco poco produttivo. Scarse di mordente e imprecise le punte: mancava Ardemagni, infortunato, che fra le punte locali è il più pratico ed incisivo.

La Novese batte il calcio di inizio e si porta subito all'attacco della porta ospite. Al 4' Tullino salta due avversari sulla [illegible]tra e centra. [illegible] difensore ospite in calcio d'angolo. Sulla susseguente [illegible] Simone, che da [illegible] lascia [illegible] un [illegible] tiro. La palla sfiora la traversa. Al 10' [illegible] ospiti si portano in vantaggio dopo un calcio d'angolo. Batti Rossi dalla destra, la palla spiove in mezzo all'area locale. Cappelli salta più alto di tutti e di testa indirizza a rete. La palla si insacca nell'angolino alto. Al 22' forte tiro di Tullino che sfiora la traversa. Al 31' Zanino serve Manlio, che centra di volo: la [illegible] esce di poco a lato.

Nella ripresa, al 55', Rossi, da tre quarti [illegible], fugge tutto solo; a [illegible] distanza ravvicinata tira a rete e Lauro riesce a respingere. Al 70' la Novese ottiene il pareggio: tiro [illegible] sinistra di Tullino e De Filippis intercetta con la mano in piena area. Rigore. Batte Zanino, con una fiala spiazza Jacoboni e insacca sulla [illegible]. All'85' la Pro Vasto ottiene la rete della vittoria. Bosco, tutto libero, discende sulla destra, entra in area e [illegible] in rete [illegible] un tiro angolato.

g. c.

Novese: Lauro; Nanni, Simone (dal 55' Baldinini); Repetto, Bertolotti, Marongiu; Manlio, Fiore, Tullino, Zanino, Rossi. 12. Vogliino; 13. Giuffrida.

Pro Vasto: Jacoboni; Rinaldi, Meiotti; Massoli (dal 46' Soccatio), Taverna, De Filippis; Cappelli, Rossi, Lo Vecchio, Perricone, Bosco. 12. Di Marzio, 13. Balmandi.

Arbitro: [illegible] Lecce.

Calcio femminile

(g. l.) Paregliano (1-1) con il Piacenza, la Juventus ha compiuto un «balzo» verso [illegible]

Nella stessa giornata, l'ottava di ritorno del Campionato nazionale di calcio femminile, la Falchi Astro, trascinata da una splendida Liliana Mammina, ha conq[illegible] un grosso s[illegible] nel pericoloso campo del Por[illegible] (4-1).

Questi i risultati: Juventus-Sud Piacenza 1-1; Pordenone-Falchi Astro 1-4, [illegible] Cagliari 8-0; Lu[illegible] 3-0; Lombarda-Alaska Lecce 1-3; Bologna-Messina 2-0.

Classifica: Falchi Astro p. 33; Gemma 3 Padova 30; Lubiam Lazio 28; Alaska Lecce 23; Lombarda, Valdobbiadene, Sud Piacenza e Pordenone 18; Juventus 14; Bologna 13; Cagliari 11; Messina 2.

L'affermazione a Belluno

Doppietto di Desio e il Vigevano passa

Le 2 reti biancocelesti realizzate al 20' e al 25'

(Dal nostro corrispondente)

Belluno, 15 settembre.

(a. s.) Facile vittoria del Vigevano nel primo incontro di campionato al Polisportivo di Belluno. I biancocelesti hanno risolto a proprio [illegible] gara nei primi 25 minuti di gioco, grazie ad una doppietta di Desio, prontissimo, prima, a sfruttare il passaggio di Fiaschi, fortunato poi, quando [illegible] colto Zamparo [illegible]

Il Belluno, al 37', avrebbe potuto accorciare le distanze. Infiorera, tuttavia, non riusciva a battere Giorgini su [illegible] di rigore. Da [illegible] di Tamberini, Cocco e Gi[illegible], il Belluno non è stato mai in grado di impensierire seriamente l'avversario. In giornata negativa Infiorera e [illegible]to, le punte giuliotti hanno consentito a De Gasperi e Sala di controllare senza troppi patemi d'animo. In loro aiuto. Inoltre bisogna notare la buona prova di Dedè, De[illegible] e Fiaschi. Sé Vallongo (ancora a corto di preparazione) si fosse meglio inserito nel gioco dei lombardi, il Vigevano avrebbe potuto ottenere un risultato [illegible] più vistoso.

Le prime [illegible] dopo che Zamparo aveva neutralizzato tiri di Scortelli e Dedè, è venuta al 20': Fiaschi ha imbeccato Desio che, puntuale, ha superato il portiere in [illegible] con un tocco angolato. Cinque minuti dopo, ancora Desio, da trenta metri, ha calciato con forza e rete battendo da [illegible]ta metri Zamparo, coperto da alcuni compagni.

Da segnalare la mu[illegible] trasformazione del calcio [illegible] rigore da parte di Infiorera, per fallo di Tonelli [illegible] Dalla Bella e l'ammonizione allo stesso giocatore per un fallo di reazione compiuto su Sala. Niente di rilevante da segnalare nella ripresa che ha visto il Vigevano amministrare con [illegible] il vantaggio.

BREVI CRONACHE DEGLI ALTRI INCONTRI

PIACENZA-S. ANGELO 3-2 — L'inizio del campionato per il Piacenza è stato una vera delusione. La squadra emiliana è stata battuta, sul proprio campo, dalla combattiva ricomposta di Sant'Angelo Lodigiano con due reti segnate al 61' e all'85' rispettivamente con Mascheroni e Calcaterra, quest'ultima su rigore.

SEREGNO-BOLZANO [illegible] — Facile affermazione del Seregno contro un Bolzano generoso [illegible]enalizzato sul piano tecnico. Dopo soli 55" [illegible] sull [illegible] in [illegible] con Canzi. Il secondo gol al 31' è stato realizzato da Dorini.

CLODIA-CREMONESE [illegible] — Un [illegible] tutto sommato piacevole anche se le segnature sono mancate. Se i locali [illegible]no messo in evidenza un buon gioco d'assieme ed hanno presentato un buon attacco, gli ospiti sono soprattutto emersi in fase difensiva.

LEGNANO - PADOVA 1-1 — Equa pareggio [illegible] Legnano e Padova al P[illegible]. Dopo un [illegible] promettente, il gioco è [illegible]to di tono e la partita si è trascinata [illegible]. I lombardi [illegible] sono portati [illegible] vantaggio al 19' con Lotterini e sono stati raggiunti al 75' da Borelli.

MANTOVA - SOLBIATESE 1-1 — Il Mantova, dopo un inizio veloce, nel corso del quale è passato in vantaggio al 17' con un gol dei centromediani Jacovone, è stato raggiunto alla mezz'ora, grazie ad un errore collettivo della difesa, rimasta immobile su un calcio piazzato del difensore Floris.

TRENTO-MONZA 1-1 — Un pareggio che può accontentare entrambe le squadre, ma forse di più il Monza che ha rischiato di perdere le più occasioni, assestate sia passato in vantaggio per prime. Coinvolse le reti un rigore: la prima, al 33', è stata realizzata da Bansavegna, la seconda da Mongiano.

Il Livorno batte [illegible] Spezia: 3 a 0

(Dal nostro corrispondente)

Livorno, 15 settembre.

(b. c.) Netto successo (3 a 0) del Livorno su una Spezia inconsistente in attacco e troppo timida in difesa. Due reti sono state realizzate su calci di rigore, trasformati entrambi da Graziani e una su punizione, su[illegible] l'ex terzino Martin.

Il risultato è [illegible] al 30' del primo tempo col primo rigore provocato da un fallo del terzino Sanzoni. Le altre due reti sono arrivate al [illegible] (Martin) al 77'.

Domenica [illegible] anche la serie "D"

Domenica prende il via anche il campionato di serie «D». Questo il programma della prima giornata (ore 15,30).

Gi[illegible] A

Acqui - Sestri Levante
Asti - Borgomanero
Borgosesia - Imperia
Canelli - Istituto Sociale
Castellamonte - Albese
Entella - Ivrea
Levante G. - Asti
Omegna - Sarzanese
Savona - Cossilese

Girone B

Arquate - Biassono
Carlin - Milanese
Meda - Derthona
Rieti - Pro Sesto
Sisa, Merate - Crema
Fergalettese - Oltrepovo
Pro Patria - Rhodense
Romanese - Benacense
Rovereto - Fanfulla

● **La squadra del Torino ha visto ieri il torneo «Barigazzo» per allievi battere (2-1) il Bargaluppo dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari si erano conclusi 0-0.**

● **La Concordia di Vigevano si è imposta per 3 a 0 sulla compagine Monferrato di Casale Monferrato nell'incontro di andata valevole per la [illegible] fase della Coppa [illegible]. Le reti sono state segnate al [illegible] da Ramani, al 21' da Nordio ed al [illegible]' da Giuliani. La partita di ritorno avrà luogo domenica nella nostra città.**

La sfida di canottaggio sulle acque [illegible] Po

Successo degli armi torinesi

(l. s.) E' annual dal lontano 1901 che la [illegible] sequisiace tra Aix les Bains e Torino si rinnova puntualmente ogni anno. Così anche ieri, fedeli a questa simpatica tradizione, i canottieri francesi e torinesi si sono affrontati sulle acque del Po dando vita a un acceso duello risoltosi con una bella affermazione delle imbarcazioni di Torino che si [illegible] imposte in tutte quattro le [illegible].

[illegible] gare, organizzate dal comitato regionale piemontese della Fe[illegible] canottaggio, si sono iniziate con la disputa dei due senza e dei due con, vinti nettamente dagli equipaggi del Fiat che hanno condotto la gara dall'inizio alla fine senza essere mai insidiati dagli armi dei giovani francesi. Più combattuta invece la sfida del singolo, dove sulla distanza di 1500 metri il rappresentante del Caprer Bouguet e il francese [illegible] si sono dati battaglia fino a pochi metri dal traguardo, ingiato per primo dal torinese con un brillante sprint finale.

Il [illegible] delle manifestazione si è però solo [illegible] disputato dell'otto, la gara [illegible] affascinante di questa sfida italo - francese. Il trofeo, messo in palio ogni anno, una volta a Torino ed una a Aix les Bains, è stato conquistato dall'armo torinese, rappresentato quest'anno dal centro sportivo Fiat. Mattioli, [illegible]rini, Pier Giorgio Zeppegno, Tartaglino, Oddone, Giuseppe Zeppegno, Giachino ed il timoniere Spigva hanno condotto la gara sempre all'attacco, riuscendo progressivamente a distanziare l'equipaggio francese e dando ancora una volta a Torino quella vittoria già tante volte conquistata [illegible] armi piemontesi.

[illegible] manifestazione [illegible] avuto come contorno una [illegible] di gare zonali riservate a ragazzi e seniores. Nel due con, vittoria del Fiat; nel due di coppia ragazzi, al [illegible] imposta la canottieri Armida; nel singolo ragazzi e nel singolo seniores, vittoria rispettivamente dell'Esperia e del Margherita.

Serie C - Risultati [illegible] classifiche

Girone A

Belluno - Vigevano	0-2
Clodia - Cremonese	0-0
Juniorcasale - Lecco	0-0
Legnano - Padova	1-1
Mantova - Solbiatese	1-1
Piacenza - S. Angelo Lod.	3-2
Seregno - Bolzano	2-0
Trento - Monza	1-1
Udinese - Siracusa	3-0
Venezia - Pro Vercelli	0-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Udinese	2	1	1	0	0	3	0
Seregno	2	1	1	0	0	2	0
Sant'Ang.	2	1	1	0	0	2	0
Vigevano	2	1	1	0	0	2	0
Clodia	1	1	0	1	0	0	0
Cremonese	1	1	0	1	0	0	0
Juniorcas.	1	1	0	1	0	0	0
Lecco	1	1	0	1	0	0	0
Legnano	1	1	0	1	0	1	1
Mantova	1	1	0	1	0	1	1
Monza	1	1	0	1	0	1	1
Padova	1	1	0	1	0	1	1
Pro Verc.	1	1	0	1	0	0	0
Solbiatese	1	1	0	1	0	1	1
Trento	1	1	0	1	0	1	1
Venezia	1	1	0	1	0	0	0
Belluno	0	1	0	0	1	0	2
Bolzano	0	1	0	0	1	0	1
Piacenza	0	1	0	0	1	0	1
Mestrina	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (2ª giornata, 22 settembre, ore 15,30): Bolzano-Clodia; Cremonese-Belluno; Lecco-Mantova; Mestrina-Trento; Monza-Juniorcasale; Padova-Seregno; Pro Vercelli-Legnano; S. [illegible]no-Venezia; Solbiatese-Udinese; Vigevano-Piacenza.

Girone B

Grosseto - Siracusa	2-0
Livorno - Spezia	3-0
Lucchese - Rimini	2-0
Massese - Ravenna	1-1
Modena - Aquila M.	1-0
Novese - Pro Vasto	1-1
Riccione - Empoli	2-0
Sangiovannese - Carpi	3-0
Teramo - Chieti	2-1
Torres - Pisa	2-2

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Livorno	2	1	1	0	0	3	0
Grosseto	2	1	1	0	0	2	0
Lucchese	2	1	1	0	0	2	0
Riccione	2	1	1	0	0	2	0
Modena	2	1	1	0	0	1	0
Pro Vasto	1	1	0	0	1	1	1
Teramo	2	1	1	0	0	2	1
Torres	2	1	0	0	1	2	2
Carpi	1	1	0	1	0	0	0
Massese	1	1	0	1	0	1	1
Ravenna	1	1	0	1	0	1	1
Sangiov.	1	1	0	1	0	0	0
Aquila M.	0	1	0	0	1	0	1
Chieti	0	1	0	0	1	1	2
Novese	0	1	0	0	1	1	2
Pisa	0	1	0	0	1	2	3
Empoli	0	1	0	0	1	0	2
Giulianova	0	1	0	0	1	0	2
Rimini	0	1	0	0	1	0	2
Spezia	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (2ª giornata, 22 settembre, ore 15,30): Aquila M. - [illegible]; Carpi-Lucchese; Chieti-Sangiovannese; Empoli-No[illegible]; Pisa-Pro Vasto; Pisa-Modena; Ravenna-Livorno; [illegible]-Grosseto; Spezia-Riccione; Torres-Teramo.

Girone [illegible]

Barletta - Benevento	2-0
Casertana - Frosinone	1-1
Catania - Salernitana	1-0
Cynthia - Marsala	0-0
Matera - Actreale	1-1
Messina - Lecce	1-0
Nocerina - Cratone	2-1
Trapani - Sorrento	1-0
Turris - Bari	1-1
Reggina - Siracusa	(rinv.)

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Barletta	2	1	1	0	0	2	0
Catania	2	1	1	0	0	1	0
Cratone	2	1	1	0	0	2	1
Messina	2	1	1	0	0	1	0
Trapani	2	1	1	0	0	1	0
Actreale	1	1	0	1	0	1	1
Bari	1	1	0	1	0	1	1
Casertana	1	1	0	1	0	1	1
Cynthia	1	1	0	1	0	0	0
Frosinone	1	1	0	1	0	1	1
Marsala	1	1	0	1	0	0	0
Matera	1	1	0	1	0	1	1
Turris	1	1	0	1	0	1	1
Lecce	0	1	0	0	1	0	1
Nocerina	0	1	0	0	1	0	1
Salernit.	0	1	0	0	1	0	1
Sorrento	0	1	0	0	1	0	1
Benevento	0	1	0	0	1	0	2
Reggina	0	1	0	0	1	0	2
Siracusa	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (2ª giornata, 22 settembre, ore 15,30): Actreale-Nocerina; Bari-Trapani; Benevento - Reggina; Crotone-Barletta; Frosinone-Sorrento; Lecce-Catania; Marsala-Casertana; [illegible]-Salernitana-Cynthia; [illegible]cana-Turris.

notizie flash

L'Ignis sconfitta

Con un solo punto di svantaggio (81 a 80), al termine di una partita molto combattuta, l'Ignis è stata sconfitta l'altra notte a Città del Messico dalla squadra americana della Università di Maryland, che ha così conquistato la Coppa intercontinentale di [illegible] - coppa William Jones di pallacanestro.

Sei Giorni, polemico finale

La giuria internazionale [illegible] «Sei giorni» motociclistica [illegible] regolarità non [illegible] approvato [illegible] classifiche finali perché il direttore di gara, Secchi, concesse 7 minuti di abbuono ad un controllo della seconda tappa, la Ceselsovechia, comunque, è stata premiata [illegible] il suo indiscutibile successo.

Il Giro di Savona

Montaldo-Forzi, su Lancia Fulvia, [illegible] vinto il Giro dei Monti savonesi, prova del Tri

Mondiali di equitazione

L'americano Bruce D[illegible] [illegible] Cal. ha vinto a S[illegible], in Gran Bretagna, il campionato mondiale di completo [illegible] equitazione.

Sci in ghiacciaio

Sul ghiacciaio Saumaliar si è disputato ieri il «secondo [illegible] «Sarmiento» cui hanno preso parte 127 concorrenti nelle categorie juniores, aspiranti, allievi, ragazzi cuccioli e baby. Ranzo vinto; Laura Ratter (S.C. Bardonecchia), Maurizia Milanesio (S.C. Bardonecchia), [illegible] Cordoni (S.C. Bardonecchia), Massimo Di [illegible]to (S.C. Prali), [illegible] Nosenzo (S.C. Juventina), Luca [illegible] (S.C. Sportinia), Patrizia Piacenza (S.C. Juventina), Mattia Rosada (S.C. Sportinia).

Le notizie del fine settimana

Humor & Cinzano Brut

Nella fotografia: alcuni umoristi al pranzo Cinzano.

In un'atmosfera di relax festoso si sono svolte recentemente a Sordigliera [illegible] giornate del 27° Salone Internazionale dell'Umorismo.

Quest'anno la Cinzano ha voluto partecipare alla Manifestazione, personaggio tra personaggi, offrendo un pranzo d'onore a [illegible] gli umoristi convenuti. Molte le personalità del mondo [illegible] cultura, politica e giornalistica presenti.

L'informalità del ricevimento, il menù elegantemente stravagante, l'ambiente cosmopolita ma affiatato degli umoristi, hanno contribuito naturalmente alla buona riuscita della serata. L'unica «etichetta» presente era quella del Principe di Piemonte Brut, prestigioso spumante d'annata, methode champenoise, che ha accompagnato tutti i piatti del dinner. Non è stata però una «etichetta» condizionante il comportamento degli ospiti, anzi il ha brillantemente esaltati nelle loro naturali attitudini all'humour. Infatti durante il «gala» Cinzano gli umoristi si sono sbizzarriti a vedere il Cinzano [illegible] negli aspetti più brillanti e significativi.

Humor & Cinzano Principe di Piemonte Brut sono stati quindi i protagonisti incontrastati della manifestazione.

La Donati, i decoratori [illegible] le bocce

La ditta DONATI, tappezzerie e rivestimenti, in occasione del suo quarantesimo anno di attività rinnova il consueto amichevole incontro con i decoratori del Piemonte organizzando una gara bocciofila a coppie, con sorteggio [illegible] prima partita.

L'invito è per domenica 29 settembre [illegible] i campi [illegible] Società S.I.S. (Parco Michelotti).

La Ditta DONATI porge a [illegible] i partecipanti i più [illegible]ti auguri.

[illegible] Unità [illegible] Portofino Vatta [illegible] forza vendita Sutter

Nella cornice raffinata del Centro Congressi Museum Club di Portofino Vetta, si è rinnovato, il [illegible] l'annuale incontro delle Organizzazioni di Vendita della Sutter S.p.A. di Genova.

[illegible] l'ausilio dei più aggiornati supporti audio-visivi, è stato possibile tracciare un quadro dei favorevoli risultati commerciali finora acquisiti a dell'ott[illegible] posizione che l'azienda genovese attualmente [illegible] nel mercato italiano dei prodotti per la casa. Con l'occasione sono stati presentati a tutta la Forza Vendita due nuovi prodotti Sutter per la casa: il DAI e VAI lava e lucida, e l'OSA IDRO, per la linea insetticidi.

Al termine dei lavori sono stati premiati i vincitori del 1° Torneo Nazionale di Vendita Sutter 1973, mentre, nel pomeriggio, due rappresentative delle Organizzazioni di Vendita Centro-Nord e Sud hanno dato vita ad un [illegible] incontro di calcio diretto dall'arbitro internazionale Bonetto di Torino.

Durante il [illegible] di gala che ha concluso le giornate, Silvio Piola, Giuseppe Meazza e Giovanni De Prà, insieme all'arbitro Bonetto, sono stati premiati per il loro contributo alla storia del calcio italiano. Ad essi è toccato di tenere a battesimo il 2° Torneo Nazionale di Vendita Sutter che ha già preso il via e che si concluderà a fine anno.

E' nata la Hom Italiana

Da sinistra a destra Mr. Serge Slotine e Mr. Charles Belpaume, rispettivamente Direttore Generale e Presidente della Hom di Marsiglia e il Dr. Bruno Canonico, Direttore Generale della Hom Italiana S.p.A.

La Società IPEM di Marsiglia, meglio nota per il marchio HOM che contraddistingue i suoi prodotti, è divenuta nel giro di cinque anni un'Azienda leader nel settore dell'abbigliamento intimo e sportivo maschile. Recentemente ha costituito una Filiale italiana per poter offrire alla sua Clientela una costante ed efficiente assistenza in previsione dell'allargamento della gamma dei prodotti offerti al pubblico italiano.

La HOM ITALIANA S.p.A., che ha sede a Collegno (Torino) in via Verona 6, ha ufficialmente iniziato la sua attività il 30 e 31 agosto con la prima riunione delle sue forze vendita alla presenza dei massimi Dirigenti della Casa Madre francese: Mr. Charles Belpaume, Presidente, e Mr. Serge Slotine, Direttore Generale.

Il dottor Bruno Canonico, Direttore generale della HOM ITALIANA, ha illustrato nel corso della riunione i programmi a breve e lungo termine [illegible] nuova Società, che prevedono di raggiungere notevoli traguardi di vendita.

ATTENZIONE IMPORTANTE

In seguito a numerosi falsi e truffaldini avvenuti a [illegible] del pittore

ETTORE DELLA SAVINA

allo scopo [illegible] realizzare il catalogo generale delle opere, pregh[illegible] chiunque [illegible] ne trovi [illegible] pos[illegible] [illegible] telefonare [illegible]

273.510

Si fa presente inoltre che l'Artista abbandonerà temporaneamente la pittura per dedicarsi maggiormente alla scultura e alla regia.

Il meeting di Rieti ha confermato gli "europei,,

MENNEA INSISTE, FIASCONARO K.O.

Lo "sprinter" [redacted] ha battuto in 20"5 lo statunitense Williams - Marcello, senza energie, penultimo negli 800 metri - Stones a 2,25

(Dal nostro inviato speciale) Rieti, 15 settembre.

La stagione [redacted] grande atletica si è conclusa [redacted] il meeting di Rieti, dove Pietro Mennea ha confermato [redacted] essere attualmente il numero uno [redacted] nostri atleti e sicuramente uno dei migliori velocisti [redacted] mondo. [redacted] dovuto accorgersene anche l'americano Williams, [redacted] nei 200 metri a cedere il passo allo scatenato avversario.

Con il successo odierno, il velocista [redacted] si è tolto [redacted] di battere quello che stava per diventare la sua [redacted]. Infatti, [redacted] statunitense, sia a Torino nel 1973 [redacted] quest'anno a Viareggio, riuscì a precedere Mennea sul [redacted] traguardo.

Questi precedenti avevano generato molta attesa [redacted] la gara dei 200, seguita con trepidazione [redacted] pubblico che [redacted] affollato [redacted] stadio reatino dove [redacted] nale manifestazione [redacted] atletica. Lo sprinter pugliese [redacted] partito, [redacted] solito, [redacted] po' in sordina, per [redacted] imprimere alla sua rimonta una progressione entusiasmante. Williams ha fatto appello a tutte [redacted] sue energie, ma ha ceduto quasi [redacted] schianto lasciando il secondo posto all'ottimo Benedetti.

[redacted] tempo elettrico [redacted] 20"53 fatto registrare da Mennea, diventa praticamente di 20"5. Si tratta di una [redacted] valore mondiale che premia giustamente l'atleta [redacted] Barletta.

«In questo momento — [redacted] commentato il presidente della Fidal, [redacted] — credo che Mennea sia il miglior velocista [redacted] mondo. E' migliorato anche rispetto ai recenti europei». Il giudizio [redacted] Nebiolo ha provocato [redacted] po' d'imbarazzo in Pietro, [redacted] quale ha schivato i complimenti replicando che, tutto [redacted] mato, è stata una [redacted] gione. «Non sono mai stato così bene — ha aggiunto Mennea —, mi sembra di andare piano ed invece mi trovo in testa sul traguardo, con [redacted] naturalezza che stupisce anche me stesso. Ci tenevo a [redacted] Williams. Ho [redacted] to questo conto in sospeso. [redacted] mie ultime, positive prestazioni, hanno influito [redacted] assicurazioni [redacted] mio futuro che mi [redacted] dato [redacted] Fidal [redacted] traverso il presidente [redacted] lo. E' stata un'ottima [redacted] cina per i miei muscoli».

All'entusiasmo per [redacted] Mennea, ha fatto riscontro la delusione per [redacted] scialba prestazione di Fiasconaro, terminato penultimo nella [redacted] degli 800. La presenza di [redacted] nello [redacted] lo [redacted] sino a pochi minuti dall'inizio del meeting. La partecipazione della medaglia d'oro agli europei Luciano Susanj, ha fatto nascere un clima di rivincita [redacted] ha eccitato il pubblico.

Si è visto subito, però, che Fiasconaro appariva tirato. [redacted] Quando [redacted] starter ha dato il via, contrariamente a quanto era accaduto all'Olimpico di Roma, Marcello è rimasto [redacted] in coda [redacted] po, dando l'impressione di voler disputare una gara di attesa per poi scattare nel finale. Invece, Fiasconaro [redacted] aveva energie [redacted] per contrastare Winerled, il quale, proprio sul filo di lana, lo ha lasciato passare, forse per [redacted] riservargli l'amarezza dell'ultimo posto. Susanj, praticamente senza avversari, [redacted] ha incontrato difficoltà.

«Sono stanco, non ne posso più — è esploso Fiasconaro — [redacted] un [redacted] periodo di tempo non voglio più sentir parlare di atletica. Ho corso soltanto perché lo avevo promesso agli organizzatori. Non bisogna dimenticare che l'anno prossimo vestirò la maglia dell'Alco di Rieti».

Un [redacted] duello [redacted] è stato quello nella gara dell'alto maschile. Il primatista mondiale Stones avrebbe dovuto misurarsi [redacted] il fresco campione europeo, il danese Toerring, il quale, però, sembra sia stato trattenuto [redacted] patria dai suoi impegni [redacted] medico-dentista.

Dopo aver fallito alla prima prova i 2,25, St[redacted] la misura [redacted] secondo tentativo. Successivamente faceva [redacted] l'asticella a 2,31, il che avrebbe costituito [redacted] record del mondo. Il biondo americano si [redacted] in maglietta [redacted] topolini neri, [redacted] stessa portafortuna che indossò [redacted] giorno del [redacted] to mondiale, ma i tre tentativi, anche [redacted] la [redacted] accumulata durante il faticoso viaggio di trasferimento dagli Stati Uniti, sono andati a vuoto.

Il meeting si è concluso fra l'entusiasmo [redacted] pubblico per Fava, [redacted] autore di un'ottima prestazione [redacted] 5000. Fava è rimasto in [redacted] a tirare coraggiosamente fino ai 3 mila, poi, però, [redacted] contrastare il ritorno di Shorter. L'azzurro ha resistito altri mille metri. E' stato quasi commovente. L'americano, con uno sprint irresistibile, lo ha infilato in scioltezza giungendo solo al traguardo.

Mario Bianchini

Questi i risultati

[redacted] - 400: 1) Davis (Cec.) [redacted]; [redacted] Keskey (Kenya) 47"50; 3) Cellerino (It.) 48"07. 800: 1) Susanj (Jug.) 1'46"[redacted] 2) Ghipu (Kam.) 1'47"; 3) Oecare (idem) 1'49"1; 5) Fiasconaro (It.) 1'49"6. DISCO: 1) De Vincentiis (It.) m 51,51; 2) Rosi (Can.) 53,54; 3) Malfiati (It.) 51,00; ASTA: Tracanelli (Fr.) m 5,10; 2) Di Addesio (It.) 4,80; 110 hs.: 1) Kimaro (Kenya) 13"69; 2) Buttari 13"94; 3) Hoferek (Cec.) 14"6.

200: 1) Mennea (It.) 20"53; 2) Benedetti (idem) 21"08; 3) Williams (Usa) 21"10; 4) Oliosi (It.) 21"60; 1500: 1) Hansen (Dan.) 3'40"60; 2) Schwarz (Ol.) 3'40"90; 3) Kovac (Cec.) 3'41"50; LUNGO: Mollaaris (It.) m 7,60; 2) Arrighi (idem) 7,38; 3) Tirelli (idem) 7,38. 5000: 1) Shorter (Usa) 13'44"; 2) Fava (It.) 13'45"6; 3) Rendi (Svc.) 14'07"; 4) Cindolo (It.) 14'33. GIAVELLOTTO: 1) Cramerotti (It.) m 75,00; 2) Alaardi (idem) 64,50. ALTO: 1) Stones (Usa) m 2,25; 2) Ferrari (It.) 2,15; 3) Bergamo (idem) 2,10. FEMMINILE. 1500: 1) Tata (Kenya) 4'18"73; 2) Larrieu (Usa) 4'18"90; 3) Cruciata (It.) 4'19"48. 100: 1) Szewinska (Pol.) 11"41; 2) Molinari (It.) 11"73; 3) Carli (idem) 11"75. ALTO: 1) Jean (Kem.) m 1,80; 2) Friederich (Usa) 1,73; 3) Masseta (It.) 1,70.

Campionati italiani [redacted] Firenze

Nuoto, momento felice

[redacted] conferme

Firenze, 15 settembre.

Prima giornata [redacted] campionati italiani di nuoto, dopo gli europei di Vienna e dopo Novella Calligaris. L'azzurra ha confermato con i fatti quanto aveva dichiarato nella piscina [redacted] Prater e non si è iscritta a [redacted] gare in programma. Novella era sul bordo vasca, con gonna lunga e camicetta bianca a fare il tifo per i suoi ex compagni.

Il primo giudizio su questo nuoto che sta attraversando un momento favorevole è positivo. Anche oggi, nel magnifico impianto del Campo [redacted] Marte, abbiamo dimostrato di essere in progresso. Non ci sono state le punte del [redacted] (tranne un primato [redacted] di società [redacted] 4 x 200 stile libero [redacted] del quartetto della Lazio), ma la [redacted] è notevolmente migliorata. E, del resto, coi campionati così tardivi nella stagione, dopo tutti gli impegni che ci sono stati, non [redacted] si poteva attendere molto sul piano dei risultati. [redacted] sono state, quindi, soltanto [redacted] conferme e qualche piccola [redacted].

Nei 200 [redacted] vittoria di Giorgio Lalle, il migliore in [redacted] in questa specialità. E' certamente [redacted] ragazzo sul quale si potrà contare per il futuro. [redacted] 200 [redacted] femminili [redacted] a parte dei bei [redacted] Paola [redacted]. [redacted] il dorso vittoria del [redacted]. In campo maschile sui 200 Massimo Nistri, [redacted] fronte [redacted] suo pubblico toscano, non ha mancato gli impegni nella gara che lo ha sempre visto dominare da parecchi anni a questa parte. Nei 200 dorso femminili invece [redacted] bergamasca Antonella Roncelli, primatista italiana [redacted] 100 che del 200, ha colto il suo primo [redacted] in un campionato italiano. [redacted] medaglia d'oro per [redacted] ragazza che nel dorso non ha [redacted] questo momento rivali. Non [redacted] rivali neppure Roberto Pangaro [redacted] 100 stile libero. L'azzurro [redacted] regolato il suo delfino [redacted] Guarducci con un perentorio 53"58.

L'erede di Novella

Nei [redacted] femminili prima vittoria [redacted] quella che è stata [redacted] l'erede [redacted] Novella Calligaris. Laura Bortolotti aveva [redacted] capire che intendeva affermarsi [redacted] tutte le [redacted] stile libero in questi campionati. Non ha mancato l'appuntamento con [redacted] gara del suo programma, i 100, che ha vinto in 1'01"69 davanti a Patrizia Lanfredini. Infine la staffetta 4 x 200 stile libero. Ha vinto la Lazio, come abbiamo detto, con [redacted] sarri, Marcovaldi e [redacted] con un tempo, 8'11"66, che [redacted] dato [redacted] tono [redacted] manifestazione, nuovo primato italiano assoluto di società, secondo soltanto al tempo ottenuto dalla nazionale (ma perché hanno squalificato quelli del Fiat?).

Domani i campionati continuano e saranno ripresi in diretta dalla televisione [redacted] ore 10,30 con questo programma: [redacted] stile libero femminili, [redacted] stile [redacted] maschili, 200 farfalla femminili, [redacted] farfalla maschile; 100 femminile, [redacted] maschili.

Brava Paola

Firenze, [redacted].

Si [redacted] una primadonna nella rosa femminile. Scomparsa, [redacted] pare, Patrizia Miserini, rinunciataria Paola Morozzi (che preferisce dedicarsi [redacted] misti, dove ha più possibilità [redacted] successo) come una bolla di sapone è spuntata alla ribalta una ragazzina torinese. Pochi avevano già [redacted] parlare di Paola Bolla, tredicenne della Rarinantes Torino, sebbene la ragazzina figurasse [redacted] lo scorso [redacted] al sesto posto nella graduatoria nazionale.

Con il suo successo in questa specialità [redacted] po' trascurata del nuoto italiano ha sorpreso molti, meno [redacted] stessa Paola, una giovinetta conscia delle [redacted] possibilità, [redacted] di sé, per nulla emozionata. L'allieva di Giorgio D'Imperio è passata in testa già ai 100 metri con 1'21"60 ed ha proseguito sempre in vantaggio con una nuotata un po' corta ma egualmente efficace. Il suo tempo finale 2'50"94 [redacted] è eccezionale [redacted] senz'altro in prossimo ulteriori miglioramenti.

Allenamento estivo

«Ero sicura di vincere — ha detto Paola Bolla con molta decisione — e non mi sono sbagliata. Questo titolo è la ricompensa per l'allenamento che ho svolto in tutta l'estate, per le vacanze che non ho fatto. Credo di meritarmelo».

«Che risultati avevi ottenuto sinora?».

«Ho iniziato a [redacted] poco tempo. Prima ero andata [redacted] Libertas, [redacted] nel [redacted] del '72 sono passata alla [redacted]. Quest'anno [redacted] per due volte classificata [redacted] secondo posto nei campionati di categoria a Udine [redacted] settimana. Mi [redacted] sui 200 [redacted] Venardon e sui 100 la Somma. Oggi le ho messe dietro entrambe».

«Credi di nuotare [redacted]».

«Abbastanza. Devo però migliorare [redacted] bracciata e cercare di allungarmi di più. Spero quindi [redacted] dei tempi più validi molto presto».

Una ragazzina che [redacted] nuota. Con soli tredici anni (però [redacted] compirà quattordici tra un mese circa: il 21 ottobre), studentessa della prima ragioneria, è [redacted] campionessa italiana assoluta. I suoi capelli biondi, il [redacted] alla francese, speriamo [redacted] vederli ancora sul podio più alto per [redacted] premiazione [redacted] quella di [redacted].

Da troppo tempo la [redacted] femminile ha cercato una protagonista per non affermare il volo questa occasione. Al sorriso di Paola Bolla, neppure troppo marcato, l'allenatore D'Imperio risponde con soddisfazione: «Anche quest'anno [redacted] riusciti ad [redacted] un titolo», poi dove [redacted] velocemente in un angolino dietro la tribuna. L'altra finalista della gara, [redacted] tenente alla Rarinantes Torino, Cristina Mauro, sta piangendo come una fontanella. Era stata la rivale di Paola Bolla in tante gare disputate [redacted] è [redacted] guista. Una giornata soltanto sfortunata. Se continuerà a prepararsi con diligenza potrà ancora lottare alla pari [redacted] l'amica oggi felice. Un duello che potrebbe fare entrambe in Nazionale.

Cristiano Chiavegato

Campionato mondiale [redacted] Vals-les-Bains

Bocce, azzurri nervosi il titolo va [redacted] francesi

La quadretta di Granaglia battuta per [redacted] a 15 - E' [redacted] il gioco di squadra, [redacted] crisi Sturla - Si è insistito troppo sui pallini-salvezza

(Nostro [redacted] particolare) Vals-les-Bains, 15 settembre.

[redacted] squadra nazionale francese di bocce (Bousset, Berthet, Ferrari, Oliver) si è riconfermata campione del mondo, battendo per 15-5 la quadretta azzurra (Granaglia, Benevene, Sturla, Suini) [redacted] finalissima. La partita si è disputata oggi nel bocciodromo di Vals-les-Bains, di fronte ad oltre duemila persone, fra cui trecento a forse più gli italiani, che l'hanno gremito [redacted] ogni ordine di posti.

E' stato un successo netto e meritato (il tredicesimo su ventitré edizioni contro i dieci dell'Italia). I francesi si sono presentati al match decisivo più tranquilli degli azzurri: Benevene, ad esempio, poco prima dell'inizio della partita era contratto e non riusciva a nascondere la propria emozione. Inoltre, [redacted] corso dell'incontro è mancato completamente [redacted] gioco di squadra.

Tra i vincitori, la palma [redacted] migliore spetta a Ferrari, seguito da [redacted], [redacted] e Oliver; [redacted] fila azzurra meritano la sufficienza (solida però solo per la [redacted] parte della partita), quando lo svantaggio era ormai sensibilissimo, perciò nelle prime due giocate (tutti e quattro sono stati mediocri) Suini, Granaglia e Benevene nell'ordine. Sturla, che doveva essere l'uomo-chiave del nostro quartetto, è mancato in troppe occasioni, costringendo la propria squadra ad un continuo e poco redditizio gioco di [redacted] tura.

Con una temperatura che sfiorava i 40 gradi, agli [redacted] dell'arbitro belga Rontani, la finale è cominciata alle 15,30 (le 16,30 in Italia). [redacted] disastroso degli azzurri, che nella prima giocata [redacted] costretti a salvarsi sul pallino (Granaglia, però, fallisce i due [redacted] ri) e subiscono un passivo pesante di cinque punti. [redacted] meno favorevolissima per i transalpini a causa di un fallo di bocciata di Benevene e poi di Granaglia; ancora alla ricerca del pallino-salvezza, che viene per due volte colpito, da Granaglia prima e da Sturla poi, ma [redacted] ecce [redacted] di gioco. I francesi si ritrovano di nuovo con sei bocce in mano e realizzano altri cinque punti (e potevano essere sei): 0-10 dopo circa mezz'ora di gioco.

Gli azzurri appaiono frastornati. Anche i sostenitori [redacted] liani sono ammutoliti e non riescono a rendersi conto [redacted] l'incredibile débâcle [redacted] loro beniamini. I francesi, sostenuti dal colorinissimo incitamento del pubblico, giocano [redacted] molta calma.

Alla terza giocata, però, si invertono le parti: su ottimo accosto di Suini sbaglia il doppietto Oliver; anche Berthet fallisce la bocciata e Bousset accosta. Ferrari [redacted] a disposizione due bocciate per il pallino-salvezza, ma [redacted] sbaglia entrambe. Berthet, con l'ultima boccia, prende il punto. Benevene colpisce, e la quadretta azzurra si porta sul 5-10: una boccata d'ossigeno per [redacted] italiani.

Quattro ottimi accosti [redacted] Suini e Sturla in poco più di quindici [redacted] centimetri [redacted] pallino: Oliver e Ferrari sbagliano [redacted] tiro ciascuno. Berthet colpisce due volte, Bousset entra in gioco; senza peraltro prendere [redacted] punto; Ferrari ci [redacted] con l'ultima boccia. Benevene centra due [redacted] il bersaglio e Granaglia realizza due punti per l'Italia: [redacted].

Alla quinta mano tra i francesi c'è un [redacted] Berthet passa primo bocciatore, ma fallisce uno dei due tiri e permette agli italiani [redacted] andare all'attacco [redacted] e Granaglia colpiscono [redacted] volte, Oliver accosta [redacted] e Sturla non [redacted] a fare punto con l'ultima boccia: 5-11. Un coro di «Allez la France» accompagna questa interessante giocata. Sbaglia Bousset, ma Suini [redacted] ad approfittarne; fallisce un tiro Benevene e col secondo colpisce ma carambola sulla propria boccia. Nuovamente gli azzurri in crisi: con una decisione a parer [redacted] piuttosto affrettata [redacted] il pallino-salvezza. [redacted] anche Granaglia sbagliano un doppietto [redacted].

Le emozioni, però, non sono finite: i francesi hanno sei bocce, [redacted] a loro è sufficiente colpire una [redacted] su tre. Oliver fallisce il primo tiro, Berthet lo imita e sul secondo prende il pallino (non valido). Gli italiani accettano il tiro e concedono [redacted] punti: 5-14. Grave l'errore degli azzurri, imperdonabile quello dei «pallini».

Lo scampato pericolo mette vigore agli italiani: [redacted] realizza un ferino al [redacted] al primo tiro, Oliver, ritornato nel [redacted] ruolo, fallisce una [redacted] ma Berthet riesce ad [redacted]. Per quattro volte gli azzurri riescono a centrare il pallino, salvandosi in extremis (Benevene, Granaglia, Benevene e ancora Granaglia), [redacted] non riescono a prendere il sopravvento sui rivali, che continuano a mettersi in difficoltà [redacted] gioco corto. In [redacted] occasioni, [redacted] Sturla, perdono anche il vantaggio di boccia.

Nell'ultima giocata l'Italia sciupa [redacted] Sturla il [redacted] taggio di una boccia; Granaglia sbaglia il pallino-salvezza, ma riesce a prendere il punto con l'ultimo tiro. I francesi hanno due bocce e decidono di accostare: così, come due anni fa a Montecarlo, il freddissimo Ferrari riesce, con [redacted] tiro millimetrico, a piazzare [redacted] sua boccia a pochi centimetri dal pallino.

Alle spalle delle due grandi, con un onorevolissimo terzo posto, si è piazzato il Belgio (Salsi, Ciolotto, Cuvelier, Saccone, Stoupo, Svaluto) che ha preceduto l'altra squadra rivelazione, il Senegal (Roux, Ackermann, Dubouchet, M'Baye, Mesni, Oudiet), battuto [redacted] finale per il terzo e quarto posto per 15-5. Dal quinto all'undicesimo posto [redacted] sono classificate nell'ordine: Tunisia, Marocco, Svizzera, Spagna, Principato di Monaco, Lussemburgo e Australia (quest'ultimo, esordiente ai mondiali, non è riuscita a vincere [redacted] pure una partita).

Guido Tolazzi

Vinovo, Tedo fallisce ancora

Vince Delfino - A [redacted] di Raga Navarro, a Merano di Ciuffagni

(e. r.) Tedo ha ancora fallito la sua caccia al successo: ieri a Vinovo è stato nettamente preceduto da Delfino che, dopo una lunga pressione, si è staccato in dirittura d'arrivo. E' urro [redacted] Tedo non ha dovuto usare le sue energie migliori nell'attacco a Rallo (il quale ha terminato al piccolo trotto, [redacted] da furei carpire il terzo posto da Turcidora), ma la sua sconfitta è stata troppo netta per non ammettere che il cavallo non è più quello di un tempo.

Delfino, invece, pilotato con maestria da Francesco Milani, ha disputato una delle sue gare migliori ed ha segnato nel Premio Vinovo (lire 2 milioni, 500 mila, metri 2060) il notevole tempo di 1'18"7/10 al chilometro. Totalizzatore: vincente 41, piazzato 12-12; accoppiata 93.

Successo di rilievo per il tre anni Apice, non correva da quattro mesi e mezzo, si è imposto facilmente su Fabrinad e Rino con il tempo di 1'18"7/10 nel Premio Stupinigi (lire 1 milione 650 mila, metri 1600). Le altre corse sono state vinte da Almal, Girbar, Velispo, Avogadro, Perugia, Salki [redacted] Jesolo.

[redacted] A Milano: otto puledri nel Criterium Nazionale, classico [redacted] galoppo per i due [redacted] in programma a S. Siro. [redacted] Navarro, ha dato [redacted] costanti [redacted] ritmo in un preciso corso al [redacted] Risultato tanto incisivo che ai totalizzatori i suoi sportivi sostenitori hanno potuto incassare 491 lire per ogni dieci di scommessa.

La volata conclusiva [redacted] Raga Navarro, lunghissima ed efficaci, hanno ben impressionato d'altra parte l'imprepazione dei costanti alle volate e alla spregiudicatezza tattica non possono [redacted] alcun modo inficiare un traguardo conquistato da Raga Navarro in linea con correttezza e agonismo. Grande la delusione nei «clan» degli sconfitti: Three Legs, favorito della corte, con si è visto; Red Tony ha cominciato alla grande [redacted] ha finito male, la qualitative Marie de la Hire [redacted] ha mai trovato la giusta cadenza. [redacted] invece molto da rammaricarsi Start, in progresso, che si è visto soffiare una affermazione a portata di mano dopo un comportamento ottimo. Lodevole anche la prestazione di Marengo, terzo a ridosso.

[redacted] A Merano: Ciuffagni ha fatto centro nella «Corsa di siepi» [redacted] Merano. Una affermazione autorevole ed indiscussa. Preparato alla perfezione, Ciuffagni è stato condotto [redacted] abile da Cotico. L'insidiosa ospite francese, Anaisa, è andata al posto d'onore conquistato, con netto margine su Cream Fizz, impossibilitato ad attuare la prediletta gara di testa.

Alla partenza i più pronti sono Raspuntino e Cream Fizz; seguono Ciuffagni, il tedesco Firpo e gli altri ben raggruppati. Sulla prima diagonale, Raspuntino viene raggiunto da Ciuffagni che [redacted] supera e comanda una andatura a ritmo scatenato. Ciuffagni aumenta gradatamente il suo [redacted] taggio mentre Firpo, e Raspuntino cedono. Ciuffagni non si concede pause e nelle posizioni di immediato rincalzo si susseguono, Pelum, Diplomatic Count e Cream Fizz. Sulla piegata conclusiva [redacted] muove in quanti con una certa pericolosità Anaisa ma Ciuffagni contiene, disinvoltamente l'offensiva e sulla dirittura [redacted] arrivo si stacca di [redacted].

Allo spagnolo Moreno il "Bonfiglio,, [redacted]

Milano, 15 settembre.

Lo spagnolo José Moreno, di Barcellona, [redacted] vinto sui campi del T. C. Milano il singolare maschile [redacted] trofeo internazionale «Bonfiglio» per «under 21» battendo, in [redacted] il sudafricano Bernie Mitton, testa [redacted] serie numero uno. [redacted] è pervenuto alla prestigiosa vittoria, [redacted] gli assicura [redacted] «Winston gold cup», dopo un'annata piuttosto opaca, ma ha vinto meritatamente anche [redacted] facilitato da un Mitton [redacted] completamente negativo. Mitton, con Schneider, si è poi imposto nel doppio contro i cecoslovacchi Slozil-Sould.

Nel primo set, i due finalisti hanno fatto a gara nel perdere il servizio: quattro volte ciascuno. Contro il sudafricano, «inchiodato» a fondo campo, Moreno è poi ricorso al proprio velocissimo passing e ha chiuso [redacted] secondo set-ball mentre Mitton continuava a [redacted] doppi falli.

Moreno nel set [redacted] ha anticipato l'avversario di volée concludendo anche questa volta al secondo set-ball. Nella terza e conclusiva partita, con [redacted] sempre fermo a fondo campo, lo spagnolo ha potuto esprimere i suoi colpi migliori e ha concluso a zero l'ultimo game, lasciando al sudafricano otto soli giochi in tutta la partita.

In questo torneo l'italiano rimasto in gara fino alle semifinali era stato Gianni Ocleppo. Il diciassettenne tennista di Alba è stato eliminato proprio da [redacted].

Torneo di baseball

Campionato [redacted] di baseball (16ª giornata) serie [redacted]. Risultati: Bernazzoli-Europhon 7-6; Colorobo Nettuno-Buzzin Trieste 15-0; Montenegro-Nordltalia 5-3; Cercosti-Grosseto 4-1; Mobilcasa-Cumini 7-2; Epidem-Juventus 16-3. Classifica: Montenegro p. 60, Colorobo e Bernazzoli 58, Europhon 56, Cercosti 48, Grosseto 36, Nor[redacted] e Mobilcasa 34, Epidem 22, Cumini [redacted] 12, Alpha 2.

Aosta, finale [redacted] sorpresa Il Giro vinto da Rodella

Ha scavalcato Pugliese - Al compagno [redacted] squadra Rosani l'ultima tappa - Polemiche per la mancanza dell'antidoping

(Nostro servizio particolare) Aosta, 15 settembre.

L'azzurro ventitreenne Giuseppe [redacted], bresciano, del gruppo sportivo Itla, di Carate Brianza, è il vincitore della [redacted] edizione del [redacted] ciclistico della Valle d'Aosta. La corsa si è conclusa oggi, [redacted] Aosta, con l'affermazione — nella frazione Donnaz-Aosta, di chilometri 124 — di un altro portacolori dell'Itla e compagno [redacted] nazionale, Rosani.

Con l'ultima doppietta, la forte squadra lombarda [redacted] quindi [redacted] il ruolo di dominatrice in questa riuscitissima edizione del classico Tour [redacted] (Tuvan) si è aggiudicato [redacted] due tappe consecutive, [redacted] già era capitato per la nazionale. Questo nonostante il suo numero uno a Montreal, Vittorio Algeri, abbia abbandonato la gara.

Grande sconfitto della tappa odierna è Pasquale Pugliese, il «leader» del Giro, sorpreso sulle rampe del Col di Joux, prima dallo scatto di Rosani e poi da quello di Rodella, è rimasto imbottigliato [redacted] tratto finale in un gruppetto di inseguitori che, per [redacted] scarso accordo (solo Stis dava i cambi) ha perso continuamente terreno, arrivando al traguardo con 2'44" di distacco, dai due trionfali battistrada, preceduto anche [redacted] 13" [redacted] solitario Vaghi.

Pugliese, [redacted] a Stis, [redacted] (oggi [redacted] crisi), Conti (attardato a 25 chilometri dall'arrivo, [redacted] una foratura, è piombato al decimo posto in classifica generale) e Bartini, dovrebbe nella prossima stagione passare al professionismo: per [redacted], però, nessun accordo preciso è stato raggiunto in merito, anche per il rendimento altalenante (Pugliese e Stis a parte) che molti di questi corridori hanno offerto nella dura prova a tappe valdostana.

L'ultima fatica del Giro ha visto alla partenza 63 corridori. Dopo un tentativo solitario di Pasquin, sventato all'inizio della salita del Col di Joux, è avvenuta la fase decisiva della corsa. E' partito, come una furia, Rosani, che ha subito frazionato il gruppo e conquistato una trentina di secondi di vantaggio. E' [redacted] questa, la prima mossa di una battaglia preparata a tavolino ed è servita a Rodella, come punto d'appoggio per un veemente attacco.

In cima al traguardo [redacted] montagna, la coppia di testa aveva 1'5" su Fedrigo, del Fiat, 1'10" su un gruppetto con Pugliese, Stis e Gialdini, 2'10" su Rocchia, 2'40" su Tosoni e 3'45" su Bertini, Conti e Bogo; il vantaggio — incrementatosi nella pericolosissima discesa — è ancora aumentato nel tratto finale, grazie soprattutto alle sgroppate di un Rosani scatenato che [redacted] — giustamente — non ha contrastato [redacted] sulla dirittura di arrivo.

Qualche polemica, dopo l'arrivo, da parte della Sandonatese e della Comense (Pugliese e Stis) per [redacted] dell'antidoping, a [redacted] parere necessario, in una corsa a tappe tanto dura. Fra i giovanissimi seconda serie, in evidenza il diciottenne [redacted] Vandi, del [redacted] Riminese, il bergamasco Polini, dell'Itla e, il lombardo [redacted] della Condor, [redacted] classifica generale, ai vari Bogo, Conti, Tosoni, Rosani e Paruzzo, gente che, [redacted] dovrebbe andare per la maggiore.

g. b.

Ordine d'arrivo: 1. Rosani [redacted] 5, Itla) km 124 in 3h22'1", media km 36,646; 2. Rodella (Itla) s.t.; 3. Vaghi (G.S. [redacted]) 2'32"; 4. Pugliese (Sandonatese) 2'44"; 5. Loro (G.S. Vicenza Campagnolo) s.t.; 6. Vandi (G.S. Sartia Pedale Riminese) s.t.; 7. Polini (G.S. Itla) s.t.; 8. Stis (U.C. Com[redacted]) s.t.; 9. Fedrigo (G.S. Fiat) s.t.; [redacted] Gialdini (G.S. Sambana) s.t.

Classifica: 1. Rodella (G.S. Itla) 21h56'5"; 2. Pugliese (S.C. Sandonatese) 1'34"; 3. Stis (U.C. Comense) 1'53"; 4. Gialdini (G.S. Bombana) 3'32"; 5. Polini (G.S. Itla) 3'45"; 6. Loro (Vicenza Campagnolo) 3'51"; 7. Vandi (G.S. Sartia Pedale Riminese) 4'2"; 8. Pasquello (G.C. Condor) 6'; 9. Bo[redacted] (G.S. Unicar) 6'52"; 10. Conti (G.S. Latini) 7'10".

PALLONE E TAMBURELLO, TUTTO DECISO?

Bertola senza fatica supera Olocco (11-4)

(Nostro servizio particolare) Cuneo, 15 settembre.

[redacted] per ottenere l'ingresso [redacted] semifinale, il suo avversario Olocco per evitare [redacted] retrocessione: questa la doppia [redacted] in palio tra il capitano [redacted] e l'altero della Sempione di Dronero, nel loro confronto diretto allo sferisterio di [redacted] sio.

Ha vinto, secondo le previsioni, il sette volte campione d'Italia, con [redacted] punteggio (11 a 4) che ha sorpreso gli stessi scommettitori, che assegnavano a Olocco almeno sette giochi. L'operazione sorpasso è quindi perfettamente riuscita all'«ex tricolore», che ad una giornata dal termine del girone eliminatorio si è scrollato di dosso la compagnia di Gili, oggi spettatore interessato della gara dei rivali.

Bertola affronterà Defilippi [redacted] menica a Pieve di Teco; mentre il capitano dell'Unione sarà Arrigo come avversario a Torino. Le speranze di [redacted] di ricacciare Feliee sulla linea [redacted] traguardo sono appese [redacted] un filo: solo una sua vittoria e la contemporanea sconfitta dei rivali potrebbero rimettere tutto in discussione. In questo caso [redacted] uno spareggio a decidere [redacted] dei due dovrà far compagnia a Berruti, Defilippi e Arrigo nel ristretto lotto dei pretendenti al titolo italiano.

Bertola [redacted] a 81 00 per [redacted] to il quarto posto in semifinale [redacted] mio, non credo che ci arriverà Gili [redacted]. Replica Gili: «Io sono ottimista per natura. Feliee a Pieve di Teco avrà un avversario difficile, che lo impegnerà ben più di quanto ha fatto oggi Olocco. Nello sferisterio ligure, con l'appoggio alla destra [redacted] battuta, Defilippi [redacted] ce sempre a meravigliare. Spero [redacted] domenica non tradisca [redacted] mie speranze».

Certo, per il capitano della Pievese sarà dura (tra lui a Defilippi, al di là di tutto, non corre buon sangue dopo le polemiche dello scorso campionato), ma le previsioni sono a suo favore: il traguardo è troppo importante per lasciarselo sfuggire. Bertola è tornato in forma proprio al momento giusto e oggi contro Olocco ha dato spettacolo. Ottimo alla battuta, sempre sui settanta metri, il miglior Bertola lo si è visto al ricaccio, preciso e sciolto nell'azione. Alcune sue bordate, sparate con sorprendente facilità, hanno suscitato grandi applausi.

Indubbiamente un campione ritrovato, al termine d'un campionato non proprio esaltante. Davanti a lui anche i suoi tre compagni di squadra Nada, Berretta e Biestro, sono stati all'altezza della situazione, anche se quest'ultimo ha fallito qualche facile palla. [redacted] oggi per battere Olocco sarebbe bastato forse il [redacted] Bertola.

Il capitano della Sempione, di [redacted] battitore, ha avuto [redacted] talento disastroso, commettendo un errore dopo l'altro. Nel terzo gioco il ricacciarsi d'un vecchio malanno alla schiena lo ha messo fuori combattimento. [redacted] quel momento la partita [redacted] ha più avuto storia, anche se Bruno Saudrone e Ghio [redacted] prodigati con generosità, Bertola ha infilato [redacted] meno di un'ora sette giochi consecutivi, poi s'è concesso qualche pausa e al riposo il punteggio era di 7 a 3. Dopo l'intervallo c'è stato qualche game combattuto (Bertola dirà alla fine: «Ero un po' stanco»), ma allo scadere delle due ore il tabellone segnava un inequivocabile 11 a 4.

Piero Galasco

[redacted] A - 17ª giornata: [redacted] lo-Feliciano 11-3; Berruti-Arrigo 11-5; Bertola-Olocco 11-4; Defilippi-Corino 11-3; Gili-Desia 11-6. CLASSIFICA: Berruti punti 16; Defilippi 16; Arrigo 11; Bertola 10; Gili 9; Feliciano [redacted] e Bitlia 5; Corino 4; [redacted] 3.

Il Viarigi è ormai molto vicino allo scudetto

(Nostro servizio particolare) Basaluzzo, 15 settembre.

«Finché non avremo la sicurezza matematica, non voglio parlare di scudetto»: il presidente [redacted] Viarigi, Adoornero, memore di quanto è [redacted] la scorsa stagione, non vuole sbilanciarsi. Ma a questo punto, il Viarigi il titolo italiano di tamburello lo può perdere solo [redacted] sua volontà. A tre giornate [redacted] fine del campionato gli astigiani [redacted] hanno ancora subito una sola sconfitta ed hanno staccato [redacted] rivali più pericolosi, Reale e Basaluzzo, rispettivamente di 4 e 6 punti in classifica.

[redacted] a [redacted] il Viarigi era dato perdente dal pronostico, [redacted] ha egualmente fatto [redacted] l'incontro per 10 a [redacted]. Era la partita della verità, quella che doveva decretare il [redacted] astigiani e rimettere in gioco per il titolo gli antagonisti [redacted]. E ancora [redacted] volta [redacted] per il Viarigi.

Tre partite rimangono [redacted] da disputare e c'è ancora una possibilità [redacted] incertezza: è [redacted] caso che il Viarigi perda due incontri su tre e [redacted] concluda il [redacted] senza altre sconfitte. In quest [redacted] si renderebbe necessario uno spareggio. Ma è un'ipotesi abbastanza [redacted] inverosimile, [redacted] come giocano i cinque astigiani. Anche oggi non hanno [redacted] difficoltà per conquistare i due punti: il Basaluzzo ha resistito [redacted] quarti [redacted] (7 a 7), poi ha incominciato a perdere terreno.

Impossibile dire chi nel Viarigi [redacted] il migliore: Renzo Tommasi e Carol Marello, il regolarissimo Policante e perfino il giovane Emilio Basso, hanno lottato con grinta e [redacted] inimitabili.

Il Basaluzzo si è difeso con onore; ma ha accusato troppi alti e [redacted] a spuntarla su avversari di questo [redacted]. Bravi Capusso, battuto e protagonista dopo [redacted] inizio incerto; Chiesa, [redacted] e il sempre [redacted] Mars. Montresur è [redacted] in campo inutile spesso e perciò gli vanno perdonati i numerosi falli. Certo, se i rivali non [redacted] stati quelli [redacted] Viarigi, i loro [redacted] premiati dalla vittoria.

[redacted] proprio da loro ora il Viarigi [redacted] regalo: il Basaluzzo [redacted] l'Ovada. Se vincerà anche la matematica parlerà, definitivamente in favore dei Viarigi, che riporterà nell'Astigiano quello scudetto che fu già dei Castell'Alfero.

Marco Sa[redacted]

Risultati: Salvi - San Fioriano 11-12; Basaluzzo - Viarigi 14-10; Baro - Ovada 13-12.

[redacted]: Viarigi punti 11; [redacted] 10; Basaluzzo 8; S. Fioriano 6; [redacted] 4; Baro 3.

Villa in ospedale [redacted] congestione?

Modena, 15 settembre.

Il campione del mondo di motociclismo per la classe «250», Walter Villa, è stato ricoverato nel policlinico di Modena in «stato soporoso di natura da determinare», come indica una prima diagnosi. Villa, inviato al reparto di neurochirurgia, è stato sottoposto ad immediata terapia e questa sera le sue condizioni sarebbero migliorate. Una diagnosi esatta si avrà dopo gli accertamenti e le analisi cliniche. Sembra, comunque, che Villa sia stato colpito da malore dopo avere ingerito una bevanda ghiacciata. (Ansa)

Agostini [redacted] Bonera a piedi

Londra, 15 [redacted]mbre.

Agostini (Yamaha) e Bonera (Mv) si sono ritirati ieri per noie meccaniche nella «Corsa dell'anno» di Mallory Park, in Inghilterra, vinta da Sheene, con la Suzuki, davanti a Read; l'americano Roberts ha abbandonato dopo cinque giri avendo montato gomme sbagliate.

Con 7.000 lire siete camionisti per un pomeriggio.

Se avete cose ingombranti da trasportare, non c'è mezzo più economico di un furgone Avis. Ce n'è di tutti i tipi e di tutte le misure.

Basta telefonare al 482.948 o farci una visita per scegliere tra i vari modelli in Via Cibrario, 18 - Torino.

Con Avis potete trasformarvi in camionisti per un pomeriggio, un giorno, una settimana, o quanto tempo vi occorre.

Come vedete non costa troppo:
Fiat furgone 238. Lire 7.000 per 5 ore (30 km. inclusi).

Avis l'autonoleggio Noleggia anche furgoni.

A vostra disposizione i furgoni Fiat 238, Fiat 241, Fiat 242, Fiat 50 NC, gli autocarri Fiat 616, Fiat 50 NC, Fiat 80 NC, e ancora altri tipi.

Lunedì 16 Settembre 1974
14

STAMPA SERA INTERNO ESTERO

Anno 106 - Numero 208

Per l'Imperatore deposto si chiede un processo

In Etiopia adesso si parla sempre più di repubblica

I più accaniti contro Hailè Selassiè sono studenti e insegnanti, i militari contrari a portare in giudizio, almeno per ora, il Negus E' sfuggito alla cattura un potente ras, fedele all'Imperatore detronizzato

(Dal nostro inviato speciale)
Addis Abeba, 15 settembre.

Le ultime piogge della stagione bagnano questa prima domenica dell'Etiopia non più imperiale e non ancora repubblicana. La giornata trascorre lieta e pigra, nella più completa assenza di notizie. Nella grande cattedrale copta della Trinità (un edificio di stile indefinibile, pieno di affreschi che raccontano la indipendenza dopo l'occupazione italiana), durante il rito festivo due splendidi scanni in legno intagliato, proprio sotto la cupola, sono rimasti vuoti. Lì qui che l'imperatore, e a suo tempo l'imperatrice, celebravano devotamente la vecchia alleanza fra il trono e l'altare.

Se oggi ha potuto assistere al rito, nella base militare in cui è *edotenuto per la sicurezza personale*, certamente Hailè Selassiè lo ha fatto da una posizione meno privilegiata. E con mesti pensieri per la testa, perché ormai si parla di corte marziale, dopo la richiesta avanzata in tale senso dal sindacato degli insegnanti.

Ma le autorità militari etiopiche non hanno per il momento alcuna intenzione di nominare una corte marziale per processare il deposto imperatore Hailè Selassiè sotto l'accusa di tradimento.

Gli insegnanti hanno anche invitato la Chiesa copta a prendere posizione sulla vicenda politica che ha sconvolto la struttura del potere etiopico. Il patriarca Teofilo, chiuso nella sua residenza, finora ha taciuto, anche se non sono mancati segni di allineamento da parte di influenti prelati. Una significativa adesione al nuovo corso politico è venuta dall'Associazione patriottica etiopica, qualcosa di simile ai nostri gruppi di combattenti, che si riteneva fino a ieri, uno dei superstiti pilastri del vecchio regime. Mentre c'è persino chi trova la destituzione di Hailè Selassiè del tutto «tradizionale»: altri monarchi, nel millenario passato di questo Paese, sono stati deposti per i più vari motivi.

Questa interpretazione legittimista del colpo di Stato ormai può solo fare sorridere. La verità è che qui si parla sempre più apertamente di repubblica, e la soluzione Hasfa Wossen (il principe chiamato dai militari a ricoprire il ruolo ormai simbolico di re) viene considerata un'interlocutoria concessione ad esigenze di gradualismo e cautela.

Repubblica democratica, popolare, socialista: che importa la denominazione?, si chiede l'*Ethiopia Herald*, organo del governo. E implicitamente trascura ogni soluzione che sia, appunto, repubblicana. La precisa richiesta di abolire la monarchia è venuta, in resto, proprio da quel sindacato degli insegnanti che è uno dei gruppi più attivamente impegnati nell'appoggio al governo militare.

Mentre fino a pochi giorni fa si discuteva ancora della possibilità di una reazione armata, oggi sembra dunque possibile un nuovo passo avanti della rivoluzione. E' vero che, in un punto imprecisato della vasta provincia del Tigrè, c'è ancora un nucleo di possibile resistenza. Da quale parte è nascosto, con molti uomini armati, Mengesha Sirum, l'unico ancora in libertà fra i personaggi dell'Etiopia feudale. Membro della famiglia imperiale, governatore del Tigrè, destituito dai militari e invitato a costituirsi. Lui lasciò al la sede del governatorato di Makallè, ma solo per nascondersi nelle campagne, certo con il proposito di organizzare la vendetta di questa rivoluzione.

Un episodio analogo, quello del governatore del Kaffa, è concluso dieci giorni fa con uno scontro a fuoco e l'uccisione del dignitario, unica vittima, che si sappia, del colpo di Stato. Il ras ancora alla macchia non sembra preoccupare il governo militare: quando sarà il momento, anche quell'ultimo nodo sarà sciolto.

Alfredo Venturi

Seicento italiani partiti dall'Etiopia

Addis Abeba, 15 settembre.

Seicento italiani hanno abbandonato l'Etiopia negli ultimi mesi, a seguito ai cambiamenti radicali apportati dalle forze armate alla politica del Paese. Lo hanno riferito oggi fonti diplomatiche.

La metà degli italiani che hanno lasciato l'Etiopia erano residenti a Addis Abeba e l'altra metà all'Asmara, il capoluogo dell'Eritrea dove vive la maggior parte della comunità italiana in Etiopia, che conta un totale di circa settemila persone.

Fonti diplomatiche hanno precisato che la situazione per la comunità italiana è stata sempre tranquilla, anche dopo la destituzione dell'imperatore.

Il numero degli italiani che lascera definitivamente l'Etiopia dovrebbe superare di poco il migliaio entro la fine dell'anno. *(Ansa)*

In Svizzera il figlio del Negus

Il principe designato si è barricato in casa

(Dal corrispondente)
Ginevra, 15 settembre.

La soluzione del problema della successione di Hailè Selassiè è ancora in alto mare. E' vero che i nuovi padroni dell'Etiopia hanno offerto il posto di re (con poteri molto limitati) ad uno figli del Negus, al principe Asfa Wossen che da due anni risiede a Ginevra. Ma le decisioni dell'interessato non sono note.

Il principe, pur di eludere le domande dei giornalisti, si è barricato nel suo lussuoso appartamento, nel condominio «Plein-Ciel». Da quando ha appreso alla radio di Ginevra la sua nomina a re, non ha più lasciato il suo alloggio.

Alle numerose telefonate risponde il suo segretario personale che da quattro giorni continua a ripetere più o meno le stesse cose: «Sono spiacente, ma per il momento il principe non intende ricevere i rappresentanti della stampa». Interpellato oggi sui risultati dei colloqui che Merid Asfa Wossen ha avuto ieri con il figlio, il ventenne Zare Yacob, il funzionario si è limitato a rispondere con un secco «no comment». Altrettanto prudente è il comportamento dei funzionari della delegazione etiopica presso le Nazioni Unite. A porta ripresa si stanno avuti contatti con l'ambasciatore a Parigi, ma il diplomatico cerca di cavarsela con la promessa che nei prossimi giorni verrà diramato un comunicato ufficiale sulla decisione del principe designato a salire sul trono.

A Ginevra prevale l'opinione che in realtà Asfa Wossen, che ha 57 anni, non abbia alcuna fretta di prendere una decisione. Analisti e osservatori politici sono concordi nel ritenere che il principe designato a salire sul trono, pur essendo a conoscenza delle precarie condizioni di salute (si sa che due anni fa venne colpito da una grave forma di embolia che lo obbliga a muoversi di una sedia a rotelle), è poi egli dubita a torto o a ragione della sincerità del generale Aman, in quanto teme che quest'ultimo lo abbia nominato re perché ritiene più facile eliminare un sovrano che un principe ereditario. Si parla di cifre favolose, qualcosa come dieci miliardi di lire e più. Però è molto dubbio che Merid Asfa Wossen possa arrivare di denaro dell'imperatore, il quale non avrebbe rivelato a nessuno, nemmeno ai figli, il codice segreto dei suoi depositi in Svizzera.

Per ogni ora atteso a Ginevra un emissario della giunta militare di Addis Abeba, ma egli non figura nella lista dei passeggeri giunti all'aeroporto di Cointrin. Stando informazioni non ufficiali, il rappresentante del governo etiopico, che viaggia con passaporto diplomatico, si sarebbe recato alla missione permanente di Addis Abeba. Soltanto nei prossimi giorni sarebbe trovare il principe Merid Asfa Wossen.

Luigi Fascetti

Israeliani bombardano sei villaggi in Libano

Beirut, 15 settembre.

Aviogetti Phantom israeliani hanno bombardato e mitragliato in due ondate successive le case, le strade e i campi di profughi del Libano meridionale.

Durante le incursioni, il sindaco del villaggio di Hasbaya, Fuad Abu Saleh, è rimasto ucciso. Altri due civili sono rimasti feriti. Parecchie case sono state distrutte dalle bombe, che hanno anche incendiato i campi circostanti.

Gli israeliani volevano colpire centri di raccolta dei guerriglieri palestinesi.

L'area in cui essi sorgono è nota col nome di Arkoub, ed è stata ribattezzata terra di Fatah, essendo ritenuta la zona in cui i guerriglieri di Al Fatah hanno concentrato i loro depositi e i loro campi. *(Ansa)*

Cresce la tensione all'ambasciata di Francia all'Aia

Sono undici gli ostaggi dei tre terroristi Ferme le trattative: si teme una strage

Due dei prigionieri sono donne - I negoziati si sarebbero arenati perché i piloti della KLM non vogliono accettare a bordo i terroristi giapponesi se si presenteranno armati - Il "commando" vuole rinunciare alle bombe e alle pistole

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 15 settembre.

E' cominciata un'altra lunga notte di tensione all'ambasciata di Francia all'Aia, in Smid Square. I negoziati tra le autorità olandesi, assistite da diplomatici giapponesi ed egiziani, con i tre terroristi di «esercito rosso», sono a un punto morto. Si è però appreso che gli ostaggi non sono nove, bensì undici. Due dei prigionieri sono donne. All'aeroporto di Schipol è pronto un «Boeing 707» delle linee olandesi Klm, come è stato richiesto dai banditi giapponesi, ma si ha l'impressione che il governo dell'Aia abbia intenzione di prolungare i negoziati fino a sfiorare il commando e costringerlo alla resa. Alla luce delle sanguinose vicende di cui questo gruppo è stato protagonista in passato, la tattica appare assai rischiosa. Comunque, il primo ministro Joop Den Uyl personalmente è sviluppi.

I negoziati per la liberazione degli ostaggi e cambio della scarcerazione del terrorista Yutaka Furuya, già consegnato dalle autorità francesi a quelle olandesi, o d'un aereo per la fuga, si sono arenati perché i piloti della Klm non accettano a bordo i terroristi si presentano armati. E' verosimile che questa condizione sia stata suggerita dal governo olandese. I terroristi non si fidano della proposta perché dall'Aia all'aeroporto internazionale di Amsterdam ci sono trenta chilometri ed essi potrebbero essere arrestati durante il tragitto, se lasciassero dietro di le pistole e le bombe a mano di cui sono armati.

L'Aia. Tre agenti in attesa di ordini davanti all'ambasciata (Telefoto Upi)

E' stata intanto chiarita la posizione del ventiduenne Yutaka Furuya. Ieri era sembrato non si volesse unire ai compagni, ma è chiaro che egli desidera fuggire assieme al *commando* dell'«esercito rosso», una organizzazione che si batte contro l'*«imperialismo internazionale»* e che più volte ha colpito obiettivi israeliani e palestinesi con brutali attentati, come quello all'aeroporto israeliano di Lod, in cui ventisette persone morirono e altre settanta furono ferite. Furuya ieri era incerto perché le bombe non gli vano spiegato con esattezza la ragione della sua scarcerazione dalla Santé di Parigi, dove era rinchiuso dal 27 luglio scorso perché trovato in possesso di dollari e di tre passaporti falsi, oltre ad un piano per una serie di attentati e rapimenti contro obiettivi e uomini d'affari giapponesi in varie città d'Europa.

Capita meglio la situazione, il terrorista è diventato aggressivo e insiste per essere liberato. Per ora, si trova sempre a bordo del «Mystère» dell'aeronautica militare francese all'aeroporto di Schipol. Stamattina è stato fatto scendere e da un automezzo della polizia olandese ha parlato per radiotelefono con i suoi serragliati assieme agli undici ostaggi, fra i quali l'ambasciatore Jacques Senard, al quarto piano della sede diplomatica francese. Secondo un'indiscrezione, il servizio segreto giapponese aveva avvertito l'Aia che quattro rivoluzionari espulsi da Parigi si erano insediati ad Amsterdam per attuare un'azione terroristica. Venerdì scorso i tre banditi di «esercito rosso» hanno fatto irruzione nell'ambasciata francese, hanno ferito agenti di polizia e hanno posto le loro condizioni per la liberazione degli ostaggi. Poche ore dopo francese scarcerava Il Furuya e lo faceva trasportare porto di Schipol, ma quando ormai sembrava che l'accordo stesse per essere raggiunto, difficoltà che hanno bloccato la soluzione drammatica.

Il palazzo ove ha sede l'ambasciata Francia è circondato da cinquanta «marines» olandesi di assetto di guerra da autoblindati e agenti di polizia armati. Tiratori scelti sono stati piazzati attorno all'ambasciata, dietro sacchetti di sabbia. Il traffico è interrotto. Dalle finestre dei palazzi vicini i obbiettivi delle macchine fotografiche e delle telecamere. Sul posto vi sono due carri armati di giapponese, che i tre terroristi siano soltanto poche parole di inglese, e acqua sono stati forniti ai terroristi agli

In quattro punti le concessioni della Francia al "commando,,

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15

Il governo francese tenta precisare la propria posizione, l'intento evidente sottolineare le eventuali responsabilità del governo olandese, sul problema degli ostaggi trattenuti nell'ambasciata di Francia all'Aia dal gruppo di terroristi giapponesi.

Con un comunicato diffuso alla fine della mattinata, il primo ministro Jacques Chirac osserva prima di tutto che le trattative coi terroristi vengono condotte dal *governo olandese* e *sotto la sua responsabilità*. Poi afferma che la posizione francese, dettata dalla volontà di proteggere prima di tutto la vita degli ostaggi e di evitare che nuovi vengano sostituiti ai primi, è immutata dall'inizio del dramma:

1) liberazione di tutti gli trattenuti dai terroristi giapponesi, in cambio di Yutaka Furuya, tuttora detenuto autorità francesi;

2) scambio deve aver luogo in territorio olandese e sotto la garanzia del governo dell'Aja;

3) dopo lo scambio dei prigionieri e la liberazione degli ostaggi, la dei terroristi giapponesi spetta alla competenza delle autorità olandesi, ma può avvenire su aereo di cui importa la nazionalità, pur essendo che l'equipaggio non può esser francese poiché il governo non vuole che possano presi nuovi ostaggi in cambio di quelli rimessi in libertà;

4) se scambio dei prigionieri dovesse esser fatto in un estraneo, il governo francese vi farebbe condurre Yutaka Furuya.

Loris Mannucci

La strage di un kamikaze sul Boeing in volo

Dirottatore fa esplodere un aereo con 2 bombe in Vietnam: 71 morti

Il pirata era in divisa da maggiore dei "parà" sudvietnamiti - Aveva ordinato al pilota di portarlo ad Hanoi - Si ignora perché abbia deciso di togliere la sicura alle bombe che aveva con sé

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 15 settembre.

Un pirata dell'aria ha fatto esplodere un «Boeing 727» dell'Air Vietnam in volo: le 71 persone a bordo sono morte. Il velivolo era partito da Da Nang per Saigon; dopo pochi minuti di volo, un dirottatore fatto conoscere il «Due Tam, sulla quarantina) in divisa maggiore paracadutisti ha puntato una pistola alla nuca del pilota e ha chiesto di essere portato a Hanoi.

Non è stato accertato se il «pirata» avesse con lui due complici in borghese. Il pilota del «Boeing» si è messo in contatto con la di controllo di Saigon e ha spiegato quanto stava avvenendo. A questo punto vi sono due versioni dell'episodio: il dirottatore sarebbe stato ferito in una sparatoria e vistosi perso avrebbe tolto la sicura a due bombe a mano, facendo esplodere l'aereo che stava atterrando sulla pista di Phan Rang ed era a 300 metri d'altezza.

Un'altra versione sostiene che il avrebbe spiegato al dirottatore di essere a corto di carburante e di essere costretto a fare scalo all'aeroporto di Phan Rang. Mentre il Boeing era in avvicinamento e scendeva a 300 metri, il pirata dell'aria avrebbe deciso di fare scoppiare le due bombe a mano. Le ultime parole del pilota alla radio sarebbero state: «Sta togliendo la sicurezza alle bombe». Il Boeing è esploderà: rottami e corpi si sparpagliano in un'ampia zona.

I motivi della tragedia non sono ancora stati chiariti. Addirittura, alcune fonti sostengono che il pirata non aveva chiesto di andare in Vietnam del Nord, ma aveva ordinato al pilota di «continuare a volare». Il ignoto il gesto avrebbe uno sfondo politico; soprattutto non si capisce perché l'uomo abbia deciso ad un certo punto di togliersi la vita e di uccidere 71 persone.

Secondo il generale sudvietnamita Luong, comandante delle truppe aerotrasportate, il «pirata» non era un paracadutista e la divisa era un travestimento che avrebbe consentito di superare tutti i controlli all'aeroporto di Nang. I passeggeri (tra cui un neonato e un ragazzo di 11 anni) 59 erano vietnamiti, due reduci, filippino, uno francese (Robert Le Gourriec). L'equipaggio era composto da otto persone, tutte vietnamite: fosse lo stesso che nel febbraio era sfuggito di misura alla morte durante un altro tentativo di dirottamento avvenuto all'aeroporto di Hue.

Quello di è il terzo tentativo di pirateria aerea in Sud Vietnam il cui protagonista chiede di condotto Lì. L'attentato del febbraio ebbe come protagonista dichiaratosene, Nguyen Chu Viet, che restò ferito in tentativo di inganno dal pilota, sceso in territorio sudvietnamita a non ad Hanoi come il dirottatore aveva chiesto, fece esplodere una carica di dinamite sull'aereo. Quattro dei 46 passeggeri morirono.

Il 2 luglio 1972, uno studente sudvietnamita di ritorno dagli Stati Uniti tentò di assumere il controllo di un «Jumbo jet» della Pan American mentre stava per atterrare a Saigon. Lo

p. c.

Il trapianto abusivo: denunciato il chirurgo francese

Anche i reni (oltre al cuore) prelevati al giovane ligure assassinato a Parigi

Si è saputo che accanto al corpo c'era la pistola che aveva sparato e la carta d'identità - La vittima non è stata fatta la prova del guanto di paraffina

nostro corrispondente)
Vallecrosia, 15 settembre.

(r. o.) Diventa sempre più misterioso il caso di Carmelo Logiacco, il giovane di 28 anni nativo di Anoria Inferiore (Reggio Calabria) e residente a Vallecrosia, agonizzante il pomeriggio del 6 settembre nella toilette di un cinema di Parigi con un colpo di pistola nella testa.

Dopo la notizia che il professor Charles Cabrol, uno dei più noti chirurghi di Francia e del mondo, gli ha asportato cuore e reni senza chiedere la prevista autorizzazione ai parenti per una operazione di trapianto, si è saputo che vicino al corpo di Carmelo è stata rinvenuta la pistola che ha fatto fuoco, una «7,65» di fabbricazione francese, e la carta d'identità, strappata verticalmente in modo che non si ravvisasse la fotografia.

«Se nostro fratello fosse suicidato, sostiene la polizia francese — hanno dichiarato Giuseppe e Francesco Logiacco —, perché avrebbe stracciato la carta d'identità? Cosa faceva a Parigi? Non era mai stato in Francia, conosceva parola quella lingua. Quando era uscito di casa, due giorni prima lo trovassero morto, aveva detto che sarebbe per comprarsi le sigarette. Non avremo pace fino a quando supremo tutta la verità.

I Logiacco, appena appreso del trapianto, hanno incaricato l'avvocato Roberto Laura di denunciare il professor Cabrol. *«Non lo facciamo per denaro* — hanno voluto chiarire —, *se la magistratura francese ci darà ragione non chiederemo neppure una lira: ma vogliamo sapere perché è stato permesso che il bisturi facesse scempio di Carmelo, e se, quando gli è stato portato via il cuore, Carmelo era veramente già morto».*

La salma giovane (che era tornato da pochi giorni dall'Australia) giungerà domani a Vallecrosia e martedì si faranno i funerali. *«Su tutta la vicenda* — ha dichiarato l'avvocato Laura — *ci sono molti punti da chiarire. Perché, per esempio, l'autopsia è stata fatta solo il 13, quasi sette giorni dopo il decesso? Perché è stata fatta la del guanto di paraffina per accertare se è stato effettivamente Carmelo a sparare?»*.

Un nuovo sopralluogo il "caso" Berrino

Alassio, 15

(g. m.) Il giudice istruttore del caso Berrino, dottor Vincenzo Farro, ha deciso un nuovo sopralluogo ad Alassio: non è però ancora precisata la data né il tipo di accertamento che il magistrato intende svolgere.

Si presume che il sopralluogo consista in ulteriore ricognizione dei luoghi dove si svolse la vicenda od in particolare di quelle strade di collina che Berrino dice di aver percorso la notte del sequestro. In una precedente occasione infatti il registrato compì l'intero percorso.

Non si esclude neppure che il terzo sopralluogo ad Alassio sia suggerito da esperti amerai con l'arresto di Norberto Lauretani, Gennaro Coppeta e Giuseppe Fida, avvenuto nei giorni scorsi a Napoli e a Roma. Ai arrestati che si erano allontanati da Alassio nei giorni immediatamente successivi al rapimento, sembra, appartengano alcuni oggetti trovati nella zona di Sant'Anna al

Sei mesi italo-francesi

Scoperto un contrabbando di banane e ananas

Ventimiglia, 15 settembre.

(m. r.) Un nuovo tipo di contrabbando, quello di banane e ananas, è stato scoperto l'altra notte al posto di frontiera di Olivetta (sei chilometri da Sospel). Il controllore francese di dogana e i suoi uomini hanno trovato in una abbandonata dalla ditta divelta, 500 chilogrammi di frutti esotici, che si è poi saputo che erano destinati anzerolo in Italia.

Nella infatti i do-

Obi arrestato in albergo ad Albenga

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 15 settembre.

(g. m.) Andrea Vitali, 21 anni, residente a Milano, via Malpighi 7, commesso, è stato arrestato questa notte per renitenza alla leva. Il Vitali, con due amici, un americano e un israeliano, si erano introdotti di nascosto in una camera della «Pensione genovese» in via Genova 71 ad Albenga, trascorrervi la notte. Scoperti dal titolare dell'esercizio, sono stati fermati dai carabinieri che, dopo gli accertamenti, hanno rilasciato i due stranieri e arrestato il Vitali.

Il giovane, doveva rispondere alla chiamata alle armi fin dallo scorso anno, si era presentato al servizio militare in quanto appartiene al «Rambini di Dio», una che professa agli aderenti di le .

Dopo l'attentato di Madrid

"Caccia,, in Spagna all'uomo dell'ETA

Posti di blocco, perquisizioni nelle province basche

Madrid, 15 settembre.

La foto di Juan Manuel Gularraga Mendizabal, un membro dell'Eta, presunto autore dell'attentato dinamitardo di venerdì a Madrid, è ancora sulle prime di tutti i giornali spagnoli ed è stata riprodotta in migliaia di copie e incollata dietro gli sportelli dei controllo della polizia dell'aeroporto di Madrid. Ogni poliziotto in Spagna ne ha una copia, e la gigantesca caccia all'uomo continua.

Nel suo paese natale, Valvia, nella provincia basca di Guipuzcoa, agenti di poliziotti interrogano amici e parenti del ricercato. Il milione di pesetas di taglia (11 milioni e mezzo di lire italiane) offerto dalla polizia, finora non sembra servito allo scopo.

Linee comunicazione, stazioni ferroviarie, porti d'imbarco sono sotto stretta sorveglianza. Posti di polizia controllano ogni veicolo sospetto, specialmente quelli con targa delle province basche.

province basche pullulano di poliziotti posti di blocco. Il giovane ventisettenne sarebbe stato riconosciuto da alcuni superstiti della strage dal bar «La Tropical» come un avventore.

Il totale delle vittime dell'attentato rimasto ad undici (sei uomini e cinque donne) oltre a 71 feriti, fra cui alcuni gravi. Venti dei feriti sono agenti di polizia e tra i figura Concepcion Perez, una funzionaria quartiere rale di polizia, al cui funerale ha assistito anche il Primo ministro Carlos Arias Navarro

Fino a questo momento l'Eta non ha diramato, dalla vicina Francia, alcun comunicato, ma non è improbabile che lo faccia nelle prossime ore, per confermare o smentire la propria responsabilità nella tragedia del bar caffetteria.

r. t.

Ancora polemiche a Vercelli "L'ateneo deve sorgere qui,,

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 15 settembre.

(m. n.) Entro il 23 settembre il Consiglio regionale de un parere sul decentramento dell'Università piemontese al ministero della Pubblica Istruzione. L'assemblea è convocata martedì, per esaminare un documento approntato dall'intercommissione uno studio compiuto dall'Ires, e secondo il quale entro il 1986 il Piemonte dovrebbe avere una seconda Università a Torino, una a Savigliano per servire la zona di Cuneo, una a Novara per le province di Novara e Vercelli, un'altra ad Alessandria per le province Alessandria e Asti.

La notizia sulla presumibile scelta Novara quale polo universitario Piemonte nord - orientale ha provocato in città una amarezza. Vercelli, anche negli studi universitari, come in polo industriale, viene ignorata nella programmazione a livello regionale. Sono le polemiche scambiate in questi ultimi tempi fra Vercelli e Biella da una parte e Novara dall'altra. La provincia di Vercelli purtroppo perderà un'altra occasione per la mancanza (come ha rilevato il consigliere regionale Franzi) di politiche su questo argomento.

L'assemblea regionale dovrà comunque tener conto di un documento che Vercelli e Biella inviato in proposito il quale sostiene la opportunità di ateneo «policentrico», avente più sedi (Novara, Vercelli e Biella), il quale renderebbe tutti i centri *«partecipi dell'evoluzione culturale e sociale derivante dall'insegnamento di un complesso universitario».*

Si ancora a Vercelli che l'ateneo di Novara parteciperebbe che in misura irrisoria risolvere i gravi problemi di quello torinese. Diventerebbe l'Università la Lombardia occidentale, con la conseguente gravitazione del Novarese il polo milanese.

«E' chiaro, si afferma negli comunali, *che se proprio scartata la tesi dell'ateneo policentrico e dovesse invece affermarsi quella dell'Università "monobase", sede dell'ateneo Nord-orientale* sia *trebbe essere che Vercelli, come gli stessi biellesi affermano»*, perché città ha maggiori tradizioni storiche, è congestionata per più frenato sviluppo economico e perché città *«più baricentrica»* dell'area del Piemonte Nord-orientale, e potrebbe gli studenti della Lomellina come quelli del

aggiunge negli ambienti politici: *«Vercelli, inoltre, più di Novara, ha bisogno di un incremento di attività che certamente deriverebbe dal l'insediamento facoltà universitarie; basti ricordare la spaventosa crisi economica che sta attraversando questo centro».*

Afferma il sindaco, Boggio, *«in prima istanza, chiede l'Università policentrica; in via subordinata, l'Università monobase a Vercelli; in ultima analisi, piattosto che la monobase a Novara,* costituirebbe *una Università di servizio della Lombardia occidentale, gli enti locali e le forze politiche potrebbero riconsiderare, sia pure tutte le remore del caso, il "campus", purché baricentricamente ubicato».*

Dopo una vita laboriosamente spesa ci lascia, munito dei conforti religiosi, il nostro amatissimo papà

Mario

La sottoscritta con profonda tristezza ne annuncia la scomparsa. Ne danno il triste annuncio: Lia Carnevali; i figli Gianmarco, Abatemarco, Enrico, Nicola, Emanuela con le loro famiglie; i fratelli, le sorelle, i parenti tutti. I funerali partiranno dall'abitazione, via Semplone 47, martedì 17 settembre alle ore 10. Sono gradite offerte al Sanatorio in particolar modo all'Opera Don Guanella di Fara Novarese a lui tanto cara.
— Borgo Ticino, 15 settembre 1974.

La Direzione Amministrativa Maria Croce di Maria Antico e la Fonderia Maria Croce S.p.A. di Cigliè (Cuneo) partecipano la dolorosa scomparsa del fondatore

Croce

che ricorderanno sempre per la sua grandi doti di attaccamento al lavoro. alla famiglia ed ai suoi dipendenti. I funerali avranno luogo martedì 17 alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Semplone 67.
— Borgo Ticino, 15 settembre 1974.

2° anniversario

Ernesto Ronco

Ne danno il lutto inconsolato moglie, figlia, genero e nipotina, fratelli, sorelle, cognati, nipoti. Funerali al Tempio Crematorio ore 15.30 partenza da Torino-Grugliasco Martinel via Tofano ore 14.
— Torino, 15 settembre 1974.

Ottobrevenuto a mancare

Giacomo Re Fiorentin

ex segretario comunale

L'annunciano i figli Antonia e Amelia, la cognata Giuseppina, gli affezionati nipoti Ennio, Emilio, Flavio, Cristina, Francesca con le loro famiglie; i pronipoti Jacopo, Adolfo, con rispettive famiglie; con il marito Roberto cugini e parenti tutti. Funerali in Ungheria, martedì alle ore 10.30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Ungheria, 15 settembre 1974.

E' mancato al caro

Gaido

anni

Addolorati ne annunciano il figlio, nuora, genero, nipotini, sorelle, cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 settembre alle ore 15.30 in Grugliasco, partendo da via Milano 47.
— Grugliasco, 15 settembre 1974.

ANNIVERSARI

1966 1974

comm. rag. Egidio Ghisli

Moglie e figlie la ricordano con immutato affetto.
— Torino, 16 settembre 1974.

1960

Luigi Mazzoleni

sempre con

Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARA variabile TORINO +24 ALLE ORE 13

Servetti
profumiere
Torino

Anno 106 Numero

STAMPA SERA

Lunedì 16 Settembre 1974

Torino - Via Marenco · (con linee automatiche) (arretrati il doppio) · (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Servetti
LE PIU' GRANDI PROFUMERIE D'ITALIA
via rodi 1
piazza sabotino 1
via tripoli 7
c.so giulio cesare 214

TORINO: scoperto dalla Finanza

Nella super 15% di "altro,,

I controlli sollecitati dall'Unione gestori

L'analisi dei campioni di benzina « super » — prelevati dalla Guardia di Finanza in un distributore torinese di via Sansovino (Barriera di Milano) — ha dato questi risultati: « Si tratta di una miscela artefatta, costituita da circa l'85 per cento, in peso, di benzina "super" colorata ed etilata secondo le norme, e da circa il 15 per cento, in peso, di composti organici assegnati ».

Una « benzina-truffa », dunque, che rovina i motori. « Quasi [illegible] — dicono gli esperti — contiene un tipo di alcol (altre sostanze sarebbero state facilmente individuate). Trattandosi di un combustibile, le conseguenze potrebbero anche essere gravi. Bisogna però regolare diversamente il carburatore: in contrario entra troppa aria e si usurano i pi[illegible] ».

In ogni caso si può configurare un reato di frode, poiché — eliminando composto il 15 per cento di « super » — si evade l'imposta di fabbricazione e l'Iva.

L'ispezione della Guardia di Finanza — sollecitata dallo stesso gestore di via Sansovino e dal segretario torinese dell'Ugica, Vincenzo Pino (che all'inizio di quest'anno ha presentato una denuncia alla magistratura) — venne il 13 dicembre scorso. Due sottufficiali prelevarono campioni di carburante e li inviarono al Laboratorio chimico centrale delle dogane e imposte dirette, a Roma. In seguito sono stati effettuati altri prelievi in parecchi distributori di Torino e se ne attendono i risultati.

Il segretario dell'Unione gestori consegnò nel pomeriggio il verbale della Finanza al pretore, dott. Barbuto, che conduce l'inchiesta sulla benzina, aperta in seguito alla denuncia presentata in febbraio da Pino. Si cercherà di stabilire, tra l'altro, se si tratta di un caso isolato oppure se altri distributori hanno venduto o vendono, a loro insaputa) benzina artefatta.

Il gestore di via Sansovino — quando gli sono stati comunicati i risultati delle analisi — ha detto: «Nel periodo in cui sono stati prelevati i campioni, sia io che altri miei colleghi abbiamo constatato che l'odore della benzina "super" non era uguale a quello che aveva in precedenza. Ma non potevamo sapere il motivo. Sono sempre stato rifornito con [illegible] della "Fina". Ho chiesto all'ispettore della società dei chiarimenti anche lui non è stato in grado di darmi delle spiegazioni».

Bellato

La reazione

Alla « Fina »: stupore. Il direttore generale si trova fuori Roma, ed il suo assistente è stato informato dal cronista della denuncia che sarà sporta dall'Ugica. « Non abbiamo mai avuto guai del genere, nel modo più assoluto — ha detto —, non ho idea di che cosa sia potuto accadere ».

Protesta a Torino dei contadini europei

UOVA E LATTE GRATIS A PORTA NUOVA

A Porta Nuova, un'imprevista colazione energetica: [illegible] e latte

Hanno protestato regalando uova e latte a tutti.

Stamane, davanti a Porta Nuova, l'Anga (Associazione nazionale dei giovani agricoltori) ha organizzato questa manifestazione per far conoscere ai torinesi i problemi dei contadini.

Analoghe manifestazioni si sono svolte contemporaneamente nelle principali città europee.

I contadini protestano perché non hanno difese contro l'inflazione.

Protestano perché si sentono abbandonati dalla Cee.

Avvertono che se l'agricoltura europea andrà a rotoli, dovremo pagare il triplo per i prodotti alimentari.

(Il servizio a pagina 4)

Torino - Stasera con Peter Maag

CONCERTO PER L'EMANUEL

Il Teatro Regio porta questa sera il suo contributo di solidarietà ai dipendenti della ditta Emanuel, che da tre mesi proseguono il lavoro nella fabbrica dichiarata fallita. L'orchestra, guidata dal direttore artistico Peter Maag, eseguirà [illegible] di [illegible] e di Schubert; il corpo di ballo si esibirà su musiche varie: [illegible] stabilimento di Moncalieri, per effettuare, come dice un volantino, «la saldatura tra l'arte ed il popolo». (Nella foto: il maestro Peter Maag alle prove di questa mattina al Palazzo [illegible] Sport)

I LETTORI TELEFONANO

Quando la tv diventa "muta,,

Telegiornale delle 20,30 di sabato: « A Torino sono stati arrestati altri quattro avvisi di reato per cospirazione politica mediante associazione [illegible] quadro delle indagini [illegible] trama [illegible] in Piemonte. [illegible] I quattro [illegible] avvisi, in totale 52, c'è... ». La [illegible] si spegne e l'annunciatore, Lello Bersani, rimane lì a [illegible] la [illegible] nell'acquario. SuperTivù gli [illegible] tolto la parola?

[illegible] di [illegible] I nomi dei quattro presunti « golpisti »: l'avvocato di Rovigo Antonio Fente, 50 anni, ditta[illegible] Claudio [illegible] (nipote di Italo Bal[illegible] [illegible] chiesta [illegible] « [illegible] venti », [illegible] dal foglio « Il borsaglierino »; Giorgio Pini, 75 anni, Bologna, ex[illegible] segretario [illegible] Internazionale prima della Liberazione, [illegible] corrispondente di « Popolo d'Italia », vicepresidente della « Federazione combattenti [illegible] »; [illegible] Di Domenico, [illegible] milanese, [illegible] anni, [illegible] degli [illegible] per l'attentato al pal di Brescia tra cui Alessandro D'Intino, braccio [illegible] di Giancarlo Esposti, ucciso a Pian del Rascino nel campo pe[illegible] [illegible] didato [illegible] Nato mai, [illegible] eliderato uno dei [illegible] di [illegible] Nuovo e [illegible] guardia Nazionale, autore di due testi, « Introduzione ad Hitler » e « Comunismo e Ordine nuovo »; Enzo Lucca, 43 anni, ex paracadutista, abitante a Torino, dirigente della [illegible] di confezioni « Hella » che commercia quasi esclusivamente [illegible] l'estero.

Nessuno [illegible] telespettatori ha pensato ad un [illegible] Decine e [illegible] di telefonate di protesta [illegible] giunte al nostro giornale. Molto indignato, qualcuno [illegible] stupito. m. b.

LONDRA [illegible] HA DUE

I PANDA NON SI AMANO PIÙ

An-An e la [illegible] consorte Ci-Ci si volevano bene ma [illegible] platonicamente. Vani i tentativi, prima a Londra poi a Mosca, di farli accoppiare: sono morti senza conoscere le gioie dell'amore. Un'altra coppia di Panda giganti è ora in Inghilterra donata dal governo [illegible] Con trepidazione si attende che metta [illegible] famiglia.

(Servizio a pagina 3)

Berlinguer attacca

Il dibattito sulla questione comunista sembra una partita a scacchi. Per un certo periodo di tempo gli avversari si [illegible] studiati con mosse d'attesa, intenti se impostare una tattica di attacco o di difesa. Da una parte i comunisti impegnati a dimostrare come [illegible] potesse fare a meno [illegible] loro per [illegible] crisi sociale e politica (ma in che [illegible]?); dall'altra gli [illegible] del centrosinistra a discutere sull'efficacia, sulla opportunità e [illegible] dall'eventuale inserimento dei pci nell'area delle responsabilità di governo.

[illegible] uno [illegible] contendenti è [illegible] allo scoperto, [illegible] precipitazione [illegible] decisione». Parlando a Bologna, di fronte a 500 [illegible] persone, il segretario del pci Berlinguer ha detto, in sostanza, [illegible] il partito comunista non è disponibile per piccole operazioni di salvataggio: il [illegible] obiettivo è [illegible] storico, cioè [illegible] «governo di svolta democratica, fondato sulla collaborazione [illegible] tutte le forze popolari». I [illegible] si [illegible] stampo che non vi aiut... altre strade [illegible] superare la crisi. Il compromesso [illegible] «è una [illegible] oggettiva [illegible] urgente».

E' [illegible] chiaro [illegible] d'attacco, ma non per risolvere subito la partita. Tant'è che lo stesso Berlinguer, contraddicendosi sull'urgenza di questa soluzione, afferma che un governo di svolta democratica [illegible] può realizzarsi «dall'oggi al domani».

La questione dei tempi di realizzazione del compromesso storico, insomma, [illegible] è ancora chiara, nemmeno per il [illegible] [illegible] facile capire [illegible] parole di Berlinguer che il partito comunista è disposto, nell'attesa, ad una collaborazione [illegible] na con il governo. E' in strada su [illegible] sembrano orientati, almeno in parte, i socialisti. Ma è una strada [illegible] gli altri alleati non vogliono imboccare. E il pericolo è chiaro: [illegible] anticipate.

[illegible] (in questo momento vicino a Rumor) ha indicato una via d'uscita. Ridare vi[illegible] a omogeneità al centro-sinistra, «per colmare un vuoto che sarebbe fatalmente riempito anche [illegible] non si può prevedere [illegible] e [illegible] chi». E questo discorso si traduce in pratica o il centro-sinistra muore.

Piero Gasco

Tv Roma manda a Milano il "proconsole,, Paolo Frajese

DOMENICA SPORTIVA: COSA E' SUCCESSO?

Gli organizzatori [illegible] rubrica vorrebbero insistere sul carattere spettacolare, ma devono fare i conti con [illegible] direzione [illegible] Telegiornale - Perché è [illegible] congedato Pigna - Anche Liguori era [illegible] i candidati [illegible] guida della popolare trasmissione

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

Roma, 15 settembre.

[illegible] è stato clamoroso come il «caso Tortora», [illegible] di questo cambio della [illegible] alla Domenica Sportiva [illegible] Tv [illegible] parlerà probabilmente ancora per [illegible] 'po', e certo alcune ferite ci metteranno del tempo a cicatrizzarsi.

Per grandi linee, l'operazione si può spiegare così: la [illegible] Sportiva [illegible] [illegible] pre [illegible] spettacolo e sempre di più una specie di telegiornale dello sport. Da Tortora, a Bersani, a Pigna e ora a Frajese le caratteristiche [illegible] spettacolo [illegible] varietà (come era all'origine) [illegible] [illegible] via perdendosi [illegible] è un [illegible] che la sostituzione [illegible] Pigna [illegible] piuma proprio [illegible] momento [illegible] «don Alfredo» era [illegible] ventato, o stava diventando, lui stesso, [illegible] personaggio.

Questo tipo d'operazione non può piacere molto alla redazione Rai-tv [illegible] Milano gelosa della propria autonomia. Inoltre in viale Sempione [illegible] Domenica Sportiva è sempre stata considerata [illegible] po' un fiore all'occhiello, e la progressiva ingerenza del Telegiornale (dalla cui direzione la Domenica Sportiva dipende) nelle sorti [illegible] trasmissione è stata vista con un po' di sospetto.

Malumori

In precedenza infatti [illegible] redazione [illegible] [illegible] liano aveva avuto quasi carta bianca nella organizzazione [illegible] rubrica. Quindi le [illegible] tative fra Roma e Milano sono [illegible] piuttosto delicate, su quest'argomento, [illegible] lo [illegible] direttore del Telegiornale, Willy [illegible] Luca, si è recato [illegible] metropoli lombarda [illegible] affrontare [illegible]

Dissensi e malumori sorti nel [illegible] delle riunioni [illegible] stati mascherati dietro [illegible] facciata ufficiale, ma è significativo che De Martino, il fondatore della rubrica, solitamente così affabile e prodigo [illegible] informazioni, si sia rifiutato, dopo l'ultimo meeting, [illegible] rilasciare dichiarazioni, facendo sapere ai colleghi che potevano rivolgersi [illegible] direttore del telegiornale.

Non che l'allontanamento di Pigna sia stato accolto [illegible] male [illegible] Milano; anche se le cose di recente si erano [illegible] po' calmate, il conduttore [illegible] dovuto sostenere una lunga guerra nella redazione.

Della sua sostituzione si parlava già da tempo, [illegible] erano stati avanzati alcuni [illegible] possibili successori: quello che sembrava godere [illegible] maggiori «chances» era Liguori, partner [illegible] Cavallina a «3131». [illegible] Milano invece [illegible] sosteneva la candidatura indigena di Guido Oddo. [illegible] [illegible] sicuro [illegible] sua bocciatura non ha [illegible] migliorato i rapporti [illegible] la capitale.

Specialmente [illegible] si considera che [illegible] scelta finale è caduta su Paolo Frajese, un inviato speciale del telegiornale, residente a Roma, e abbastanza estraneo al giro della Domenica Sportiva. Un «cavallo» totalmente nuovo, e di [illegible] si sottolinea, in ambienti [illegible]-tv romani, oltre all'abilità professionale, anche la [illegible] esperienza nella conduzione di questo genere di spettacoli.

In pratica, dopo Bersani a Pigna, un altro «proconsole» del telegiornale [illegible] a [illegible] rigere la rubrica milanese, ed è inutile il disappunto, [illegible] pure velato, di viale Sempione. Resta da spiegare però l'interrogativo [illegible] fondo: perché è stata decisa la sostituzione di Pigna: e proprio ad opera di uno [illegible] suoi maggiori amici, Willy De Luca.

Un personaggio

[illegible] prima causa: di [illegible] diventata un «personaggio» abbiamo detto; forse Frajese ha qualifiche di competenza sportiva — dicono alla Rai-tv — maggiori [illegible] quelle che poteva vantare il suo predecessore. In particolare nel calcio, sport principe; ma (e forse questo è l'argomento che alla fine ha [illegible] più peso [illegible] tutti) si dice che via Teulada non gli abbia perdonato un'intervista, anche se smentita, piuttosto critica [illegible] confronti della [illegible]tv.

Marco Tusatti

CHE PREZZI LE SCARPE

E allora usciamo in taxi

A Vigevano, paradiso terrestre [illegible] scarpe, si è [illegible] l'ottavo salone del Micam, che raccoglie i capolavori e le novità dell'artigianato e dell'industria calzaturiera italiana.

Sui modelli in voga per la prossima stagione e sull'estro dei creatori discuteranno gli esperti di moda.

Per noi profani il motivo di interesse della Mostra è questo: i fabbricanti hanno presentato listini prezzi che prevedono ulteriori rincari tra il 15 e il 20 per cento.

Avanti di questo passo, [illegible] converrà passeggiare in taxi. Andare a piedi costa sempre di più.

u. a.

Continuano le polemiche sul Palio di Asti

"Processo,, al fantino che ha voluto perdere

Nel 1975 il Palio si organizzerà a Canelli?

Asti, Ruben Acoster, su Rocco, mentre sta per essere superato dal fantino di Canelli

Asti, 15 settembre.

(v. m.) *Le polemiche per la vittoria di Canelli al palio di quest'anno, l'incomprensibile comportamento del fantino borgo San Martino, Ruben Acoster, del fantino che cavalcava Rocco: giornata piena di discussioni tra i borghigiani di Asti. Il nocciolo della questione è tutto qui. Acoster, che ha frenato il suo cavallo ormai sicuro vincitore, è stato corretto o è stato vittima di un clamoroso errore? Acoster dice che si è sbagliato, credeva di essere ormai vicinissimo al traguardo. I borghigiani di San Martino sostengono il contrario, dicono che si è venduto. Ha voluto favorire la vittoria di Canelli.*

Il consiglio di San Martino ha esaminato seriamente la posizione del fantino. Si spolpa una specie di «processo» popolare. Se davvero provata le responsabilità di Acoster, costui non verrà pagato.

Canelli, 16 settembre.

(w.g.) *Entusiasmo nella capitale spumante per l'insperata vittoria al Palio di Asti. Sui balconi di tutta la cittadina sventolano i colori bianco-azzurri che hanno vinto il palio. Sono previsti tre giorni di festa in città.*

Il rettore di Canelli, Giancarlo Pulachini, non nasconde la polemica e, dimenticando la gridà «Ladri! Ladri! Ladri!» che hanno accompagnato l'uscita da Asti dei canellesi, già pensa al Palio del prossimo anno, che, secondo lui, in base ad un vecchio regolamento della competizione — che espressamente l'art. 7, comma 3° — dovrebbe essere organizzato a Canelli.

Domenica a [illegible] per le doppiette

Caccia carnieri vuoti

Inoltre appendice [illegible] giornata di apertura della caccia ric[illegible] tarda serata [illegible] ieri a Ghezzi [illegible] Camporone, in val Polcevera. Ne è [illegible] protagonista il [illegible] Domenico Guido, residente a Mignanego, che non ha trovato ni[illegible] di meglio, dopo alcune abbondanti libagioni, di dare sfogo alla sua passione venatoria esplodendo [illegible] colpi in aria [illegible] il suo fucile [illegible] cacciu.

Quando i carabinieri, chiamati telefonicamente dagli abitanti della zona, comprensibilmente allarmati, [illegible] giunti sul posto, [illegible] hanno trovato alcuna traccia d[illegible] sparatore. Attraverso il fucile, abbandonato lungo la strada, s[illegible] però risaliti al Guido, che è stato denunciato a piede libero per ubriachez[illegible] e aperi in luogo pubblico.

[illegible] che il Guido si sia giustificato, dicendo: «A caccia non avevo [illegible] bisogno», in effetti la prima giornata [illegible] [illegible] in Piemonte [illegible] in Liguria (in quest'ultima regione c'è stata l'apertura generale, ma si sparava già nella zona [illegible] fin [illegible] 25 agosto) non è [illegible] molto ricca. Malgrado i lanci di ripopolamento molti cacciatori hanno fatto ritorno a [illegible] con il [illegible] vuoto.

Folla eccezionale a Sa[illegible]luminio, tra Trenzano e Cigliano, dove è stata aperta [illegible] battuta nella quale non si cacciava più da vent'anni.

[illegible] [illegible] curiosità si è recato ieri [illegible] nella zona, ha descritto il territo[illegible] «infestato» [illegible] un esercito di cacciatori, come [illegible] un campo di battaglia. [illegible] tentativo di controllo del guardacaccia provinciali per contenere [illegible] folla così numerosa è stato una impresa ardua; in qualche caso impossibile. [illegible] lati della statale Torino-Milano, [illegible] colonne d'auto con le più disparate targhe (lombarde, toscane, liguri) [illegible] reso persino difficile la circolazione stradale.

Avremo pulcini atomici

L'inquinamento marino e i pericoli per la [illegible] alimentare

Sanremo, 16 settembre.

«Il mare sta morendo. Responsabili di questo avviene sono le massime autorità della terra, i capi [illegible] Stato, i grossi dirigenti [illegible] finanza che, pur avendone i mezzi, non si adoperano per far cessare [illegible] lenta agonia degli oceani e non concepiscono che [illegible] corre verso l'autodistruzione. Non [illegible] più [illegible] incoscienti. All'Antartide, nel regno degli iceberg, [illegible] è rilevato che il fegato di diversi pinguini era contaminato da antiparassitari, ddt, anticrittogamici, veleni non biodegradabili usati dalla società moderna».

Il grido d'allarme è stato lanciato, a Sanremo, da Jacques Yves Cousteau, direttore del museo oceanografico di Montecarlo, esploratore degli abissi, oceanografo, scrittore, giornalista, inventore, navigatore, autore di fantastici documentari [illegible] sulla flora e [illegible] fauna marina, [illegible] «Calipso», la più famosa nave-ricerca [illegible] mondo.

Nella [illegible] del Rotary Cousteau ha ricevuto la «Palma della bravura», un riconoscimento che Sanremo da quattro anni consegna agli eroi [illegible] mare. «Per salvare l'oceano e tutta l'umanità — ha dichiarato Cousteau — si deve mobilitare l'opinione pubblica. E' indispensabile che le [illegible] sp[illegible] a convincere chi le governa a cambiare registro, a interrompere l'inquinamento marino e gli esperimenti atomici prima che [illegible] troppo tardi».

«Il pericolo più grave — è rappresentato dai rifiuti nucleari. Lo Stronzio 90 contaminerà tutto il mondo litico. [illegible] concentra nella struttura ossea, nelle lische. Si pensi che il cibo [illegible] nelle grandi aziende di pollicoltura è costituito da spine e lische. Avremo che le [illegible] bevute dai nostri bambini saranno radioattive».

r. b.

S'allarga l'indagine del pretore di Recco

Un'ombra di speculazione sopra il museo di Portofino

Genova, [illegible] settembre.

Dopo aver disposto il sequestro [illegible] 188 affreschi al Museo di Portofino Vetta, e' di altri dipinti (e di [illegible] dell'antiquario milanese [illegible] Orlando Crotti, onde stabilirne la provenienza e l'autenticità, il pretore di Recco, dott. Nicola Trifoggi, sta esaminando tutta la documentazione raccolta dalla Guardia [illegible] finanza, relativa alle pratiche [illegible] per l'autorizzazione a costruire sul Monte [illegible] Portofino, dove recentemente è stato riadattato l'albergo danneggiato durante l'ultima [illegible] guerra.

Sono continuati di documenti, che [illegible] Finanza ha sequestrato presso gli uffici del comune di Camogli, la sovrintendenza ai [illegible] menti per la Liguria e l'ente autonomo del Monte di Portofino. Lo scopo che il magistrato ricerca [illegible] prima [illegible] è quello di controllare [illegible] le edificazioni realizzate a Portofino Vetta [illegible] siano fatte [illegible] piena rispetto [illegible] della legge, come sostengono lo [illegible] Crotti e [illegible] altri pubblici interessati. In proposito, nei giorni scorsi, alla pretura di Recco sono giunte alcune denunce circa presse irregolarità.

Le denunce si riferiscono al taglio abusivo di piante, all'uso del travertino quale materiale [illegible] costruzione ed a qualche altro aspetto [illegible] secondario. Cose di poco conto, tutto sommato, [illegible] nella vicenda s'è inserita la sezione genovese di «Italia nostra» con [illegible] inquietante comunicato in cui si prende posizione circa [illegible] possibilità [illegible] insediative [illegible] Portofino Vetta.

Nella sostanza, «Italia nostra» dichiara [illegible] sua recisa opposizione alla disposizione contenuta nell'articolo 23 delle norme d'attuazione del piano regolatore di Portofino che prevede, nel comprensorio di Portofino Vetta, oltre alla possibilità di ricostruzione e ristrutturazione di volumi già esistenti, un ulteriore aumento di volume [illegible] 6500 metri cubi, [illegible] cui duemila da destinare a uso turistico e alberghiero (se una parte corrispondente del volume preesistente è adibita a museo) e gli altri quattromila a uso e consumo dell'ente autonomo, utilizzabili per altri [illegible].

Secondo «Italia Nostra», l'apertura di musei o iniziative analoghe sul Monte di Portofino non possono in alcun [illegible] giustificare — qualunque [illegible] la loro funzione specifica e il loro pregio artistico — la distruzione e [illegible] menomazione dei valori assunti, specifici [illegible] territorio, e non de[illegible] quindi valere come giustificazione [illegible] preteso [illegible] la costruzione di nuovi edifici.

Il pretore Trifoggi, naturalmente, non rilascia dichiarazioni [illegible] sorta, e limita [illegible] che le indagini vadano chiarite [illegible] facendo dei quadri esposti nel [illegible] sia l'eventuale esistenza d'irregolarità edilizie.

Giorgio Bidone

Trafugati i dipinti in mostra a Volpedo

Tortona, 15 settembre.

(g. m.) Quadri d'autore, per molte decine di milioni, [illegible] stati rubati la notte scorsa nelle [illegible] cio[illegible] menti di Volpedo, nel Tortonese, dov'è [illegible] ma [illegible] nell'ambito delle manifestazioni in onore [illegible] pittore Giuseppe Pelliza da Volpedo.

I ladri, rotta una finestra e saliti [illegible] primo hanno quasi vuotato appunto questa saletta, ben certi [illegible] [illegible] [illegible] «colo» migliore. Sono spariti un paesaggio di Chighine, una natura morta con peperone di Guttuso, un [illegible] [illegible] Morlotti, [illegible] [illegible] fregio d'alberi di [illegible] li, [illegible] ingiustamente di Morazzo, una [illegible] [illegible] [illegible].

Il danno è valutato [illegible] molte decine [illegible] milioni.

Sciagura sul Monte Rosa

Alpinista scomparso sul ghiacciaio del Lys

Aosta, [illegible] settembre.

(g. c.) [illegible] alpinista del quale sono noti per [illegible] soltanto il [illegible] nome; Gualtiero Sifoni, è scomparso ieri, mentre, [illegible] [illegible] assieme scendeva sul ghiacciaio del Lys, sul massiccio del Monte Rosa. Si ritiene che sia [illegible] vittima [illegible] una sciagura. Guide del [illegible] alpino valdostano del Cai sono salite stamane nella [illegible] [illegible] un alicottero [illegible] altre hanno raggiunto [illegible] [illegible] Alagna Valsesia.

Il Sifoni scendeva ieri dal Balmenhorn, una [illegible] [illegible] 4167 sul Monte Rosa, quando si [illegible] momentaneamente allontanato dal compagno di cordata [illegible] si era appartato. Al ritorno di quest'ultimo [illegible] [illegible] non [illegible] è stata più trovata traccia. Dopo aver atteso invano l'arrivo dell'amico, l'altro alpinista, del quale si ignora il nome è [illegible] a [illegible] l'allarme alla capanna Gnifetti [illegible] ha raggiunto a [illegible] fatta. Si presume che l'alpinista disperso si [illegible] avventurato da solo lungo il ghiacciaio.

In Piemonte

○ FOSSANO - Cascinale in fiamme

Ad oltre [illegible] milioni ammontano i danni causati da un incendio [illegible] [illegible] distrutta una [illegible] colonica alla periferia [illegible] Borgo Vagienna, di proprietà dell'agricoltore Luigi Capellero di 35 anni, [illegible] Saluzzo, divampate [illegible] fienile, [illegible] per un corto circuito, hanno presto avvolto tutto l'edificio. Dopo sei ore di lavoro, i vigili del fuoco di [illegible] e Mondovì, aiutati anche da volontari, sono riusciti a domare le fiamme. Gran [illegible] dello stabile è crollata e quella rimasta in piedi è pericolante [illegible] [illegible].

○ ALESSANDRIA - Ciclista uccisa

Al Centro rianimazione dell'Ospedale [illegible] è morta la studentessa Marisa Giusti, [illegible] 14 anni, qui residente in via Mazzini 104. Martedì scorso, mentre in bicicletta accompagnava al lavoro un'amica, pedalando al suo fianco, in via Montevarde, era stata falciata dalla «128» guidata dal ventisettenne Adriano Poli di Castelnuovo, riportando le gravissime ferite alle quali non è sopravvissuta.

○ ARQUATA SCRIVIA - Contro camion fermo

Lungo la statale dei Giovi, in territorio di Rigoroso, una motocicletta condotta dallo [illegible] Massimino, di 21 anni, residente a Milano, è andata stamane a sbattere contro un autocarro in sosta. Il giovane ha riportato gravi fratture e lesioni interne. E' ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

○ [illegible] - Zucchero maggiorato

[illegible] commercianti sono [illegible] arrestati dai carabinieri e trasferiti in carcere a Saluzzo perché sorpresi a vendere zucchero a prezzo maggiorato. Sono Federico Sanino, 37 anni, titolare di negozio di macelleria, salumeria e supermercato a Marene sulla strada Reale; Domenico Bertinotti, 32 anni, proprietario d'un caseificio e supermercato a Cavallermaggiore, in piazza Vittorio Emanuele 13 e Francesco Chiavazza, 47 anni, residente in città, via S. Giacomo 38, con negozio in [illegible] Roma 103. Le irregolarità sono emerse durante un controllo annonario compiuto nella zona.

○ ALBA - Festa della vendemmia

Alla vigilia della vendemmia si sono svolte in varie località dell'Albese riunioni popolari dedicate all'uva e al vino. Ovunque agli agricoltori si sono uniti numerosi turisti.

A Mango d'Alba e a Valdivilla i festeggiamenti si sono svolti all'insegna del moscato. A Cerrà si è tuneggiato al dolcetto mentre a Vezza d'Alba, [illegible] è stato [illegible]. A Barolo invece si è conclusa la «Festa del vino Barolo nella sua capitale», [illegible] corse ciclistiche. In settimana si inizierà ovunque la raccolta [illegible] uve moscato e dolcetto.

Nessuna traccia dell'assassino della giovane coppia

Firenze: paura del mostro sanguinario

Firenze, 15 settembre.

Il folle assassino di Borgo San Lorenzo [illegible] è stato ancora scoperto e la gente trema. Ieri [illegible] le sale da ballo della zona [illegible] pressochè deserte. Pochi gli spettatori anche nei cinema. Fino a quando il colpevole dell'agghiacciante duplice uccisione dei giovani Pasquale Gentilcore, 18 anni e di Stefania Petrini, la [illegible] giovanissima fidanzata, non sarà scoperto, nella [illegible] la gente [illegible] paura.

Gl'inquirenti intanto cercano [illegible] traccia, vagliano [illegible] ipotesi. Quella che trova per ora più credito è che sembra la più attinente alla terrorizzante personalità dell'assassino [illegible] quella del maniaco sessuale, [illegible] guardone, del «penna bianca» come questi tristi personaggi vengono chiamati [illegible] zona [illegible] Borgo [illegible] Lorenzo. Il grosso centro della cintura di Firenze, dove ieri mattina [illegible] stati trovati i corpi massacrati [illegible] due fidanzati.

L'assassino o gli assassini hanno inferito sulla coppia con circa centocinque colpi [illegible] punteruolo a di cacciavite: l'identità dell'arma del delitto si conosce [illegible] soltanto domani, dopo [illegible] che il perito [illegible] dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Firenze avrà compiuto [illegible] ricognizione [illegible] salma.

Intanto gl'inquirenti hanno cercato [illegible] ricostruire l'assalto compiuto all'auto sulla quale si trovavano i due fidanzati. La vettura, una «127» color blu, [illegible] proprietà [illegible] padre di Pasquale Gentilcore, [illegible] parcheggiata in [illegible] campo [illegible] ridosso di un filare [illegible] viti e d'un podere tenuto a granturco. Secondo gl'inquirenti, l'assassino [illegible] è avvicinato, non visto, all'utilitaria, sulla quale i fidanzati [illegible] in intimo colloquio. Lo sportello di sinistra, cioè quello di guida, era chiuso dall'interno con la «sicura»: quello dal lato della [illegible] era invece apribile anche dall'esterno.

L'omicida s'è avventato appunto dalla parte della [illegible] ha aperto e [illegible] puntaruolo si è scagliato [illegible] giovane, infierendo [illegible] di lui per almeno quindici volte. Il ragazzo, colpito al collo [illegible] [illegible] regione cardiaca, [illegible] stramazzato [illegible] violenza e abattendo [illegible] testa ha mandato in frantumi il [illegible] dello sportello dalla [illegible] parte. Tricidato il giovane [illegible] l'assassino ha rivolto la sua attenzione alla ragazza che era distesa sul sedile completamente abbassato. La giovane era [illegible] minuda. L'assassino l'ha colpita almeno tre volte mentre si trovava ancora distesa sul sedile abbassato dall'auto.

Tracce di [illegible] sono state trovate appunto sulla parte [illegible] della portiera di destra. Poi il maniaco ha [illegible] la ragazza sotto [illegible] le ascelle e [illegible] trascinata dietro la vettura: tracce lasciate [illegible] piedi della giovane sono state trovate sull'erba dallo sportello di destra della vettura [illegible] alla parte posteriore. Qui [illegible] maniaco avrebbe violentato il corpo ormai inerte della Petrini.

Non contento — [illegible] è chiaro che si tratta di [illegible] — ha [illegible] infierito su [illegible] lei, colpendola finalmente a provocarle novanta ferite in ogni parte del corpo.

I cani-poliziotti [illegible] carabinieri hanno seguito il percorso compiuto dall'assassino fino a quando questi è rientrato sulla statale che porta a Vicchio di Mugello. Ora [illegible] sta cercando di vagliare [illegible] alibi di tutte le [illegible] note nella zona per i loro istinti depravati. E' questa l'unica [illegible] in mano agli inquirenti, [illegible] [illegible] si alla [illegible] del duplice assassino con moltissimo [illegible] spronati anche proprio dall'angoscia della popolazione [illegible] zona.

Umberto Chirici

CHE TEMPO FARÀ

Arriva la nebbia

temperatura di oggi

massima	+24
minima	+14,1
media	+20,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica (ufficio di Ciselle alle ore 11 pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 93%. Cielo da sereno a poco nuvoloso. Temperatura massima alle ore 13 +24; minima +14,1; media +20,8. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Venti deboli a calmi in pianura, moderati sui rilievi. Visibilità buona, temperatura in lieve aumento.

Roma, 16 settembre.

Il ministero della Difesa «Aeronautica» comunica le previsioni del tempo sull'Italia (emesse alle 7) e valevoli 24 ore.

SITUAZIONE: *sull'Italia campo di pressioni livellate di poco superiori al [illegible] lare normale. Una circolazione [illegible] [illegible] umida favorevole allo sviluppo di nubi cumuliformi interessa [illegible] cora la Sardegna meridionale e la Sicilia occidentale.*

TEMPO PREVISTO: *su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso, salvo addensamenti cumuliformi sulla Sardegna meridionale e sulla Sicilia occidentale, ove potranno [illegible] aparadici temporali. Durante le ore pomeridiane moderata attività di cumuli nelle zone interne peninsulari. Foschie nelle valli e lungo i litorali specie nelle ore notturne.*

TEMPERATURA: *stazionaria.*

VENTI: *deboli variabili.*

MARI: *mari e canali di Sardegna e di Sicilia quasi calmi. Poco mossi gli [illegible] mari.*

[illegible]
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio Da Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mussa Ivaldi
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Franco Bona, Sebastiano Ricchi
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
© 1974 Ed. LA STAMPA S.p.A.
Il vice direttore Tino Neirotti lascia oggi l'incarico a «Stampa Sera», per assumerlo a «La Stampa». Continuerà però la sua collaborazione [illegible] nostro giornale.

In Liguria

○ GENOVA - Tamponamenti a catena

Tamponamenti a [illegible] catena, nella tarda [illegible] [illegible] ieri, sull'autostrada Sestri Levante-Genova. Il più grave è accaduto [illegible] la galleria «Montegiugo», presso lo svincolo di Nervi. Un'auto condotta [illegible] milanese Clelia Toniella, 44 anni, nel tentativo di [illegible] rare la lunga colonna formatasi nel tratto fra Recco e Genova, ha urtato un'altra vettura milanese, una passeggera della quale, Piera Rigoni, 71 anni, è rimasta gravemente [illegible] per cui è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di [illegible] Martino. Il traffico in direzione [illegible] Genova è rimasto bloccato per alcune ore.

○ CHIAVARI - Muore sull'autostrada

Mortale incidente, questa notte, [illegible] le 2, sull'autostrada Genova-Sestri Levante. La vittima è [illegible] Gavelli, [illegible] anni, di Genova, che alla [illegible] [illegible] una «A 112» viaggiava in direzione di Chiavari. Nella galleria «San Bartolomeo», lunga circa 600 metri ed in leggerissima salita, l'auto, forse per un malore del Gavelli, è rimbalzata prima contro il guard-rail di sinistra, poi contro quello di destra, sfasciandosi. Il Gavelli è morto durante il trasporto all'ospedale.

Una fabbrica in fiamme danni per 300 milioni

Savigliano, [illegible] settembre.

(f. p.) **Un incendio ha distrutto stamane una intera catena di lavorazione automatica in una [illegible] di Marene. I danni, da un primo frammentario bilancio, si [illegible] rano [illegible] 300 milioni [illegible] lire. Sessanta operai sono per il momento senza lavoro.**

L'incendio è avvenuto all'Industria Cromatura dei fratelli Antonio Bertola, [illegible] 57 anni, sindaco [illegible] piccolo comune, e Giuseppe, di 50 anni, residente [illegible] via Roma. Le fiamme si sono [illegible] [illegible] catena [illegible] di [illegible] per cause tuttora in via di accertamento. [illegible] pochi minuti, trovando [illegible] esca fra gli acidi e gli oli speciali, hanno assunto proporzioni disastrose.

I vigili del fuoco di Savigliano, aiutati dai dipendenti dello stabilimento, hanno lottato per ore contro la violenza delle [illegible].

Il controllo automatico [illegible] sistema è andato distrutto. I danni [illegible] aggirano sul trecento milioni.

Polemica tra zoofili

Uccisione inevitabile di 120 cani a Biella

Biella, 16 settembre.

(p. m.) *E' sorta una [illegible] sace polemica, a Biella, a proposito dell'uccisione, in pochi giorni, di circa centoventi cani, su poco meno di duecento accolti nel canile dell'Enpa, situato [illegible] pochi chilometri da Biella. La sezione biellese dell'ente è attualmente retta da un commissario straordinario, [illegible] dottor Giorgio Perardi, [illegible] odontoiatra appassionato degli [illegible] mali.*

«La strage non trova alcuna giustificazione logica», afferma un gruppo [illegible] signore, alcune delle quali facevano parte [illegible] disciolto [illegible] consiglio direttivo.

Del fatto si è interessato anche l'ispettore dell'Enpa per il Piemonte e la Valle d'Aosta, dottor Arnaldo Viranda, che ha compiuto un sopralluogo. A quanto risulta, sarebbe emerso che [illegible] decisione [illegible] abbattere le bestiole è stata imposta [illegible] una [illegible] che non consentiva altra via di uscita.

«Per più di cinque anni — dice il dottor Perardi — nel canile ai [illegible] accumulati animali [illegible] malattie incurabili, [illegible] contagiose, pericolose per gli altri cani [illegible] anche, in taluni casi, per [illegible] persone. Ho incaricato il veterinario, dottor Cilardi, [illegible] [illegible] gli [illegible] mali [illegible] uno ad uno, autorizzandolo a prendere i provvedimenti necessari. E' stata una decisione che ho ponderato a lungo, ma non potevo fare diversamente».

[illegible] cani trasportabili è stata [illegible] [illegible] morte istantanea, sotto la sorveglianza della guardie zoofile di Biella.

Acqui: si ritenta di eleggere giunta e sindaco

Acqui, 16 settembre.

(l. m.) Consiglio [illegible] la questa sera per l'elezione [illegible] sindaco e della giunta. E' una seduta al «buio»: [illegible] accordo infatti è stato raggiunto tra i vari gruppi consiliari — dc, pci, psdi, psi, pli e indipendente di sinistra (un ex socialista) — per arrivare ad una maggioranza.

Da mesi Acqui Terme è senza una stabile amministrazione. Sono falliti prima [illegible] la giunta di centro-sinistra, poi quella socialcomunista e infine l'ultima, un bicolore dc-psdi di minoranza. Ora è entrata in crisi anche questa formula e sono dimissionari sindaco e assessori. [illegible] varie coalizioni però rischiano [illegible] [illegible] poter contare [illegible] una stabile maggioranza anche per divergenze personali tra i vari esponenti dei [illegible] versi gruppi.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Coloro che lavorano in un ambiente nel lavoro ri[illegible] ad ottenerlo. [illegible]ltati del particolare influsso [illegible]straia dominante la giornata di oggi un certo fascino e l'abilità necessaria per sapere sfruttare a[illegible]deguatamente. Favoriti i nati sotto i segni dell'A[illegible], Toro, Cancro, Leone, Sagittario e Capricorno.

ARIETE (21 marzo - 22 aprile) Sarebbe opportuno sfruttare dal buon [illegible]lusso di Marte per studiare possibilmente [illegible] lavoro alle vostre più profonde aspirazioni che non si ora è stata [illegible]almente contrastata. Cercate di non trascurare alcun superiore che [illegible] nel ora al poco diplomatici molto comprensivi nei vostri confronti e che potrebbero esservi di valido aiuto in un prossimo futuro. Sodisfazioni sentimentali.

[illegible] (21 aprile - 21 [illegible]) Giornata ottimamente [illegible] stu e voi sfrutterete adeguatamente con le vostre intuitivamente superiori doti le occasioni che vi si [illegible] tamente. Presto sarà possibile per voi soddisfazioni nel campo della vostra attività e nuovi incontri con persone interessanti ed utili. Soddisfazioni da parte di alcuni parenti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Cercate di dominare il nervosismo che caratterizza per voi la giornata di domani. Dovrete assolvere alcuni impegni di una certa importanza che necessitano di tutta la vostra attenzione. Stati di irritabilità e di tensione potrebbero infatti compromettere l'esito felice. Cercate di compatibile una relazione abbastanza con una persona un poco complessa.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Cercate di fare programmi precisi e di impostare chiaramente i vostri propositi per la settimana. Impegnatevi al massimo e riuscirete a svolgere ogni [illegible] come vi aranno proposti senza affrontare grandi difficoltà. Soprattutto negli affari di una certa importanza agite con la massima prudenza. Vita sentimentale: qualche difficoltà.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) In giornata giudata di influssi benefici che vi [illegible] più favorevoli ed attivi. Cercate di portare a termine quanti avete iniziato nei più brevi tempi possibili. Preziosi per voi nel prossimo futuro ottimi ad interessanti proposte di lavoro che non dovrete sottovalutare. Non avete motivo di perdere la fiducia in quella persona.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Sarete in giornata più suscettibili ad apprezzivi del solito, ma cattivi di discutervi per piccoli contrasti con [illegible] da parte di vostri amici poiché la situazione nel complesso è favorevole. Riuscirete infatti a portare a termine quanto vi avevate proposti. Anche il lavoro economico si presenterà favorevole. Evitate di trascurare le nuove amicizie.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Giornata in apparenza tranquilla, ma carente di programmare con rapida calma quanto avete intenzione di concludere. Non prendete sopratutto decisioni avventate che potrebbero compromettere sul nascere alcune interessanti iniziative. Dovrete altrettanto molti ostacoli ma alla fine tutto si [illegible] come nei vostri piani. Contrastate la vita sentimentale.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Favoriti in giornata i rapporti privati e gli incontri con persone di alto livello con le quali definire certi interessi rimasti ancora in sospeso e tutto quanto concerne il vostro lavoro: riuscirete a trarre da codesti abboccamenti numerosi vantaggi. Cercate di dedicare maggior tempo alle persone dare cercando di essere con loro il più accondiscendenti possibile.

SAGITTARIO (23 [illegible] - 21 dic.) Avrete in giornata [illegible] cenni che potrete sfruttare subito. Non perdetene però nell'ambiente di lavoro nel quale avete numerose [illegible] cilie da parte di persone dalle [illegible] scarsa. Potrebbero infatti compiervi le idee e vanificare come frutto personale della propria [illegible] pacità. Siate più tranquilli a contatto con la persona cara.

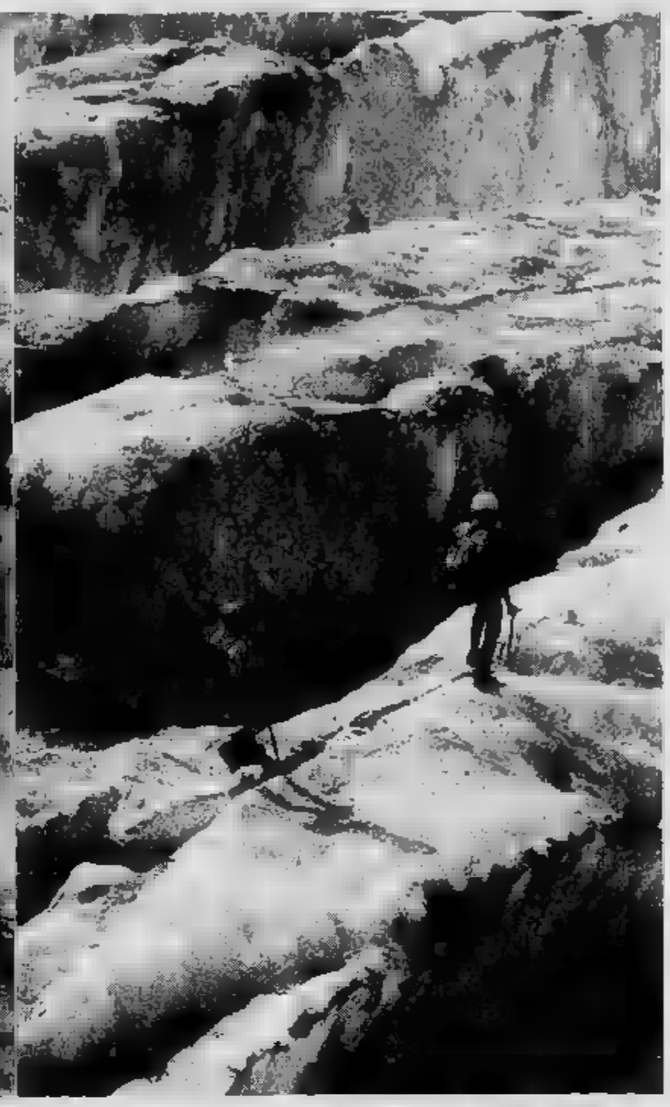
CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Non preoccupatevi di trascorrere la vostra normale attività per valutare le possibilità di attuare un progetto personale. Sono infatti previsti ottimi guadagni e la possibilità di un immediato aiuto futuro. Vita sentimentale: cercate di essere più comunicativi e cordiali con la persona del cuore perché corrette il rischio di perderla.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Cercate di essere parlanti ancora per qualche tempo e vedrete che presto tutto vi riuscirà più facile e potrete risolvere con estrema alcuni tutti i vostri problemi [illegible] di lavoro che da tempo vi assillano. Vi saranno inoltre [illegible] nuove proposte di lavoro sulle quali è indispensabile riflettere attentamente. Soddisfazioni sentimentali, ma aspetto [illegible] maggiore situazione alla persona che amate.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Previsti notevoli miglioramenti nell'ambito della vostra attività. Previste anche grandi soddisfazioni ed ottimi guadagni; perciò non date peso a piccoli contrasti momentanei. Per alcuni vi prevedono sconvolgimenti causati da motivi sentimentali. Le colpe è in parte vostra. Siate più semplici ed obiettivi.

Senza incidenti la corsa forsennata fra rocce e ghiaccio

Quei temerari del Monte Bianco



PARTICOLARE

Courmayeur, 16 settembre.

La « Grande Course » è manifestazione indetta per stimolare l'interesse dei giovani verso la conoscenza delle montagne e l'alpinismo in particolare », dice il motto diffuso dagli organizzatori. Sono andato ad osservare la corsa nel suo luogo più impervio, cioè al colle des Chasseurs, raggiungibile in arrampicata: una specie di cresta d'aquile fra il Mont Rouge ed il Pic Gamba, a picco sul ghiacciaio di Fresney.

Di qua i concorrenti sembrano solchi trecciuti di un aratro: in realtà sono spaventose gigantesche. Le macchine che affollano la valle Veni sono formiche. Il luogo è sereno, adatto alla contemplazione e soprattutto dovrebbe indurre alla calma, alla cautela. In tutta la mia carriera di alpinista non ho mai visto da queste parti nessuno arrivare di corsa e proseguire di corsa: a meno che dovesse sfuggire ad un agguato, ed in questo caso la fretta è lecita, perché si tratta di salvare la pelle.

Oggi, con la « Grande Course », è tutt'altra cosa, evidentemente. I concorrenti arrivano saltando come camosci (non è un complimento: i camosci sono pericolosi, perché scaraventano sassi da tutte le parti, mentre il vero alpinista cerca di non muovere pietra), si buttano sulle corde unimmancabile, sbuffano sul colle, uno sguardo all'orologio anziché al panorama, già e capofitto per le corde fisse, in un batter d'occhio sono sull'altipiano e continuano a correre.

Indubbiamente, è ciò che gli sportivi definiscono « una prestazione atletica ad alto livello ». Ma che cosa c'entra con l'alpinismo tutto questo?

Devo dire che di alpinistico in questa gara non c'è stato niente se non l'ambiente e gli strumenti adottati: corda, piccozze e ramponi. Non credo che una corsa forsennata tra rocce e ghiaccio, con il rischio di un incidente, anche l'entusiasmo dei giovani per la montagna) al massimo potranno, giustamente, ammirare l'atleta ma non la montagna che resta sempre per loro una sconosciuta.

L'alpinismo, anche se presenta tra le sue componenti l'agonismo sportivo, è un'attività che presuppone una conoscenza specifica dell'ambiente e delle sue manifestazioni, è una passione che è fatta di preparazione tecnica e atletica svolta con rigore, che non di per sé ogni velocità competitiva diretta fra i protagonisti. Questo non perché non sia bella la competizione diretta, ma deve essere svolta nella sede adatta di uno stadio o di un circuito, non in montagna dove il pericolo oggettivo richiede sempre estrema attenzione.

La « Grande Course » (dobbiamo dare atto agli organizzatori che hanno predisposto ogni a puntino) ha ottenuto la sua prima edizione non facendo registrare nessun incidente, ma soprattutto ha ottenuto la benevolenza del tempo. Ma il vero alpinista non sono solo competizione e record, ma un modo di vivere e intendere il rapporto uomo-natura e lo spirito associativo di gruppo.

Andrea Mellano
accademico del C.a.i.

Nella fotografia:

la corsa da la rapida lungo il ghiacciaio dei Fresnay; la mozzafiato lungo i cornicioni di dai concorrenti per giungere; le principali difficoltà sono terminate; non resta piombare di sul traguardo, fra i prati della Val Veny. Sullo sfondo la parete ovest dell'Aiguille Noire.

La fotografia centrale è scattata da Andrea Mellano; le altre da dro Bosio, operatore della «Stampa».

"Questo è alpinismo?

La prova di corsa sui fianchi del Monte Bianco — cioè proprio in luoghi dove fino a ieri credevamo che bisognasse andare adagio, con cautela, guardandosi attorno e magari pensando — apre prospettive rivoluzionarie.

Si potrebbe per esempio organizzare gare di velocità nell'attraversamento dei musei (« Il campionissimo XV percorre il Louvre in 2'47"3, nuovo record artistico »), oppure nel dipingere affreschi (« Il Giudizio Universale dipinto in tre ore 45'; Michelangelo stracciato! »), od anche nella lettura della « Divina Commedia » e così via. Tutte che, come la corsa del Monte Bianco, impediscono di pensare e di ammirare.

c. m.

I rari orsetti sono in via di estinzione

I Panda non si amano più

Malinconica storia di An-An e sua consorte Ci-Ci - Ospitati prima a Londra poi a Mosca trascorso una luna di miele platonica - Speranze per una coppia

La di Londra ha da ieri una coppia di panda giganti. I sono stati donati dal governo a Sir Edward Heath. Gli promessi durante la che l'ex primo ministro inglese aveva compiuto in Oriente. Sono pacchetti misti a gente piena di risorse, come sono i cinesi, per mantenere la parola. I panda quasi introvabili. Non a il piccolo bianco a macchie nere è scelto come simbolo della razza in via di estinzione. Ne restano pochi unità in Cina e nel Tibet.

Forse la lotta di questa specie per la sopravvivenza è già persa, a sembra che i patetici « pelouches » lo abbiano intuito, e si rifiutino di lottare contro il loro inarrestabile annientamento. Nella primavera del '72, a distanza di sono Ci-Ci e An-An, gli due panda viventi in Europa. Ci-Ci era femmina dello zoo di Londra, An-An il maschio dello zoo di Mosca. I responsabili dei giardini zoologici avevano fatto l'impossibile perché la coppia si riproducesse. Nel maggio del '73 An-An fu fatto salire su un vagone speciale che lo aveva portato nella capitale inglese dove per i due sposi era preparato un nido degno di due divi innamorati più che di coppia di orsi.

Non andò benissimo con stalla centrale per i panda una vera in legno, sul tipo di quelle scandinave, con un giardinetto da una bassa staccionata attraverso la quale i bambini, gli occhi sgranati dalla commozione accarezzavano i piccoli animali, il cui piatto preferito è il germoglio di bambù. La luna di miele era stata però platonica, almeno da parte della signora panda. Per sei mesi, tanto si era trattenuto a Londra l'orsetto russo, Ci-Ci aveva respinto le profferte amorose del consorte. In dicembre An-An ritornò a Mosca abbiadicato.

Si pensa che forse il clima londinese era troppo mite per i panda che vivono sull'Himalaya fino a metri di altitudine. Si sarebbe ritenuto il matrimonio nullo zoo moscovita.

L'anno dopo è Ci-Ci che sale sul treno e raggiunge l'orsacchiotto russo. I naturalisti trattengono il fiato, ma anche questa volta non de niente. Gli unici a trarne un beneficio sono i bambini russi che possono vedere due panda insieme, uno spettacolo a pochi fortunati.

Si era fatto delle illusioni questo matrimonio è sfiduciato: E' inutile ritentare. Ci-Ci torna a Londra, nella sua cassetta di trucchi. Esce rade la giardina, i bambini devono accontentarsi di guardarla attraverso le finestre, contravvenendo alle terme discrezione inglese. Tre dopo, in marzo, An-An Ci-Ci: forse ha voluto sopravvivere al serie.

Gli inglesi sperano ora che la coppia orsetti giunti dalla Cina sia più affiatata e soprattutto abbia voglia di vivere e di avere dei cuccioli. Il rifiuto del panda ricorda come confonda per la nostra società: in cui le parole ecologia e rispetto per la vita sono delle pure astrazioni.

Cosimo Mancini

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Monsù — Bondì, . Cosa ch'a sta?

Madama — Bèn! Chèras tutt! Fom-se corìgeì vëd-se!

Monsù — Chila a sburdiss. Përchè a parla... telegrafica?

Madama — Faso alonsnent a ciaciarè « s-ciles », maramàn che ma buta ël *tassametro* ancha për telefonade për Turin.

Monsù — Be', tre te a son nen poche.

Madama — mi, quand che parlo al telefono mia fija con n'amisa, tre minute am tirè 'l fil.

— Mi, 'nvece, drinta a soi « ambassor » i l'hai na parlada stringà.

Madama — fieul, pa... Tute le sëire a la *buona notte telefonica* a la morosa, neh?

Monsù — Purtròp. Ma i l'hai già parlajè ciair. S'a-i riva ël *tassametro urbano*, o a scursa la *buona notte*, a scursa 'l temp për pa.

a dija... 'nt l'istèssa stanssa da lèt.

Madama — Basta, ché capì! Barbetoma pure, ma a bsògna ricordasi che certe ròbe, magara ndasiòt, organizoma.

Monsù — Vèra. As vanda d'organizèsse fin-a l'ispa, ch'an manda la *targa*, cioè 'l qual dovroma sempre riferisse për tute pratiche previdenziaj.

Madama — Chissà se, dòp tanta biaga, l'ispa a comenserà finalment a pagheje la prima lj nstr pensiona a compl... sent ani?

Monsù — d'ancheuj a l'é difícil vive a tute le età, ma particolarment vàj a fin masnà. Ch'a ciapa lo gran-e dlj *Poveri Vecchi* a dlo *scuole materne*.

Madama — Forse a l'é 'dcò colpa dla tròpa gent ch'a voreria lege. E peui? tante idèje a. lle e podria 'ndé a ch'a buto le masnà 'nt ël « casermon ». e lj vèj... a l'asilo.

Monsù — a sanija Turin a l'Alpia rat pi istrut mond. Co) numesra tra i 60 mila liber che, « mach » ani, a speto d'esse 'nt mastra *Biblioteca Nazionale*.

Madama — Paul 'l nòm *Ministero* ch'a dovria provëdi a sia cambia ën *Ministero della Pubblica Distruzione*.

Monsù — Sai nen perché, am ven an la conclusion d'un-a poesia ëd *Cirillo Valmagia* su fontan-a.

Madama — La conòsso. Dòp d'avèj nota che na forssa soterranea a la slanssa but, tra 'n fiss e baluëtte che 'l sol a fa bel, ël poeta a dis *« Mia so man a sàrà 'n rubinèt / pontate, 'd colp, l'acqua 'sj la pasca / parèj d'un om politich quand... a sca! »*

Monsù — A propòsit ëd «cascheje», mandje idealment un *microfono d'oro* a *Alfredo Pigna*, përché am spiega pròpi tant ch'a presenterà pi nen la *Domenica sportiva* televisiun.

Madama — Drolo... Da che l'hai lesù a smija che certi tifos dla Juve Tor content.

Monsù — Mi nò! Infati chi ch'a brav come *Pigna*, certo « cantonà », « chëchëzade » e « boro », « fème rije anche Tòr a-j slaperà quatr a zero? Certa, neh.

f. r.

Due orecchie alla torera

Madrid, settembre.

Angela Hernandez, portabandiera del movimento liberazione della donna in Spagna, ha fatto il buio ufficiale nell'arena, conquistando le due chie oro.

La prova della ventisettenne, perché per tre anni si è battuta per il diritto alle donne toreare a piedi nell'arena, riuscendo a far abolire un che durava da 34 .

Le aspettative del pubblico andate però in parte deluse: tutti aspettavano che Angela conquistasse anche la coda, del massimo trofeo che un matador può ottenere.

Angela ha dimostrato buona tecnica », ha detto un giudice, « ma tutto sommato la prestazione è stata né malvagia né particolarmente gloriosa, nonostante le siano state orecchie. Oltretutto la torera è stata inevitabilmente messa in ombra dei matador che l'hanno preceduta, Pepe Camara, che ha vinto il massimo trofeo.

Angela è alla sua prima corrida: considerando infatti la legge contro le donne in vigore in Spagna, toreato nell'America latina, dove queste restrizioni, poi il sacro fuoco dell'uguaglianza l'aveva spinta a tornare nel paese natale per battere la sua battaglia.

LA STAMPA 1975

In un'offerta speciale della

SAVET

Agli abbonati e abbonati che entro il dicembre 1974 prenoteranno viaggio

tuttojet

verrà offerto in omaggio l'abbonamento a

LA STAMPA

per il 1975

TUTTOJET significa viaggi organizzati in Europa e nel mondo

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla - via Gobetti - Torino - telef. 579.444

Il vostro hobby **FOTOAMATORI**

Un misconosciuto

L'appassionato di fotografia è sovente munito di ogni sorta di diavoleria, e tecnica un attrezzo misconosciuto, ma di straordinaria utilità: il soffietto per riprese ravvicinate.

E' noto che, per a fuoco oggetti molto vicini, l'obiettivo, cioè più esattamente la distanza tra obiettivo e pellicola, deve essere allungato. Alcuni apparecchi si fermano presto, e permettono riprese solo fino a sessanta centimetri; altri proseguono: la Contarex è possibile a fuoco oggetti a centimetri. Per andare oltre lenti addizionali, quando vengono fornite, oppure si ricorre al soffietto che viene inserito fra il corpo della macchina e l'obiettivo. Il sistema, quindi, vale esclusivamente per gli apparecchi ad ottica sostituibile.

Per l'acquisto occorre però controllare che siano adatti alla macchina alla quale è destinato, eventualmente mediante di raccordo semi-universali. Alcune ottiche sono addirittura capovolgibili, al fine di ottenere rapporti di ingrandimento superiori. Dall'ingrandimento lineare (1:1) si può giungere — allungando il soffietto alla massima estensione e con un'ottica da cinquanta millimetri — fino a un ingrandimento tre volte (che viene espresso in questo modo: 3x) sul negativo.

Facciamo un esempio. Si fotografiamo una formica lunga centimetro, potremo rappresentarla in diapositiva nella lunghezza tre centimetri. Proiettando l'immagine su uno schermo tre metri, formica occuperà completamente: la formica apparirà in tutti i suoi straordinari, sconosciuti particolari. E sarà tanto da far urlare gli spettatori, visto un fantascientifica.

Carlo Morlando

Latte e uova gratis a Porta Nuova

Stamane la protesta dei contadini europei

Per i prezzi dei prodotti agricoli - Manifestazione simile oggi in tutte le città della Cee

L'Anga, Associazione nazionale giovani agricoltori, ha voluto informare anche i torinesi della «giornata di protesta dei contadini europei». Così, la locale dell'Anga stessa ha organizzato stamane una distribuzione gratuita di uova e di latte davanti ai giardini di Porta Nuova. Una manifestazione simile a quelle che si svolgono oggi in tutte le grandi città della Comunità economica europea.

I contadini denunciano di essere anch'essi vittime dell'inflazione che minaccia di scatenare l'economia di tutto il mondo. Per loro lavorare i campi, all'inflazione si aggiungono aumenti di costi di produzione, [illegible] dei prezzi di vendita, ritardato adattamento dei prezzi fissati a Bruxelles, [illegible] nella gestione dei mercati. Così, si dice, è minacciata la stessa sopravvivenza dell'agricoltura europea. E questa dovrebbe scomparire (ricordano i contadini) gli europei pagherebbero i prodotti dei campi almeno tre volte in più rispetto a [illegible] attuali. Questo rincaro, unito a quello del petrolio, creerebbe una miscela detonante capace di portare alla rovina l'intera economia comunitaria.

Da qui, la distribuzione gratuita stamane, a Porta Nuova: come capita in questi casi, in [illegible] è formata una folla tumultuante, attirata dalle uova e dal latte gratuiti.

Drammatico agguato ad un meccanico in via Challant

Stordito con il calcio della pistola è sequestrato in casa da 3 banditi

Erano mascherati con calzamaglie - Hanno rovistato in tutte le stanze e sono fuggiti con un bottino di 4 milioni - In quattro rapinano un passante: 3 catturati

Un meccanico è stato rapinato alle 3 di questa notte da tre uomini [illegible] e mascherati. Il bottino è di quattro milioni. Si chiama Vittorio Dealessi, [illegible] anni, [illegible] Challant 47, in barriera di [illegible].

Ha detto agli agenti: «Stavo riposando. Tre uomini [illegible] quattro: [illegible] in testa una calzamaglia ed erano armati di pistola. Mi hanno colpito alla testa con il [illegible] della rivoltella e trascinato dentro l'ascensore. Mi hanno intimato di dire il piano della mia abitazione. "In fretta [illegible] ammazziamo"».

L'uomo non ha potuto fare altro che ubbidire. Entrati nell'alloggio, i banditi l'hanno fatto stendere sul letto. «Mi hanno immobilizzato sotto la minaccia [illegible] pistola. Li ho visti infilare i guanti e frugare tutta la casa».

Hanno trovato in un [illegible] e gioielli per quattro milioni. Sono poi fuggiti, non senza avere prima minacciato il Dealessi: «Stai fermo o [illegible] guai».

Dopo una mezz'ora il [illegible] è andato a denunciare l'accaduto. Gli agenti l'hanno accompagnato a medicare la ferita al [illegible] Martini, guarirà in pochi giorni. Battute della polizia nella zona, non hanno dato alcun esito.

— Un uomo di 58 anni è stato rapinato [illegible] da quattro giovani [illegible] lo hanno affrontato minacciandolo con un coltello. Ha dovuto consegnare il portafogli (che conteneva qualche migliaio di lire) e l'orologio. Due degli aggressori sono stati arrestati dai carabinieri.

Vittima [illegible] episodio Michele [illegible] anni, via [illegible] Cigliano 111. Poco dopo la mezzanotte camminava ai margini del Valentino, diretto a casa. E' stato affrontato da quattro sconosciuti che, [illegible] avorio minacciato con un coltello, lo hanno costretto a [illegible] denaro e orologio.

Michele Nizza ha rivolto aiuto. Per caso, [illegible] una radiomobile dei carabinieri. La pattuglia ha fatto un rapido giro di perlustrazione e ha catturato due giovani. Accompagnati in caserma, i due [illegible] stati [illegible] di rapina.

Sono Angelo Barnabà, [illegible] anni, [illegible] 44, e Alfonso Mannara, diciannove [illegible] via Sant'Anselmo [illegible]. La cattura è stata effettuata [illegible] brig. [illegible] dall'appuntato Manruso; i due sono stati interrogati dal [illegible]. Pomattio.

[illegible] moto [illegible] subito [illegible]

Tre giovani di Bussoleno: Antonio Costa, 29 anni, imbianchino; Vello [illegible] 19 anni, operaio; Sergio Carta, 18 anni, meccanico sono [illegible] arrestati [illegible] furto aggravato. Sabato [illegible] hanno impossessarsi di [illegible] motocicletta di proprietà di Renato Luzi, 19 anni, abitante a Foresto. Il proprietario si [illegible] accorto che i tre spingevano la sua moto per poter ripartire ed avvertiva i carabinieri di Susa e Bussoleno, i quali dopo un pattugliamento [illegible] vie della [illegible] sorprendevano i tre, [illegible] stati rinchiusi [illegible] carcere di Susa.

Via Carlo Alberto, ore 12,30 in una tintoria

Reagisce al rapinatore che spara e la ferisce

[illegible] 12,30 due giovani a viso scoperto, [illegible] di pistola, hanno fatto irruzione in una tintoria di via Carlo Alberto 27 bis. «Fuori i soldi», hanno [illegible] alla proprietaria Concetta [illegible] ro, [illegible] anni.

La donna ha detto di non [illegible]. Uno dei banditi si è avvicinato ed ha cercato brutalmente di sfilarle dal dito un anello con brillante. La Moro ha resistito e c'è stata una breve lotta. E' riuscita a divincolarsi e ad imboccare la porta del retro.

A questo punto l'altro rapinatore l'ha inseguita e l'ha sparato alle spalle. L'ha colpita al braccio [illegible]. Mentre gli aggressori fuggivano su un'auto che li attendeva in [illegible], la vittima si è trascinata nel cortile [illegible] ha chiesto aiuto. E' stata [illegible] in [illegible] vazione al San Giovanni.

Santuario svaligiato a Locana

Il santuario [illegible] Madonna delle Grazie di Gurgo di Locana è stato svaligiato la notte scorsa dai ladri. Dopo aver divelto con un'ascia [illegible] della porta d'ingresso, gli sconosciuti sono entrati nella chiesa, in una località isolata, e si sono impadroniti [illegible] oggetti e [illegible] di maggior valore: un [illegible] co, calici, ostensori, paramenti e quadri. Si [illegible] pure impossessati, dopo aver spezzato le braccia di una grande statua in legno della Madonna, del pezzo raffigurante il Bambino Gesù che [illegible] in grembo.

L'arciprete di Locana, don Giovanni Preverino, che ha denunciato il furto al comando dei carabinieri, ha dichiarato che i danni ammontano a circa un milione e mezzo di lire.

Si sparano in strada e fuggono col ferito

Misteriosa sparatoria, la [illegible] in via [illegible] n. 61/d. Quando [illegible] giunte sul posto, informate da una telefonata anonima, una [illegible] della mobile e due «gazzelle» dei carabinieri, non c'era più nessuno [illegible] unica traccia, una mac[illegible]

Un automobilista ha riferito di aver visto un giovane, che appariva ferito, salire su una macchina che si è [illegible] a grande velocità.

Ai romeni il festival del folclore

Folclore di tutta Europa ieri a Susa per la quindicesima edizione del festival internazionale «Castagna d'Oro», organizzato dalla [illegible] quattromila spettatori hanno seguito nell'arena romana i balli, le musiche ed i canti popolari dei vari gruppi folk.

Al termine dello spettacolo il [illegible] vincitore il bravissimo gruppo di Timisoara della Romania, seguito dagli spagnoli di Barcellona; dai polacchi di Rodobeln; dai francesi di Lo[illegible] e [illegible] folclorico di Susa. In serata si è poi svolta la festa dell'amicizia tra tutti i partecipanti al festival.

I 25 licenziamenti alla Tesio

Difficile ricerca di una soluzione

Oggi un incontro per la vertenza alla Cromodora

Non è dato i risultati sperati l'incontro all'Ufficio del lavoro per risolvere la vertenza della Tesio. L'azienda di Mappano, che produce porte per ascensori ed occupa 75 dipendenti, ha manifestato il proposito di licenziarne 25. Le organizzazioni sindacali avevano opposto un netto rifiuto. Il dottor Torretta, dell'Ufficio del lavoro, ha tentato una soluzione di compromesso: solo 10 avrebbero dovuto essere i lavoratori lasciati a casa.

Questa soluzione era stata accettata dai sindacati e lavoratori. La Tesio, invece, ha respinto tale proposta — dice un comunicato della Fim — pretendendo di scegliere in modo unilaterale i nominativi senza esaminare le condizioni specifiche e famigliari dei lavoratori. Questo atteggiamento della ditta rende impossibile, secondo i sindacati, la definizione della difficile vertenza.

Una nota dei metalmeccanici conclude dicendo: «La segreteria provinciale Fim, respinge questo provocatorio irrigidimento della Tesio e sollecita ulteriori interventi dell'Ufficio provinciale del lavoro e degli altri organi competenti». Le maestranze dello stabilimento, intanto, sono riunite da martedì scorso in assemblea all'interno della fabbrica.

CROMODORA — *Prosegue regolarmente il lavoro nello stabilimento mentre si aspetta una soluzione al problema dei 400 trasferimenti. La direzione dell'azienda di Venaria, come noto, ha comunicato al Consiglio di fabbrica l'intenzione di spostare i lavoratori alla sezione ferriere e metalli della Fiat come soluzione per evitare la cassa integrazione a zero ore. E' provvedimento è stato giustificato dalla ditta con la «crisi generale» nel settore dell'auto». La Cromodora, infatti, produce paraurti, specchietti retrovisori e ruote in lega leggera quasi esclusivamente per la Fiat.*

Un incontro fra direzione e Consiglio di fabbrica è [illegible] pomeriggio alle 14,30 nella sede della ditta. Dovrebbero essere presenti anche due rappresentanti di zona Marconi. «Altrimenti avrebbe senso aprire una trattativa generale sul salario e occupazione — ha detto il segretario provinciale della Fim, Aloia — e cercare contemporaneamente altre soluzioni separate».

Incidenti

Rivoli

Colto [illegible] malore mentre era [illegible] guida della [illegible] to, nei pressi dell'abitato di Trino Vercellese, è uscito di strada e si è schiantato con [illegible] un albero perdendo la vita il pensionato [illegible] Claudio Donadio, [illegible] anni, via Monginevro [illegible], padre del sindaco di Rivoli prof. Franco Donadio.

Barbania

Un giovane professore [illegible] matematica è deceduto in seguito a un incidente stradale. La Bilanzata, che si trovava con lui in auto, è ricoverata al Cto.

L'altra sera, poco dopo le 18, i due giovani a bordo di [illegible] «500» si [illegible] verso Front Canavese, dove abita la ragazza: Giovanna Strobiletto, 18 anni, via [illegible] stefanis 40. Alla Piana di Barbania, l'auto sbandava e finiva fuori strada, sfasciandosi.

Gravissime le condizioni del guidatore: Enzio Arsento, 25 anni, nativo di Cuneo e abitante a Torino in via Biscaré 23. Il giovane moriva pochi minuti dopo.

Pont Canavese

Il pensionato Domenico Magnino, 83 [illegible], abitante in borgata Artiglieri di Pont Canavese è morto ieri sera vittima di un incidente. Lo ha investito alle spalle sulla statale di bivio per Sparone la «124» guidata da Domenico Lucà, 23 anni, [illegible] Cavigliano 8. Pont, che a bordo aveva tre amici.

Caso allarme

"Una bomba a Teletorino"

Gli studi di Teletorino, in via Cimabue 14, sono stati fatti sgomberare stamane. L'allarme è [illegible] dato alle 10,55: «A mezzogiorno scoppierà una bomba», ha detto una voce anonima al telefono. Il cronista, Carlo Vetrugno, 22 anni, l'ha riferita immediatamente alla polizia. Sono accorse un paio di «volanti» e il dott. Poli dell'Ufficio politico. L'attenta perquisizione dello stabile ha dato però esito [illegible] negativo. Per sicurezza, a mezzogiorno nell'edificio non c'era più nessuno, ma non è successo nulla.

Madre di tre figli sparita da 15 giorni

Ha 24 anni - Uno dei bimbi, sofferente di cuore, piange e si dispera: le condizioni si sono aggravate ulteriormente

Crocifissa Prato, [illegible] anni

Una giovane sposa, madre di tre bimbi in tenera età, da quindici giorni se n'è andata di casa. Ha lasciato al marito, guardia notturna, un biglietto con oscure spiegazioni, poi non ha più dato sue notizie. Era stanca, esaurita. Ha lasciato intendere ad una vicina che avrebbe potuto anche compiere un gesto irreparabile.

Si chiama Crocefissa Prato, ha 24 anni ed è originaria di Palma di Montechiaro presso Agrigento. Abita con il marito Ignazio Cacciaguerra, 31 anni, in via Desana 19/22 alla Barriera di Milano. I figli sono Giuseppe, 5 anni; Angelo, 3 anni, [illegible] Elisa di 5 mesi.

Il 30 agosto scorso il marito, rientrando [illegible] lavoro, ha trovato i bambini soli [illegible] un biglietto [illegible] tavolo della cucina: «[illegible] non che cosa ho fatto. Non cercarmi, non ce la faccio più». La moglie se n'era [illegible] senza soldi.

Una vicina di casa ha detto all'ignazio Cacciaguerra che, da qualche settimana, la donna era nervosa e irritabile. Gridava [illegible] con i bambini, era intrattabile. Probabilmente era un po' esaurita, affaticata. Alla vicina disse sconsolata: «Non pensate niente di male se scompaio. Non so dove vado, potrei anche farla finita».

Ogni ricerca del marito, che ora ha sporto denuncia, è stata inutile. Ora ha affidato i tre figli ai propri genitori, che si alternano a quelli della sposa, ma c'è un particolare drammatico che aggrava la situazione. Il piccolo Angelo, che soffre di cuore, piange e continua a chiamare la mamma. Le sue condizioni, ha detto il medico, si sono aggravate.

Ignazio Cacciaguerra spera che la moglie torni, almeno per il bambino. Crocefissa Prato è graziosa, di bassa statura. A causa di un'ustione, le manca una grossa ciocca di capelli sulla nuca ed è facilmente riconoscibile.

La studentessa morta a Sauze

Cause naturali lunga agonia

Il prof. Furini, dell'Istituto di medicina legale, ha presentato questa mattina alla procura della Repubblica, i risultati dell'autopsia eseguita su Anna Savio, la studentessa ventenne morta sabato mattina in una mansarda di Sauze d'Oulx. La congestione seguita alla cena pesante fatta dalla ragazza la sera prima, aveva sottoposto il cuore ad uno sforzo eccessivo. Il sangue, affluito in misura insufficiente al [illegible] cardiaco perché l'aorta era molto più stretta del dovuto, è ristagnato nei polmoni provocando un [illegible].

E' stata una lunga agonia in una casa dove c'erano altre due ragazze e sei studenti che, per motivi inspiegabili hanno chi[illegible] il medico soltanto quando Anna era già morta.

echi di cronaca

[illegible] da riparare?
pronto intervento 760.111
in 20 minuti [illegible] a [illegible] Venier. [illegible] a. 22.

[illegible] Elementare
Scuola Media Parificata
F. Offidani
via G. Verdi 25, Torino, [illegible] 882.401 - 879.116. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1974-1975 (34° della fondazione della Scuola). Assistenza scolastica dalla mattina alla sera, doposcuola (doppio orario gratuito, ricreat., trasporto alunni, consulenza medico-psicologica, dietet., judo, danza classica). Esami in sede ogni settimana lunga. Lingue in tutte le classi. Per la circolazione al [illegible] le iscrizioni scolari dei bimbi di cinque anni e mezzo.

Istituto Methodo
licenza media
Si ha sede sede ufficiale: Corsi diurni, serali, notturni, Istituto Methodo, via S. Teresa 26, tel. 548.366, 540.060, p.za S. Rita 6, tel. 366.641.

Materassi - Salotti - Mobili
[illegible] Superflex sfire
acquistando due materassi a molle da L. 19.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto (divano-letto e due poltrone) in finto o stoffa o cuoio L. 250.000 in omaggio: un materasso per il divano e un tavolo rosso quasi per quasi provvisorio per salotto. Acquistando soggiorno moderno o in stile con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 450.000 in omaggio tavolino doppio ben cm. 170x 350. Vasto assortimento di arredi-divani, cassoni, cassettoni e soggiorni. Vendita anche a rate senza anticipo né cambiali. Via Garibaldi 20 (piazza Rivoli), telefoni 758.343 - 957.321.

Scuola professionale
Istituto Isaura, corso San Maurizio 3, telef. 816.874. Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali di segreteria d'ufficio, stenografia, dattilografia, calcolo e meccanizzazione, paghe e contributi, corrispondenti in lingue estere, perfezionate e certificates internazionali 1936.

Preparazioni agli impieghi
L'Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, tel. 542.305 - 541.729, istituti tecnici diretti dal Dottor Ragioniere, Stenografia, Meccanica calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Contratti e pratiche [illegible] Sist - specializzazioni
Nuovo Dattilo Computo Contabilità aziendale e meccanizzata Paghe Cooperative Consulenti del Lavoro. Perforatrici Operatori Programmatori. Stat, via Po 2, telef. 547.573.

Carta da parati
prezzi dimezzati
sconto 50 %
Le ditte importatrici vendono in metà e vi spiegheremo subito il perché. Abbiamo eliminato una sovrastante commerciale e vei compresa disimpegnate dalla Iraia. La nostra superficie italiana è stratifica come tutte le altre apparenze in commercio. E vi diamo anche la fatturina per applicarle da noi a parete evidenza nell'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Modena Celsius 124, Torino.

Centro droga
Chi spaccia, esercita e dà voci sull'uso del problema droga. Aperto aperto. Tel. 872.370 - 872.371.

A [illegible],0
la più grande
[illegible]
Italia
GRAZIA
è il suo nome
R. Rivizza

BALBUZIE
[illegible] difetti del linguaggio eliminati in breve tempo con il metodo psicofonico del Dott. Mastrangeli (collaboratore scientifico) Ore al [illegible] mensili. Il nostro direttore logopedista, Dott. Gino Pupil, nato a TORINO nella mattinata del giorno in corso, per comunicazioni gratuite e prenotazioni ai corsi, presso l'Istituto Salute «SANT'ANNA», via Andrea Massena n. 26, tel. 544.119/877.044, Sede centrale VILLA SERENA - Rapallo (Ge) (Aut. Min. P.T. del 3-2-1940). Corso per minori dai 10 ai 20 anni. Corso per adulti dal 15 al 30 settembre.

Moto in [illegible] sbanda: feriti gli spettatori

Incidente ieri pomeriggio durante [illegible] motociclistica Calusiborgone-Berzano San Pietro. [illegible] era all'ultima [illegible] quella del sidecars, a [illegible] l'equipaggio formato [illegible] Aurelio [illegible] e Oliviero Escosse (su Kawasaki 750), dopo avere abbordato l'ultima curva, ha sbandato. E' finito contro un'auto in [illegible] provocato la caduta di alcuni spettatori e [illegible] rato il favolo della giuria.

[illegible] spettatori Toni Sartorelli, 22 anni, di Settimo Torinese, ha riportato [illegible] una spalla, a Rudi Civallero, 17 anni, di Chivasso, se l'è cavata con alcune escoriazioni. I due motociclisti, anch'essi feriti, [illegible] stati portati all'ospedale di Chieri.

Inseguiti dagli agenti si ribellano: [illegible]

La [illegible] una [illegible] lante» della Questura ha incrociato, [illegible] Massimo d'Azeglio angolo corso Vittorio, una 124 con a bordo un uomo e una donna. Il capopattuglia ha intimato l'alt, ma la macchina, anziché fermarsi, ha iniziato una paurosa «gimkana» che si è conclusa poco dopo in via Massimo, dove la 124 si è [illegible] una vettura in [illegible].

I automobilisti, ragiunti dalla «volante», si [illegible] agli agenti e [illegible] stati tratti in [illegible] per violenza, resistenza e oltraggio. Sono Alessandro Serra, 30 anni, via Fratelli Garrone 73 e Ciro Fumiel, 33 anni, via Porta Palatina 3. Una guardia, Antonio Nocili, ha dovuto farsi medicare al Maria Vittoria i graffi [illegible] la Serra, gli «stampato» sul volto.

Florina Passarino, 80 anni (via Pigafetta 5), è morta precipitando dal balcone della cucina, al terzo piano. Si era sporta per vedere se le imposte dell'alloggio al piano sottostante erano aperte.

LA PIU' [illegible] ESPOSIZIONE DI TV [illegible] NIZZA 97
TELEFAR
A TUTTI [illegible] IN [illegible] RICEVERE LA TV [illegible]
SE CAMBIATE IL VECCHIO TV
con i [illegible] nostri modelli [illegible] LUXE [illegible]" elettronici
[illegible] lo valutiamo [illegible]
L. 60.000
sul cambio [illegible] 1 TV Color [illegible] valutiamo
L. 100.000
A COLORI I [illegible] DELLA TV [illegible]
TV 24" completo di:
● Antenna sui tetti 1° e 2° can.
● Stabilizzatore di [illegible]
● Carrello luxe
L. 109.000
12" PORTATILE A TRANSISTOR
con tasto per la TV SVIZZERA
Funzionante a luce e batteria
L. 86.900
Vasta [illegible] 6" 10" 12" 15" 17" 20" [illegible]
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera
VASTO ASSORTIMENTO DI NUOVI MODELLI
TELEFAR COLOR
Oltre alla possibilità di scelta fra altre grandi marche Philco - Grundig - Autovox - Marelli
Installazioni immediate [illegible] Il Piemonte [illegible] PAGAMENTO

PROFESSIONI NUOVE
Esperti in MARKETING - ORGANIZZAZIONE AZIENDALE PUBBLICITA' - TECHNICHE D'INFORMAZIONE - [illegible] [illegible] PROGRAMMATORI [illegible]
[illegible] [illegible] Regione Piemonte - Convitto [illegible] — Via S. [illegible] — Tel. 518.231 -

SIST
CENTRO MECCANOGRAFICO
PERFORATRICI
OPERATORI
[illegible]
VIA PO [illegible] - TELEF. 547.573, 541.421 - TORINO

STASERA TV

ALLUCINANTE (ma con la Welch)

PRIMO CANALE: l'attrice [illegible] nel film di Fleischer, con Stephen Boyd; "show" dei fratelli Santonastaso - SECONDO: "Premio Italia" e rassegna di balletti

SUL PRIMO CANALE

16,30 **Campionati italiani di nuoto**
18,15 **[illegible] dei ragazzi**
19,15 **Sport - Cronache italiane - Il tempo**
20— **Telegiornale**
20,40 **Viaggio allucinante** (film di Richard Fleischer)

Quando VIAGGIO ALLUCINANTE uscì, nel 1966, pochi [illegible] il suo nome sparisa in mezzo a quelli di Stephen Boyd, Edmund O'Brien, Arthur O'Connell, Arthur Kennedy, tutt'altro che divi di prima grandezza, ma pur sempre [illegible] di sicura reputazione. Sì, il suo nome non colpiva [illegible] spettatori. Dopo averla vista, dopo aver osservato attentamente quello che la ragazza era in grado di «mostrare», gli spettatori non [illegible] dimenticarono più, specialmente gli spettatori maschi. Si chiamava Raquel Welch.

Raquel Welch in una scena [illegible] di [illegible]

Regista di *Fantastic voyage* [illegible] è [illegible] (classe 1916), maturato [illegible] documentarista, poi passato al lungometraggio. [illegible] è dedicato [illegible] ogni genere [illegible] soggetti, acquistando ottimo [illegible] stioro. Un artigiano che riesce a realizzare discrete opere, specialmente se ha la fortuna [illegible] lavorare [illegible] buoni sceneggiatori.

La critica considera interessanti *Bandito* (Robert Mitchum, 1956), *Sabato tragico* (1955), *Fronteira del delitto* (Orson [illegible]s, 1960).

Viaggio allucinante è nato da [illegible] soggetto [illegible] Otto Klement e Jay Lewis Bixby. Ma dal film [illegible] Fleischer è [illegible] cosa davvero singolare, il libro dello scrittore-scienziato russo Isaac Asimov. Fu un [illegible] convincente [illegible] esso. Racconto [illegible] fantascienza, naturalmente.

Uno [illegible] ha scoperto il modo [illegible] miniaturizzare [illegible] mini a cose: diventano, per un'ora, di proporzioni microscopiche. Bella scoperta, no? Mentre si reca all'Fbi, lo scienziato è vittima [illegible] [illegible] tentato. Rimane in coma per emorragia [illegible] cervello. [illegible] un [illegible] tipo [illegible] [illegible]. Miniaturizzare un sommergibile [illegible] dentro due medici, un [illegible]sistente e un paio di agenti. Poi questo marchingegno [illegible] un'iniezione viene inserito nell'organismo del malato. [illegible] [illegible] no sono, naturalmente. Ma il sommergibile arriva al cervello e lì dovrebbe avvenire l'operazione.

Ora, queste brevi [illegible] zioni non devono far credere che si tratti del solito improbabile [illegible] grossolano [illegible] conto. *Fantastic voyage* è avvolto con senso dello spettacolo. La storia ha una coerenza piacevole.

22,25 **Prima visione**
22,40 **Uno + uno = Duo**
23— **Telegiornale - Il tempo**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21— **Speciali [illegible] Premio Italia**

Yvan Butler è il realizzatore [illegible] documentario A LO[illegible] RISCHIO E PERICOLO, Premio Italia 1970. L'o[illegible] fu presentata dalla Svizzera. Il servizio è dedicato a un pericoloso mestiere, quello [illegible] corrispondenti di guerra. Butler si recò in Cam[illegible] e per 15 giorni seguì un giornalista francese, Bernard Ullmann, dell'agenzia stampa *France Presse*. In quel periodo alcuni inviati speciali occidentali erano stati uccisi per disperati. Butler partecipò con [illegible] alla loro ricerca.

22— **Rassegna [illegible] balletti (La bisbetica domata)**

Versione coreografica della BISBETICA DOMATA di Shakespeare, ideata da John Cranko. Le musiche, [illegible] Kurt Heinz Stolze, sono ispirate a famose pagine di Domenico Scarlatti. La [illegible] del balletto è, come si può facilmente immaginare, [illegible] La bisbetica si chiama Katharina e finisce, senza essersi contenta, sposa di Petruccio, ubriacone [illegible] [illegible] lira, [illegible] sinato dalle [illegible] libertine. Nella [illegible] che ha messo su con Petruccio, [illegible] soffre il freddo, la fame. Lo sposo, premuroso, l'ammansa a, da scriticone che erano le sue premure, poco per volta diventano tenera effusione d'amore. Sincero. Insomma si crea il clima adatto a domare quel [illegible] diavolo in gonnella che è Katharina.

I PROGRAMMA DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 16,30: Nuoto; 18,15: La [illegible] dei ragazzi; 19,30: Sport - Il tempo; [illegible]: Telegiornale; 20,40: Philo Vance; 21,35: Minimo [illegible]o; 22,35: Coabitazione; 23: Telegiornale.

5[illegible] CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Nel [illegible] di Alice; 21,55: Voci nuove per il canzone.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19— **Per i bambini**
19,55 **Il [illegible] [illegible] [illegible]o**, documentario
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Obiettivo sport**
21,10 **Sono distrutto**, telefilm della serie «Bill Cosby Show» (a colori)
21,45 **Telegiornale**
22— **[illegible]lop[illegible] tv**, «La pittura francese»
22,45 **Oggi alle Camere federali**
22,50 **Messe pour le temps present**, balletto di Maurice Béjart
0,15 **Telegiornale**

«Bill Cosby Show» è la serie alla quale appartiene il telefilm SONO [illegible]TO in cui un cane fa scattare la molla della commedia. Perché con i suoi latrati impedisce a Chat di prendere sonno. E' [illegible] che [illegible] collega indica a Chat [illegible] negozio [illegible] si vendevano articoli per il sonno. C'è da scegliere tra molte cose e Chet dà la preferenza ai vecchi sappi per le orecchie. Non sono sufficienti. Ogni notte il cane continua a disturbarlo. Allora Chet prende il [illegible] e due mani e si reca dal padrone del guaio per presentare le sue lagnanze. Ma qui si [illegible]batte, [illegible] volta tanto, in una grossa sorpresa. Forse valeva la pena passare le notti in bianco.

vice

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
[illegible] «Fanfan la Tulipe»
16 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effettissimo
17,40 Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Quasta Napoli
20 — Quelli del cabaret
21 — Le nuove canzoni italiane
21,15 Rassegna di solisti
21,45 XX Secolo
22 — Per solo orchestra
22,20 Andata e ritorno
23 — I programmi di domani

secondo

Giornale radio: [illegible] 15,30; [illegible]30; 18,30; [illegible]0; 22,30
[illegible] Trasmissioni regionali
[illegible] Alto gradimento
[illegible]3,25 [illegible] persone
13,50 Come e perché
14 — Su [illegible] giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Conversaz. ebraica
15,15 Giraglradioca
15,40 Carerai
17,40 I melalingua
18,28 Piccola storia [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]ne Anna 1985
19,30 [illegible]
19,55 «Madama Butterfly»
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
[illegible]2,20 [illegible]liani.
13 — La musica nel tempo.
14,20 Ciclo Sorai Milano.
14,30 Intermezzo.
15,20 Taglaro.
16 — Itinerari operistici.
17 — Listino Borsa di Roma.
17,10 Il girasketches.
17,30 «Il grande indiscreto»...
18,05 Concerto diretto da Gianluigi Gelmetti.
18,45 Trovieri, Trovatori e altri strumenti provenzali.
19,15 [illegible] da camera.
20,30 Clavicembalo oggi.

Liza Minnelli sposa

[illegible] Minnelli [illegible] con il [illegible] Jack Haley dopo la cerimonia nuziale (Telefoto)

La cerimonia ieri in California; per la diva [illegible] il secondo matrimonio, per lui [illegible] la prima volta; Sammy Davis jr. testimone

Santa Barbara, 16 [illegible].

La cantante-attrice americana Liza Minnelli si [illegible] sposata [illegible] a Montecito, un sobborgo di Santa Barbara (California) [illegible] il produttore cinematografico Jack Haley jr.

La cerimonia si è svolta alla presenza di un gruppo di [illegible] intimi della coppia. I testimoni [illegible] il cantante Sammy Davis jr. con la moglie.

Questo è [illegible] secondo matrimonio per Liza Minnelli che ha [illegible] anni ed è figlia della scomparsa [illegible] Judy Garland. In prime nozze Liza aveva infatti sposato il compositore Peter Allen, dal quale aveva poi divorziato. Il [illegible] marito ha 41 [illegible] ed è al suo primo matrimonio.

La coppia trascorrerà la luna [illegible] miele a New York e Londra, prima di stabilirsi a Los Angeles.

(Ansa)

Pavese e Fenoglio alla tv dei ragazzi

Ecco i [illegible] programmi per i più giovani

Roma, 16 settembre.

Carlo Mauri presenterà [illegible] [illegible] [illegible] a partire da ottobre, un nuovo programma [illegible] titolo «I viaggi». Nella trasmissione, [illegible]e si [illegible] in diecipuntate, Mauri presenterà cinque tra i più importanti film documentari [illegible] in questi [illegible] anni. Quelli [illegible] «Impero del sole» di Grau e Craveri; «Paradiso terrestre» di Luciano Emmer; «L'ultimo Paradiso» [illegible] Folco Quilici; «L'Europa dall'alto» di Cassura-Cappio: «I figli di Gengis Kan» di Dupont e Kessel. [illegible] documentario saranno dedicate due serate.

Sempre in ottobre torna[illegible] [illegible] Zorro che nel corso di tredici [illegible] vivrà [illegible] appassionanti avventure contro Aquila [illegible] i suoi [illegible] ci. Le tredici puntate [illegible] serie [illegible] dal titolo «Emil di Lonnenberga» tratti dall'omonimo [illegible] di Astrid Lindgreen. E' la storia, ambientata nei primi del '900 in un tipico paesino svedese, [illegible] una [illegible] da [illegible] padre, una madre e due [illegible] di nove e sette anni, Emil e Maria.

«Sabato sport» è la nuova trasmissione [illegible] dieci puntate in onda nella stessa [illegible] collocazione di «Dirodarlando» che riprenderà in gennaio. Il [illegible] nu[illegible]i di Valdi e Mantegazza, con la regia di Giorgio Bonsano, [illegible] dedicato a giochi e rievocazioni sportive, e sarà condotto in [illegible] da [illegible] campione o da un giornalista sportivo. [illegible] ogni puntata partecipe[illegible] [illegible] ospiti del mon[illegible] dello sport [illegible] ieri e di [illegible] e un attore comico. La trasmissione [illegible] realizzata negli studi Tv di Milano.

A novembre prenderà [illegible] via uno spettacolo musicale a [illegible] di Adriano Mazzoletti [illegible] titolo «Musica e [illegible]», [illegible] la regia [illegible] Salvatore Baldazzi. Ogni puntata sarà dedicata [illegible] uno strumento modernissi[illegible] [illegible] ad uno tradizionale e ospiterà [illegible] o più [illegible] cutori strumentali, complessi e solisti. A presentare questo spettacolo non [illegible] [illegible] attore o un presentatore, ma due nelle personaggi [illegible] «cartoons»: Mafalda e Manolito. Sempre in novembre [illegible] [illegible] onda «Gente delle Langhe», tre racconti filmati [illegible] Cesare Pavese, [illegible] Fenoglio e Davide Lajolo.

f. mand.

Morto il "leader" del [illegible] "paraguayos"

Londra, 16 settembre.

Luis Oemer Nesa, fondatore e capo del complesso di musica leggera latino-americano «Los Paraguayos», è stato rinvenuto cadavere [illegible] suo letto [illegible] [illegible] un albergo londinese dove [illegible] preso alloggio.

Nesa, che era noto [illegible] il suo [illegible] d'arte di Luis [illegible]berto De Paraná, [illegible] anni. La magistratura ha ordinato l'autopsia del [illegible] davere, [illegible] se pare [illegible] morte [illegible] dovuta a [illegible].

Concluso a Milano il Salone dell'Hi-Fi

Milano, 16 settembre.

L'esportazione di strumenti [illegible] italiani all'estero è aumentata del [illegible] per cento rispetto all'anno scorso: questo è il dato commerciale di maggior rilievo emerso dall'ottavo [illegible]lone internazionale [illegible] musica e della [illegible] Hi-[illegible].

La mostra è stata visitata da 46 mila persone, tra le quali operatori esteri giunti da 88 Paesi. Rispetto al 1973, la partecipazione [illegible] pubblico è [illegible] del 15 per cento.

Anche per quanto riguarda la [illegible] Hi-Fi le contrattazioni hanno mantenuto i [illegible] dello scorso anno e le ditte italiane [illegible] risultati superiori alle previsioni. Una giuria [illegible] esperti ha attribuito i premi «Top Form '74» a quattro apparecchiature di [illegible] [illegible] il suono distint[illegible] per l'eleganza della loro [illegible]. Sono stati invece i voti di quasi 38 mila visitatori ad indicare i vincitori del «Gold Sim '74».

Festival in Umbria

Perugia, 16 settembre.

Con «La dannazione di Faust» di Berlioz, si è aperta a Perugia, nel teatro Morlacchi (tutto esaurito) la ventinovesima edizione della «Sagra musicale Umbra».

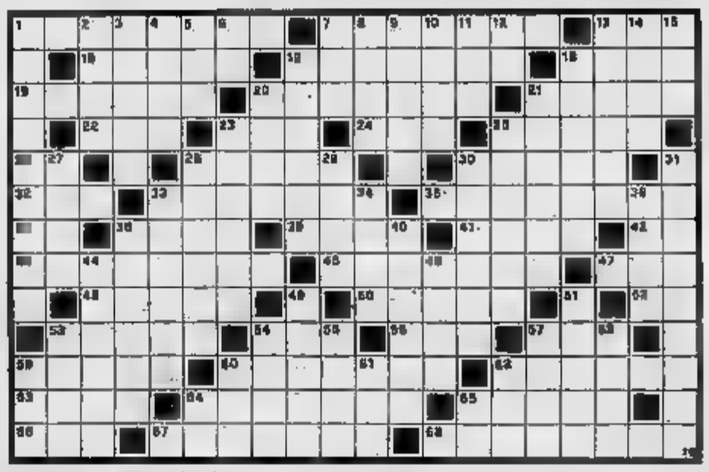
Splendidi interpreti della leggenda drammatica in quattro parti l'orchestra del Maggio musicale fiorentino ed il Coro filarmonico di Bucarest ed i solisti Ellen Shade, Paul Finel, Roger Soyer, L[illegible] Rusi, [illegible] direzione [illegible] maestro Zdenek Macal.

La rappresentazione ha ottenuto un [illegible] [illegible] cesso di pubblico. La «Sa[illegible] musicale [illegible]», che prevede numerose altre manifestazioni di notevole interesse, si concluderà il 29 [illegible] con «Il profeta» di Meyerbeer, diretto [illegible] [illegible] russo [illegible] Arenovich.

(Ansa)

Aquì Terme — Stasera spettacolo di folclore romeno [illegible] Acqui Terme in uno «show» offerto dall'Azienda autonoma. Al [illegible] Ariston, con ingresso gratuito, [illegible] esibirà il gruppo folcloristico Dolce Timisul [illegible] Timisoara (Romania): [illegible] elementi eseguiranno danze, musiche e canti.

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Un tipo di rivoltella a tamburo; 7. Galleria, cunicoli; 12. Un Duilio, un pugile; 15. Il nome dell'attore Delon; 17. Proiettile esplosivo; 18. Alto titolo inglese; 19. Bicordata con fede e speranza; 20. Una roccia aguzza dura e resistente; 21. Piccoli manufatti cui corpo risponde da Alti acuti; 22. Avverbio di luogo; 23. Tutto questo; 24. Lo [illegible] il pesce furbo; 25. Il monte su cui Mosè ricevette da Dio le tavole della legge; 28. Alta frequenza; 29. Combattimento corpo a corpo; 30. Il vero cognome del pittore «Il Canaletto»; 32. C'è anche quello de La Fiata; 33. La maggiore isola dell'Indonesia, dopo Borneo; 35. La scienza del ben governare; 37. Indivisi del poeta Alcaeo; 38. Palatalizzate consonantiche; 39. Le consonante mute; 41. Bisgnata tra due contendenti; 42. Un[illegible] no Sconu; 43. Ha gli occhi che guardano in direzioni opposte; 44. Largo e lungo corridoio; 47. Malattia polmonare; 48. Serve alla sfratdrice; 50. Pianificata scomparendo che si abbandona su vecchi mari; 52. Principio o fine dell'opera; 53. E' quasi un quadro; 54. Gastello di orteggio; 56. Desiderata che forma l'accrescitivo; 57. La preposizione costabile; 58. Il capo degli Asi; 60. Un albo per le bestie; 61. Per la persone onesta è più che un contratto; 62. Segno aritmetico; 64. Vi si cuocciono le salse ed i mattoni; 65. Fior di giaggiolo; 66. «AU» - è il suo simbolo; 67. La bocca del vulcano; 68. Quotidiane d'informazioni.

VERTICALI: 1. Comune in provincia di Aquila, centro di sports invernali; 2. Diversi, dissimili; 3. La bocca più pregiata; 4. Cinque nel pentagono; 5. Lo dà il musicista; 6. Esso; 7. In mezzo; 8. [illegible] esperimenti di Galvani; 9. Orsù, coraggio!; 10. [illegible] desolato inesorabile; 11. Profano che vale orecchio; 12. La Rea Silla... passerra; 13. Acide [illegible] adibite a magazzini ed a laboratori; 14. Piccoli recipienti; 15. Il quindici [illegible] Marzo dell'antico calendario romano; 17. Antro, spelonca; 18. L'aeroporto [illegible] Milano; 19. Si fa [illegible] commitiva; 21. Infiammazione delle [illegible]e nasali; [illegible] Nino Manfredi; [illegible] Una misiera di saggezza; 27. La parola [illegible] ozione; [illegible] Cera per calzature; [illegible] [illegible] quella [illegible] e quella di Nel; [illegible]. Lo è l'indaco; 31. Una macchia che il tanto p'ariava a trecolla; 33. Altro nome del lago d'Iseo; 34. [illegible] della pelle; 36. La frecce di un dado; [illegible] Ha una cappa che finisce sul tetto; 40. Il passo veniso; 44. Gioco di carte; 46. Un filtro del corpo umano; 49. Fermano il cual detto «gentil sesso»; 51. E' tornato in Argentina dopo un lungo esilio; 53. Ragna Bretaveia; 55. La schiava di Abramo; 59. Compose l'opera «Il maestro di cappella»; 63. La regina dell'alcuola; 50. Fiume africano; 66. Gigantesco uccello fossile; 61. Ghiaccio inglese; 69. Vantaggio[illegible] monosillabo; 64. Frontispizi[illegible]. Seconda [illegible].

DEL CRUCIVERBA DI [illegible]

S	C	O	M	U	N	I	C	A	■	■	I	G	N	O	■	A	N	Z	A
T	O	R	■	A	N	A	■	S	T	■	I	O	R	■	N	E	O	N
A	M	O	■	M	■	O	L	O	F	E	R	N	E	■	B	■	O	L	A
T	O	■	C	A	N	■	A	M	E	D	■	O	■	C	O	S	■	A	T
U	■	M	A	N	I	A	■	O	R	D	A	■	M	A	R	I	■	■	R
A	U	■	D	D	T	■	U	■	A	Y	■	P	■	T	B	C	■	X	A
■	G	U	E	R	I	N	I	■	■	■	I	N	T	O	C	■	O	■	■
T	O	■	T	I	A	■	O	■	F	P	■	U	■	A	N	I	■	O	A
I	■	■	T	A	T	O	■	G	I	A	N	■	I	R	I	T	■	■	F
P	V	■	I	N	O	■	F	O	L	L	I	A	■	O	C	A	■	E	F
T	E	R	■	O	■	R	E	A	Z	I	O	N	E	■	I	■	■	I	A
A	L	E	A	■	S	A	M	■	I	O	■	A	S	I	■	■	S	T	A	R
P	E	D	A	G	O	G	I	A	■	■	E	S	T	I	N	T	O	R	E

il rebus (8, 10)

SOLUZIONE

R ovinot sob LL! [illegible] = Rovinosb [illegible]

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema [illegible]: 1. Ch4

N. 851 (8 + 11)

F. Gamage (3° Pr. «Memorial M. Feigl», 1948-1950
[illegible] Bianco matta in 2 mosse

La variante [illegible] della Partita Spagnola:

Part. Levin-Shlenovsky (Urss, 1960): 1. e4,e5 [illegible]. Cf3,Cc6 3. Ab5,a6 4. Aa4,d6 5. c3,f6 6. dxe5,Axe5 7. d4,e4 8. 0-0(a), exf3 9. Te1+,Ae7! 10. Dxf3, [illegible] 11. Txb1(b),Cf6 12. Ae6+,bxe6 13. Dxc6+,Rf7 14. Ag5,Tb8 15. Dxa8,Dd7(c) 16. [illegible] 17. Ah6,g57 18. Ag3,h5 19. Dc4+,Rf6 20. h4,gxh4 [illegible], Axh4,d5 22. De2,Rf7 23. [illegible], Dg8 24. g7+,Re7 25.Axf6+, Il Nero abbandona.

(a) Come abbiamo [illegible] detto le alternative migliori sono 8. Cd2, 8.De2. 8. d5 o 8. Ag5. Il sacrificio del tanto fu suggerito [illegible] *Bronstein* nel [illegible] commento alla partita Euwe-Keres (Campionato del mondo, Groningo 1946). Benché sia ritenuto [illegible] in [illegible] [illegible] un sostenitore nel grande maestro Schamkovitch.

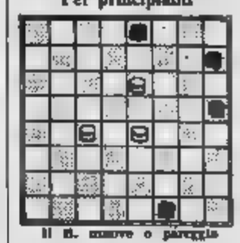
[illegible] Se 11. Ag5,Ag6 12. Ab3, [illegible] 13. Axf6,gxf6 [illegible]. Te3,Rf8 15. h4,h5 16. Tae1,Rg7 [illegible]. Ad5,Af8 ed il Bianco non ha più alcun contrappeso in cambio del pezzo sacrificato.

(c) Il Nero avrebbe dovuto concretizzare il suo vantaggio con 15. ...Te8. Ora, al contrario, l'avventato [illegible] indebolimento [illegible] gravato [illegible] di Re gli sarà fatale.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Per principianti



Il B. muove e patteggia

Nei finali [illegible] tre dame contro quattro pedone verticali, in determinate posizioni, casi di patta come nel diagramma esposto. Soluz.: 19-23, 8-4; 18-14, 3-7; 12-16, 4-8; 13-11, 9-4; 14-18, 1-3; 15-12, 18-13; 14-19, 13-7; 19-14 patt. (B. C. Saltiel).

Partita

Pianoli-Martini A.: 21-7, [illegible]: 25-21, 5-9; 21-18, 2-6; 23-16, 12-16; X, 6 x 16; 28-23, 10-14; X, 14 x 21; X, 6 x 13; X, X; 23-19, X; X, 1-5; 32-28, 5-10; 28-23, 10-14; 30-26, 14-19; X, X; 31 x 22, 9-13; X, X; 24-20, 14-18; 22-18, 18-22; 19-14, [illegible]7; 26-21, 27-30; 21-17, 13-18; 14-10, 30-27; 17-13, 27-23; 20-16, 23-19; 13-9, 18-14; 9-5, 14-11; 5-2, 16-22; 2-5, 22-27; abb. patta.

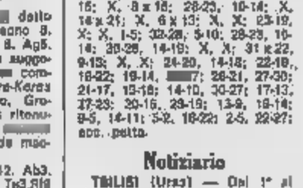
Notiziario

TBILISI (Urss) — Dal 1° al 17 novembre prossimi avrà luogo la «challenge» mondiale. Per il momento non si conoscono ancora i nomi dei partecipanti. Ricordiamo che il vincitore [illegible] di tale manifestazione avrà diritto a sfidare l'olandese Tony Sijbrands (titolo mondiale in palio) sulla consueta distanza di 20 [illegible].

Carlo Barbero

bridge

Problema della settimana — Le dichiarazione (tutti in seconda). Est: 2 Fiori; Sud: passo; Ovest: 2 S.A.; Nord: passo; Est: 3 Picche; Sud: passo; Ovest: 4 Cuori.



La coppia Est-Ovest dichiara con il «Moci Romano». L'apertura di Est (2 Fiori) mostra una mano tricolore di 12-15 Punti: 2 S.A. è interrogativa per il singolo; 3 Picche mostra il singolo o la chiusura [illegible] picche.

Nord attacca [illegible] la Dama di picche. Il giocante scarta quadri dal [illegible] e [illegible] la presa con l'Asso di picche dello [illegible]; poi [illegible]avola la Dama di quadri. Seduti in Sud fate la presa con l'Asso di quadri e rinviate picche. Il giocante taglia di morra con la piccola cuori, gioca [illegible] e Fante di quadri scartando di mano 2 picche infine la tavola il Fante di [illegible]. Come [illegible] di potere penalizzare il contratto?

La soluzione nella rubrica di domani.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

LINGUE VIVE AL WALL STREET INSTITUTE

INGLESE

■ Insegnanti madrelingua.
■ Corsi diurni e serali, individuali e collettivi.

TORINO CASTELLO - Piazza Castello 139 - tel. (011) 549.203 553.107
TORINO [illegible] FRANCIA - Via Palmieri 11 - tel. (011) 772.273 - 744.028
GENOVA - [illegible] Roma 10 - tel. (010) [illegible] - 587.158

Ripetizioni lezioni [illegible] filmati televisivi. ■
Tre lezioni gratuite per apprezzare i metodi. ■

ALESSANDRIA - Via Vochieri 29, scala B - tel. (0131) 2722 56.251
[illegible] - Corso Vittorio [illegible] 168 - Palazzo «Alfieri Palace» tel. (0141) [illegible]
NOVARA - C.so XX Settembre 28 - tel. [illegible] 28.907 - 390.582

DOVE ANDIAMO STASERA

STAMPA [illegible]
Anno [illegible] - Numero [illegible]

[illegible] Liboni, dopo la pausa estiva a Londra e alla «Capannina» di Alassio, ha ripreso al teatro Alcione le sue passerelle comiche e presentazioni [illegible] «strip-tease»

teatri, ritrovi [illegible] Torino

TEATRO GOBETTI - Club di Torino - Associazione alla Cultura - Teatro Stabile: ore 21.30 «L'abate di Chiaravalle» con le marionette Lupi; Rassegna: Teatro Stabile: p.zza Castello ang. v. Verdi: ingr. 338.143-338.265 abbie 9,30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18 (Ufficio 2 recite feriali festivi).

ALCIONE: «Sexy Time and Enjoyment» con Aldo Lado, Astro Sex, Lilli and Ray, Gali Gali, prossima Liboni. Vici. 18. Or.: 16.19 - 21.30.

TEATRO STABILE: a Caluso, ore 21 Concerto pianistico del Duo Perlini-Pellegatta.

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: ore 21 Compl. Arturo.
IMPERIALE: 16-21, 3 Mistici.
BLOW-UP (Cumiana 3, t. 944.9404) 21.
BOCCACCIO (v. Mone, 145, 643.5684).

cinema prime visioni

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro	Genere [illegible]
Ottimo	Bruttino
Favorevole	Comune
Discreto	Discreto
Mediocre	Scarso

AMBROSIO (v. Vittorio Emanuele 52, tel. 347.007) Il bestione di Sergio Corbucci, con Giancarlo Giannini, Michel Constantin, Giuliano Gemma (Italia - Colori) — Due cannibali che lavorano in proprio con un gruppo di antiquati e divertenti trasgressioni rituali e attentati mafiosi. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.40 16.30 18.20 20.10 22.30 — Ingr. 1500

ARISTON (via Lagrange 23, telefono 348.747) Dopo divertenti cori Paperino e company in «Paperino e Wan Disney Wan» - Colori — Dieci ladri simpatici, Topolino, Pippo e vari altri campioni in un cortometraggio multicolore Paperino e Pecorello fuori e dentro il cubo! ★ Disegni animati

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.45 16.40 18.35 20.30 22.25 — Ingr. 1500

ARLECCHINO (corso Somellier 22, tel. 582.176) Stavisky, il grande truffatore di Alain Resnais, con Jean Paul Belmondo, Anny Duperey, Francois Perrier, Charles Boyer (Francia - Colori — Il più grande scandalo parigino di 40 anni fa in un'avvincente multidimensionale ricostruzione. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.10 16.15 18.15 20.20 22.20 — Ingr. 1500

ASTOR (via Vicoli 8, telefono 518 518) La sfida di Aldo Lado, con Dayle Hadden, Massimo Ranieri, Stefania Casini, Christian De Sica (Italia - Colori) — Un romanzo di Patti, la storia ambientata in Sicilia di amori difficili tra partiti avversari. Vici. prol. anni 18. ★ Commedia

Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

AUGUSTUS (corso C. Lodi 248, telefono 430.744) Continuo susseguirsi di Robert Hartley con Michael Caine, Anthony Quinn, L. Bloom, M. Hunt, Alexandra Stewart (C.D.-Francia - Colori) — Il Murigliese e Parigi sono tre patriottiche fra della pubblica indecenza e ben protetta sua frontiera della fuga. Vietato minori anni 14. ★ Avventuroso

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario [illegible] — Ingr. 1500

CAPITOL (via S. Belmazzo 24, telefono 340.849) Dylan, il pericoloso eletto di Kenji Misumi, con Tomisaburo Wakayama, Meiko Mitsuse (Giappone - Colori) — Avventurose dalla regista assolutamente originale, magnifico spettacolo del Maldoror in stile di durezze guerriere e di scenici veri. V. 14. ★ Luce spiegata

PRIMA VISIONE nel rinnovato — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

CENTRALE (Via Stampatori 2, telefono 340.119) L'arancia meccanica di Stanley Kubrick, con Patrick Magee, M. McDowell, Adrienne Corri (C.B. - Colori) — Avventure d'un giovane, i cui fenomeni principali sono la violenza, la noia e distillerai. Vietato min. di anni 18. ★ Drammatico

RIDUZIONE (1977) — Orario 15 — 17.10 20 — 22.30 — Ingr. 1000

CORSO (corso Vittorio Emanuele 80, tel. 340.302) Il colossale Mastigliore diretto da Mario Caiano, con Aldo Maccione, Nicoletta Machiavelli - Colori — Strano regista e idealisti interpreti del primo lungometraggio ridendo vita a nuove avventurose storiche di «aiuto». Non vietato. ★ Farsa militare

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.10 16.05 18.10 20.10 22.30 — Ingr. 1500

CRISTALLO (via Duole 4, telefono 590.2100) Stavisky, il grande truffatore di Alain Resnais, con Jean Paul Belmondo, Anny Duperey, Francois Perrier, Charles Boyer (Francia - Colori — Il più grande scandalo parigino di 40 anni fa in un'avvincente multidimensionale ricostruzione. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.40 16.30 18.20 20.10 22.30 — Ingr. 1500

DORIA (via Lagrange 7, telefono 562.422) Salvate la tigre di John G. Avildsen, con Jack Lemmon (Oscar 1973 al migliore attore per questo film), Jack Gilford, Laurie Heineman (Usa - Colori — Eloquentissimo dalle filosofie perfette e sufficienti del Millennio [illegible] e vivo un nuovo dramma. ★ Commedia drammatica

Critica ●●● Pubblico ○○○ — Orario 14.40 16.30 18.20 20.30 22.30 — Ingr. 1500

GIOIELLO (via C. Colombo 31, telefono 390.700) Il Boss dello Mille e Una Notte di Pier Paolo Pasolini, con Ninetto Davoli, Franco Citti, Franco Merli, Tesa Sanchez (Italia - Colori) — Dal celebre libro di novelle arabe, il film che ha meritato il Gran Premio Speciale a Cannes. Vietato minori anni 18. ★ Erotico

Critica ●●● Pubblicità ○○○○○ — Orario 14.40 16.30 18.20 20.10 22.30 — Ingr. 1500

IDEAL (corso Regina Margherita, telefono 511.230) Ancora inarrivabile di un cavallo di 5 quintali di Italo Zingarelli, con Peter Graves, Burt Kennedy, Nino Castelnuovo, Lorenzo Ramos (Italia - Colori — Il vecchio pilota un treno per l'imperatore del Canada che impazzisce. Vietato minori anni 14. ★ Avventuroso

RIDUZIONE (1974) — Orario 14.30 16.20 18.20 20.20 22.30 — Ingr. 1500

LUX (galleria S. Federico, telefono 545.283) Estasi viva, la pellicola non interverrà, di Gianni Di Vago, con Henry Silva, Dyke Rockman, Philippe Leroy, Lea Zani, Gabriele Tinti (Italia - Colori — Al ritrovo d'una bambina di cinque l'aspettia mentre in radiotelefono. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.45 16.40 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

MASSIMO (v. Montebello 8, telefono 876.045) A muso duro di Raimondo Vicario, con Lino Ventura, Philippe Leroy, Lea Massari, Claudia Cristofoletti (Italia - Colori — Regista dal Vicario, un piccolo investigatore si trova a dover volere le conoscenze di Duca Lupo. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

METROPOL (v. Pr. Tommaso 0, t. 653.450) L'uccello dalle piume di cristallo di Dario Argento, con Tony Musante, Suzy Kendall, Enrico Maria Salerno, Eva Renzi, Mario Adorf (Italia - Colori — Blocci misteriosi di delitti e giovani donne non completamente a segreto. Vietato ai non [illegible] anni 18. ★ Giallo

RIDUZIONE (1975) — Orario [illegible] — Ingr. 1500

NAZIONALE (via Pomba 9, telefono 816.850) Milano calibro 9 la polizia non può sparare di Lina Wertmuller, con Tomas Milian, Ugo Pagliai, Mario Adorf, Gino Santercole (Italia - Colori — Incontro e agitazioni di Teresina cercata in ogni segreto non sono di stupire. t. 18. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

REPOSI (p. XX Settembre 15, telefono 561.132) Uomini duri di Duccio Tessari, con Enzo Cerusico, Isaac Hayes, Loretta De Lys, Ugo Bolognesi (Italia - Colori — Schwarzenegger e la meravigliosa per individuare [illegible] ai strumenti d'un mistero. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

RITZ d'essai (v. Villa Reg. aug. c. Augusta, t. 890.321) Ogni media una pagella di Arnaldo Jabor, con Paola Pozzo, Darlene Gloria, Isabel Ribeiro (Brasile - Colori — Peccato con l'Ovo d'argento a Berlino, la storia d'un minuscolo automobilismo [illegible] preso dalla donna, ex prostituta, amica del padre. Vici. 18. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1000

ROMANO (Galleria Subalpina, telefono 370.144) Il Boss dello Mille e Una Notte di Pier Paolo Pasolini, con Ninetto Davoli, Franco Citti, Franco Merli, Tesa Sanchez (Italia - Colori — Dal celebre libro di novelle arabe, il film che ha meritato il Gran Premio Speciale a Cannes. Vietato minori anni 18. ★ Erotico

Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario [illegible] — Ingr. 1500

VITTORIA (via Roma 19, tel. 510.790) L'eretico di Piero Leonilde-Orlerac, con Alain Delon, Jeanne Moreau, Claude Rich (Francia-Italia — Dal romanzo di Leticia Sial - [illegible] un poi positivo metodo [illegible] all'ambiente. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

proseguimenti prima visione

ALESSANDRIA (v. Nazario Sauro 18, t. 181.302 - Ar. privati) La vacanza di Lorenzo Ben Hill, con Paul Newman, Robert Redford, Robert Shaw, Cloris Leachman (Usa - Colori — Divertente umoristica e di parecchie [illegible] dal 1900 nel [illegible] ★ Commedia

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 800

ADUA (via Pisa 0, tel. 510.440) L'ultima neve di primavera di Raimondo Del Balzo, con Betsy Palmieri, Maurizio Bell, Mariano Cenci Italia - Colori — Rappresentazione [illegible] romantica, e simbolistico del padre che ad innocenza [illegible] Vietato minori anni 20. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario vicinanza ore 20 — Ingr. 800

COLOSSEO (via M. Treves 24, tel. 851.950) [illegible] ci ripubblicano di Marcello Fondato, con Terence Hill, Bud Spencer, Daniela Giordano (Italia - Colori — Simpatico duetto[illegible] e buoni ed pugni per le pelle, al trasferimento in Brasile e gli [illegible] ★ Commedia all'italiana

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario [illegible] — Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (v. Bruno 29, t. 839.464) - La maggiore aurea, di A. Jodorowsky, Venturi-Vidal, Vietato 18. ★ Fantastico

CONTINENTAL (v. Nizza 340, t. 667.000) - Sono amo la, O. Giannini, Silvia Monti, C. Wilson. Colori. ★ Commedia drammatica

FAEO (v. Pol 30, t. 832.264) - Per amore o per forza, Carlo Giuffrè, Michele Mercier. Tecnis, Vietato 14. ★ Commedia

FIAMMA (v. Trapani 57, t. 377.057) - Il padrino, Marlon Brando, Al Pacino. 2 Rajdeh. D. Avalon Col. Ar. ore 18 Inizio 16,15-21.30. ★ Drammatico

HOLLYWOOD (v. E. Marcelli, 150, t. 851.805) - Tobia grilloni diavoleggia Pearl Harbor, Tobia Alfonso. Colori. Ap. 14.45. Ult. 22.30. ★ PRIMA VISIONE - Guerra nel Pacifico

MASSAUA (v. Massaua 9, t. 749.303) - Botte orbe di Bruce Lee, Kao Kiang, Lee Ching. Colori. Vietato 18. ★ Lotta orientale

PIEMONTE (v. Nizza 12, t. 643.756) - King il mercenario del King Fu, T. Long, S. Duan. Colori, scope. Vici. 14. ★ Lotta orientale

PRINCIPE (v. P. d'Acaia 43, t. 780.911) - I ragazzi della via dello sviluppo, Jenny Sisci. Colori. Vietato 18. Ap. 14.45. Ult. 22.30. ★ Horror

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 417.418) - Il grande Inquisitore, T. Lefebvre, Tecnic. Non vietato. Orario: 14.30-16.20-18.10-20.00-21.50. ★ Commedia

ZONA CENTRO

ALCIONE (v. R. Margh. 134, t. 267.488) - Vedi inserz.

ALPI (v. Garibaldi 35, t. 545.345) - Il debito coniugale, L. Buzzanca, R. Boschi. Fermabagher. ★ Commedia

MILANO (v. Milano 8, t. 530.253) - Il consiglieri. ★ Male in America — Il segreto di sangue. ★ Horror

PO (v. Po 21, t. 910.486) - L'amico del padrino, Richard Harrison. Tecnic. Vietato 18. ★ Avventuroso

P. NUOVA (v. Nizza 12, t. 650.168) - I mitra del Texas. Colori. ★ Drammatico — L'invincibile lanciamani contro l'uomo invisibile. Colori. ★ Fantascienza comica

REGINA (c. R. Margh. 132, t. 550.884) - America 1929 sterminati mondi pieni, Barbara Harakey, David Carradine. Tecnic. Vietato 14. ★ Drammatico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Bacchi 69, t. 387.715) - Reality e Milano, G. M. Volonté, Carla Gravina, T. Milian. Colori. ★ Drammatico

GUARDINO (v. Montebianco 82, t. 319.873) - 2 uomini, il tempo di uccidere, A. Ghidoni, L. Ruffo. Tecnic. Non vietato. ★ Drammatico

MIRAFIORI (c. Cincinna 18, t. 390.867) - Sentivano uno strano parco di Kolber. ★ Commedia avventurosa

SMERALDO (v. Cumbi 45, t. 440.718) - Il ladro di Venezia, J. P. Belmondo, Technicolor. Non violento. ★ Commedia drammatica

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 370.129) - Un lenzuolo d'oil dopo la strage, Yves Montand, Lea Massari, Technicolor. (A grandi richieste) ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Delfini 27, t. 311.748) - Uccidete il padrino, C. George, T. Stergiani, Sesge, colori, Vietato 14. ★ Drammatico

ELISEO (v. Mogadiscio 42, t. 110.811) - Ultima regina a Parigi, C. Amarcord, M. Rosenda. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 373.617) - Il vendicatore dalla mani d'acciaio, Chip Fei. U. Cut. Lia. Tecnic. Vici. 14. ★ Lotta orientale

ZONA FRANCIA

BERNINI (v. Tarantini 3, t. 772.643) - Mogambo, melodrama drammatico, Clarke Jackson, regia John Schlesinger. Colori. Vici. 18. ★ Drammatico

STAR (v. Donadeossa 49, t. 777.998) - Arrivano Joe e Margherita, Keith Carradine, Sybil Danning. T. Sherrill. Tecnic. ★ Avventuroso comico

ZETA (v. Assisi 61, Cibrario 30, t. 772.907) - I sabotatori, di A. Hitchcock. Ore 16.30-21.30 ★ Drammatico

ZONA MADONNA [illegible] CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Giovanni ang. v. Servolini) - La ballata del tre killer, Robert Walker. Technicolor. ★ Drammatico

AMBRA (v. Chieri delle Salute 77, t. 597.197) - Libero di sparare, di M. Gallagher con Fred Williamson. Colori. Ore 20-22.30. ★ Avventuroso

APOLLO (piazza Giachino 9, t. 215.885) - Finale in pugno massimiliano, F. Bettoia. Tecnic. Vietato 18. ★ Drammatico

JOLLY (v. Verolengo 130, t. 700.761) - Comanni Serie bette vanni della Elvi. ★ Lotta orientale

LUTRANIO (v. Stradella 19, t. 260.742) - Ballagar, John Wayne Quinn, Ben Johnson. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico

SPLENDOR (v. Milano 108, t. 790.314) - L'assassinio, Patrick Cuny, Pierre Andry. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (v. C. Cesare 47, t. 273.274) - Operazione Crombow, Sophia Loren. Technicolor. Non vietato. ★ Spionaggio

ARS (v. R. Pilo 10, t. 263.540) - Donnali Chiesero il lupo del serpente. ★ Avventuroso

MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 787.024) - Cinque eroica di una coppia, P. Petti, A. Cuppo. Tecnic. Vici. 18. ★ Comandi

PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.039) - Cina violenza e lavoro, W. Yu, C. Pin. Technicolor. Non vietato. ★ Lotta orientale

SEMPIONE (v. Vercelli 146, t. 280.352) - Domenic Rannoni e rubati, di signori vestiti. ★ Sexy

SOCIALE (v. Cossignano 2, t. 849.849) - Kill, S. Boyd, L. Seberg. Tecnic. Vietato 18. ★ Avventuroso

ZENIT (v. Cordii 1, t. 207.497) - Bobnanti Sallo. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (v. Belpio 15, t. 874.171) - Attorno in 4 bambe. Lisa Vanzaghi, Jean Sebern. Colori ★ Avventuroso

ARTISTI (v. C. di Revigo 31, t. 321.134) - Circo Incisa per 7 assassini, Paul Lee, I. Milling. Colori. Vietato 18. ★ Avventuroso

ERIDANO d'Essai (v. Cavour 10/c, t. 812.068) - Gli arbigagli, di Walt Disney. Colori. Ore 20.15-22.30. ★ Disegno animato

GRUPPA (v. Origo 3, t. 862.439) - Il secolo di Adamo ed Eva, G. Hilger. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico

VITT. VENETO (v. V. Veneto 5, t. 812.452) - Wang Yu, la tigre del Kung Fu. Chen Ping. Colori ★ Lotta orientale

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Bonelli - p. Sisto, t. 631.264) - La signora del Nord, di Sydney Furie con Diana Ross. Colori. Vietato 14. Ap. ore 16. ★ Drammatico

ITALIA (v. Nizza 176, t. 664.078) - Ma Cinky mua nome sopa Dalu, R. Reynolds. Technicolor. Vietato 14. ★ Drammatico

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 663.017) - Stati d'assedio forza zimmer. Colori. Ap. ore 15. ★ Lotta orientale

Riduzioni ENAL-AGIS — CINEMA: Acquario, Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Artecinema, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Lux, Cristallo, Doria, Ideal, Lido, Nuovo, Romano, Smeraldo, Statuto, Vittoria, Reposo, Reposi Romani, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto, Sulla Orion Colleoni — TEATRO REGIO: Stagione lirica d'autunno al Pubblico; ultimi abbonamenti rimasti in vendita all'Ente Lirico ore 15 — STADIO COMUNALE: amichevole ore 21 Torino-Fiorentina; biglietti rimasti all'Ente — ABBONAMENTI INVENTES e TORINO: in vendita all'Enal

Spettacoli di provincia

CASELLE
ITALIA: Musella.
NUOVA: (ur Sch.
CHIERI
SPLENDOR: La notte del furore.
CHIVASSO
POLITEAMA: Tom e Jerry il capo il ciliegio e l'assassino colpisce ad ore.
CINECITTÀ': Wang la furia dei 4 cieli.
MODERNO: Atterraggi di avventuroso.
CIRIÈ
CATALANO: I demoni.
ITALIA: La ragazza del prete.

GIAVENO
ALPINO: Atterraggi di avventuroso.
LANZO
NUOVO: I degoli.
PINEROLO
ITALIA: Lo spettacolo una strage di lupo.
NUOVO: Storia sentimentale.
HOLLYWOOD: Una spacca toccata ko. Price.
SETTIMO
GARIBALDI: Re.
VALPERGA
AMBRA: Nato contro Intel.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Il cane Rodolfo.
AMBRA: La donna del assassino cieco.
CORSO: Il bestione.
CRISTALLO: Ultimatum Bovisandi.
GALLERIA: Il portiere di notte.
MODERNO: Horror express.
ACQUI
CRISTALLO: Noi e supereroi vari.
GARIBALDI: Il vendicatore dalle mani di velluto.
OVADA
LUX: Assassini a piede.
SIGISMONDO: Psicosi.
TORRILLI: Guerriere Junior.
BERNARDI
LARA: Piccolo Verlolo.

SAVIGLIANO
RITZ: Guerriere Rodo.
NOVARA
ASTRA: Malleia.
COCCIA: Amerika 1929 sterminati senza Dolo.
ELDORADO: Il fiore delle mille e una notte.
ESCELSIOR: I re dell'intrattenimento Bondi.
FARAGGIANA: Angelica Cavalli.
VITTORIA: Paper Moni.
VERBANIA
APOLLO: Le sconosciute di s. Valentino.
ARISTON: Esperienze matrimoniali in atto.
IMPERO: Zorro.
SOCIALE: Papaia: Dittinger.
SOCIALE: Gallinari: Eleganza [illegible]
AIRONA
MODERNO: Mastrogiacomo bella pia senza colori.
ROMA: Alba, Dannato, non nel cuori intorno.
LUX: La valle del Wyoming.
S. CARLO: chiuso.
ITALIA: chiuso. Il diavolo dei 40 letti.
DOMODOSSOLA
CATENA: Mister 3 gioni Mondiali fangoli.
CORSO: Interrogatori da un magistrato scomodo al capo della squadra mobile.
VERCELLI
ARENA: Le vendicatrici dell'inferno.
CIVICO: Frankenstein '80.
ITALIA: Non aspettarsi a domani.
PRINCIPE: Mastrogiacomo assassinal.
CAIRO: Assalto a mano armata.
VIOLETTI: Dottori scandali
BIELLA
APOLLO: I cannoni del dr. Goldfin.
IMPERO: Un grande per Billy.
MARCONI: Il commissario Moltri: domino.
QUIRINO: Due amori Uguali.
SUCCURSALE: Baby Dog.

Stresa al gran finale

Si concludono le "Settimane musicali"

Stresa, 16 settembre.

Ancora tre concerti, prima della chiusura, [illegible] Settimane musicali di Stresa, [illegible] grande impegno e interesse, tanto che, ancora una volta, il botteghino annuncia un esaurito «tutto esaurito».

Stasera è annunciato il concerto dell'orchestra da camera di Losanna, diretto [illegible] maestro Armin Jordan, primo violino Arthur [illegible] chaus. In programma: l'ouverture da «La Clemenza di Tito» [illegible] Mozart, la «Sinfonia n. 2» per orchestra d'ar[illegible] e trombe di Honegger, e «Le trombeau de Couperin» di Ravel

Domani [illegible] Palazzo [illegible] Congressi, suonerà il pianista bulgaro, Alexis Weissenberg, con [illegible] interamente dedicato a [illegible] cui le trenta variazioni «Goldberg», BWV 988. Giovedì sera, concerto di chiusura, con programma mutato rispetto al cartellone iniziale. Infatti il pianista Sviatoslav Richter, che aveva annunciato un concerto per solo pianoforte, dedicato a Beethoven, suonerà, invece, accompagnato dal violinista Oleg Kagaan, dedicando l'intera serata a Mozart, [illegible] cui verranno eseguite le [illegible] «K 378», in si bemolle maggiore, «K 379», in sol [illegible] giore e «K 380» in [illegible] maggiore.

m. c.

Le manifestazioni varie del Settembre Venariese

Venaria, [illegible] settembre.

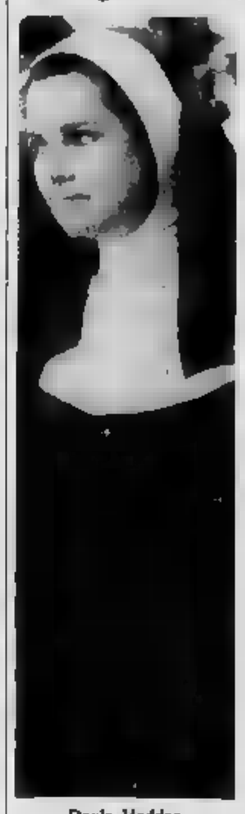
Anche quest'anno il Comune di Venaria organizza una [illegible] edizione dell'ormai tradizionale «Settembre Venariese».

Il pro[illegible] formulato per il '74 nonostante i gravi problemi che affliggono i bilanci comunali, [illegible] propone non solo di ripetere una formula che ha avuto successo, ma cerca di favorire [illegible] rivalutazione della città, riportando l'attenzione [illegible] sulle prestigiose opere artistiche e di interesse [illegible] solo locale, quali [illegible] ve certi, scorci del centro storico.

IL FILM DEL GIORNO

Baronessa rampante

"La cugina" [illegible] Lado, con Massimo Ranieri



Dayle Hadden

LA CUGINA di Aldo Lado, con Dayle Hadden, Massimo Ranieri, Stefania Casini, Christian De Sica — Commedia (Italnoleggio a colori (Cinema Astor).

TRAMA — Coetanei, ed entrambi sui vent'anni, i cugini Enzo e Agata continuano [illegible] grandi a civettare come facevano da adolescenti, appartandosi in convegni proibiti [illegible] sempre avvenire, da parte di lei, all'abbandono totale. Agata è sfacciatella sì, ma calcolatrice... siamo in Sicilia ed ella intende mantenersi pura per l'uomo che ha scelto quale marito: [illegible] che non è il goliardico e non facoltoso cuginetto bensì [illegible] nobiluomo al quale sovente capita di completare il trio.

Questa *baronella*, Nini, è ricca, placida e flaccida, [illegible] pulcherrima a quattro zampe più di quelle a due. La baronessa madre [illegible] vede di buon occhio, conoscendo il rampollo, la [illegible] za [illegible] piccante Agata, però esse si celebrano ugualmente, salvo poi a risultare infelici, non essendo davvero Nini il marito ideale [illegible] femmina [illegible] me quella che [illegible], sessualmente [illegible]. Insoddisfatta, la sposina si [illegible] cede per ripicco [illegible] cuginetto [illegible] vine a tiro, [illegible] è quando [illegible] va a dirle, giulivo, d'aver conseguito [illegible] laurea. [illegible] fortunato Enzo si becca «trenta e lode» anche [illegible] amatore a cielo finalmente completo.

GIUDIZIO — Diretto [illegible] Aldo Lado — regista commercialmente in [illegible] come [illegible] e finanza decisamente [illegible] regresso — il film punta con estrema disinvoltura [illegible] quelle situazioni pruriginose e quei risvolti erotici, un tantino volgarotti perché troppo espliciti, che tanto vanno a genio a certo nuovo ricco e chiuso pubblico. Da queste [illegible] platee il regista può attendere quel [illegible] che i recensori si rifiutano di dargli.

La vicenda è liberamente suggerita da un romanzo [illegible] Patti, ed assieme qualche descrizione complementare d'un certo mondo borghese siculo. Gl'interpreti non [illegible] no molto convinti né convincenti, tuttavia Christian De Sica schizza [illegible] istintiva efficacia il *baronello*.

m. vald.

NEI CINEMA DI TORINO

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON: «Come divertirsi con Paperino e Company» (cartoons di Disney); ERIDANO D'ESSAI: «Gli aristogatti» (W. Disney).

in Liguria

GENOVA

ALCIONE: A muso duro.
AMBASCIATORI: Tre mariti di prima di vendere della realtà.
ARISTON: Il cavallo della giustizia.
ASTOR: Sol che sorga domani.
AUGUSTUS: Il vitello fantastico di Stalingrado.
CHIELLO: Provocazione.
DIANA: Il pacificatore.
GRATTACIELO: Pranzare senza amore, [illegible] dei vari generi.
IMPERIALE: Il duca Drabble.
LUNA: Il tuo delle jolle e una notte.
NUOVO PALAZZO: La notte dei primati.
OLIMPIA: Il bestione.
ORFEO: La cugina.
RITZ: Un Dracula.
RIVOLI: L'amabilissima.
SMERALDO: La ragazzina.
UNIVERSALE: Il vitello [illegible] cose di tenue generale.
VERDI: A nuovo piano.
ALBA: Scandali duri.
AURORA: Il cavaliere.
DIANA: Appassionata.
DIONISO: American Graffiti.
IDEALE: Per sempre Ophia.
LIDO: Il portiere di notte.
DIANNI: Donnini dori.

SAMPIERDARENA

MODERNO: La polizia chiede aiuto.

PONENTE

ROMA: Mani pulite sulla città.
VERDI: Papa e clandestini.

PEGLI

ROMA: La polizia chiede aiuto.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Il cinese.

FRIAROGGIA - QUINTO

FLORA: Sopra sospettamente.

SESTRI

AMBRA: La polizia chiede aiuto.
VERDI: Adieu orizzonte.

SAVONA

DIANA: Per amare Ofelia.
ELDORADO: Il portiere di notte.
ASTRA: Milano odia: la polizia non può sparare.
OLIMPIA: La morte ha cinque nomi.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Il mostro dell'ombrello.
CRISTALLO: Il fiore dei pirati d'acciaio.

CENGIO

ODEON: Il falco del silenzio sanguinario.

MILLESIMO

ITALIA: Papillon.

VARAZZE

TIGLIO: Le sette lingue.

ALBISOLA CAPO

DORIA: Tentazione.

ALBISOLA MARE

MARCONI: Quando le donne si chiamavano Isadora.

VADO LIGURE

ORDINA: Dora cronaca di sangue.
IDEAL: Zombie.

LOANO

PERLA: Sesso, il lato della bestia.
STELLA: Verginità si scandalizza.

ALBENGA

ASTRA: Cleopatra.
CRISTALLO: Amore libero.

ALASSIO

COLOMBO: Tredici di s.
RITZ: Operazione S. Gennaro.
CAPITOL: Hitler, l'ascesa.
MOULIN ROUGE: Giovanna d'Arco.

IMPERIA

AMBRA: Love in diretta nel da in [illegible]
CAVOUR: Gli scandinavi.
MORDINI: Mondiali ultimo atto.
DUCONI: Non mordere [illegible]

BIANCO MARINA

DIANLUX: Il mostro [illegible]
PERGOLA: Sindrome [illegible]

Galleria MERCANTINI
Via Alessandro 0/A - Tel. 510.998
PRESENTA IL
Adelaide Peyrolo Nicolosi
TRENTA ANNI DI PITTURA
ESPOSIZIONE STASERA ore 21

OGGI al MAFFEI
UNA PICCANTE «PRIMA»

A. A. A. MASSAGGIATRICE BELLA PRESENZA OFFRESI..
Paola [illegible] - Simone [illegible] - [illegible] Valdemarin
Cinemascope colori - Distribuzione ASTOR
Assolutamente vietato [illegible] minori di anni [illegible]

UN ALTRO FILM CHE [illegible]
IL SUCCESSO [illegible] AL PUBBLICO
RITZ d'essai da OGGI
Un film ironico provocatorio

CHI E' LUI?
Un tipo comune, bolso, di mezza età. A vederlo non gli si darebbe [illegible] lire. Dopo aver a lungo piagnucolato sulla moglie morta, vien spinto da un fratello fannullone tra le braccia di una cameriera-prostituta: la quale, risvegliando i sensi assopiti dell'uomo, pone in aperto conflitto, entro [illegible] lui, la [illegible] e la coscienza...

CHI E' LEI?
Una prostituta che s'annoia, fra attese, delusioni e solitudini: e così, durante una delle rare visite del suo padrone e signore, la povertà, avvezza a ben altro tran-tran, si lascia andare a sfoghi che un giovinetto, non visto, sorprende.

CHI E' L'ALTRO?
Celebratosi le nozze, il figlio, con perfido sadismo, recide le corna al proprio padre, conservandole e adornando il guardiano, che trova sempre [illegible] appetibili le carni sanguinanti del mostro e sempre più ghiotte, al contrario, quelle pur avariate del figliastro.

GIUDIZIO
Sistemazione sull'onda del successo, il film [illegible] Arnaldo JABOR marcia tutto [illegible] pra lo rigbe... la chiava a truciolamento provocatorio... più in profondo, è una lancia [illegible] a difesa dell'animale-donna, che, meglio [illegible] ha un modo per rendere [illegible] giustizia, per dare un'arma alla propria vita la propria ragione.

Da IL MONDO
[illegible] agosto 1974

HOLLYWOOD
UN MASSACRO
8 DICEMBRE 1941
TOKIO [illegible]
DISTRUGGETE PEARL HARBOR

Colori - Scope
Un film R.C.T.

ZETA d'essai
ROBERT CUMMINGS - PRISCILLA LANE
I SABOTATORI
di ALFRED HITCHCOCK
«Se anche glielassi Cenerentola la gente sarebbe soddisfatta solo se mettessi un calzone nella carrozza. Per certuni del miei film ci sono spiegazioni che giriamo perché non possono sopportare l'ansia da [illegible] suspense».
A. [illegible]

CARIGNANO merc. 18
MACARIO
in
Carlin Ceriiti Sarto per [illegible]ti
novità di
AMENDOLA e CORBUCCI
Da oggi vendita biglietti v. Roma 49, tel. 544.502

IMPERIAL Bar
Via Sup Massimo 14 - Tel. 830.773
Dee 19 e 24 gran ballo del lunedì
I MUSICI

FORTIN
Nell'intento di sempre offrire il meglio alla propria Clientela, annuncia l'apertura del
Ristorante TIPICO nei locali CANTINA
con un diverso menù
Più le specialità
Segue cucina e Bourguignonne
Nelle manifestazioni specificare CANTINA o RISTORANTE
Tel. 241.872

Domani al Cinema CORSO
FRANCO NERO

IL CITTADINO SI RIBELLA
ANTEPRIMA MONDIALE

ATTENZIONE!! TORINO STA PER [illegible] INVESTITA DA UNA SCAZZOTTATA COLOSSALE

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 208

ECONOMIA INTERNO ESTERO

Lunedì 16 Settembre 1974
7

Bomba a Parigi

Si cerca l'uomo in grigio

Parigi 16 settembre.

Si dà la caccia a Parigi e in tutta la Francia al giovane elegante che ieri pomeriggio ha lasciato cadere, con tutta calma, un ordigno esplosivo da una balconata di un affollato «drugstore» della Rive gauche, uccidendo due persone e ferendone ventisei, ed è poi fuggito approfittando della confusione.

Secondo le testimonianze, l'autore del sanguinoso attentato dinamitardo è sui venticinque anni, indossava un gilet grigio. Ha lanciato una bomba a mano di tipo difensivo, probabilmente di fabbricazione americana.

I moventi dell'attentato sono ignoti. Non si esclude il motivo politico. E' stato anche rilevato che l'episodio è avvenuto alla vigilia del «Rosh Hashanah», il capodanno ebraico 5735. Il proprietario del locale, il «Publicis», è Marcel Bleustein-Blanchet, ebreo francese, il cui famoso «drugstore» sull'avenue degli Champs Elysées fu distrutto da un incendio due anni fa.

Il giovane in grigio ha fatto cadere la bomba sul reparto tabacchi. Il confuso volo del pubblico si è tramutato in un coro di urla di terrore: *«E' stato orribile»* ha detto Diane De Beauvau, parigina di diciannove anni. *«Non ricordo molto, ma c'era un uomo accanto a me, che è stato completamente schiacciato dallo scoppio. Se non è morto subito certamente è morto dopo».*

Jacques Ferry, annunciatore di Radio Andorra, stava facendo dal cinema. *«L'inimmaginabile»* ha detto. *«Mi ha ricordato le esplosioni nei bar di Algeri durante la guerriglia».* Ha raccontato di aver visto una donna con una gamba squarciata da una scheggia.

Le ambulanze hanno portato i feriti negli ospedali più vicini, il Lannec, il Cochin, il Necker. (Ansa-Upi)

Il dramma degli ostaggi nell'ambasciata in Olanda

Il "commando„ rilascia due donne

Restano prigioniere dei tre terroristi ancora nove persone, fra cui il diplomatico francese

L'Aia. Sorrette da alcuni poliziotti in borghese le due ragazze rilasciate dai terroristi giapponesi asserragliati nell'ambasciata francese si avviano verso un'ambulanza

L'Aia, 16 settembre.

Il «commando» giapponese che da oltre sessanta ore tiene in ostaggio l'ambasciatore francese Sénard con altre dieci persone nell'ambasciata francese ha rilasciato due degli ostaggi, due ragazze, entrambe di 22 anni, Joyce Fleur, segretaria, e Jaqueline Geerling, telefonista.

Le ragazze sono uscite dal palazzo dell'ambasciata alle 3,50 del mattino: hanno percorso barcollanti i cinquanta metri che separano l'ambasciata francese da quella americana, dove la polizia ha stabilito il suo quartier generale, e sono state accolte da funzionari olandesi e da un medico. Poco dopo sono salite su un'ambulanza che le ha portate in ospedale: appena si saranno riprese verranno interrogate per conoscere la situazione nella stanza al quarto piano dell'ambasciata, teatro dei drammatici avvenimenti di questi tre giorni.

Il medico che le ha visitate ha dichiarato successivamente che le due donne sono in condizioni relativamente buone, tenendo conto dello «stress» psicologico e della fatica fisica cui sono state sottoposte per tanto tempo, ma la tremenda avventura ha lasciato tracce abbastanza sensibili.

Un funzionario olandese ha detto all'alba ai 100 giornalisti che affollano i locali della televisione olandese, proprio davanti all'ambasciata, che d'ora in poi chiunque rimanga all'interno del perimetro di sicurezza stabilito attorno al blocco di edifici che circondano l'ambasciata francese lo fa a proprio rischio e pericolo, segno che si teme una soluzione non pacifica dell'episodio.

Verso le 4,30 del mattino il «commando» ha chiesto viveri e sigarette, e si sono visti due agenti avvicinarsi con due grossi pacchi, legarli alla corda che pende dalla finestra della stanza al quarto piano e allontanarsi rapidamente. Poco dopo uno degli uomini del «commando» ha issato i viveri e la finestra è tornata a chiudersi. (Ansa-Upi)

Ufficiale da Hong Kong

Ciu En-lai operato

La notizia data dal presidente nigeriano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 16 settembre.

Ciu En-lai è stato sottoposto a un'operazione chirurgica, ma adesso sta bene. L'ha dichiarato il presidente nigeriano Yakubu Gowon, giunto a Hongkong dopo una visita di otto giorni nella Cina Popolare. Il generale Gowon non ha voluto dire quale tipo d'intervento abbia subito il premier cinese.

Si sa che Ciu En-lai è in ospedale da giugno. Ha 76 anni, le prime notizie di una sua malattia si erano sparse al principio di maggio, quando non era intervenuto a un pranzo al quale era atteso. La notizia ufficiale del ricovero si è avuta il 5 luglio. Il 31 luglio il premier è comparso in pubblico per una cerimonia; ma era sembrato che non fosse in buone condizioni di salute.

Sulla natura della malattia di Ciu c'è notevole incertezza. S'è parlato d'un disturbo cardiaco, ma circola anche voce che il primo ministro sia stato colpito da cancro.

Ciu En-lai non ha interrotto per la malattia le sue attività, pur avendole notevolmente ridotte. L'agenzia «Nuova Cina» ha diffuso un messaggio inviato dal premier al presidente del «Fronte di liberazione del Mozambico». Il «Frelimo», in occasione della firma dell'accordo con il governo portoghese che prevede l'indipendenza del Mozambico. Ciu En-lai dice che, sotto la guida del Frelimo, il popolo mozambicano «ha finalmente costretto il governo portoghese a riconoscere il suo diritto all'indipendenza nazionale». (Ansa)

Nixon è grave?

New York, 16 settembre.

Il medico personale dell'ex presidente americano Richard Nixon ha rivelato che le condizioni di salute del suo cliente, in particolare riguardo alla flebite, sono peggiorate *«e soltanto un miracolo gli potrebbe permettere di riprendersi».* Lo scrive nel suo ultimo numero la rivista "Newsweek".

Il medico, il generale Walter Tkach, ha detto che le condizioni dell'ex Presidente sono così gravi da non poterne neppure parlare con la signora Nixon *"per paura di spaventarla"*. Tkach ha aggiunto di volere trasferire con Nixon per farlo ricoverare in ospedale anche se l'ex Presidente ha dichiarato che *«se entro in ospedale non ne esco vivo».* (Associated Press)

Sventato a Tel Aviv attentato al supermarket

Tel Aviv, 16 settembre.

Due arabi sono stati arrestati oggi a Tel Aviv pochi minuti prima che facessero esplodere una bomba in un affollato supermercato.

I due arabi, che avevano alcuni pacchi, sono stati notati da una guardia del supermercato mentre si mescolavano tra la folla intenta agli ultimi acquisti prima della festa del Capodanno ebraico che comincia al tramonto di oggi.

La guardia ha perquisito i pacchi dei due arabi e vi ha scoperto un ordigno a orologeria regolato per esplodere entro dieci minuti. (Ansa)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Nuovo, pesante ribasso (3,50%)

TORINO — La Borsa entra nel vivo delle scadenze tecniche, con una risposta prezzi totalmente negativa, ribadendo la propria assoluta incapacità di reagire al ribasso dilagante.

Solo sulla Toro ordinaria la difesa sembra per ora riuscire a fare una certa presa. Anche i bancari del gruppo Iri si mantengono sulle quotazioni della vigilia.

Fra i pochi titoli oggi meno colpiti si annoverano Liquigas e Italgas; appaiono difese, anche se con poco successo, Mira Lanza e Centrale.

Il resto del listino accusa pesanti perdite con la Fiat ordinaria sotto quota 1000, per risalire poi a 1019. Identiche note valgono per i titoli del gruppo Iri.

L'approssimarsi della liquidazione di settembre rende, se possibile, ancor più drammatica la situazione.

Reddito fisso difeso, con scarsi affari. Chiusura Montedison 1-1-74: 685.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1049, 1035, 1008, 998; Fiat priv. 671, 671, 680, 689.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5,50 % 1972 conv. 230; Città di Genova 7 % 76: Magona 1973 7 % conv. 111; Gim 1973 6 % conv. 100,50; Enel 1974 indicizz. 97; B.co S. Spirito 7 % '73 conv. 101; Montedison 7 % 1973 conv. 101; B. T. quadr. '78 7 % 94,70.

REDDITO FISSO A TORINO

	13-9	16-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	89 30	89 —
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	81 65	82 50
» 5%	84 50	84 50
Pr. R. 3% Trieste	84 —	84 —
Mif. Fond. 5%	84 50	84 50
Pr. R. 3% Tr. '54	84 50	84 30
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 70	82 70
» » '68	82 60	82 80
» » '69	98 —	98 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	95 75	96 75
» » '72	90 75	90 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '72 I	98 50	98 50
» » » II	98 15	98 10
» » '77	86 30	86 30
» » '78	84 30	84 80
» 5½% '79	85 50	85 50
» » '80	85 —	85 —
» » '82	83 40	86 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 80	78 80
» » '65 II	78 —	77 50
» » '66 I	74 80	74 75
» » '66 II	74 50	74 65
» » '67	74 10	74 10
» » '68 I	73 80	73 90
» » '68 II	73 90	73 90
» » '69 I	73 85	73 —
» » '69 II	83 80	83 50
» 7% '70	83 80	83 —
» » '71	82 10	82 50
» » '72 I	80 —	81 50
» » '72 II	79 70	80 05
» » '73	80 30	79 80
» Europa 6%	86 65	87 50
IRI 6% '64	80 10	80 10
» » '65	78 50	78 —
» Alfa 7% '70	84 10	84 10
Saipo 5½% '65	83 —	83 —
» » '67	67 40	67 40
Autostrade 6% '68 I	73 80	70 60
» » '68 II	74 70	74 70
» » '69	73 —	73 —
» » » 2°	81 50	80 75
» » » 3°	80 35	80 35
» » » 4°	81 —	81 —
» » » 5°	80 50	80 50
» » » 6°	81 —	81 —
» Anas 6% '68	71 80	71 80
OO.PP. Aut. 6% '[illegible]	[illegible]	73 50
» » 7% '[illegible]	78 50	78 30
» » '[illegible]	78 10	78 50
FF.SS. 6% '63 I	77 80	77 80
» » '63 II	76 80	76 80
» » '66 I	76 30	76 35
» » '66 II	75 80	75 50
» » '67	75 20	75 20
» » '69 I	74 50	74 90
» » '69 II	75 —	75 —
» » '70	92 —	92 —
» 7% '71	81 70	81 70
» » '72 I	81 20	81 20
» » '72 II	80 50	80 50
A.F.S. 6% '67	75 25	75 —
» » '68	74 —	74 —
» » '69	75 —	75 —
» 7% '70	80 90	80 70
» » '71	83 50	83 50
» » '72 I	84 90	84 50
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. I°	79 50	79 50
» » » 2°	77 85	77 85
» » » 3°	76 —	76 —
» » » 4°	76 —	76 —
» » » 5°	73 35	73 35
» » » 6°	74 —	74 —
» 7% I°	73 10	73 10
» » II°	73 50	73 50
» » »	81 50	81 50
» » »	81 —	81 —
Idpo vent. 5½%	77 70	77 70
» » 6%	75 80	75 40
» » 7% I°	79 50	79 50
» » » 2°	78 80	78 80
» » » 3°	78 50	77 —
» » » 4°	79 —	79 —
IMI 6% XXV	80 50	81 —
» » XXVI	74 05	74 30
» » XXVII	76 90	74 65
» 7% XXVIII	81 30	81 30
» » XXIX	81 30	81 —
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	88 —	88 —
» » XXXI sp.	95 —	94 50
» » XXXII	83 80	83 80
» » XXXII.	81 10	81 —
» » XXXIII op.	85 50	85 50
» » XXXIV	82 —	82 —
» » XXXV	85 —	85 —
» » '64 I.V.	85 80	85 30
Ini Sud 6% '64 I°	88 —	88 —
Fiat 6% '62	—	—
» » '66	—	—
» 6% '67	94 50	94 50
Fiat 5½% '60	80 30	81 50
Olivetti 7% '83	—	—
» » '83-78	97 —	97 —
» » '88	86 80	86 80
» 6½% '86	87 —	87 —
» 5½% '62 I°	78 —	78 —
» » 2°	78 20	78 20
It. Gas 5½% '81	75 50	75 50
Rumianca 5½% '60	88 20	88 20
» » '62	76 50	76 50
Sip 6%	96 30	96 50
Viberti 7% '[illegible]	91 —	91 —
» » » II	80 —	80 —
Pomarp 7% '68	103 —	103 —
RIV 5½%	87 50	88 —
Lancia 5½% '60	87 90	87 90
» » '62	79 —	79 —
Pirgat 8%	93 90	93 80
Torino-Savona 5½	79 —	79 —
Tr.G.S.Bern. 5½	77 —	77 —
Cart. It. 7% '68	—	—
» » 5½ '62	78 —	78 —
Tavim. 6% '64 9°	84 80	84 80
» » » 10°	84 50	84 50
» » '65 11°	81 80	82 —
» » '66 12°	80 —	80 —
» » '67 13°	77 50	77 50
» » » 14°	77 80	77 50
» » '68 15°	79 —	79 —
» 7% '70 16°	75 80	75 80
» » '71 17°	81 —	81 —
» » » 18°	81 —	81 —
» » » 19°	80 40	80 40
» » » 20°	79 90	79 90
Torino 6% '32	76 50	78 50
» Acqu 5½ '60	68 —	68 —
» » '62	70 30	71 —
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	85 —	85 —
» 6%	85 —	85 —
» O.P. 5%	85 —	85 —
» 6%	88 —	88 —
Credito Fond. 5%	77 —	77 —
C.I.S. 7% '70	81 10	81 10
» » '71 I°	105 —	105 —
» » » 2°	80 —	80 —
» » '72	78 30	78 50
C.F.Piem. V.A. 6%	85 —	85 —
EMBL IN VALUTA ESTERA		
Emi 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	148 —	148 —
Rumianca 6%	95 —	95 —
Pirelli S.p.A. 5½	75 —	73 50
Mediobanca 6%	199 —	199 —
Alcd. Pinault 7%	140 —	140 —
Liquigas 7½% '70	87 80	87 80
» » '71	87 50	87 50
» 7½% '72	87 —	87 —

LE AZIONI A TORINO

	13-9	16-9
ALIMENTARI		
Alimont	4100	4100
Eridania	1915	1790
Fiorio	400	400
Motta	2388	2100
Romana Zuccheri	393	393
Venchi Unica	350	364
BANCARIE		
Banco Roma	14000	13700
Comit	14900	15000
Credito It.	1690	1690
Interbanca priv.	13075	13900
Mediobanca	64900	64800
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1185	1185
Unicem	1440	1440
Fornaci Riunite	2800	2810
Unicem	4300	4300
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	800	775
Italgas	605	600
Liquigas	271	270
Liquigas priv.	138	138
Mira Lanza	23950	23500
Montedison	792	768
Monted. Gomma	735	719
Pirelli	1405	1384
Pirrel	2750	2700
Rumianca	1495	1455
SAFFA	5050	5130
Schiapparelli	7700	7670
COMMERCIALI		
Rinascente	112	110
» priv.	80	75 25
Silos Genova	2000	—
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	855	765
Beni Imm. It. priv.	545	523
Beni Stabili	4500	4495
Cond. Acqua Roma	625	625
Generale Imm.	315	299
Imm. Agr. Vittoria	5200	5200
Lavin	5500	5280
Risanamento	9800	9800
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	12750	11190
» » priv.	7700	7240
Latina	1300	1140
Latina priv.	1031	1031
Generali	35650	35750
RAS	65700	63000
S.A.I.	11400	10350
Toro Ass.	42150	42000
Toro Ass. priv.	13250	12400
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	2000	2000
Autostrade To-MI	3150	3150
Fer. Co.	355	340
Italcable	3350	3350
N.A.I.	4340	3800
SIP	1600	—
Torino-Nord	120	110
FINANZIARIE		
Bastogi	1470	1416
Finsider	316	306
GIM	2550	2550
IFI priv.	2570	2500
Ifil	12300	11800
Invest	2420	2350
La Centrale	10680	10030
Pirelli	3010	2945
Piemonte Finanz.	4355	4250
Pirelli & C.	1435	1433
Pirelli S.p.A.	303	295
S.A.R.O.M. fin.	2450	2290
S.I.F.A.	1105	1070
S.M.I.F.	1460	1425
STET	1810	1765
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	800	800
Marelli & C.	665	665
San Electric	2180	2180
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1055	—
» priv.	730	—
Castagneti	2230	2230
Gilardini	2605	2510
Mecfond	—	—
Nebiolo	356	220
Olivetti	1055	—
» priv.	945	1010
Westinghouse	3995	3995
MINERARIE METALL.		
Dalmine	335	290
Fornara & C.	655	645
Italsider	575	540
Metalli	2480	2480
Talco & Grafite	31000	31000
Terni	98	97 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15700	15400
» priv.	6400	6150
Cartiere Italiane	940	900
TESSILI		
Cot. Cantoni	10600	10100
Fisac	2380	2380
Linif Borgosesia	20400	19900
Montefibre Fibre	134	128
» » priv.	330	320
Viscosa	1664	1620
» priv.	1049	995
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1200	1175
Cga	2350	2295
CIR	6650	6300
Parchetti	313	300
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	160	160
Pirelli 5%	79	79
Mediob. 6%	205	205
Med. Pinault 7%	140	140
Liquigas 7½ '70	95	95
» » '71	95	95
» » '72	95	95
» 7½ '73	90	90

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

A MILANO

Giornata di risposta prezzi con seduta negativa. Il mercato evidentemente non tiene più e la conferma si è avuta nel quasi totale abbandono dei premi.

La pressione delle vendite, aumentata rispetto alle ultime sedute, ha inferto alla quota un nuovo, durissimo colpo e il ribasso si misura all'incirca in un 3,50 per cento. La flessione è proseguita ininterrottamente sin dall'apertura, mentre è aumentato il numero dei titoli che s'avvicinano pericolosamente al nominale.

Se è vero che i tassi praticati per i riporti, in programma per domani, non dovrebbero registrare rialzi, è anche vero che molte posizioni sono già state alleggerite in maniera cospicua, per consentire la ricostituzione dei necessari scarti di garanzia.

Quello che negli ambienti di Borsa non lascia prevedere una ripresa a breve termine, sia pure modesta, è il fatto che la speculazione ribassista si trova avvantaggiata anche per la particolare tecnica del mercato. Gli scoperti, infatti, stanno ricoprendosi senza dover fare «denaro», basi operando sulla «lettera» di un'offerta che ormai non bada più ai limiti di prezzo.

Questo senza considerare che potrebbero anche verificarsi vendite coattive per regolarizzare posizioni traballanti. Ogni nessun titolo si è praticamente salvato e rotture si sono verificate anche su Fiat, Ifil, Immobiliare Roma ed in parte Montedison.

Attività sempre ridotta nel reddito fisso con prezzi calmi.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat 1021, 992, 995; Ifil 10.880; Toro 41.800; Sai 10.500; Montedison 785, 782, 766; Snia Viscosa 1634, 1630, 1641; Generali 54.810, 54.340; Ras 64.300; Interbanca 14.000; Immobiliare Roma 310, 155.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.440; Aedes 2492; Alitalia 2000; Alleanza 39.990; Amiata 1060; Anic 768; Assicuratr. 165 mila; Bastogi 1410; Banco Roma 14.200; Beni Stabili 4600; Binda 72.000; Breda 2296; Brioschi 80.700; Burgo 15.510; Caffaro 309; Cantoni 10.005; Carlo Erba cr. 5350; Carlo Erba pr. 3050; Cascami 9500; Cementir 1495.

Cisa 2240; Cogne 1400; Comit 14.680; Comp. Milano cr. 11.800; Comp. Milano pr. 7250; Comp. Toro cr. 41.300; Comp. Toro priv. 16.030; Cond. Acqua 615; Credit 1601; Cudrini 4800; Dalmine 334; De Ferrari 1680; Dossili 2410; E. Marelli 820; Eridania 1735; Eternit 1420; Fiat cr. 6000; Falk pr. 5395.

Finmare 128; Finsider 313; Fisac 2370; Fond. Incendio 11.505; Fond. Vita 22.450; Gavardo 3000; Generalità 1020; Generali 54.340; Gim 2560; Ginori 350; Ifi pr. 2400; Ifil 10.800; Imm. Roma 288; Iniziativa 4780; Interbanca 14.000; Invest 2280; Italcable 3300; Italcementi 34.900.

Italgas 800; Italsider 515; La Centrale 10.010; Lanerossi 2200; Lepetit cr. 8300; Lepetit pr. 8800; Linificio 680; Liquigas 220,50; Magneti M. 425; Magona 2000; Marzotto 1270; Mediobanca 64.500; Metalli 2480; Mira Lanza 23.000; Montedison 776; Montefibre cr. 124; Montefibre pr. 131.

Nebiolo 315; Nord Milano 5010; Olcese 363; Olivetti ord. 1003; Olivetti pr. 902; Pacchetti 300,50; Permaflex 2780; Pierrel 3710; Pirelli e C. 1355; Pirelli S.p.A. 731; Pozzi ord. 1130; Ras 64.300; Rinascente cr. 107; Rinascente pr. 76; Risanamento 9401; Rumianca 1465.

Saffa 5105; Sai 10.500; Saiper 2040; Sicte 970; Silos 3380; Sip 1525; Stampati 5380; Standa 10.280; Stet 1755; Tecnomasio 373; Terni 96,50; Tiliane 1550; Trafilerie 1412; Un. Manifat. 38.300; Viscosa ord. 1641; Viscosa pr. 992.

Prezzi informativi: sterl. oro vecchio 36.000-39.000; sterlina oro nuovo 39.000-42.000.

Cuneo: per l'incontro in Belgio

Agricoltori in piazza per la protesta verde

CORRISPONDENTE

Cuneo, 16 settembre.

(g. d. m.) *Anche gli agricoltori del Cuneese hanno deciso di unirsi alla protesta che si svolge in tutta Europa, in vista della riunione di domani a Bruxelles dove si dovrebbero fissare i nuovi prezzi dei prodotti agricoli. Dicono gli agricoltori: «A noi i prodotti vengono pagati di meno, ma alla massaia costano di più». Essi chiedono anche un aumento del 7 per cento dei prezzi di intervento della Cee, cioè di quei prezzi che la Comunità paga agli agricoltori per i prodotti non venduti.*

Particolarmente attiva la Unione provinciale agricoltori che ha diffuso migliaia di volantini, affisso centinaia di manifesti. Nel pomeriggio una delegazione di coltivatori partirà per la capitale belga. Lì domani manifesterà, con delegazioni provenienti da tutta Europa, davanti alla sede del Mec.

Il presidente dott. Gerardo Dal Pozzo e il direttore dell'Unione, Ettore Bandiera, hanno tenuto una conferenza stampa sui problemi più drammatici della agricoltura cuneese. La zootecnia sopravvive solamente perché si basa sulla conduzione familiare. E' però in forte perdita, un chilo di vitello infatti costa ai produttore 1200 lire e viene venduto a 900 lire. Il patrimonio zootecnico è sceso, in appena 10 anni, di quasi 300 mila capi.

In questo momento vi sono nei magazzini dei frutticoltori oltre 200 mila quintali di pesche che non trovano compratori a 130 lire il chilo. L'esportazione è ferma. I salariati che cinque anni fa erano 8 mila, oggi sono ridotti a 3 mila. L'età media si aggira sui 40 anni. I giovani non vogliono più saperne di lavorare la terra, per il troppo basso reddito che ricavano. Attualmente 14-15 persone su cento si dedicano alle coltivazioni agricole. Dieci anni fa erano il doppio. C'è dappertutto un massiccio esodo verso le città che però non sono più in grado di assorbire la manodopera disponibile.

Se si tiene anche conto che la produzione del latte è deficitaria, che la barbabietola da zucchero sono completamente scomparse, che grano e granoturco raggiungono appena le spese, che concimi, mangimi e sementi sono tutti in aumento, il panorama offerto dall'agricoltura cuneese, una delle più floride del Piemonte, è decisamente scoraggiante. Di qui la protesta odierna nelle campagne, che domani simbolicamente si trasferisce a Bruxelles.

Anche la Federcoldiretti ha organizzato manifestazioni in vari centri. Per la Alleanza contadina ha parlato l'on. Vineis di loro diario, poi una delegazione si è recata in prefettura a presentare le richieste della categoria.

Ha ucciso un giovane amico

Riva Ligure: l'omicida dice: "Mi costituirò„

CORRISPONDENTE

Riva Ligure, 16 settembre.

(r. b.) **Dopo una fuga durata trenta ore, Franco Nardelli, il giovane calabrese di 22 anni che sabato notte aveva assistito all'uccisione di un compaesano, Antonio Ciurleo, di 37 anni, padre di due bambini, da parte del cugino Giuseppe, che dopo uno scambio di insulti l'aveva freddato con un colpo di pistola al ventre, si è costituito ai carabinieri di Santo Stefano Mare. E' stato arrestato per favoreggiamento volontario.**

L'omicida, Giuseppe Nardelli, di 38 anni, padre di quattro figli, è mancato latitante. «Ci siamo lasciati a Massa Carrara — ha dichiarato il cugino ai carabinieri —. Mi aveva detto che aveva bisogno di tre giorni per sistemare un certo affare e che se ci fosse riuscito si sarebbe poi costituito. Io sono ritornato indietro con il treno».

Due ragazze arrestate rubavano in un negozio

Alessandria, 16 settembre.

(*e. c.*) Due ragazze, Laura Capuzzo, 18 anni, e Nadia Canini, di 20, sono state arrestate per furto di 93 mila lire alla titolare d'una merceria di Alessandria, Maria Moretti.

Le giovani si sono presentate chiedendo di acquistare alcuni indumenti. Mentre una delle ragazze misurava un capo di biancheria, l'altra si è impadronita del denaro dalla borsa della Moretti.

Dopo una vita interamente consacrata al lavoro, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Crosta

Lo annunciano con profonda tristezza: la moglie Ida Zamorrani; i figli Giambattista, Annamaria, Enrico, Matteo, Emanuela con le loro famiglie; i fratelli, le sorelle, i parenti tutti. I funerali partiranno dall'abitazione, via Sempione 67, martedì 17 settembre alle ore 15. Sono graditi fiori di campo, in particolar modo gli Orfani Don Guanella di Pian Novarese e dal tanto caro.

— Busto Arsizio, 15 settembre 1974.

La Cooperativa Meccanotecnica Maria Crosta di Busto Arsizio e la Fonderia Maria Crosta S.p.A. di Ogliate Olona annunciano la dolorosa scomparsa del fondatore

Maria Crosta

che ricorderanno sempre per le sue grandi doti di attaccamento al lavoro, alla famiglia ed ai suoi dipendenti. I funerali avranno luogo martedì 17 settembre alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Sempione 67.

— Busto Arsizio, 15 settembre 1974.

Tristemente è mancato

Giacomo Re Fiorentin

anni 70

ex segretario comunale

L'accompagnano i figli Antonio e Adolfo, le cognate Giuseppina, Pia ed Antonietta, nipoti Ennio, Matilde, Flavio, Cristina, Innocenza, Irene, Aldo, Adolfo, con rispettive famiglie; lutto per il nipote Roberto, cugini e parenti tutti. Funerali in Usmate, martedì alle ore 10.30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Usmate, 15 settembre 1974.

E' mancato

Ernesto Ronco

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figlia, genero e nipotino, fratelli, sorelle, cognati, nipoti. Funerali in Trino Vercellese ore 15.30 partenza da Torino ospedale Martini via Tofane ore 14, 17 c.m.

— Torino, 15 settembre 1974.

E' mancato ai suoi cari

Lorenzo Gaido

di anni 70

Addolorati lo annunciano i figli, nuore, genero, nipotini, sorelle, cognata, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 settembre alle ore 15.30 in Grugliasco, partendo da via Milano 42.

— Grugliasco, 15 settembre 1974.

SPORT

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 208

Eliminati lo scorso anno dalla Dinamo Dresda i bianconeri rinnovano la sfida, stavolta in Coppa Uefa, con i tedeschi orientali del Vorwaerts

Juve, rivincita all'Est

Due anti-panzer

Mocini e Spinosi, due stopper per le «punte» tedesche del Vorwaerts

Ma Parola avrebbe preferito giocare in notturna - Causio e C. finora hanno disputato pochi incontri alla luce del sole

DALL'INVIATO

Francoforte sull.Oder, 15 settembre.

Su una sponda dell'Oder finisce la Germania Est. Sull'altra, comincia la Polonia. Per superare la frontiera bisogna attraversare un ponte. Sulla prima riva, poco prima delle ore 13, si è fermata la Juventus dopo un viaggio iniziato in aereo alle 9 dalla pista di Caselle e proseguito in pullman da Berlino Est. A Francoforte sull'Oder i bianconeri aspettano mercoledì pomeriggio (ore 17 italiane) per affrontare il Vorwaerts nel primo turno di Coppa Uefa. Il timore in vista di questa partita è implicito. Proprio lo stesso anno nel primo turno di Coppa dei Campioni una squadra della Germania Est, il Dinamo Dresda, eliminò la Juventus al primo turno. Senza dimenticare che la stessa sorte è capitata al Torino in Coppa Uefa contro il Lokomotive di Lipsia. Questo per ricordare in quale disagio si venga recentemente a trovarsi il nostro calcio contro simili squadre.

Il Vorwaerts attuale non è più debole del Dinamo Dresda, semmai è più forte. Parola l'ha visto tre giorni fa per quaranta minuti, fino a quando non è «saltato» l'impianto d'illuminazione, e ne ha ricavato un'impressione poco allegra. «Credevo di vedere una squadra e ne ho vista un'altra» ha precisato l'allenatore bianconero. Grazie al difettoso funzionamento dell'impianto di illuminazione, la partita si giocherà alla luce del sole e non in notturna. Questo potrebbe essere un ulteriore handicap per la Juventus che finora ha quasi sempre giocato in notturna. Proprio Causio per giustificare la sua non felice esibizione in maglia azzurra a Lucca aveva detto che alla luce del sole quest'anno non ha fatto ancora l'abitudine. E Zoff giustamente ha fatto presente che il terzino destro Schulz avanza e retrocede come una scheggia, che Andrich il numero 9 è il pivot della squadra sul quale si incentrano tutti gli attacchi. Andrich oltre a tutto è un eccellente realizzatore. Ha rilevato anche che Peipenburg, l'ala sinistra, è più punta di Pfeifferkarn, l'ala destra, ma ha soprattutto rilevato che nel rispetto del calcio moderno questi tedeschi attaccano con otto uomini e si difendono con undici. Ricacciarli all'indietro quando attaccano è un problema. Importante è che non segnino.

Causio preferiva giocare sotto i riflettori

«C'è modo e modo di difendersi — dice Zoff — si può anche subire la pressione degli avversari. Importante è che si rimanga attenti, concentrati su ogni pallone, su ogni cross, ben disposti nel rispetto del suo compito e del suo uomo».

L'anno scorso a Dresda la Juventus fu travolta e non riuscì a rimediare nella partita di ritorno. A Lipsia eravamo dietro alla porta di Castellini per ascoltare una musica che pressappoco era uguale a quella suonata ai bianconeri. Dalla tribuna si ha una visione del gioco, dal campo un'altra. Sui cross di un tedesco si avventavano contemporaneamente e a ventaglio almeno cinque tedeschi. Otto volte su dieci entravano in possesso della palla per tirare o scaricare verso il compagno. Castellini non aveva occhi sufficienti per anticipare simile valanga.

In queste partite difensive a livello internazionale il ruolo del portiere è, comunque, determinante fino ad un certo punto. L'imparabile rimane imparabile. Zoff dice: «Sarà difficile superare il turno ma in questa sfida non la vedo poi così brutta come siamo tentati a credere. Subiremo un'aggressione, non ho dubbi, ma abbiamo anche la possibilità di difenderci bene e di attaccare con buone carte in contropiede».

Parola dopo aver visto il Vorwaerts, che tradotto in italiano significa «avanti!», sembra abbia delle perplessità sulla formazione. Scontato il rientro di Morini, che è l'uomo ideale per questo tipo di battaglie e il più adatto per frenare le velleità di Andrich, resta da anticipare un certo movimento dei tedeschi sulle fasce laterali perché è noto che il punto debole delle squadre italiane all'estero si manifesta proprio lungo l'out. In un primo tempo doveva giocare Cuccureddu con Gentile in panchina, ma rinunciare a Gentile adesso è difficile, com'è ingiusto mettere in forse l'impiego di Cuccureddu che sta cadendo forte dopo l'infortunio e che a Padova ha dimostrato di essere perfettamente pronto all'uso.

Così si potrebbe anche arrivare all'impiego simultaneo sia di Gentile che di Cuccureddu a costo di rinunciare ad una punta che, al limite, considerati intoccabili Anastasi e Bettega, potrebbe anche essere Damiani. E' nostra opinione che in partenza giocheranno Spinosi e Cuccureddu terzini, Damiani all'ala con Gentile in panchina, ma è anche probabile che se la pressione dei tedeschi diventerà insopportabile dopo qualche minuto entri Gentile all'ala destra.

Lo stadio dove si svolgerà la partita è piccolo. Parola aveva ragione nel paragonarlo al campo Ruffini. Mille distanze, con la pista atletica in mezzo, fra gli spalti e il campo. Al massimo può contenere ventimila spettatori. Dire che la Juventus tiene alla Coppa Uefa è un fatto scontato. I bianconeri con titolati in Italia non hanno mai vinto una Coppa internazionale e prima o poi dovranno arrivarci. Meglio prima, in attesa di riprovarsi, se possibile, la candidatura in Coppa dei Campioni.

Al seguito della squadra oltre al presidente Boniperti, al general manager Giuliano, al medico La Neve, ai due massaggiatori, c'è un numero folto di giornalisti. Il calcio italiano, grazie alla Lazio, quest'anno non è iscritto alla Coppa dei Campioni. Così la Coppa Uefa acquista una particolare importanza. Il fatto che ci siano le nostre grandi squadre di mezzo è un motivo di più per seguirla.

Franco Costa

Mercoledì

Coppa Coppe

A Varsavia: Gwardia Varsavia-Bologna.

Coppa Uefa

A Tirnovo: Etar Tirnovo-Inter.

A Torino: Torino-Fortuna Düsseldorf.

A Francoforte: Vorwaerts Francoforte-Juventus.

A Napoli: Napoli-Videoton.

PRO VERCELLI

Linea verde ed austerità

Il risultato di Venezia dà ragione ai dirigenti dei bianchi

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 15 settembre.

Negli spogliatoi del «Luigi Penzo», prima dell'inizio di Venezia - Pro Vercelli, un tifoso osservava perplesso la formazione vercellese domandandosi forse quante probabilità avessero i piemontesi di uscire «disastrati» dalla loro prima trasferta. Undici nomi: Castellazzi, Sadocco, Balocco, Tarchetti, Jussich, Rossetti, Rossi, Scandroglio, Bonanomi, Pereni, Maioni, più le tre riserve: Molli, Codogno e Guarnieri.

«Ma chi è questo Tarchetti?»: domanda il tifoso ad un vicino. «Non lo so», risponde il vicino, mentre alle loro spalle Luciano Sassi, allenatore dei bianchi, sorride. Tarchetti, giovane diciottenne proveniente dal vivaio vercellese, esordisce dopo pochi minuti in serie C, nel ruolo di libero a la Pro riesce all'esordio dei nervosi conquistando un utilissimo pareggio.

Lo 0-0 forse non è stato esaltante, benché le occasioni non siano mancate, ma questo primo incontro di campionato è servito perlomeno a smentire le voci di dissenso nate dopo la fine della recente campagna acquisti. E' un tasto sul quale purtroppo ultimamente si è battuto anche spesso, ma a Vercelli in questo momento il problema è vitale ed è necessario che i tifosi — quelli che fino ad ieri non avevano mai abbandonato la squadra — si rendano conto dei motivi che hanno spinto i responsabili della società ad adottare una linea tanto austera.

In un mondo — quello calcistico — che troppo spesso ha ignorato — e parliamo a tutti i livelli — le realtà contingenti di un difficile momento economico, una volta tanto gli uomini chiamati a dirigere una società calcistica hanno saputo comportarsi umanamente. A Vercelli la gestione Baratto ha ereditato dalla precedente presidenza un pesante passivo, tanto pesante da non poter essere rimediato in un paio di stagioni. Senza questo handicap la gestione avrebbe potuto essere in pari. E la logica vuole che a Baratto ed al direttore sportivo Facchini si debba dire grazie.

Un colpo al cerchio ed uno alla botte: dopo la cessione di Sallier, che ha fruttato alla squadra 90 milioni, l'arrivo di un valido attaccante avrebbe permesso forse alla Pro di inserirsi nel ristretto giro delle pretendenti al titolo, in queste condizioni invece la squadra dovrà accontentarsi di stazionare alle spalle delle migliori. Venezia - Pro Vercelli comunque ha dimostrato ieri che anche la squadra di quest'anno saprà dare fastidi alle grandi, come nella tradizione di questi ultimi quattro anni.

Dai tempi della serie D sopravvivono calcisticamente soltanto Bruno Rossi ed Edo Jussich. Su di loro, sulla vitalità dei giovani, sulla eclletticità di giocatori come Balocco, sulla continuità di un portiere come Castellazzi, la Pro Vercelli si basa per onorare, in attesa di tempi economici migliori, anche questa stagione. Giocatori veri la Pro — non ce ne vogliano i vercellesi per questa battuta finale — se ne ha da vendere.

Salvatore Rotondo

COPPA ITALIA amara (e non soltanto per la Lazio)

GENOA, BELLE STATUINE

Vincenzi nei pasticci: i rossoblù sconfitti anche da un Pescara che ha fatto di tutto per non vincere - Garbarini (che risolverebbe la situazione) resta in castigo - Rosato non è più un libero

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, 15 settembre.

E' una Coppa povera di contenuto ma ricca di sorprese. Che dire della Lazio, che ha lo scudetto cucito sulle maglie ma si è fatta eliminare? E che dire del Genoa, che si è fatto battere in casa dal Pescara? E non era neppure il vero Pescara: «Noi volevamo perdere — spiega candidamente Aggradi —, sembra un paradosso ma è così. Abbiamo battuto la Lazio, abbiamo sfiorato il pareggio all'Olimpico con la Roma: dopo la vittoria di Marassi, adesso i tifosi vogliono la luna. Male, male. Una sconfitta li avrebbe calmati un po'».

Insomma, è proprio vero: il Genoa ha perso in casa contro una squadra che non voleva vincere e che ha fatto di tutto — nei limiti del lecito, è chiaro — per farsi battere. Dopo aver segnato, dopo soli otto minuti, e aver dominato per tutto il primo tempo, gli abruzzesi si sono messi a camminare, hanno allentato le marcature, hanno giocato senza impegno, come se si trattasse di un allenamento qualsiasi. Macché, non è bastato: perché il Genoa riuscisse a pareggiare si sarebbe voluto un autogol, ma il Pescara proprio non se la sentiva di arrivare fino a questo punto. Anzi proprio il Genoa non riusciva a segnare, tutti suoi, in fondo.

Era un Genoa tipo armata Brancaleone: ciascuno giocava per conto suo, senza minimamente preoccuparsi degli altri; quando qualcuno si ricordava di passare la palla, lo faceva quasi sempre in orizzontale, e raramente all'indietro. Vincenzi si metteva le mani nei capelli e inveiva per la rabbia, i tifosi fischiavano. Ma i rossoblù continuavano così loro passo di sempre, senza scomporsi. Corso, il grande assente, aveva lasciato una specie d'appello ai compagni, invitandoli a mantenere la calma per superare il momento delicato: e i rossoblù l'avevano raccolto, seguendolo però troppo alla lettera. Non urlava soltanto calmi, erano serafici, immobili. Fermi come tante statuine.

Questo, nel primo tempo. Nella ripresa il Genoa si è invece gettato avanti come un toro infuriato, anche perché Vincenzi negli spogliatoi aveva detto a ciascuno il fatto suo e l'obbiettivo di tutti era soprattutto quello di non prendere delle multe. Correvano come matti, ma senza ragionare. Correvano, ma non serviva a nulla. Non c'era cross.

Già, questo è il punto dolente. Senza Corso il Genoa manca di un punto di riferimento, non ha né capo né coda. Sembra che ci sia la nebbia fitta anche quando splende il sole, perché i giocatori sul campo danno l'impressione di non vedersi neppure. E certe volte finiscono persino con l'intralciarsi a vicenda.

E poi c'è un altro problema, altrettanto importante. Dato che manca Campidonico, che è stato operato al menisco, Vincenzi ha schierato come battitore libero (e non è la prima volta) Roberto Rosato, che è stato magnifico in quel ruolo anni fa ma che adesso vale molto di più come stopper. Se dipendesse soltanto da Vincenzi, tornerebbe subito in squadra Garbarini e il problema sarebbe risolto. Ma Silvestri non vuole: ha messo Garbarini in castigo per motivi disciplinari e vuol lasciarcelo, quasi a cercare di fargli cambiare idea. Se poi il Pescara (una squadretta che è sembrata uno squadrone) segna a Marassi dopo soli otto minuti e vince la partita, che cosa importa?

Maurizio Caravella

JUNIOR CASALE

Un esordio con rinuncia

Ma ha anche influito l'assenza di Depetrini, Grillo e Binelli

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, 16 settembre.

Francamente ci si aspettava di più da Junior Casale e Lecco. Zero a zero ed un gioco farraginoso al «Natal Palli», nell'esordio in campionato dei nerostellati. Una partita che, in fin dei conti, è meglio dimenticare. Siamo d'accordo con il trainer dei piemontesi Vatta quando accusa, come valida scusante, il cattivo stato del terreno, l'assenza di uomini importanti come Depetrini, Grillo e Binelli, ma perché rinunciare in partenza in un match casalingo a quella volontà di vittoria, a quei possibili due punti che in seguito sarebbero forse tornati utili?

Vatta davanti ad un simile discorso non si tira certo indietro: è il primo a mettere degli appunti alla squadra. Non condividiamo invece l'atteggiamento del giovane presidente Cerutti. Lo abbiamo visto durante l'incontro fumare nervosamente, poi negli spogliatoi ha cercato di mascherare la delusione con il fair-play e l'ottimismo. Ci è riuscito soltanto in parte. Le parole pronunciate dal dirigente su Grillo (l'attaccante è ancora indisponibile per uno strano complesso psicologico) rivelano l'ambiente (non del tutto sereno) che circonda in questo periodo lo Junior. «Se Grillo non si mette in testa che è guarito, che non deve palesare strani timori — ha detto testualmente Cerutti — non giocherà più per noi. Lo venderemo alla riapertura delle liste. Io ho bisogno di gente intenzionata a fare fino in fondo il proprio lavoro».

A parte la «grana» Grillo» lo Junior deve abbandonare vesti dimesse per osare un po' di più con avversari come il Lecco per nulla trascendentali, almeno nella circostanza. La tattica rinunciataria messa in mostra ieri ha finito per indispettire anche i quattromila tifosi, giunti allo stadio con l'intenzione di dividere con la squadra un avvio felice. Non sono mancati così i fischi e gli interminabili, rabbiosi, commenti nei bar.

Domenica prossima lo Junior Casale è atteso a Monza, da una rivale per nulla arrendevole. La formazione tornerà Depetrini. Forse nella mischia ci sarà più ordine e convinzione.

Ferruccio Cavallero

Coppa Italia ad una giornata dalla conclusione

Primo Girone

Risultati di ieri: Brindisi-Ascoli 2-0; Novara-Vicenza 1-0.

Classifica

Inter	p. 6
Brindisi	3
Vicenza	3
Novara	3
Ascoli	1

Prossimo turno: Vicenza-Inter; Novara-Brindisi.

L'Inter è già qualificata.

Secondo Girone

Risultati di ieri: Catanzaro-Sampdoria 1-1; Verona-Spal 2-1.

Classifica

Napoli	p. 6
Verona	3
Spal	3
Catanzaro	2
Sampdoria	2

Prossimo turno: Napoli-Catanzaro; Sampdoria-Verona.

Il Napoli è già qualificato.

Terzo Girone

Risultati di ieri: Varese-Avellino 2-1; Taranto-Reggiana 0-0.

Classifica

Juventus	p. 6
Reggiana	3
Varese	3
Avellino	2
Taranto	2

Prossimo turno: Varese-Reggiana; Avellino-Juventus.

La Juventus è già qualificata.

Quarto Girone

Risultati di ieri: Cagliari-Como 2-2; Sambenedettese-Arezzo 2-0.

Classifica

Torino	p. 6
Como	3
Sambenedett.	2
Cagliari	2
Arezzo	1

Prossimo turno: Arezzo-Como; Torino-Sambenedettese.

Possono qualificarsi Torino e Sambenedettese.

Quinto Girone

Risultati di ieri: Roma-Atalanta 3-0; Genoa-Pescara 0-1.

Classifica

Roma	p. 6
Pescara	5
Lazio	2
Atalanta	2
Genoa	1

Prossimo turno: Lazio-Roma; Atalanta-Genoa.

La Roma è già qualificata.

Sesto Girone

Risultati di ieri: Milan-Parma 4-1; Perugia-Brescia 2-0.

Classifica

Milan	p. 5
Cesena	4
Parma	3
Perugia	3
Brescia	2

Prossimo turno: Cesena-Milan; Parma-Perugia.

Possono qualificarsi Cesena e Milan.

Settimo Girone

Risultati di ieri: Fiorentina-Ternana 1-1; Foggia-Palermo 1-0.

Classifica

Fiorentina	p. 5
Ternana	4
Foggia	3
Palermo	2
Alessandria	2

Prossimo turno: Ternana-Alessandria; Foggia-Fiorentina.

Possono qualificarsi Fiorentina, Ternana e Foggia.

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 208

SPORT

Lunedì 16 Settembre 1974
9

Mercoledì sera al Comunale contro la squadra tedesca i granata ritornano in Coppa Uefa con una nuova "mentalità„ internazionale

TORINO IN CERCA DI FORTUNA

Fabbri nei guai Mozzini fermo

Non si è allenato

Mozzini non giocherà

Altra tegola per il Torino: stamattina al Filadelfia Mozzini non si è allenato e non sarà quindi in campo nella partita di mercoledì sera contro i tedeschi del Fortuna. Il giocatore sarà visitato oggi dal professor Crozzoli, causa il ricalcitrarsi della schiatalgia che lo aveva tenuto lontano dai campi di gioco negli ultimi tempi. Dopo aver perso Sala, Fabbri deve ora fare a meno di un difensore sul quale contava molto. Mozzini sarà quasi certamente sostituito da Callioni ed il Torino giocherà contro il Fortuna nella seguente formazione: Castellini; Lombardo, Callioni; Santin, Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, Zaccarelli, Mascetti, Pulici.

Siamo a meno due. Ancora un paio di giorni e finalmente si saprà nei dettagli quello che vale il Fortuna di Düsseldorf. Fabbri, dopo che è andato a vedersela nella tana tedesca, ne ha detto tutto il bene possibile, adesso lo sta aspettando e cerca di non pensarci troppo. Ieri, giornata di Coppa Italia, ha lasciato liberi i suoi giocatori ed è andato a Novara nel pomeriggio ed in serata a Milano; ha visto entrambe le squadre di casa vincere. «Speriamo — ci ha detto — che questo sia un buon auspicio per noi. Però, visto che in Coppa Uefa si giocano due partite, non mi basta il risultato del Novara. Sarebbe molto bello riuscire a fare come il Milan. In questo modo potremmo davvero dire di aver passato il turno».

E' senz'altro così, ma è estremamente improbabile che il Fortuna sia d'accordo e Fabbri lo sa. Sul conto dei tedeschi abbiamo già detto tutto, con l'allenatore del Torino ci troviamo ogni giorno, tutti i temi possibili sulla partita sono stati toccati. Adesso, per noi — e soprattutto per lui — non resta che aspettare. L'impegno è importante. Fabbri, dopo che tutti gli hanno detto e scritto che la sua squadra è da scudetto, vorrebbe partire bene in campo internazionale e passare con una certa disinvoltura il primo turno di Coppa Uefa e chiede ai suoi il massimo impegno, augurandosi che basti. Certo che il Torino di oggi, che affronta il primo impegno internazionale della stagione, è senza dubbio preparatissimo. Niente da spartire, tanto per fare un esempio, con quello «addormentato» di Las Palmas: in questo tipo di competizioni, la grinta, la determinazione, la consapevolezza dei propri mezzi, hanno un'importanza determinante. Il Fortuna sarà «brutto» fin che si vuole, ma il Torino in questo momento non è certamente «bello». Nel senso, cioè, che andrà in campo per vincere ed è in grado di farlo.

Non ha problemi di formazione. Fabbri l'annuncia già adesso: Castellini; Lombardo, Santin; Mozzini, Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, Zaccarelli, Mascetti, Pulici. Manca, naturalmente, Sala; assenza che pesa, ma a questo punto la cosa può anche risolversi in un fatto positivo, assurdamente. Tutti conoscono il valore di Claudio, ma il discorso dei granata si risolve così: «Sfortuna, ne abbiamo tanta. Ci manca un uomo di gran classe e va bene, anzi, va male. Ma tutti insieme dobbiamo far vedere che siamo più forti della sfortuna: vinceremo quindi anche senza il nostro centrocampista di fresca nomina».

La partita, anzi le due partite con i tedeschi, saranno presumibilmente due facce completamente diverse, almeno per quanto riguarda l'organizzazione tattica del Torino. Al Comunale, mercoledì sera, i granata imposteranno una partita d'attacco, a Düsseldorf (specialmente se a Torino le cose saranno andate bene) punteranno tutto, o quasi, sulla difesa. Tra due giorni, quindi, gli uomini maggiormente responsabilizzati saranno Pulici e Graziani.

Graziani, a Santa Vittoria d'Alba, ha fatto vedere cose eccezionali, è andato in porta con irrisoria facilità. D'accordo, l'Albese nella coppia Moschino-Ferretti non è il Fortuna, contro i difensori tedeschi Graziani non potrà muoversi con altrettanta disinvoltura, ma la sua forma attuale e le innegabili possibilità tranquillizzano sufficientemente Fabbri. In quanto a Pulici, restato piuttosto in ombra negli ultimi tempi, il suo problema è quello di ritrovare il gusto del gol, nel senso di arrivare finalmente al gol.

«I tedeschi mi fanno paura — dice Pulici — perché ho sentito che sono fortissimi e poi perché da loro il campionato è già cominciato e saranno quindi in condizioni di forma più avanzate rispetto alle nostre. Per batterli, bisognerà davvero inventare una grossa partita. Personalmente, spero di tornare al gol: gli impegni difficili, diciamo pure proibitivi, mi hanno sempre esaltato. Sono sicuro che succederà così anche stavolta».

— Inoltre, per Pulici c'è il problema di tenere il passo di Graziani. Non è detto che sia soltanto lui a segnare...

«Intanto, è più bello che sia lui a segnare. Io e Graziani siamo fatti per giocare in coppia, abbiamo caratteristiche che si completano vicendevolmente. Adesso va in porta lui, presto la farò anch'io: quando entrambi avremo trovato la misura giusta, saranno dolori per tutti».

Una misura giusta che sarà bene trovare in fretta, magari a cominciare da mercoledì sera. Non c'è scampo: il Fortuna deve essere aggredito, tenendo presente che in Germania, nella partita di ritorno, tutto sarà estremamente più difficile. «Tutti avanti» (ma attenti al contropiede) è il motto del Torino. I risultati, li vedremo al Comunale.

Beppe Bracco

COPPA NOVERE — Si disputa domani a Capriata d'Orba la Coppa della Valli del Novese, corsa ciclistica per dilettanti di prima e seconda serie, su un percorso di 126 chilometri. E' organizzata dalla società ciclistica Pietro Fossati di Novi e dalla Sportorganizzazioni di Primo Villa.

Pallanuoto: ormai Pro Recco campione

Bentornato scudetto!

Ersildo Pizzo, una «bandiera» della pallanuoto

Genova, 16 settembre.

Lo scudetto della pallanuoto ritorna in Liguria, a Recco: ed è la quattordicesima volta, nel giro di sedici anni, che Pizzo e soci si fregiano del tricolore. Mancano ancora due giornate alla conclusione del campionato, la Pro Recco sarà di scena sabato prossimo a Napoli, contro la Rari Nantes: anche se perdesse, manterrebbe il punto di vantaggio sulla Canottieri, che riposerà, e poi l'ultima giornata affronterà il facile ostacolo della Marnelli, ormai certa della classifica. Tutto deciso, quindi, dopo l'anno di regno di Fritz Dennerlein e dei suoi ragazzi. Tutto deciso grazie al Sori, che sabato sera ha bocciato, all'ultimo esame in Liguria, i campioni uscenti.

E' stata la festa della pallanuoto ligure, che ha fatto rimangiare sul serbo, a Dennerlein, certe sue poco opportune dichiarazioni dei giorni scorsi, quando aveva detto che la pallanuoto non può vivere in paesini piccoli come Recco, Sori e Camogli, ma soltanto nelle grandi città; aggiungendo che Sori era un paese di dieci abitanti e di venti galline. Subito sera, oggi spalti della piscina di Sori, c'erano due grossi cartelli dedicati a Fritz che è stato anche subissato di fischi.

«Un ambiente — ha commentato il tecnico napoletano — provocato da certi irresponsabili che hanno montato, sulla stampa ligure, alcune mie dichiarazioni». Ma non ha potuto non riconoscere la superiorità del Sori, che ha inflitto la «sona» della Canottieri con bordate da lunga distanza.

Tutta la Liguria, sabato sera, ha tifato per il Sori: in prima linea, naturalmente, c'erano Ersildo Pizzo e Antonio Ferro, allenatore e giocatore il primo, presidente il secondo, della Pro Recco. Al termine, hanno abbracciato i rispettivi colleghi Repetto e Putignano, mentre i napoletani uscivano dalla vasca a testa china.

Ma il Sori, oltre che un piacere ai «cugini» di Recco (i due paesi distano tre chilometri l'uno dall'altro), ha voluto anche vendicare quanto gli era capitato nel girone d'andata, allorché la Canottieri non rinunciò a disporre nè della piscina principale nè di quella di riserva in tempo utile per la partita. A termini di regolamento, il Sori avrebbe dovuto avere partita vinta per 2-0, invece la Federazione decise che la gara si disputasse in altra data. I cartelli di sabato sera volevano forse ricordare anche questo episodio.

Giorgio Bidone

La "Coppa dei Campioni„ del Piemonte

TROFEO "STAMPA SERA„ IL TRECATE E' IN FINALE

La "partitissima„ col Crescentino sarà disputata in campo neutro

Si è conclusa ieri a Balangero (con il return-match fra Mathi e Trecate, visto dai novaresi per 1 a 0) la fase eliminatoria della «Coppa dei Campioni del Piemonte», dalla quale sono uscite vittoriose Crescentino e Trecate, che in data ancora da destinarsi, disputeranno la finalissima.

Nell'ultimo incontro del programma di qualificazione della manifestazione dilettantistica organizzata da «Stampa Sera», si è registrato un grosso colpo di scena. Esaurite infatti, infatti (dopo il risultato di uno a uno ottenuto dalle due squadre nell'andata) a ritenere che il Mathi potesse ripetere non meno del novarese per conto delle probabilità di aggiudicarsi la gara decisiva.

Le previsioni della vigilia, invece, come spesso succede nel mondo dello sport, sono state clamorosamente sovvertite dal Trecate e i canavesani, dopo aver subito il primo gol (al 35' su rigore, autore Denti) non sono più riusciti a rimontare lo svantaggio.

Non bisogna credere, comunque, che il Mathi abbia deluso, anzi ha fatto di tutto per sbloccare il risultato sfavorevole, disputando un secondo tempo ammirevole. I canavesani allenati da Cappellino, invitati da oltre mille sostenitori, negli ultimi emozionanti quarantacinque minuti di gioco, hanno preso d'assalto senza sosta l'area avversaria. Ma la bravura del portiere ospite Carlo Antonielli (17 anni, il migliore in campo), l'invalicabile barriera difensiva dei novaresi e anche molta sfortuna, hanno impedito agli arancioni di ottenere il sospirato pareggio, che in fondo non sarebbe stato demeritato.

La partita si è così conclusa fra il tripudio, per l'insperata qualificazione, di tutto il clan del Trecate, giocatori, dirigenti e circa trecento tifosi al seguito, e con i canavesani scornitti con l'onore delle armi. Il presidente del Mathi, Edoro Pederzoli, a dimostrazione della sportività che regna nel calcio dilettantistico, si è personalmente recato negli spogliatoi dei rivali, per congratularsi con i vincitori.

«Sei stato in gamba — ha detto Pederzoli ad Antonielli —, hai parato dei rigori micidiali. Se la tua squadra si è qualificata il merito è in gran parte tuo». Poi vedendo che gli altri giocatori lo osservavano, ha ribadito: «Siete stati tutti bravi. Il Trecate ha meritato la vittoria».

Crescentino e Trecate, dunque, si affronteranno nella finalissima per aggiudicarsi il trofeo messo in palio da «Stampa Sera». I dirigenti delle due società si incontreranno questa sera, presso la sede del nostro giornale, per accordarsi sulla data in cui disputare la «partitissima» che designerà la prima squadra dilettantistica del Piemonte.

Il match decisivo verrà giocato, in soluzione diretta, su campo neutro fra il 21 e il 25 settembre (gli allenatori hanno chiesto una settimana di riposo) in notturna. Circa il campo non è ancora stata fatta la scelta, ma ogni modo si dovrebbe giocare a Chivasso o a Cirié o, addirittura (il Crescentino sarebbe d'accordo) a Trecate, la località che ha fatto registrare il maggiore afflusso di pubblico.

Franzi Bertolazzo

La panchina del Trecate: da sinistra, l'allenatore Destro ed il d.s. Fortina (Foto «Stampa Sera»)

Concluso il Giro della Vallée

Rodella ad Aosta "Golpe„ in bici

NOSTRO SERVIZIO

Aosta, 16 settembre.

La XI edizione del Giro ciclistico della Valle d'Aosta ha promosso ieri a pieni voti, sulla magnifica Avenue du Conseil, gremita di folla festante, l'azzurro Giuseppe Rodella, vincitore a sorpresa di una corsa dura, lunga e ricca di colpi di scena.

Il «colpaccio» preparato a tavolino dall'Itia ha rovinato il sonno all'svallinese naturalizzato lombardo Pasquale Pugliese, leader con pieno merito fin alla vigilia dell'ultima tappa Donnas-Aosta, la frazione del temuto Col di Joux risultato determinante ai fini del successo finale. «Non tirava nessuno nel mio gruppetto — è sbottato Pugliese dopo l'arrivo — solo Stiz mi ha dato una mano. Dispiace perdere i giri in questo modo dopo essere stato sgobbato».

Uguale discorso, seppure con toni più dolci e cadenza divorsa ha ripetuto l'italiano di cittadinanza, ma svizzero di fatto, Fausto Stiz, altro sfortunato primattore del Tour de la Vallée. Per l'alfiere della Comense la stagione è stata particolarmente nera: Stiz infatti, due giorni prima del campionato italiano, ha riportato profonde escoriazioni al ginocchio destro a seguito di una rovinosa caduta, proprio nel momento in cui cercava un piazzamento di prestigio.

Giuseppe Rodella, il vincitore, è un bracciante ventitreenne piuttosto taciturno, alla sua prima grossa affermazione stagionale. Non ha per il momento programmi per il futuro, come gran parte dei suoi compagni: Rossini che lo ha rimorchiato per chilometri spianandogli la strada sul Col di Joux, Tosoni che a parer nostro è forse il corridore più completo visto in salone, il giovanissimo Polini, timido studente in medicina e arrivato al Giro piuttosto fresco, dopo aver disertato per motivi di studio gran parte delle classiche.

In un lotto di concorrenti mai così agguerrito (oltre ai nazionali addirittura due tricolori: Sartini della strada e il valdostano Vaguer del ciclocross) si sono fatti onore i giovanissimi Vandi e Passuello, il primo della riminese Sarila e passista-scalatore, il secondo della pinerolese Condor e buon arrampicatore fino all'ultima fatica. Pur peccando di inesperienza, (Pasquello in particolare) il loro piazzamento finale fa ben sperare per un ciclismo che in campo dilettantistico subisce una stasi a livelli non eccelsi. A picco invece in questa edizione valdostana la squadra del Fiat, quasi mai alla ribalta e attiva unicamente per gli sprazzi dell'azzurro Partizzo e la combattività del giovane e timido Fedrigo.

Mentre già da stamattina si lavora per la prossima edizione del Giro (sempre internazionale e organizzata ad Aosta dal locale Velo Club presieduto da Castagno, con la collaborazione delle altre società ciclistiche valdostane) si spiscono le ultime piccole polemiche caratteristiche di ogni chiusura, come quella del controllo anti-doping mai effettuato per... mancanza dei medici addetti. Un augurio da tutti di pronta guarigione allo sfortunato Maccapani, ancora in osservazione nell'ospedale di Aosta dopo la rovinosa caduta nella penultima tappa.

Giovanni Binda

Cinquant'anni di calcio

Settimo festeggia le "vecchie glorie„

Si disputa in questi giorni a Settimo Torinese il «1° Trofeo Walter Guerra», torneo calcistico piemontese per ragazzi (allievi), organizzato dall'A. C. Settimo — neo promossa in prima categoria — per festeggiare il cinquantenario di fondazione e ricordare la sua giovane vittima scomparsa recentemente.

Al termine della giornata inaugurale il presidente della società calcistica comm. Salvadore e il vicepresidente Pettiti hanno premiato le vecchie glorie che militarono nella squadra con una pergamena ricordo e un'artistica medaglia d'argento. La simpatica cerimonia ha fatto rivivere nei ricordi dei presenti, giunti da ogni parte per rivedere i vecchi amici, gli anni del football pionieristico, quando le trasferte si effettuavano per lo più in bicicletta e tutte le spese (dall'abbigliamento alle cure mediche) erano sostenute dai giocatori stessi.

Giovanni Patrini, 78 anni, è il decano dei premiati. Fondatore della società calcistica settimese, ricorda commosso il periodo in cui le "casacche viola" vinsero il campionato piemontese di prima divisione (1922); mostra con orgoglio vecchie fotografie ingiallite che ha ritrovato con Bagnasco, Capra, Debernardi, Balonieri, i granata del Torino di allora incontrati nei tornei "alla canicola". «Eravamo più sportivi dei giocatori d'oggi — sostiene — perché non giocavamo per i soldi. Non ci rimborsavamo neppure le spese, a volte, ma dopo le partite andavamo tutti insieme, vincitori e sconfitti, a festeggiare con un bicchiere di vino». Parla dei tempi che videro trionfare le squadre dell'Aurora, del Piemonte, del Borgo Vanchiglia.

Ricorda in ogni dettaglio, nonostante l'età, una pagina nera dello sport nazionale: «Il nostro giocatore più forte era Monticone. Il Settimo lo ha dette alla Juventus nel 1922 e per la sua bravura merito il ruolo di centromediano in Nazionale; alla vigilia dell'assordo purtroppo lo morte lo colpì e al suo posto Fulvio Bernardini indossò la sua prima maglia azzurra a Torino, contro la Francia».

Il premio di fedeltà del Settimo è andato inoltre a Giorgio Fornello, Luigi Picco, Stefano Rosalo, Adriano Bordello (figlio di Vasco, il primo allenatore del Settimo). Mario Delsoldine, Carlo Frea, Remo Audisio, Giuseppe Gioletto, Pietro Ferraro, Carlo Navarese, Gino Castagneri, Giuseppe Viola, Felice Maccagni, Carlo Braghieri, Antonio Milizia, Giuseppe Chiattellino, Sergio Carnusco, Mario Gerardi, Felice Vittone, Marcello Verga, Emilio Michelotto, Nino Cavallo, Dario Valle, Francesco Gamero, Francesco Muggitto, Carlo e Angelo Bianco, Francesco Montini, Sergio Mazzuccato, Guido Battin (l'attuale trainer) e Silvio Carlini.

Il torneo, terminato la prima due giornata, proseguirà sabato 21 con i seguenti incontri: ore 14,30 Lascaris-Stellone; 15,30 Barcanova-Asti; 16,30 Juventus-Eureka; 17,30 Junior Casale-Settimo.

p. b.

MOTO — Agostini (Yamaha) e Bonera (MV) si sono ritirati ieri per noie meccaniche nella «Corsa dell'anno» di Mallory Park, in Inghilterra, vinta da Sheene, con la Suzuki, davanti a Read; l'americano Roberts ha abbandonato dopo cinque giri.

Ha vinto il titolo degli esordienti

Corteo d'auto a Fiano Luigi torna campione

Cirié, 16 settembre.

(g. c.) Festa grossa ieri sera a Fiano Torinese per il successo del giovane Luigi Saracino che ha vinto il campionato italiano di ciclismo della categoria esordienti, disputato nella fontana cittadina di Lauria, in provincia di Potenza. L'annuncio è giunto per telefono nel tardo pomeriggio e la notizia è stata diffusa a Fiano e nel circondario da un festoso corteo d'auto. Raduni da Pianezza, dove un altro loro esordiente, Oliverti, aveva visto una gara regionale, i dirigenti della Sportiva Fianese, guidati dal presidente Orsato Boria hanno brindato sino a tarda sera con molti amici e col signor Cosimo Saracino, padre del giovane corridore. Questa sera un altro corteo d'auto si recherà alla stazione di Porta Nuova a Torino, ad attendere il neo campione.

Luigi Saracino è primogenito di cinque figli; è nato a Taranto nel 1959, ma dal 1962 la famiglia è immigrata in Piemonte nella zona di Fiano. Egli lavora come meccanico in un'officina di Monasterolo Torinese e da tre anni ha cominciato a correre in bicicletta, dapprima nella leva giovanile: col 1974 è passato alla categoria esordienti ed ha collezionato in Piemonte 12 vittorie, le ultime il 1° settembre a Bricherasio, dove ha conquistato il titolo piemontese, e l'8 settembre nella Alba-Bergolo, dove è giunto al traguardo con 5" di vantaggio. Selezionato per il campionato italiano, ieri ha vinto la gara a Lauria precedendo un lombardo, un ligure ed altri corridori.

SPORT-FLASH

DEFILIPPI — Facile vittoria per 11 a 3 della Santostefanese su la Cascata. Defilippi e Gallo hanno avuto facilmente ragione di Corino.

PALLONE — Prima di Balmonta, che lamenta un infortunio alla schiena, la Pallonistica Albese (Feliciano-Saracco), è stata oggi battuta 11 a 5 da Alba che si assicura così la permanenza in serie A.

COPPA ITALIA DILETTANTI — La Robur-Aymaville, nuova formazione valdostana militante in Promozione, ha pareggiato (0-0) l'incontro di andata con la San Nazzarese a San Nazzaro.

MOTOCROSS — Eraldo Calleganti, in sella alla Malco, ha vinto a Pinerolo la quarta prova tricolore juniores classe 250 precedendo Odoizzi e Lolli.

Il calcio all'estero

SVIZZERA (4ª giornata): Basel-Lucerna 3-0; Chaux-de-Fonds-Sion 1-1; Grasshoppers-Winterthur 1-1; Lugano-Young Boys 1-0; St. Gall-Servette 1-1; Vevey-Zurich 5-4; Neuchatel-Lausanne 1-1.

CLASSIFICA: Zurich, Basel, Winterthur e Grasshoppers p. 6; Neuchatel e Servette 7.

OLANDA (4ª giornata): Ajax-Wageningen 3-1; Sparta Rotterdam-PSV 1-2; Maastricht-Excelsior, Rotterdam 3-1; Den Haag-Nec Breda 4-1; De Graafschap, Doetinchem-Telstar, Velsen 1-1; AZ67, Alkmaar-Twente, Enschede 1-1; Haarlem-Amsterdam 1-3; Utrecht-Roda, Kerkrade 1-3; Go Ahead Eagles, Deventer-Feyenoord, Rotterdam 0-6.

CLASSIFICA: Ajax e PSV p. 6; De Graafschap, Telstar, Feyenoord e Amsterdam 4.

BASKET — La Snaidero di Udine ha vinto a Trieste il torneo internazionale di pallacanestro, indetto per onorare la memoria dell'arbitro internazionale triestino Marco Dal Negro, battendo nella finalissima la Industrimontaza di Zagabria per 78 a 77. Nell'incontro valevole per il terzo posto, la squadra del Partizan di Gorizia ha superato la locale Servolana per 100 a 52.

NUOTO — Con undici nuovi primati si sono conclusi a Riccione i campionati di nuoto «Libertas», ai quali hanno partecipato 150 giovani atleti: la squadra di Torino si è classificata al primo posto tanto nel campionato ragazzi quanto nei trofei riservati ai giovani nuotatori e alle giovani nuotatrici.

HOCKEY — Il Cus Torino ha pareggiato (0-0) a Ivrea sul campo del M. C. Benavenuta in una gara del campionato di hockey su prato.

SCI NAUTICO — Max Hofer ha vinto i titoli italiani di sci nautico nella specialità figure, salto e combinata. Zucchi nello slalom e Guggiari nella velocità e durata; tra le donne, dominio di Silvia Terraciano (figure, salto, slalom e combinata).

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 208

Martedì 17

TV

Primo Canale

10,15 Per Bari e zone collegate, in occasione della 38ª Fiera Campionaria del Levante PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
16,30 Firenze: Nuoto CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
16,15 LA TV DEI RAGAZZI CINEMA E RAGAZZI Presentazioni e dibattiti sul cinema a cura di Mariolina Gamba «Romeo, Giulietta e le tenebre» Regia di Jiri Weiss
18,30 TELEGIORNALE SPORT SEGNALE ORARIO CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 PHILO VANCE di S. S. Van Dine, in «La fine dei Greene» Sceneggiatura e dialoghi di Biagio Proietti, e Bellsario Randone Prima puntata Regia di Marco Leto
21,35 MINIMO COMUNE Un programma sulla educazione scientifica degli italiani a cura di Gian Luigi Poli e Giorgio Tecce Quarta puntata
22,35 COABITAZIONE Divagazioni musicali con Renato Soliani e Enrico Intra Testi di Giorgio Calabrese Regia di Lelio Golletti Seconda puntata
23 — TELEGIORNALE CHE TEMPO FA

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — NEL MONDO DI ALICE Sceneggiatura di Guido Davico Bonino e Tinin Mantegazza
21,55 VOCI NUOVE PER LA CANZONE XVIII Concorso Nazionale - Due voci per Venezia Orchestra diretta da Aldo Bonocore Presentano Giancarlo Zanetti e Annamaria Gambineri

TV SVIZZERA

19 — PER I GIOVANI
19,55 «La lunga strada secca» documentario a colori
20,45 «Pagine aperte» bollettino mensile di novità librarie
21,10 IL REGIONALE
22 — «Chiamata per il morto» film con James Mason, Maximilian Schell, Harriet Andersson (colori)

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,35 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,05 L'altro suono
14,40 Fanfan la Tulipe
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Iffortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Country and Western
20 — Stasera d'oro
21 — Radiotestro «A»
21,50 Le nostre orchestre di musica leggera
22,20 Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Antonello Venditti, Bee Gees, Eugene Tiel
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,30 La portatrice di pane
9,45 Canzoni per tutti
10,35 Alta stagione
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giragiradisco
15,40 Cararai
17,40 Il giocone
18,35 Piccola storia della canzone italiana (Anno 1965, seconda parte)
19,55 Supersonic
21,45 Due brave persone
21,55 23ª edizione di Castrocaro
23,05 L'uomo della notte

Terzo programma

7,55 Trasmissioni speciali Benvenuto in Italia
8,25 Concerto
9,25 Conversazione
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Ravel
11,30 Conversazione
11,40 Musiche di C. Franck
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Concerto sinfonico direttore E. Leinsdorf
15 — Liederistica
16,25 Pagine pianistiche
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Concerto
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Gli hobbies
18,30 Donna '70 di A. Salvatore
18,45 Scuola e mercato
19,15 Concerto della sera
20,30 Musiche dalla Polonia Autunno di Varsavia 1974
21,30 Attorno alla «Nuova musica»
22,30 Libri ricevuti

Mercoledì 18

TV

Primo Canale

10,15 Per Bari e zone collegate, in occasione della 38ª Fiera Campionaria del Levante PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
16,15 LA TV DEI RAGAZZI «Giorno per giorno» Un documentario della ARD-WDR Nel filmato viene illustrata la vita di tre ragazzi venezuelani: José, che lavora in una fattoria; Horge, costretto a un duro lavoro nella foresta; e Ciro, un piccolo venditore di giornali
16,45 BRACCOBALDO SHOW Spettacolo di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera
18,15 TELEGIORNALE SPORT SEGNALE ORARIO CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 SOTTO IL PLACIDO DON Scrittori e potere nella Russia zarista Regia di Vittorio Cottafavi Prima puntata
21,50 MERCOLEDI' SPORT Telecronache dall'Italia e dall'estero
22,35 MALICAN PADRE E FIGLIO «I clienti scompaiono» Regia di Jarmick Andrei Interpreti principali: Claude Dauphin, Michel Bedetti, Marcel Dal, Geo Wallery, Françoise Givet, Georgette Anis
23 — TELEGIORNALE OGGI AL PARLAMENTO CHE TEMPO FA

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — IL PIU' BEL GOL DELLA SUA VITA Telefilm - Regia di Michael Apted
22 — EUROVISIONE GIOCHI SENZA FRONTIERE 1974 Torneo televisivo di giochi tra Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Olanda Svizzera e Italia

TV SVIZZERA

19 — PER I BAMBINI
19,55 «Jazz Club» (a colori)
20,45 «Fatti e opinioni»
22,05 Da Leiden (Olanda): «Giochi senza frontiere» Incontro finale (a colori)
23,25 Mercoledì sport

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,35 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,05 L'altro suono
14,40 Fanfan la Tulipe
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Iffortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Musica - Cinema
20 — La Pamela nubile
21,35 Per sola orchestra
22 — Le nuove canzoni italiane
23,20 Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con S. Leonardi, John Denver, K. Wunderlich, H. Deuringer
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,30 La portatrice di pane
9,45 Canzoni per tutti
10,35 Alta stagione
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 I malalingua
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giragiradisco
15,40 Cararai
17,40 Alto gradimento
18,20 Piccola storia della canzone italiana (Anno 1966, prima parte)
19,55 Supersonic
20,25 Calcio da Varsavia: Gwardia-Bologna
22,50 L'uomo della notte
23,30 Notturno dall'Italia

Terzo programma

7,55 Trasmissioni speciali — Benvenuto in Italia
8,25 Concerto del mattino
9,25 Conversazione
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Ravel
11,40 Archivio del disco
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Musiche di G. Carissimi e A. Scarlatti
16,15 Capolavori del Novecento
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Canti di casa nostra
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...e via discorrendo
18,25 Ping-pong
18,45 Pagine corali di Smetana
19,15 Concerto della sera
20,15 Il romanticismo nel mondo d'oggi Il dibattito ideologico; a cura di Valerio Verra
20,45 Fogli d'album
21,30 L'opera strumentale di P. M. Veracini

Giovedì 19

TV

Primo Canale

10,15 Per Bari e zone collegate, in occasione della 38ª Fiera Campionaria del Levante PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
16,15 LA TV DEI RAGAZZI CILI CIALA, IL MAGO «Il cavallo parlante» Soggetto di Sandor Torok ed Eszter Toth Musica di Ferenc Lovas Regia di Gyorgy Palasthy
16,40 «L'orso e il topolino» Disegni animati
16,50 LASCIAMOLI VIVERE «Lo stagno del castoro» Documentario
19,15 TELEGIORNALE SPORT SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 SBIONDE Cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato Soggetto e sceneggiatura di Nicola Badalucco, Benedetto Benedetti, Fabio Carpi, Leonardo Sciascia, Fiorestano Vancini Musica: Egisto Macchi
22,35 SPAZIO MUSICALE a cura di Gino Negri Presenta Patrizia Milani INTERMEZZO (La Serva padrona) Scene di Mariano Mercuri Regia di Claudio Fino
23 — TELEGIORNALE

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — FESTIVALBAR Undicesima rassegna internazionale del juke-box Presenta Vittorio Salvetti Regia di Giancarlo Nicotra (Ripresa effettuata sulla piazza del Comune di Asiago)
22,15 PAESE MIO «L'uomo, il territorio, l'habitat»

TV SVIZZERA

19 — PER I BAMBINI
19,55 «Il divo» telefilm della serie «I mostri»
20,45 «Qui Berna»
21,10 Chitarra folk (a colori)
22 — «L'affare Dreyfus» con Vincenzo De Toma, Carlo Cataneo, Renzo Giovampietro, Roldano Lupi
23,15 «Incontri» fatti e personaggi del nostro tempo

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,35 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,05 L'altro suono
14,40 Fanfan la Tulipe
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Iffortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Sui nostri mercati
19,30 Tv-musica
20 — Jazz concerto
20,45 Le nuove canzoni italiane
21,15 Buonasera, come sta?
22 — Le nostre orchestre di musica leggera
22,20 Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. O'Sullivan, R. Power, F. Papetti
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,30 La portatrice di pane
9,45 Canzoni per tutti
10,35 Alta stagione
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giragiradisco
15,40 Cararai
17,40 Il giocone
18,35 Piccola storia della canzone italiana (Anno 1966, seconda parte)
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte
23,30 Notturno dall'Italia

Terzo programma

7,55 Trasmissioni speciali Benvenuto in Italia
8,25 Concerto
9,25 Conversazione
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Ravel
11,20 Università Internazionale Guglielmo Marconi
11,40 Presenza religiosa nella musica
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Il disco in vetrina
15,40 Ritratto d'autore: G. Piatti
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musiche del nostro secolo
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — Toujours Paris
18,20 Aneddotica storica
18,25 Musica jazz
18,45 Pagine aperte
19,15 Dal palazzo dei Congressi di Parigi Stagione dei Concerti dell'Unione Europea Radiodiffusione
22,30 Solisti del Jazz

Venerdì 20

TV

Primo Canale

10,15 Per Bari e zone collegate, in occasione della 38ª Fiera Campionaria del Levante PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
16,15 LA TV DEI RAGAZZI VACANZE ALL'ISOLA DEI GABBIANI dal romanzo di Astrid Lindgren Dodicesimo episodio «Un delizioso bungalow» Regia di Olle Hellbom
18,45 IO SONO... UN TECNOLOGO Un programma di Giordano Repossi
19,05 BOLEK E LOLEK in «La capretta saltarina» Cartone animato
19,15 TELEGIORNALE SPORT SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 INCONTRI 1974 «Un'ora con Mario Tobino: I racconti di un medico» di Maurizio Cascavilla
21,45 SIM SALABIM di Faolini e Silvestri Condotto da Silvan con Evelyn Hanack, Mac Bonay e Les Humphries Singers Complesso diretto da Luciano Finischi Regia di Aida Grimaldi Quarta puntata
22 — TELEGIORNALE CHE TEMPO FA

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — CHI HA DORMITO NEL MIO LETTO? Trasduzione di Franca Cancogni Adattamento televisivo in due tempi di Dante Guardamagna Regia di Dante Guardamagna
22,30 LA MARINA NELLA VITA DELLA NAZIONE Documentario

TV SVIZZERA

19 — PER I RAGAZZI
19,55 «Okavango» documentario a colori
20,45 Situazioni e testimonianze
21,10 IL REGIONALE
22 — «L'ultima caccia» telefilm a colori
22,50 Tribuna internazionale
23,20 Campionati mondiali di tiro (a colori)

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,35 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Una commedia in trenta minuti
14,05 L'altro suono
14,40 Fanfan la Tulipe
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Iffortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Sui nostri mercati
20 — I concerti di Radio
21,20 E. Deodato e la sua orchestra
22 — Le nuove canzoni italiane
22,20 Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Gli Alunni del Sole, Angeleri, John and Jerry
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,30 La portatrice di pane
9,45 Canzoni per tutti
10,35 Alta stagione
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit parade
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giragiradisco
15,40 Cararai
17,40 Alto gradimento
18,35 Piccola storia delle canzone italiana (Anno 1967, prima parte)
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte
23,30 Notturno dall'Italia

Terzo programma

7,55 Trasmissioni speciali
8,25 Concerto
9,25 Conversazione
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Ravel
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 Grandi interpreti
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Arturo Toscanini: riascoltiamolo
15,35 Il disco in vetrina
16 — Le stagioni della musica
16,30 Avanguardia
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Concerto operistico
17,50 Il mangiatempo
18 — Discoteca sera
18,20 Dallo «Inter nos»
18,45 Il mondo costruttivo
19,15 Concerto della sera
20,15 Origine e evoluzione dell'universo e della vita
21,30 Orsa minore: «Ritorno dal carcere»
22 — Musiche pianistiche

Sabato 21

TV

Primo Canale

10,15 Per Bari e zone collegate, in occasione della 38ª Fiera Campionaria del Levante PROGRAMMA CINEMATOGRAFICI
16,15 LA TV DEI RAGAZZI GIROVACANZE Giochi ai monti, ai laghi, al mare a cura di Sebastiano Romeo Presentano Giustino Durano ed Enrico Luzi Regia di Lino Procacci
18,45 L'UOMO E LA NATURA La vita nel delta del Danubio
19,15 ESTRAZIONI DEL LOTTO SEGNALE ORARIO
19,25 TEMPO DELLO SPIRITO Conversazione di padre Carlo M. Martini
19,35 TELEGIORNALE SPORT CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 PHILO VANCE di S. S. Van Dine in «La fine dei Greene» Sceneggiatura e dialoghi di Biagio Proietti e Bellsario Randone Seconda puntata Regia di Marco Leto
21,45 CHARLOT POMPIERE con Charlie Chaplin
22,10 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE «L'altra faccia dello sport» IPPICA di Diego Fabbri e Nanni Fabbri Seconda puntata
23 — TELEGIORNALE CHE TEMPO FA

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — MESSA A QUATTRO VOCI CON ORCHESTRA di Giacomo Puccini Solisti: Carlo Millauro, tenore; Gino Orlandini, baritono Direttore Bruno Amaducci
21,50 DONNA DONNA Un programma di Anna Salvatore terza puntata

TV SVIZZERA

18,10 PER I GIOVANI
19 — «Pop Hot» (programma a colori)
19,25 Ridolini
19,55 Sette giorni
21 — «Scacciapensieri» (programma a colori)
22 — «La quercia dei giganti» film con Van Heflin, Susan Hayward (a colori)
23,45 Sabato sport

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
8,10 Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 Canzoni di casa nostra
14,50 Incontri con la scienza
15 — Sorella Radio
15,30 Intervallo musicale
15,40 Gran varietà
17,10 Rassegna di cantanti
17,50 Le nuove canzoni italiane
18,30 Le nostre orchestre di musica leggera
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Strettamente strumentale
20 — Porgy and Bess
22,20 G. Saxon e il suo sassofono
22,35 Paese mio: un paleoscenico chiamato Napoli

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con R. Fratello, Patrick Samson, Roy Etzel
8,40 Per noi adulti
9,30 Una commedia in trenta minuti
10 — Canzoni per tutti
10,35 Ritmo quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cari da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 I numeri uno
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giragiradisco
15,40 Pagine operistiche
16,35 Pomeridiana
17,25 Estrazione del lotto
17,30 Radiosinfonie
18,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera
23,30 Notturno dall'Italia

Terzo programma

8,25 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Ravel
11,30 Università G. Marconi
11,40 Pagine corali
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,35 Pagine pianistiche
16 — Civiltà musicali
17,10 Capolavori del '700
17,55 Parliamo di...
18 — Il girasketches
18,20 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 I concerti di Milano: direttore Kurt Masur
21 — Il Giornale del Terzo.
21,30 Filomusica.

Domenica 22

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA e RUBRICA RELIGIOSA
12,15 A, COME AGRICOLTURA
12,55 MAJORCA
13,15 LA TV DEI RAGAZZI «Appuntamento al motocross» Telefilm con Jan Ramsay, Stuart Lock, Stephen Mallet, Lucien Corell Barnes, James Hayter, Alfred Marks Regia di David Eady
19,15 PROSSIMAMENTE Programmi per sette sere TELEGIORNALE SPORT CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,30 ACCADDE A LISBONA di Luigi Lunari Seconda puntata Personaggi e interpreti in ordine di apparizione: Alves Reis, Paolo Stoppa; Maria Luisa, Maria Fiore; José Bandeira, Paolo Ferrari Musiche di Fiorenzo Carpi Regia di Daniele D'Anza
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
22,35 CARTONI ANIMATI
23 — TELEGIORNALE CHE TEMPO FA

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — I GRANDI DELLO SPETTACOLO
22 — SETTIMO GIORNO Attualità culturali
23,45 PROSSIMAMENTE

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7; 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 8,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8 — Sui giornali di stamane
8,20 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Allegro con brio
10,50 Le nostre orchestre di musica leggera
11,30 Bella Italia
12 — Dischi caldi
13,20 Ma guarda che tipo!
14 — Canzoni napoletane
15 — Vetrina di Hit parade
15,20 Palcoscenico musicale
17,10 Batto quattro
18 — Concerto della domenica
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Ballate con noi
20 — Stasera musical
21 — Le nuove canzoni italiane
21,30 Concerto del soprano Galina Visnievskaja
22,20 Andata e ritorno
23 — I programmi della settimana

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con S. Mendes e i Brasil 77, L. Battisti, Buddy Cole
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Il giocone
12 — Ciao domenica
13 — Il gambero
13,25 Alto gradimento
14 — Musica più teatro
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,35 Supersonic
17 — Programma leggero
17,30 Musica e sport
18,45 Bollettino del mare
18,50 Abc del disco
19,30 Radiosera
19,55 Concerto operistico
21 — Pagine da operette
21,20 Cose e bisbose
22 — La resistenza tedesca a Hitler
22,30 Bollettino del mare
22,50 Buonanotte Europa

Terzo programma

8,25 Concerto del mattino
9,20 Corriere dall'America
9,25 Conversazione
9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto sinfonico
11,35 Pagine organistiche
12,10 Conversazione
12,20 Musiche di danza e di scena
13 — Intermezzo
14 — Canti di casa nostra
14,30 L'opera inglese
15,30 La Lena
16,45 Musica seria
17,30 Interpreti a confronto
18 — Cicli letterari
18,30 Il girasketches
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,00 Conversazione
22,25 Musica fuori schema

Ogni giorno su **Stampa Sera** gli spettacoli nel Piemonte e nella Liguria